Anno 97 - Numero 31

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/39710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4780

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee)

# LA STAMPA

Mercoledì 6 Febbraio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 665-577

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



## I ribassi nelle nostre Borse e le ragioni dei risparmiatori

Le nostre Autorità monetarie conducono da mesi una complessa azione per diminuire il costo del capitale in Italia. E questa politica proprio di recente ha avuto le sue manifestazioni più vistose. I corsi dei titoli a reddito fisso sono di conseguenza aumentati. Perché allora le azioni toccano minimi inattesi, proprio in questi giorni?

Per una serie di motivi, che vogliamo classificare in borsistici, economico-aziendali, finanziari, infine politici. Mai la parola «congiuntura», sottratta all'astronomia, fu usata in modo più appropriato. Si tratta purtroppo però del congiungersi di fattori negativi.

I motivi che abbiamo detto, *faute de mieux*, borsistici sono noti e connessi all'entrata in vigore della Cedolare. La prossima distribuzione di dividendi darà modo al Fisco di rilevare i nomi degli azionisti. Gli evasori (parecchi, a quanto sembra, per l'infelice funzionamento dello schedario) si trovano pertanto di fronte a questa alternativa: usufruire delle sanatorie concesse, per regolarizzare le omesse denunce, relative al passato, mettendosi in regola in occasione della prossima compilazione del modulo Vanoni. Oppure vendere i loro titoli. Parecchi hanno scelto questa via. I corsi ne risentono.

E' vero che è stata riammessa in Borsa la contrattazione a termine. Ma questa agevolazione è un'arma a doppio taglio. Permette movimenti speculativi, ampi, sia al rialzo che al ribasso, a seconda dell'orientamento di fondo del mercato. Lo sperare, come taluni facevano, che le contrattazioni a termine avrebbero agito soltanto quale fattore rialzista, significava ancorare previsioni ad una falsa analogia.

* *

Se questi motivi (borsistici) sono transitori a breve scadenza (quantunque si dovrebbe riflettere sull'opportunità di stimolare il sorgere in Italia di società di investimento, le quali distribuiscono i rischi per i risparmiatori e con la loro politica avveduta costituiscono un freno a movimenti troppo pronunciati nei corsi) altri fattori economico-aziendali possono preoccupare.

Giorni fa, esponendo le prime cifre tratte dal bilancio economico nazionale per il '62, si è visto come di gran lunga la maggior parte (87 per cento) del maggior reddito, avutosi negli ultimi mesi, sia stata destinata alle remunerazioni salariali, così che tutti gli altri fattori produttivi furono scarsamente remunerati. Ora, taluno argomenta: se questo si constata badando al sistema nel suo complesso, lo stesso si troverà a livello aziendale. Il ragionamento regge solo fino ad un certo punto, poiché il più delle imprese accantona profitti negli anni di prosperità, per distribuirli in quelli di magra. In Borsa tuttavia si temono riduzioni nei dividendi. I corsi delle azioni (a differenza di quelli dei titoli a reddito fisso) ne risentono.

E ciò tanto più, che è troppo ottimistico lo sperare nell'allentarsi della dura morsa in cui sono venute a trovarsi molte imprese italiane nei '62: fra costi del lavoro in forte aumento e prezzi dei prodotti finali calmierati da una più rigorosa concorrenza internazionale. Negli ultimi giorni, ad esempio, la scala mobile ebbe uno scatto di ben tre punti, pel trimestre febbraio-aprile '63. La massa salariale che negli ultimi dodici mesi si è accresciuta (dieci punti) d'una trentina di miliardi, aumenta di 7,2 miliardi di lire in seguito a quest'ultima variazione. Ne risentono le prospettive di utili anche per il '63. Tanto più che questo rigido inverno accresce le quotazioni degli ortofrutticoli ed aggrava le preoccupazioni di nuovi aumenti, attraverso la concatenazione prezzi salari.

* *

E veniamo ai fattori finanziari dei ribassi in Borsa. Come si presenti, dopo mesi di intense riforme, il preventivo dello Stato per il '63-'64, abbiamo visto giorni fa. Preoccupa in particolar modo l'alto costo relativo dei pubblici impiegati e l'inusitato incremento delle spese cui dovrà adattarsi il livello delle entrate.

Ebbene, quel preoccupante documento non era forse ancora stato sfogliato dai più dei parlamentari, che le Camere prima di essere sciolte approvarono nuovi disegni di legge, causanti altri oneri per più di 100 miliardi di lire. Vi è da essere disorientati. Così dunque si amministra il pubblico denaro, da parte dell'istituto parlamentare, che dovrebbe esprimere innanzitutto i fermi desideri collettivi verso un ordinato ed equilibrato sviluppo? La Borsa manifesta una delusione pressoché generale.

* *

Ultime, tra i fattori di incertezza (e quindi di ribasso delle azioni) le preoccupazioni politiche. Non saranno molti che pensano a De Gaulle; ed al futuro del Mercato comune, oppure all'Occidente, considerato come un tutto. Ma parecchi porgono l'orecchio alle prime avvisaglie d'una competizione elettorale che si dipanerà nei prossimi mesi. Cercano invano accenti di lode al risparmio; promesse d'una sua tutela; propositi di moneta a potere di acquisto costante: desideri di finanza sana e sorvegliata. Si ripetono invece motivi recenti e antichi che accentuano il desiderio di distribuire il risparmio altrui, piuttosto che il proposito di stimolare la formazione d'un risparmio proprio. Di questo passo, pertanto, dove si andrà a finire? si chiedono i risparmiatori. Nel dubbio, si tengono i loro soldi e non acquistano azioni.

Concludiamo. I risparmiatori probabilmente esagerano, nel loro attuale pessimismo, verso impieghi in azioni. La storia si ripete, durante ogni movimento d'opinione, destato da fattori cumulativi. Del resto, il maggior onere fiscale sulle azioni desterà, in parte, traslazioni di tributi, per aumenti nei dividendi cui saranno indotte le imprese più desiderose di capitali. Alcune inferenze, destate da ragionamenti nel sistema economico, verranno corrette quando riferite a singole aziende. Ancora: l'aumento dei prezzi, alla lunga, non giocherà *soltanto* contro le quotazioni azionarie; e così via.

Sembra tuttavia innegabile che questo attuale senso di sfiducia sia in parte dovuto ad elementi che, in una società ben ordinata, potrebbero facilmente essere eliminati od attenuati.

Ebbene, si dovrebbe cercare di farlo, perché un buon funzionamento delle Borse è legato strettamente, in una economia di mercato, ai fenomeni d'investimento e di sviluppo.

**Ferdinando di Fenizio**

### Segni respinge una legge perché manca la copertura

Roma, 5 febbraio.

*Il Presidente della Repubblica, Segni ha rinviato al Parlamento una legge, recentemente approvata, perché non conteneva sufficienti indicazioni per la copertura, in base all'articolo 81 della Costituzione. Si tratterebbe dello stanziamento di 6 miliardi di lire per lavori nella laguna di Venezia.*

L'Assemblea auspica l'unione della Gran Bretagna al Continente

# Il Parlamento d'Europa condanna la politica anti-inglese di De Gaulle

**Il presidente del Mec (il tedesco Hallstein) dichiara: «La nostra méta è un'Europa bene organizzata, unita all'America, senza ambizioni di terza forza. La chiave di questa politica è la presenza dell'Inghilterra» - Duro intervento contro la Francia dell'olandese Luns; il belga Dehousse definisce l'«asse» Bonn-Parigi contrario agli interessi della Comunità - Il discorso dell'italiano Malvestiti - Una proposta tedesca per eliminare il diritto di veto che permise ai francesi di escludere la Gran Bretagna dal Mec**

(Dal nostro inviato speciale)

Strasburgo, 5 febbraio.

*De Gaulle, vittorioso a Bruxelles, è stato sconfitto oggi a Strasburgo. Il Parlamento d'Europa ha pronunciato contro di lui una severa e pressoché unanime condanna, aggravata da un fervido voto per l'unione della Gran Bretagna al continente. L'Europa dei Sei ha parlato per bocca della sua massima autorità, il presidente del Mercato Comune, il tedesco Walter Hallstein. E le sue parole sono state riecheggiate dai portavoce più autorevoli dell'assemblea.*

«Le trattative di Bruxelles — *riferiamo le parole del presidente* — sono state interrotte in una maniera inconciliabile con i doveri dei membri della Comunità Europea. Si è avuta per conseguenza l'impressione che la Comunità dei Sei fosse caduta sotto l'influsso di una egemonia. Non ho bisogno di ripetere che il Mercato Comune rappresenta per noi tutti la negazione d'ogni spirito egemonico. L'Europa deve restare aperta al mondo mantenendo la piena armonia con la politica americana. Il fine dei nostri sforzi è un'Europa bene organizzata, vera *partner* dell'America, senza ambizioni di terza forza. La chiave di volta di questa aspirazioni resta la presenza dell'Inghilterra sul continente.

«Dopo il fallimento di Bruxelles il ministro britannico Heath ebbe a dichiarare: "Il mio Paese non volgerà le spalle al continente". Ora noi gli rispondiamo: "E noi non le volgeremo all'Inghilterra". Lo strumento principe per questi fini è offerto dalle istituzioni europee, che vanno consolidate e potenziate affinché possano far sentire il peso della loro rinnovata autorità».

*Con tono ancor più grave il presidente Hallstein ha indicato i pericoli cui è esposta in questo momento la Comunità dei Sei:* «Si è prodotta fra di noi una crisi di fiducia. L'interruzione delle trattative, che avrebbero potuto condurre a felici risultati, può far tremare nei mesi prossimi le fondamenta delle nostre istituzioni. Sarebbe ingenuo negare i temuti contraccolpi. Dobbiamo invece sforzarci di evitare conseguenze irreparabili. Se le istituzioni comuni non funzionassero più a dovere, verrebbe minacciata la loro stessa esistenza».

*Con la dura condanna a De Gaulle Hallstein è andato oltre le aspettative di tutti: ma in compenso ha raccolto un nuovo mandato di fiducia per la commissione del Mec da lui presieduta. Le sue solenni affermazioni di principio (che possono forse giovare anche al cancelliere Adenauer in questo momento tanto critico) hanno raccolto consensi calorosi fra i 142 deputati all'assemblea di Strasburgo.*

*L'analisi attenta del discorso pone in luce un accenno suscettibile forse di concreti sviluppi. Hallstein ha dichiarato che* «per il diritto di veto all'interno della Comunità contro l'ingresso di terzi Paesi devono valere regole e particolari riguardi: per evitare che la Comunità decada a strumento diplomatico di questo o quello Stato».

*Su questo nucleo di pensiero hanno lavorato nel corso del dibattito altri oratori, in particolare il tedesco Birkelbach, portavoce ufficiale dei rappresentanti socialdemocratici all'Assemblea: gli accordi del Mec — ha detto — prevedono decisioni a maggioranza. Il diritto maggioritario dovrà sostituire poco per volta il criterio dell'unanimità. Negli anni prossimi non dovrebbero esserci più veti. E' implicito il suggerimento di eliminare quanto prima possibile queste prerogative, onde bloccare l'azione di De Gaulle. Oltre a ciò il Mec può insorgere contro gli accordi franco-tedeschi che sottraggono competenze alle istituzioni comuni.*

*Tanto il portavoce socialista quanto il rappresentante dei democristiani europei, l'olandese Blaisse, hanno ripreso con vigore le tesi di Hallstein per la grande Europa aperta alla Gran Bretagna e legata agli Stati Uniti: un'Europa — come ha poi detto il ministro olandese Luns — senza assurdi e illusorie ambizioni egocentriche e autarchiche.*

*Questi concetti sono stati ripresi e sviluppati anche dal belga Dehousse. Egli ha sostenuto che gli accordi franco-tedeschi sono contrari allo spirito della Comunità, prevedendo così la discussione di problemi di competenza esclusiva del Mec.*

*L'importanza della presenza inglese nel Mec è stata riconosciuta anche dall'on. Malvestiti, vice presidente dell'Alta Autorità del carbone e dell'acciaio, intervenuto nel dibattito. L'on. Malvestiti ha posto in evidenza i positivi risultati dei contatti per la partecipazione inglese alla Ceca:* «La Gran Bretagna si presentò alla Ceca con dei regimi speciali dell'industria siderurgica e carboniera — *ha dichiarato il nostro rappresentante* — che non potevano essere integrati nel Mercato Comune. Fu pertanto necessario eliminare, prima della instaurazione nel Mercato Comune, le strutture della siderurgia britannica incompatibili con il Trattato di Parigi.

«Il governo britannico ha accettato, il 22 gennaio al Lussemburgo, di eliminare tutte le incompatibilità. In materia di acciaio i Sei hanno potuto inoltre mettere a punto tra loro e sottoporre al governo inglese una proposta per la soluzione del problema concernente i dazi doganali armonizzati».

*La condanna morale di De Gaulle è stata pressoché completa. Le isolate voci di consenso all'opera del generale partite da qualche deputato gollista non hanno alterato il quadro. Anche Maurice Faure, che in un suo discorso ha mostrato di condividere alcune tesi di De Gaulle, ha commentato con sarcasmo:* «La rottura delle trattative di Bruxelles da parte di De Gaulle è stato un gesto unilaterale. La comunità dei Sei ha appreso dai giornali le decisioni del generale».

**Massimo Conti**



Il tedesco Hallstein, presidente della commissione europea del Mercato Comune, parla a Strasburgo. Ha sostenuto l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec (Telefoto)

## Tremelloni invita le Camere a non approvare nuove spese

**Il ministro del Tesoro preoccupato per le proposte di legge che premono sulle commissioni parlamentari in questa vigilia elettorale - La Malfa ribadisce le esortazioni alla parsimonia**

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 febbraio.

Il Ministro del Tesoro Tremelloni e il Ministro del Bilancio La Malfa sono intervenuti oggi alla riunione della commissione Finanze e Tesoro del Senato per esortare i parlamentari a non deliberare altre spese in questo scorcio della presente legislatura.

Tremelloni s'è detto preoccupato per il gran numero di provvedimenti che si affollano in queste ultime settimane nelle commissioni parlamentari: in notevole parte leggi e leggine che comportano indennità e miglioramenti economici a talune categorie di dipendenti statali.

Uno di tali provvedimenti («concessione di un assegno mensile ai dipendenti del Ministero del Lavoro», ad iniziativa del democristiano De Bosio) era oggi all'ordine del giorno della Commissione e da ciò ha preso spunto il Ministro per porre la sua pregiudiziale.

Tremelloni ha ricordato che per quanto concerne gli statali le organizzazioni sindacali avevano preso impegno con il Ministro La Malfa di non chiedere ulteriori miglioramenti fino al 30 giugno 1963, quando la Commissione per la riforma della burocrazia avrà fatto conoscere le sue conclusioni. Tale impegno, ha proseguito il Ministro, teneva conto dello sforzo fatto dallo Stato per accogliere le richieste dei dipendenti giungendo a una maggiore spesa di 300 miliardi per l'esercizio 1963-64 e portando così a 2500 miliardi l'anno la spesa globale per il personale.

Il governo, ha aggiunto Tremelloni, fa presente che anche modificazioni salariali in settori diversi da quello statale «si ripercuoterebbero sul quadro economico generale, sollecitando spinte non desiderabili per l'ordinata amministrazione dell'economia del Paese».

Gli argomenti esposti da Tremelloni sono stati confortati dal ministro del Bilancio il quale ha precisato che di fronte ad un mancato accoglimento dell'invito alla parsimonia, il governo avrebbe chiesto che i provvedimenti all'esame delle commissioni fossero trasmessi in aula per un ampio dibattito.

Sulle dichiarazioni dei due ministri (erano presenti anche Trabucchi per le Finanze e Medici per la Riforma burocratica) si è aperto il dibattito. Il presidente della commissione Spagnolli (dc), lo ha riassunto alla fine, prendendo atto delle preoccupazioni manifestate dai rappresentanti del governo, ma sottolineando lo stato di disagio che sarebbe derivato dalla mancata soluzione del problema all'ordine del giorno.

Il sen. Spagnolli ha tuttavia espresso il parere di sospendere la discussione per riesaminare la legge nel quadro più ampio dei provvedimenti che riguardano il personale dello Stato. Questa proposta, accolta dalla Commissione, risponde pienamente alle sollecitazioni dei ministri i quali intendevano richiamare l'esigenza di evitare provvedimenti frammentari.

**f. d. l.**

## La Russia protesta con Bonn e Parigi per la firma del trattato di alleanza

**Due note diverse consegnate dal ministro Gromyko agli ambasciatori di Francia e Germania occidentale - I documenti non ancora pubblicati - Secondo indiscrezioni, il Cremlino ricorderebbe a De Gaulle i "rischi" d'un'avventura con i tedeschi - Il timore dei sovietici sembra uno solo: che Bonn ottenga armi atomiche dai francesi**

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 5 febbraio.

Stamattina fra le 11 e mezzogiorno Gromyko ha convocato, uno dopo l'altro, al ministero degli Esteri, gli ambasciatori di Parigi e di Bonn, rispettivamente Dejean e Groepper, e ha consegnato loro due note distinte che affrontano, però, lo stesso argomento: il recente accordo di collaborazione stipulato dalla Francia e dalla Germania Occidentale. I testi, sul cui contenuto le ambasciate interessate mantengono il più geloso riserbo, sono lunghissimi e aspri nel tono e nella sostanza: per i tedeschi non è una novità, ma i francesi non ricevevano, da lungo tempo, un documento altrettanto energico da parte del governo sovietico. Nell'atto di questa sua presa di posizione, Mosca chiarisce, dopo un periodo di fumose esitazioni, un po' meglio il proprio atteggiamento sugli ultimi sviluppi della crisi europea.

La nota consegnata alla Francia viene considerata una «protesta» per la politica gollista volta alla creazione di un «asse» con Bonn, mentre quella inviata alla Germania è definita un «minaccioso avvertimento» per le mire soprattutto militari che, secondo Mosca, avrebbero spinto Adenauer a firmare l'alleanza con Parigi. Il massimo d'indiscrezione, cui si sono lasciati andare gli ambienti diplomatici germanici, sembra diretto, soprattutto, ad arginare un eccesso di speculazioni circa una probabile differenziazione nel contenuto delle due note, che nei loro tratti fondamentali, secondo l'ambasciata tedesca, sarebbero invece «pressoché identiche».

Su tale supposta identicità non concordano, però, del tutto le voci raccolte negli ambienti francesi: nel documento destinato da Krasciov a De Gaulle acquisterebbero rilievo, nel fiume della protesta, sfumature, omissioni, spiragli completamente assenti, invece, nell'ammonimento indirizzato ad Adenauer. Di più: nella nota ai francesi largo spazio sarebbe stato riservato alla polemica anti-germanica, in modo quasi da preavvertire De Gaulle, alleato della Russia nella guerra al nazismo, che i rischi oggi insiti nella sua avventurosa politica potrebbero un giorno ritorcersi nuovamente contro la Francia stessa.

Nessuno esclude che la vivace reazione sovietica all'avvicinamento franco-tedesco contenga gli ingredienti adatti per inserire, nella crisi europea ed a più vasto raggio in quella atlantica, un ulteriore elemento di confusione; ma nemmeno si elude la presenza, nella mossa, di una reale preoccupazione russa per gli sviluppi pericolosi che l'alleanza Parigi-Bonn potrebbe avere a lunga scadenza nell'equilibrio di potenza in campo atomico oggi esistente. Che Adenauer possa, con l'aiuto di De Gaulle, assicurare alla *Bundeswehr* quel riarmo termonucleare autonomo che Strauss non riuscì ad ottenere da Kennedy, è un dato di cui oggi Krusciov tiene, obbiettivamente, conto.

Indiscrezioni di fonte francese rinviano, in merito, alla lettura dell'ultimo numero di *Temps nouveaux*, la rivista di politica internazionale che si stampa a Mosca in lingua francese: se non la lettera, riteniamo che lo spirito di certe argomentazioni esposte dalla rivista non si allontani molto da alcuni temi contenuti nella protesta consegnata oggi all'ambasciatore Dejean.

Il saggio sulla «crisi dell'atlantismo» firmato dall'osservatore Isaac Ermachev, parte dalla premessa che l'Europa occidentale nell'insieme, e la Francia in particolare, hanno superato ormai largamente il livello economico del 1949, data di nascita della Nato. I principali alleati europei degli Stati Uniti sono diventati, oggi, concorrenti del capitalismo americano: la Francia ha voluto marcare il suo riscatto dalle ipoteche americane con la spettacolare decisione di estinguere, molto prima della scadenza fissata al termine del 1980, il suo debito con il Piano Marshall. Il primo atto concreto di indipendenza dagli Stati Uniti è stato, per De Gaulle, il ponte lanciato verso Bonn.

Per accattivarsi il nuovo alleato egli gioca pericolosamente con le sue velleità atomiche: «Bonn si è ormai impegnata a fondo nella via della collaborazione militare con la Francia e molto è stato già fatto per preparare in Germania Occidentale la produzione degli elementi-chiave dell'armamento nucleare: idrogeno, litio 6, uranio, missili».

*Temps Nouveaux* mette, fra le righe, in guardia la Francia dal prevalere di una potenza militare germanica nell'«asse», e più apertamente anche l'avverte che, permanendo sempre a Bonn una corrente filo-americana non meno forte di quella filo-francese, può accadere che l'alleato, da un momento all'altro, le volga le spalle. «Il giorno in cui Bonn avrà la convinzione che i suoi amici d'oltre Oceano sono pronti a farle nuove concessioni per l'equipaggiamento atomico della *Bundeswehr*, essa abbandonerà il *partner* francese al suo triste destino; trovandosi nella posizione vantaggiosa del terzo ladrone, Bonn non mancherà di tirare al proprio mulino l'utile massimo della *querelle* atlantica».

In forma più diplomatica, gli stessi argomenti possono trovarsi fra le righe della protesta inoltrata a De Gaulle: del resto Dejean, prima di lasciare il ministero degli Esteri, è rimasto a parlare per quasi tre quarti d'ora con Gromyko, il quale può avere ricalcato, in maniera anche più diretta, le osservazioni ufficiose della rivista. Va sottolineato, infine, il persistente silenzio, anzi, riguardo, che regna sempre nella stampa sovietica sulla figura di De Gaulle: neanche in questi ultimi tempi è stato dato di leggere un attacco personale contro di lui; al contrario di quanto avviene per Adenauer, aggredito di continuo negli articoli e nelle feroci caricature, non s'attacca mai il generale francese nella sua vita, pur criticando, ma sempre con perplessità, la sua politica.

**Enzo Bettiza**

## *Oggi si inizia alla Camera di Bonn il dibattito sull'«asse» franco-tedesco*

**Dichiarazioni del Cancelliere sulla rottura Londra-Mec: «La richiesta inglese di adesione è ancora valida e si deve negoziare. Il problema può essere risolto se daremo prova di compostezza» - Replica del ministro dell'Economia: «Purtroppo non sono capace di vedere le cose con tanta calma»**

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 5 febbraio.

Adenauer e il suo probabile successore, il vice cancelliere Erhard, si accingono ad affrontare l'atteso dibattito sulla politica estera che si apre domani in Parlamento. Alle ore 10 Adenauer illustrerà la posizione del suo governo.

Oggi il Cancelliere ha anticipato a circa 200 deputati del partito cristiano democratico le linee generali secondo cui si articolerà il suo discorso in Parlamento. E' certo che si parlerà dell'intesa franco-tedesca e si prevede una seduta vivacissima.

Durante la riunione, secondo un portavoce, Adenauer ed Erhard hanno evitato ogni commento all'intervista concessa dal vice cancelliere al *Süddeutsche Zeitung*. Erhard aveva dichiarato di essere pronto a sostituirsi ad Adenauer, se il Parlamento si pronunciasse in tal senso, ed ha attaccato De Gaulle per non aver tenuto conto della opinione tedesca sui problemi del Mec.

A un deputato che gli chiedeva se vi fossero contraddizioni tra le sue dichiarazioni e l'intervista di Erhard, Adenauer ha detto di «non vederne». Erhard a sua volta ha risposto: «Non intendo parlarne in questo momento e in questo luogo». Tuttavia, nel corso di conversazioni private, alcuni deputati hanno fatto presente che le divergenze sono sempre acute, specie per l'opposizione di Erhard all'«asse» Parigi-Bonn.

Oggi Adenauer ed Erhard hanno affrontato, in due interventi successivi, il problema del Mercato Comune, in relazione ai recenti negoziati di Bruxelles, davanti all'assemblea annuale della Camera dell'Industria e del Commercio della repubblica federale tedesca, riunita a Bonn. Il Cancelliere Adenauer ha riaffermato che i negoziati per la entrata della Gran Bretagna nel Mercato Comune non sono ufficialmente conclusi.

«*Il giorno in cui i negoziati di Bruxelles si sono conclusi in un fallimento* — ha aggiunto Adenauer — *è stato anche per me un giorno di delusione. Tuttavia*, ha aggiunto, *in politica non si deve essere troppo pessimisti*».

«*Ufficialmente i negoziati non sono finiti. La domanda inglese di adesione è ancora valida e deve essere negoziata e portata a conclusione*».

Adenauer ha infine dichiarato che il problema dell'entrata della Gran Bretagna nel Mec «*può essere felicemente risolto se si darà prova di franchezza, di calma, di compostezza e di buona volontà. Raggiungeremo il risultato che desideriamo con il buon senso e con la pazienza*».

Dal canto suo il vice cancelliere e ministro dell'Economia federale ha messo in guardia i congressisti contro «*l'isterismo provocato dal fallimento di Bruxelles*». Ed ha aggiunto: «*Tuttavia, e malauguratamente, non sono capace, come il cancelliere, di considerare le cose con calma e compostezza*».

Concludendo Erhard ha affermato: «*La parte libera dell'Europa non deve dividersi se vuole affermare la propria presenza nella lotta politica mondiale*».

**v.**

*Dichiarazioni di Pompidou*

### Sostanziale conferma francese all'intransigenza contro Londra

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 febbraio.

Il Primo ministro francese Georges Pompidou ha dichiarato oggi dinanzi a più di duecento giornalisti di ogni nazionalità, dei quali era ospite, che la Francia «*non ha mai detto che la porta del Mercato Comune è chiusa per la Gran Bretagna*». Ed ha aggiunto: «*Crediamo anzi che vi entrerà, ma deve entrarvi soltanto alle condizioni del Mercato Comune e del trattato di Roma*». Ha precisato tuttavia che «*i concetti francesi relativi al Mercato comune differiscono da quelli della Gran Bretagna ed anche da quelli di alcuni degli altri cinque Paesi associati*», sottintendendo infine che sono stati i tre Paesi del Benelux, la Germania e l'Italia ad allontanarsi dal trattato di Roma, e non la Francia.

Questa dichiarazione conferma sostanzialmente la posizione francese, ma il tono con la quale è stata fatta viene interpretato come un desiderio di mettere un po' d'olio in un ingranaggio che ha funzionato male soprattutto perché è stato sottoposto ad una maniera troppo brutale.

Il Primo ministro ha smentito, ironizzando, la voce secondo cui il generale De Gaulle mirerebbe a costituire un asse che vada da Mosca a Madrid, e dopo aver escluso l'eventualità di un capovolgimento di alleanze ha affermato che i soli contatti tra la Francia e la Russia consistono nelle «manifestazioni del malcontento sovietico verso il trattato franco-tedesco».

Un comunicato diramato stamane dall'ambasciata sovietica a Parigi chiarisce tuttavia che la conversazione di giovedì scorso fra il generale De Gaulle e l'ambasciatore Vinogradov avvenne non per iniziativa russa, bensì per iniziativa dell'Eliseo.

**l. m.**

# CRONACA CITTADINA

### Si sta superando la fase critica

## In arrivo un rifornimento di tre autocarri di sale

**Uno giunto ieri sera, altri due arriveranno oggi - Serviranno per i fornai e le famiglie - Introvabili le sigarette nazionali Il Ministero assicura che sarà pagato il premio ai dipendenti**

La crisi del sale, dovuta allo sciopero dei dipendenti del Monopolio, sta per essere risolta. Ieri sera è giunto dal deposito di Tortona, un autotreno di 130 quintali di sale: è destinato ai panificatori il cui consumo settimanale, per Torino, è di circa duecento quintali. Quindi per quattro o cinque giorni non correremo il pericolo di mangiare il pane insipido. Oggi arriveranno altri due autotreni con un carico doppio destinato alla popolazione, alle industrie dolciarie e della carni. Non è gran che, se si considera che il consumo di Torino e «cintura» è di 200 quintali al giorno; tuttavia servirà a rifornire un po' tutti almeno in piccola parte.

Questi arrivi sono stati ottenuti per interessamento della Prefettura, alla quale ieri si erano rivolti i tabaccai, i panettieri e la Camera di Commercio. Per tutta la giornata di ieri, quando ancora non si sapeva del quantitativo in arrivo, la maggioranza dei 880 panificatori della città si sono preoccupati di racimolare da qualche parte un po' di sale per poter fare il pane. Il consumo in questo settore è di un chilo e mezzo di sale per quintale di farina.

Le privative hanno ultimato le loro scorte prima del previsto perché negli ultimi due giorni si è diffusa la psicosi dell'accaparramento: le massaie chiedevano al loro fornitore due, tre, quattro pacchetti di sale. Ci diceva un tabaccaio di via Vigone: «*I soliti tre quintali che vendo in una settimana, li ho esauriti in quattro giorni e se avessi dovuto esaudire tutte le richieste ne avrei venduto almeno dieci quintali*». E' una dichiarazione che rispecchia anche la situazione degli altri negozianti della categoria. L'accaparramento ha fatto sì che molte famiglie non siano riuscite ad avere nemmeno il pizzico di sale per cucinare la cena di ieri.

Coloro che si trovano in queste condizioni non si allarmino troppo: l'organismo non soffre. Il dietologo afferma: «*L'unico inconveniente è rappresentato dalla sofferenza dovuta al cambiamento di abitudine, per il resto la salute non ne scapita perché ogni cibo ha un suo equilibrio minerale e contiene quindi anche sodio. La mancanza del comune sale da cucina come condimento fa aumentare la diuresi e quindi tende a far dimagrire. Ci sono dei malati, come i nefritici, gli arteriosclerotici e i cardiopatici, i quali devono bandire il sale dalla loro mensa. Per contro non ci sono malati che hanno assoluta necessità di sale*».

Ieri è continuata anche la corsa all'acquisto delle sigarette; ma per i fumatori la situazione non è preoccupante perché ogni privativa è provvista di sigarette estere le quali, a causa del loro elevato prezzo, non sono preda degli accaparratori. L'associazione dei tabaccai ha approfittato di questa occasione per reclamare dalle autorità una azione decisiva contro i venditori abusivi. A Porta Palazzo i clandestini vendono a 300 lire le stesse sigarette estere che in negozio costano 400 lire.

Quanto durerà questa situazione? I dipendenti del Monopolio, che a Torino sono 900 circa, sono decisi a non riprendere il lavoro fino a quando non avranno assicurazioni sulla corresponsione del premio che già l'anno scorso il ministro Trabucchi fissò in dieci mila lire a testa al mese. La somma doveva essere pagata da luglio, ma soltanto in ottobre fu corrisposto un acconto di ventimila lire e poi più nulla. Lo sciopero per ora è fissato fino a sabato, con minaccia di proseguirlo.

E' augurabile che si giunga presto ad una composizione della vertenza. Il reperimento dei tre camion di sale è costato parecchia fatica e, dopo tutto, sono ben poca cosa di fronte al fabbisogno della città.

Il ministero delle Finanze, interpellato ieri dalla nostra redazione romana, ha risposto che «*è allo studio del ministero del Tesoro e, per esso, della ragioneria generale dello Stato il modo di venire incontro alle rivendicazioni del personale dei monopoli di Stato*». Il portavoce ha aggiunto che la soluzione «*sarà probabilmente trovata presto poiché si tratta di una situazione di fatto consolidata*».

**TEMPERATURA DI IERI**

**MASSIMA + 2,2**
**MINIMA — 5,5**

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —1,4; pressione 734,2; umidità 84%. Cielo quasi sereno. Prev.: tempo variab. Temp. in aum. Temper. a Caselle: mass. +4,5; min. —10,4; media —3,7.

### Approvati i preventivi delle aziende municipali

La Giunta comunale ha approvato ieri i bilanci preventivi delle tre aziende municipalizzate (elettrica, tram e acquedotto), presentati dall'assessore ing. Porcellana.

Abbiamo già illustrato i bilanci delle aziende, quando furono approvati dalle rispettive commissioni amministratrici. Quelli dell'Acquedotto e dell'Azienda elettrica sono in pareggio, il primo sulla cifra di 2 miliardi e 898 milioni, il secondo su un'introito e un'uscita di 14 miliardi e 871 milioni. Il bilancio dell'Atm vede salire quest'anno il suo passivo a 2 miliardi e 861 milioni. Esso si presenta con 14 miliardi e 56 milioni di uscite, contro 11 miliardi e 195 milioni di entrate. Il movimento passeggeri darà un introito di 18 miliardi e 700 milioni. Le spese per il personale saranno di 9 miliardi e 144.200.000.

## Disagio negli ospedali

**Quattro scioperi: clinici, primari, assistenti e infermieri hanno sospeso ogni attività; garantiscono soltanto i servizi urgenti - Assistenza rallentata, parecchi ricoveri rifiutati**

Sciopero dei clinici, dei primari, dei loro assistenti e del personale ospedaliero. Mai s'era verificata, come ieri, un'agitazione così vasta, da investire tutta la delicata macchina dell'assistenza.

Ragioni diverse hanno motivato questi scioperi: i primari hanno proclamato l'astensione a oltranza per protesta contro la legge che vorrebbe limitare la loro attività al 65 anni; i clinici per protesta contro la facoltà d'insegnare che la stessa legge vorrebbe riconoscere ai primari; gli assistenti universitari, per solidarietà con i clinici. Infine infermieri e impiegati perché l'accordo per i loro miglioramenti salariali non è stato ratificato.

Il medico capo e il medico provinciale si sono mantenuti tutto il giorno in contatto con le direzioni ospedaliere e hanno condotto continue ispezioni; non hanno constatato inconvenienti gravi. Il sindaco ha telegrafato al preside della facoltà di medicina prof. Bolsi: «L'assistenza è insufficiente. Invito ad aumentarla in modo adeguato». Non gli è stato risposto, ma il disagio dei malati non si è ulteriormente accresciuto.

Ecco un quadro della situazione:

CLINICHE CHIRURGICA E NEUROLOGICA — Presenti i medici per far fronte alle urgenze, che non ci sono state. Le sale operatorie sono rimaste inattive. Ambulatori chiusi e infermieri ridotti al minimo.

CLINICA PEDIATRICA — Tutto regolare. Gli infermieri, presenti nel numero garantito dai sindacati, sono stati sufficienti alle necessità.

CLINICA E OSPEDALE OSTETRICO — Qui tutti i casi sono urgenti perché i bambini vengono al mondo quando vogliono. Ieri c'è stato bisogno di un solo intervento chirurgico, un taglio cesareo, eseguito dagli aiuti. Né in clinica né in ospedale ci sono infermiere. Le ostetriche non scioperavano.

CLINICA MEDICA — Presenti 15 medici, il 20 per cento; e un infermiere ogni 40 degenti. Anche le iniezioni sono state praticate dai sanitari.

OSPEDALE MAURIZIANO — Dello sciopero ha risentito il reparto amministrativo. Funzionava l'accettazione dei malati, non così la dimissione dei guariti: gli effetti di questo squilibrio saranno sensibili nei prossimi giorni. Nei casi di emergenza, accanto agli aiuti e assistenti hanno operato i primari. L'assenza degli infermieri è stata colmata da 53 allievi e dalle suore.

MARIA VITTORIA — Il protrarsi dello sciopero dei primari ha creato un certo «intasamento» di malati e un rinvio d'interventi. Aiuti e assistenti, non intervengono se non su disposizione dei primari (a cui compete la responsabilità della vita dei malati) e gli ordini vengono dati solo nei casi d'emergenza. Parecchi i rifiuti di ricovero nei casi non urgenti. Circa metà degli infermieri si sono presentati al lavoro; l'assistenza è stata garantita dalle suore.

OSPEDALE PSICHIATRICO — Chiuso il parlatorio, infermieri ridotti a un terzo, funzionamento faticoso in tutti i reparti.

MARIA ADELAIDE — Sono state sospese le cure ambulatoriali e rinviati gli infermi che dovevano farsi sostituire i gessi. Gli infermieri hanno garantito solo l'assistenza ai casi urgenti e nei reparti.

GRUPPO S. GIOVANNI — Le camere operatorie hanno funzionato solo per i casi urgenti. Inattivi gli ambulatori, laboratori, reparti radiologici. Non sono state fatte le pulizie, non hanno funzionato le lavanderie. I pochi infermieri sono stati coadiuvati dalle suore e dai parenti dei ricoverati.

### In una desolante stanza alla periferia di Nichelino

## Morta per denutrizione e per freddo una bambina nata da quindici giorni

**La madre: «Non aveva la forza di succhiare il latte» - Dopo alcune ore che era cadavere il padre l'ha portata all'ospedale - Un'inchiesta dei carabinieri per accertare eventuali responsabilità**

## La straziante fine del bimbo bruciato vivo



I coniugi Camarco con l'altra bimba di 3 anni all'uscita della caserma dei carabinieri

Un uomo, Giuseppe Camarco di 29 anni, da Torre Maggiore di Foggia, ha portato ieri il cadaverino di una bimba di pochi giorni all'ospedale di Moncalieri. Era vestito con una certa eleganza, camicia bianca, cravatta, scarpe lucide e reggeva tra le braccia un fagottino indescrivibile, avvolto in uno straccio lurido. Il medico di servizio, dott. Giuliano, quando l'ha svolto si è sentito stringere il cuore: c'era il corpicino di una bimba, il viso sporco di fuliggine, ridotto quasi a uno scheletro. Era ormai irrigidito. «Ma questa creatura — ha detto il medico — è morta da parecchie ore, probabilmente di fame». L'uomo si è stretto nelle spalle: «Da due giorni non prendeva più il latte, piangeva sempre», ha detto. Ha aggiunto che abita, con la moglie e un'altra figlia, in via Finanza 46, al Nichelino. Il medico ha informato i carabinieri.

In via Finanza 46, il maresciallo Ameliotti si è trovato di fronte a un indescrivibile spettacolo di miseria. Un basso e lungo fabbricato, adibito un tempo a macello per i maiali. Al piano terra, un unico stanzone, con i ganci a cui venivano appese le bestie a dissanguarsi. Di sopra, alcuni alloggi: vi abitano il custode e un paio di famiglie, che hanno ottenuto dal proprietario geometra Ferrero il permesso di occuparli. Almeno finché l'edificio, condannato alla demolizione, non sarà abbattuto. Hanno cercato di rendere gli appartamenti più decorosi possibile.

Un mese fa, si sono presentati Giuseppe Camarco, con la moglie Lidia Corno, di 20 anni, torinese, e la figlia Luisa, di 3 anni. Non sapevano dove andare, la donna attendeva un altro bimbo, era ormai prossima al parto. Fino a qualche settimana prima, avevano gestito un bar analcolico in via Martiri. Quando lo avevano preso in affitto, era abbastanza bene avviato. Ma i clienti avevano finito col diradarsi. Alla scadenza del contratto i Camarco hanno raccolto le loro poche cose, e si sono trasferiti nel vecchio macello: il proprietario, impietosito dalle condizioni della gestante, aveva concesso loro una stanza, misera ma con il pavimento in legno e una stufetta.

Vi hanno portato un letto con un materasso, un lettino, un armadio vuoto, una cassetta di plastica, due sedie. Qui, quattordici giorni fa, è nata la piccola Enrica: non è stata denunciata all'anagrafe. I genitori sostengono che al parto ha assistito una levatrice di Torino, ma non ne sanno il nome. Ora la stanza è in disordine. La neonata dormiva nel lettino, senza materasso, avvolta in una coperta. Per scaldarsi, i genitori avevano cominciato a divellere le assi del pavimento, le bruciavano nella stufa. Ne avevano consumato la metà. Non si sa di che cosa abbiano vissuto: sono senza lavoro, non hanno chiesto aiuto a nessuno.

Ieri, Giuseppe Camarco si è chinato sul lettino della ultima nata. Ha capito che qualcosa non andava, l'ha toccata. Era fredda. «E' morta», ha detto. «Allora — ha raccontato più tardi la madre ai carabinieri — mi sono ricordata che non era stata ancora battezzata. Ho intinto un dito nell'acqua e le ho tracciato il segno della croce sulla fronte». Poi il padre l'ha presa e l'ha trasportata all'ospedale. «Le davo il seno, lo rifiutava», si è giustificata la madre davanti ai carabinieri. Ha detto di avere un'altra bambina, Giovanna, di due anni, che attualmente si trova presso i suoceri, a Torre Maggiore, nelle Puglie. Per accertare le eventuali responsabilità è in corso un'inchiesta.

— E' morto Leonardo Vistola, il bambino di tre anni che giocando con i fiammiferi si era incendiato il grembiulino e in pochi secondi era stato trasformato in una torcia ardente. Non è stato possibile fare nulla per salvarlo: il corpo era straziato dalle orrende ustioni, e il blocco renale — dovuto all'intossicazione del sangue — era inevitabile. Il piccino è spirato nella notte alle tre, dopo un'agonia di 15 ore.

Allora il padre, che non si era allontanato un istante dal lettino, ha fatto un'ultima carezza al figlioletto ed è ritornato nell'alloggio di via Duino 137. Gli altri quattro figli dormivano, la moglie attendeva in un'assurda speranza. Ma le è bastato vedere il marito per capire.

I Vistola sono immigrati da San Severo di Foggia. Il padre è venuto tre anni fa per cercare lavoro e casa. Ha trovato impiego presso la «Pogliano», un'impresa che ha la manutenzione degli impianti elettrici della Fiat. Guadagnava discretamente, ma voleva di più perché la famiglia non fosse costretta a una vita stenta. Così la sera andava come «maschera» al cinema Continental. Continua ancora a lavorare di giorno all'impresa e di sera al cinema.

Ha trovato alloggio: tre camere e servizi in una casa nuova. Ha fatto venire su la moglie e i cinque figli. La casa era sempre rallegrata dai giochi e dalle risate dei bambini. Ma ieri vi era un silenzio cupo. Il padre seduto al tavolo con il capo tra le mani, la madre, accanto al termosifone, teneva in grembo Gino e sembrava vedere in lui Leonardo.

Poi sono arrivati Matteo, Alfredo e Giovanni: il primo, che ha 7 anni, dalla scuola; gli altri due, di 5 e di 4 anni, dall'asilo. Matteo sembrava capire, i fratellini invece erano colpiti da quel silenzio innaturale nella loro casa. «E Leonardo?», ha chiesto Giovanni. Il padre gli ha messo un braccio sulle spalle e lo ha avvicinato a sé. Lo teneva stretto fino a fargli male quando gli ha detto, piano: «Leonardo non viene più a casa».

### *Esplosione di violenza in un alloggio di corso Traiano*

## Geloso si avventa sull'innamorata e la sfigura a colpi di scudiscio

**E' un pugile: arrestato - Aveva sorpreso la ragazza in un bar con un gruppo di amici - La donna all'ospedale per contusioni e sospette fratture - Un altro episodio: giovane madre si getta dal 3° piano**





Maria Dassetto, 28 anni, ha gravi ferite al volto. Sergio Santacroce, 20 anni

Una ragazza è stata ferita a colpi di scudiscio dal fidanzato. E' la ventottenne Maria Magda Dassetto, abitante in corso Traiano 73. L'uomo che l'ha percossa brutalmente è Sergio Santacroce di 20 anni, pugile dilettante dei «pesi mosca», abitante in via Tunisi 11. Oggi avrebbe dovuto presentarsi al Tribunale di Savona per un processo per furto.

L'altra sera egli era partito da Viareggio a bordo di una «1500» di proprietà della ragazza. Ieri pomeriggio, tornato in città, ha raggiunto la fidanzata nel bar di corso Unione Sovietica 341 dove lei è solita intrattenersi. Era furente per la gelosia. L'ha invitata fuori e le ha dato due schiaffi. La ragazza non ha reagito, ha chiesto di essere portata a casa dei propri genitori, in via Padova 41. Lui è rimasto ad aspettarla in auto e quando è scesa l'ha accompagnata in corso Traiano 73 nell'abitazione di lei. Qui è salito anch'egli e, appena giunto nell'alloggio, si è levato la cinghia dei pantaloni e ha incominciato a sferrarle scudisciate.

Quando la ragazza è caduta a terra semisvenuta per il dolore, il Santacroce è uscito ed è sceso in auto, ad aspettarla. La donna, riavutasi, ha telefonato alla Volante indicando anche la targa della macchina che era in sosta davanti alla casa: sicché una pattuglia, arrivata poco dopo, ha potuto subito catturare l'energumeno. Il Santacroce è stato portato al commissariato Mirafiori e la giovane al Mauriziano. I medici le hanno riscontrato lacerazioni e contusioni in tutto il corpo, un vasto ematoma al viso e sospette fratture alle ossa nasali e al timpano sinistro. La polizia ha denunciato il Santacroce in stato di arresto per lesioni aggravate; da parte sua la donna ha presentato contro di lui denuncia per maltrattamenti.

— Da tempo la signora Maria Gagliardi in Della Valle di 28 anni soffriva di una grave forma di anemia. Le cure non servivano a nulla. Più volte, tra scoppi di pianto, la Della Valle, stanca ed esaurita, aveva manifestato propositi suicidi. La sua disperazione aveva soltanto ed esclusivamente origine dalle precarie condizioni di salute: infatti il marito, Clemente di 26 anni, è un affettuoso padre di famiglia e un ottimo lavoratore (dipendente di un'industria di Orbassano); i due figlioletti, Rosetta di 5 anni e Michele di 2 crescono bene; la situazione finanziaria è normale. Ma ormai la Della Valle non riusciva più a reagire e sprofondava di giorno in giorno in un tetro pessimismo.

L'altro ieri, preoccupato, il marito sistemava in casa la sorella Filomena col compito di aiutare e di assistere l'inferma. Ieri mattina alle 6 il Della Valle si alzava. Anche la moglie si alzava e gli preparava il caffè. Pareva di discreto umore, abbastanza in forze; comunque nulla lasciava presagire il dramma imminente. L'uomo usciva verso le 7; la donna tornava a letto. Alle 8 circa la cognata che dormiva nella camera accanto alla sua, assieme ai bambini, si destava e sentiva che la Della Valle si muoveva. «Cosa fai?» le domandava. «Oh, nulla» rispondeva l'altra con voce tranquilla «mi sto cambiando». Un attimo dopo la giovane sposa andava in cucina, apriva la porta-finestra e si gettava nel cortile. L'alloggio dei Della Valle è al terzo piano di via Pervinche 63 alle Vallette. La sventurata, schiacciandosi al suolo, non perdeva conoscenza: i suoi gemiti di dolore venivano intesi da un inquilino che accorreva.

Al Maria Vittoria i medici del pronto soccorso le riscontravano fratture delle gambe, di una spalla, stato di choc e sospette lesioni interne. La donna, nel delirio, mormorava «Sono contenta che siate in sciopero... Così non mi potrete salvare».

— All'ospedale Maria Vittoria è stato medicato ieri, per la frattura di uno zigomo il quattordicenne Gaetano Cirrincione, domiciliato in via Galvani 12. Mentre giocava al calcio nel cortile con alcuni coetanei, il ragazzo era stato colpito con un pugno dal barbiere Ugo Quaglia, abitante nello stesso stabile, adirato perché il pallone gli aveva spaccato un vetro. La madre del Cirrincione, alle cui rimostranze il Quaglia aveva risposto con uno schiaffo, ha denunciato l'episodio alla polizia.

## Oggi servizio regolare dei tram Si minaccia sciopero per domani

**La Giunta riconferma che non è possibile accettare le richieste dei tranvieri - Ultimo tentativo per evitare una nuova sospensione - Lo sciopero riduce i clienti a negozi, bar e cinema**

A conclusione della giornata di sciopero dei tranvieri non si sono verificati, sul piano sindacale, fatti nuovi tali da rendere possibile una ripresa delle trattative. I termini della vertenza possono essere riassunti in due cifre: i tranvieri hanno chiesto miglioramenti economici che comporterebbero per l'Atm un maggior onere annuo di circa un miliardo e 800 milioni da aggiungere al deficit di 3 miliardi già previsto per l'anno in corso; la commissione amministratrice dell'Atm e il Comune hanno offerto aumenti pari a 250 milioni all'anno.

Le trattative sono state interrotte su queste basi. Il sindaco ing. Anselmetti e l'assessore ing. Porcellana ieri hanno riferito alla Giunta municipale che «ha approvato l'opera degli amministratori». Al termine il sindaco ha dichiarato: «Purtroppo non si vede via d'uscita. Non serve neanche che il sindaco sia a disposizione delle parti, perché nessuno chiede colloqui sulla vertenza».

L'assessore ing. Porcellana ha soggiunto: «Siamo sempre pronti a riprendere le trattative ma su un limite invalicabile; il bilancio del Comune non può sopportare l'aggravio rappresentato dalle richieste dei sindacati. Ci rendiamo conto del disagio della popolazione. Siamo però convinti che i torinesi comprendono che la difesa del bilancio del Comune è fatta nell'interesse della cittadinanza. Il Municipio non può imporre altri balzelli o interrompere la costruzione di opere pubbliche d'interesse generale».

Tuttavia il presidente dell'Atm dott. Accorti ieri sera non ha escluso la possibilità che oggi ci sia un colloquio con i rappresentanti sindacali dei tranvieri per l'esame della situazione. Se il tentativo dovesse fallire, domani verrebbe attuato un altro sciopero dei tram.

I 550 tram, autobus e filobus dei giorni normali ieri erano sostituiti da 83 pullman e camion militari. Dalle autorimesse sono uscite tutte le macchine e le motociclette disponibili. Il traffico cittadino ha registrato un incremento del 35-40 per cento. I vigili urbani, mobilitati al completo, hanno fatto il possibile per tener testa alla massa di mezzi motorizzati. L'impegno dei «civich» tuttavia non ha evitato spettacolosi ingorghi.

Lo sciopero del tram ha avuto anche conseguenze curiose. Nei giorni scorsi molti automobilisti che non avevano ancora rinnovato il bollo si sono affrettati a pagare la tassa di circolazione per poter tirar fuori dal «letargo invernale» la macchina. I garagisti si lamentano perché nei giorni di sospensione del servizio tranviario il loro lavoro aumenta in quanto bisogna spostare e rimettere a posto tutte le macchine; di solito invece una parte restano ferme in fondo alla rimessa per tutta la settimana. Nel centro cittadino i negozianti, i titolari di esercizi pubblici ed i gestori di cinematografi protestano perché lo sciopero del tram falcidia la clientela. Nei cine e nei locali pubblici ieri sera il pubblico era ridotto del 15-20 per cento.

Se domani sarà confermato il terzo sciopero dell'Atm e della Satti, verranno svolti tutti i servizi di emergenza effettuati ieri. Per i dipendenti della Fiat funzionerà la rete di trasporti secondo gli orari ed i percorsi noti.

### Un operaio di 26 anni stroncato da infarto

Un operaio di 26 anni è stato stroncato, probabilmente da un infarto, nella gelida cameretta in cui viveva. Si chiamava Evangelista Arduini, abitava a Settimo in via Garibaldi 6. Era immigrato due anni fa da Badia Polesine: dapprima aveva abitato con una sorella sposata, Rita Fransoso, in via Vaglio 37, poi, dopo aver trovato un posto alla Fiat, aveva affittato una camera per conto proprio. Era fidanzato con Graziella Arquà, 19 anni.

Giovedì scorso, si era recato dal medico. Accusava un vago malessere. Ma la visita non aveva permesso di rilevare alcun sintomo specifico e il giovane era ritornato al lavoro. Sabato sera, era stato a trovare la sorella: le aveva detto di sentirsi sempre più spossato, incapace di sostenere la fatica. Da allora, nessuno lo ha più visto. Ieri alle 12 la sorella e la fidanzata, preoccupate, hanno bussato alla sua porta, senza ottenere risposta. Allora hanno chiamato un fabbro. Evangelista Arduini giaceva sul letto: morto, secondo quanto ha accertato il medico, da notte di sabato.

## Pochi secondi per svaligiare la vetrina di un gioielliere

**I «banditi col cric» in pieno giorno in corso Belgio - Piombano con l'auto sul marciapiede, infrangono il cristallo e fanno un bottino di un milione e mezzo**

Un'altra vetrina infranta con il «cric» e svaligiata. Questa volta in pieno giorno, sotto gli occhi dei passanti. E' accaduto in corso Belgio 136, dove è la gioielleria dei coniugi Monti. Pochi secondi sono bastati ai ladri per il colpo di mano.

Sono le 10, il proprietario Giuseppe Monti, 31 anni, è in un angusto corridoio che collega l'oreficeria con l'attiguo negozio di pelletteria, appartenente alla madre. Sta telefonando a un cliente. E' solo, la moglie Irene si è attardata nell'alloggio, proprio sopra il negozio. Ha pregato la commessa del negozio materno, Clelia Cipriani di 16 anni, di tenere d'occhio anche la gioielleria. D'improvviso, lo schianto del cristalli. La giovane corre fuori, si trova di fronte a un giovane che sta facendo man bassa nella vetrina. Per qualche attimo, i due restano a viso a viso, poi il ladro risale sull'auto dei complici, una «Giulietta» bianca, che si allontana rombando. Giuseppe Monti, che ha subito riattaccato il microfono ed è uscito di corsa, fa appena in tempo a vederla.

I passanti si raccolgono davanti alla vetrina: nel centro del cristallo si apre una grossa apertura. Sul marciapiede, il «cric» che è rimbalzato dopo avere infranto la vetrina. Molti hanno visto l'assalto, possono descriverlo minuziosamente. La «Giulietta» arrivava dal centro, a forte velocità. Dieci metri prima della gioielleria, ha sterzato a destra diagonalmente, è salita sobbalzando sulla banchina del tram, si è infilata tra due alberi del marciapiede e ha puntato contro la gioielleria.

I più hanno pensato ad un incidente, alla rottura dello sterzo o ad un malore del conducente. Si aspettavano che l'auto andasse a schiacciarsi contro il muro, le donne si sono coperte il viso con le mani e s'è alzato qualche grido di raccapriccio. Invece, la «Giulietta» ha di nuovo sterzato balzando sul marciapiede e si è arrestata tra lo stridere dei pneumatici davanti al negozio, rasente alla vetrina.

A bordo c'erano due giovani (qualcuno accenna ad un terzo sul sedile posteriore, ma a questo proposito le testimonianze non sono concordi). Quello a fianco del conducente sporgendosi dal finestrino ha scagliato il «cric», poi ha aperto lo sportello e, con un piede ancora nella vettura, ha arraffato due *plateaux*. Stava per prendere il terzo, quando è uscita Clelia Cipriani. Allora, con uno scatto rabbioso, l'auto è ripartita, ha di nuovo superato la banchina del tram ed ha accelerato sulla carreggiata centrale. I passanti hanno rilevato il numero di targa, ma è inutile. Risulta rubata a Roberto Casella, corso Matteotti 22. Da un primo inventario, il danno ammonta a un milione e mezzo.

— Don Giacomo Pignatta, parroco della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via G. Anastasio n. 31, ha denunciato al commissariato di San Paolo che ieri, fra le 7 e le 9, ladri hanno forzato la porta della scuola materna attigua alla parrocchia e hanno rubato 70 mila lire dalla segreteria e un apparecchio radio del valore di 40 mila lire.

— Un autofurgone carico di mercerie, maglierie e abiti confezionati per un valore complessivo di oltre quattro milioni è stato rubato nel tardo pomeriggio di ieri davanti al negozio del proprietario, Fiorenzo Cisi, di 37 anni, in corso Torino 150 di Cascine Vica. Questi l'aveva lasciato incustodito verso le 19 e mezz'ora dopo non l'ha più trovato.

— Ieri alle 17,45, in via Sforzesca, una «1100» si è accostata alla signora Teresa Zappelloni vedova Lombardini, che in compagnia della sorella si dirigeva verso la sua casa di corso Moncalieri 51. Dal finestrino si è sporto un braccio che le ha strappato la borsetta, contenente 50 mila lire, i documenti e un libretto di banca. La Lombardini, che per lo strattone è caduta, ha fatto soltanto in tempo a rilevare che l'auto aveva una targa provvisoria.

## *Specchio dei tempi*

**Le belle serate: doglie del parto alla televisione - «Lessi la cartella delle imposte e la temperatura mi salì a 39,5» - Non è nostro compito razionare il vizio dei fumatori - L'oculista e la musica leggera - Una rosa per i vent'anni d'una ragazza**

*Un lettore ci scrive:*

«Non posso trattenermi dal "dire la mia" ed inviare a questa simpatica rubrica una personale opinione, che credo rispecchi quella di tanti altri. Domenica sera nella trasmissione televisiva del romanzo sceneggiato "Il mulino del Po", migliaia di spettatori ebbero modo di rendersi conto come sono le doglie del parto, perché queste vennero realisticamente interpretate dalla protagonista in lunghissime sequenze, insistentemente particolareggiate.

«Se è vero che i programmi tv entrano in ogni casa e possono essere visti da persone impressionabili ed innocenti, per cui non è bene si presentino visioni di argomenti poco castigati, le lunghe sequenze delle doglie non costituiscono nemmeno incoraggiante per le eventuali spettatrici che si trovassero in attesa di maternità, né argomento troppo adatto per il pubblico infantile.

«Aggiungo che se queste cose si possono far vedere, credo non sarebbe il caso allora che si censurassero dai veli della censura, per un paio di gambe più o meno visibili di qualche ballerina. Penso che sarebbero più piacevoli all'occhio che non la suddetta scena così verosimilmente rappresentata.

«Qualcuno potrà forse dire: i bambini ad una certa ora dovrebbero già fare la "nanna". Io dico che, se si è sicuri che così è, si lascino trasmettere ad una certa ora degli spettacoli adatti per i non più bambini, e ben vengano delle trasmissioni differenti dalle attuali, preparate e censurate come se il pubblico fosse costituito da spettatori esclusivamente minorenni.

«Non è che mi interessino in modo particolare spettacoli più o meno morali, doglie del parto in finzione scenica oppure gambe di ballerine, mi piacerebbe però ci fosse una certa coerenza».

*Geom. Renzo Belloli*

*Una lettrice ci scrive:*

«Ti voglio raccontare quello che mi è realmente accaduto alcuni giorni fa. Dopo qualche tempo di letto per un attacco influenzale con febbre alta, mi alzai (la febbre segnava solo più 37) con la speranza di sbrigare alcuni lavori lasciati in sospeso, a causa della mia indisposizione.

«In quel momento squillò il campanello e un agente consegnò a mia madre la cartella delle imposte che essa mi porse. L'apersi... mi sentii vacillare e una vampata di calore mi invase dalla testa ai piedi per la paurosa emozione; mi sedetti, misurai nuovamente la febbre: era risalita di colpo a 39,5.

«Dimmi, caro "Specchio dei tempi", dove andremo a finire in Italia noi, piccoli commercianti e artigiani? Io ho un negozietto e sarei proprio contenta di regalarlo a qualcuno di quei signori (con l'obbligo di gestirlo) che sanno elaborare delle leggi così ingiuste da spennare e far ritornare la febbre alta e di colpo ad una poveretta, che si era curata per quattro giorni e che per colpa loro è ripiombata nuovamente a letto più ammalata di prima! E questo solo perché sa di non poter assolutamente pagare, senza la rovina della propria azienda, quello che loro le hanno appioppato.

«Per consolazione, alla sera, la radio ha trasmesso che è stato deciso l'aumento del numero dei nostri senatori e deputati con le prevedibili conseguenze, da parte dei contribuenti, sulle cartelle delle imposte del 1964».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive:*

«Tu che accogli con indulgenza e benevolenza le lagnanze più o meno giuste dei tuoi lettori, accetta anche le mie.

«Sono una tabaccaia e vorrei rispondere a quei signori che attraverso la tua rubrica hanno fatto pervenire le loro lagnanze contro il provvedimento emanato dal Monopolio che autorizza i tabaccai a rifiutare la vendita di sigarette sfuse del valore superiore a L. 10 al pezzo. Nell'emanare questa norma si è tenuto conto delle difficoltà finanziarie del lavoratore che non ha la possibilità di acquistare il pacchetto da 20 pezzi. Infatti le sigarette di maggior consumo è la Nazionale il cui valore ammonta a lire 150 al pacchetto e cioè L. 7,5 al pezzo. Inoltre le confezioni da 10 pezzi per i tipi più correnti esistono. La vendita di sigarette sfuse apportava a noi rivenditori un considerevole spreco di tabacco, perché nella fretta di sciogliere il pacchetto qualche pezzo si rovinava, mentre altri si svuotavano. C'era il cliente che reclamava, alla consegna del resto, la liretta mancante all'arrotondamento della cifra e quello che pretendeva con l'acquisto di 5 o 10 sigarette di aver diritto alla confezione originale e rifiutava la bustina. Il tutto al guadagno di L. 8 % da cui detrarre le spese personali, affitto, canone, imposte ecc. ecc.

«Sono quindi, e senz'altro lo sono pure i miei colleghi, lieta di non dovermi più prodigare a razionare il vizio del fumatore. Chi è di salute cagionevole abbia l'accortezza di curarsi da solo e non pretenda che noi tabaccai pensiamo alla sua salute; la nostra funzione non è quella dei medici!».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive da Valperga Canavese:*

«Poche righe di necrologio dedicò giorni fa *La Stampa* al compianto prof. Guglianetti che fu un valore in medicina oculistica, mentre all'incidente occorso al maestro di musica leggera Luttazzi, di cui la grandissima maggioranza dei lettori ignorava persino l'esistenza, ben due colonne con relativa fotografia furono consacrate dallo stesso giornale.

«Pur augurando allo sventurato maestro una pronta guarigione, ritengo che da parte de *La Stampa* un maggior senso delle proporzioni sarebbe raccomandabile. Grazie della pubblicazione riverisco».

*Alfonso Goardi*

*Una lettrice ci scrive:*

«Caro "Specchio dei tempi": il 9 febbraio compio 20 anni, e ti vorrei chiedere un favore: se puoi mandarmi un mazzo di fiori, perché in tutta la mia vita non ne ho mai ricevuti.

«Dicono che a 20 anni si può chiedere tutto, io non chiedo niente; solo qualche fiore. Spero che mi farai felice quel giorno e ti ringrazio».

*Segue la firma*

«*La fede che muove le montagne*». La dott. Lina Caporale Panizzi, che ci ha inviato la patetica lettera di un suo alunno, desidera precisare che è un'insegnante assegnata alla Direzione didattica di Leumann e non direttrice, come, per nostro errore, è stato pubblicato.

# Il giudice e la morale

Allorché si discute intorno al sequestro ordinato dalla magistratura di film o di libri, si trascura una osservazione elementare: quando il giudice ritiene lesivi della morale una pellicola od un libro si pronuncia in una materia estranea a quella che forma la base della sua attività quotidiana; dispone in un ambito in cui non ha maggior competenza di ogni altro cittadino.

Il giudice è un conoscitore delle leggi, ed un tecnico che ha cognizioni particolari per interpretarle ed applicarle. Ha la competenza che manca alla comune dei cittadini per stabilire se si poteva o meno aprire quella finestra da cui si vede il fondo del vicino, sopraelevare quel piano, a chi spetta pagare quella tassa di registro, come il figlio che viene alla successione del padre con i fratelli deve imputare le donazioni ricevute dal genitore. Anche in materia penale si trova di fronte ad ipotesi ben configurate: truffa, appropriazione indebita, concussione. Persino se chiamato a giudicare dei reati di diffamazione o d'ingiuria, trova stabilito (qui non più nella legge, ma in una opinione consolidata, ove non si dànno voci di dissenso) che l'azione attribuita ad alcuno era disonorevole (sicché lo si è diffamato), che quel vocabolo è una ingiuria.

Solo in pochi casi la legge tace e rinvia al metro comune, al costume, all'apprezzamento morale dei più.

Nelle cause di separazione tra coniugi molte volte non si dànno dubbi: le percosse, le parole turpi non lasciano adito a discutere; ma ci sono comportamenti (amicizie platoniche, corrispondenze vietate dal marito, apertura di lettere dirette all'altro coniuge) dove l'apprezzamento del giudice non trova una guida né nella legge né in un sentire universale. E lo stesso segue nel giudicare intorno alla moralità di un'opera d'arte.

Qui ogni cittadino è giudice, ed ha ben diritto di affermare che non riconosce ad altri, fosse pure al più alto magistrato, la competenza per emettere un giudizio cui egli debba interiormente inchinarsi, col dire: — Ne sa più di me.

Chi volesse cercare una organizzazione perfetta, sarebbe tentato a creare giudici speciali, qui dove non si tratta di applicare le leggi. Ma si troverebbe poi intricato in difficoltà a non finire.

Cosa questo tribunale dovrebbe interpretare? Il sentire dei più, con constatazione passiva di quello che è, o non avrebbe invece competenza per cercare di affermare un sentire morale più alto, magari più rigido? E quale sentire comune? Perché, non illudiamoci, qui il sentire medio di ogni regione, di ogni ceto, di ogni gruppo, non coincide. Sul terreno penale si dovrebbe dire che soltanto la offesa al livello minimo, quello in cui tutti concordano, dovrebbe trovare sanzione.

E chi poi dovrebbe formare questo tribunale? Non si sarebbe mai d'accordo: un sacerdote, un professore di scuole secondarie, una maestra anziana, un operaio di mezza età che rappresenti il sentire delle officine, una massaia rurale... E perché non un giovane, anzi due giovani, uno studente od un operaio...? Non si finirebbe più.

Si comprende che, a non creare soverchi organi, si lasci al magistrato di decidere pure queste controversie. E che tutto ciò che si può augurare, ad evitare azioni slegate e talora vessatorie, frutto di zelo, è: o eliminare il sequestro e lasciare in circolazione l'opera almeno fino alla sentenza di 1° grado (che mi parrebbe un corollario della presunzione d'innocenza), o affidare ad un solo giudice la competenza ad operare per tutto il territorio della Repubblica.

Nel parlare della costituzione di questo ipotetico tribunale non ho menzionato i critici d'arte, i letterati, che di solito si ritengono competenti in materia.

E se fosse esatto quel che si legge spesso in sentenze, che opera d'arte ed oscenità non possono coesistere, che dove c'è l'osceno non c'è l'opera d'arte, il diritto ad interloquire dei critici sarebbe indiscutibile.

Ma io non credo in quella massima: che si ricollega ad antichissime e semplici concezioni etico-religiose: gli angeli belli ed i demoni con orribili ceffi, il bello immagine di Dio (ma c'è pure la concezione di Lucifero angelo bellissimo, e negli affreschi di Orvieto del Signorelli l'Anticristo ha i medesimi tratti di Gesù).

Non vi credo e perciò non deploro che nella commissione per la revisione dei film della legge 21 aprile '62 non siedano critici.

Se l'opera d'arte può suscitare stati d'animo e sentimenti, può farlo in tutte le direzioni. E per l'arte che sfugge alle forbici dei censori, la musica, nessuno dubita che possa avere accenti religiosi od idilliaci, od essere invece musica orgiastica, atta a scatenare.

Se l'opera d'arte può rendere con intensità ogni sensazione umana, può dare l'immagine dell'uomo estasiato come di quello abbrutito, può anche esprimere l'intensità del desiderio sessuale e la gioia del suo appagamento. Quell'alternativa, od opera d'arte od opera oscena, non regge affatto.

Rivendico la logicità — non dico la sagacia — di Girolamo Savonarola, se faceva bruciare pure tavole di Sandro Botticelli.

Per questo negherei la particolare competenza degli artisti; invece sociologi possono attestare che certe indagini e certe ricerche si compiono in tutto il mondo, che certi sistemi di indagine attraverso testimonianze dirette sono di uso generale, sono strumenti insostituibili per date inchieste: furono gli apporti di uomini di scienza in un processo a Danilo Dolci per due passi di una sua inchiesta sulla vita dei giovani delle classi più misere della Sicilia.

Se era logico Savonarola, erano anche sagaci e penetranti gli inquisitori che volevano vedere in fondo nelle bizzarrie che Paolo Veronese introduceva nelle sue grandi composizioni di soggetto sacro: bene sapendo che la tentazione all'errore e alla indifferenza od a convergere lo scherzo o lo scherno su ciò che dovrebbe essere oggetto di reverenza, può ben essere raffinata e nascosta.

Così è dell'incentivo dei sensi: che può darsi in opera di soggetto sacro, o con signore tutte vestite fino ai polsi ed alla caviglia ed in pose composte — per dare un esempio: mi è sempre sembrata morbida quella raffigurazione della Vergine nell'Annunciazione («Ecce ancilla Domini») del preraffaellita Dante Gabriele Rossetti.

Sicché se fossi presidente di tribunale e dovessi indicare un giudice perspicace ad istruire questi processi, cercherei un magistrato che sapessi virtuoso, ma sposo in lotta vittoriosa con le tentazioni della carne, non certo chiuso a queste.

Dei molti argomenti che si portano contro i censori, il più efficace è a mio avviso proprio l'impossibilità (a non andare nel soggettivo, nell'arbitrario, alla caccia alle streghe, cioè ai sospetti ed alle supposizioni) di cogliere ciò che possa turbare ed accendere concupiscenza: per la buona ragione che non c'è qui un metro oggettivo, e quel che turba l'uno appare del tutto innocuo all'altro. Onde il ricorrere a certi criteri (centimetri di carne in vista, baci) che sono dal [illegible] da ripetizioni libresche, da affermazioni sempre ripetute, che da indagini dirette.

Sicché il censore quando si muove in difesa della decenza suole accanirsi contro immagini od espressioni che possono offendere il buon gusto, ma non hanno in sé veleno sensuale: e trascurare le più virulente.

L'unico metro sicuro, e non certo nuovo, è considerare offensiva alla virtù soltanto l'esaltazione del vizio, della violenza, il mostrarli come quelli che operano l'accesso alla felicità, o peggio ancora come connotazioni dell'uomo superiore, quegli che si deve cercare come amico, che è naturale le donne idoleggino.

**A. C. Jemolo**

*UN SECOLO FA LA "CITTA' DEGLI ANGELI,, CONTAVA 4000 ANIME, INDIOS E MONACI SPAGNOLI*

# Otto milioni gli abitanti di Los Angeles metà lavorano a costruire razzi spaziali

Missili, radar, jets, strumenti elettronici, centrali nucleari: la metropoli del Pacifico sembra la capitale del futuro - Tutto vi è colossale e cresce con rapidità - La città è vasta come una provincia, alcune vie arrivano al numero civico 15 mila, in certi incroci le autostrade si intersecano su sei livelli, uno sopra l'altro - Ovunque gruppi di scienziati che lavorano tra serre, palmizi ed agenti del FBI - Un giornale, domenica scorsa, è uscito con 70 pagine di offerte di impiego a fisici, matematici, ingegneri

(Dal nostro inviato speciale)
**Los Angeles**, febbraio.

*L'America cominciò a New York, ma ricomincia a Los Angeles, dove il boom californiano è più intenso. Ogni giorno mille americani, partiti dall'Est o dal Mid-West, entrano nella sfera d'attrazione di questa città-provincia. Un sole vicino e caldo, da deserto biblico, un clima semi-arido (solo oggi piove, dopo undici mesi di siccità) e tuttavia giardini, orti, parchi, vasche da bagno per quasi otto milioni di uomini, che nel 1975 saranno dodici milioni.*

*Si avverte una manomissione della natura su proporzioni sconosciute. Una simile città poteva nascere solo nell'epoca dei colossali acquedotti, dei metalli leggeri, delle plastiche. Appena un secolo fa, Los Angeles aveva quattromila abitanti, «indios» e monaci spagnoli della missione di San Gabriel. Poi nel deserto si celebrò l'incontro fra la South Pacific e la Santa Fe Railroad. Seguì l'invasione dei caschi bianchi, con la perforazione dei ventimila pozzi petroliferi che ancora si mescolano ai villini, agli aranceti, ai bagnanti delle spiagge. S'iniziò una reazione a catena, quella dell'ultima rivoluzione tecnica.*

*Gli idrocarburi sollecitano l'industria leggera: alluminio, aerei, plastiche. La California del Sud rispose alla classica metallurgia del Nord-Est come oggi la Francia del Sud, in proporzioni minori, comincia a rispondere ai dipartimenti dell'industria pesante, con i «Caravelle» e la nuova tecnologia nascente intorno al bacino di Lacq (metano per 400 miliardi di metri cubi). Ma le rivoluzioni americane sono di gran lunga più veementi; l'industria dell'Ottocento, che a Pittsburgh e a Chicago ha i suoi monumenti carbonosi e ferrigni, appare già dal Pacifico un ricordo sbiadito.*

*Metà della popolazione di Los Angeles ricava oggi i suoi redditi dalla produzione dell'età spaziale: missili, jets, calcolatori automatici a programma. Qui si discute del moon landing, la discesa sulla Luna prevista per il 1970, come d'una questione aziendale. Alla «Douglas» di Santa Monica e Long Beach disegnano i jets supersonici da trasporto che nel '70 voleranno da New York a Parigi in [illegible] minuti. A Burbank, la «Lockheed» produce sezioni di «Polaris» e l'aereo più veloce del nostro tempo, il reattore F 104. La «North American Aviation» di Inglewood e la sussidiaria elettronica «Autonetics» elaborano i piani di dettaglio del progetto «Apollo». Dalla regione di Venere il Mariner II trasmetteva i suoi dati all'Istituto Tecnologico di Pasadena. Nella California del Sud nascono gli «Atlas», i «Thor», i missili-antimissili. Gruppi di scienziati lavorano fra serre, palmizi, bungalows, agenti dell'Fbi. Nelle loro think factories devono «pensare all'industria» e «pensare allo spazio». La «Rand Corporation» ne governa da sola cinquecento, chiusi in una comunità della costa. Da Santa Monica a San Diego si contano 650 industrie elettroniche e tuttavia il «Los Angeles Times» di domenica scorsa pubblicava 70 pagine di offerte d'impiego per altri fisici, matematici, ingegneri, operai specializzati.*

*Da Beverly Hills, Los Angeles appare una raccolta di popolazioni alloggiate in via provvisoria, in attesa di eventi: case one-family anziché tende. Così dovevano apparire gli eserciti cristiani alle porte di Gerusalemme, o i greci intorno a Troia. L'attesa è la sola spiegazione possibile d'un fenomeno come Los Angeles: fra dieci, venti o quarant'anni, sarà questa la città del decollo nello spazio. Aldous Huxley, l'ispirato autore di «Brave new world», vive qui dal 1937 e si compiace che la fantascienza dei suoi pronostici sia stata mortificata, ossia dal peso dei dati di fatto. C'è un'inflazione di iperboli, di denaro, di misure, di gasoline-stations.*

*Come area metropolitana, Los Angeles è la risposta orizzontale a New York, città verticale. Si diceva una volta, con qualche sgomento, che a Manhattan i tram erano ascensori: sessanta ascensori solo nell'Empire State Building. Ma tale particolarità, sia pure accentuata dagli ultimi grattacieli di vetro che proliferano su Park Avenue, oggi è solo mite al confronto col ritorno alle misure piane che Los Angeles ha saputo dare.*

*Volevano una New York alla rovescia e l'hanno avuta: case basse, boulevards, freeways e soprattutto parcheggi, che a Manhattan valgono e costano più dei grandi immobili. Ma lo spazio chiede altro spazio, in un circolo vizioso nel quale ogni equilibrio si perde. Oggi il perimetro della megalopoli radente il suolo, proteiforme e senza centro, ha raggiunto 180 chilometri. Il Sunset, il Wilshire, il Washington Boulevard contano fino a 15 mila numeri. Andare a cena dal vicino è percorrere venti chilometri; esser «social» equivale a trascorrere il tempo viaggiando fra Bel Air, Hollywood, Pasadena, Pacific Palisades e altri 69 centri del tessuto urbano. E' allora che l'acceleratore entra a far parte dell'autonomia umana.*

*Los Angeles è un incubo, anche se bella a suo modo. Ma si sa che la storia sarà dalla sua parte. Uno scrittore italiano, che vive al Summit Ridge, proprio sopra alle colline di Beverly Hills, e insegna nella non lontana sede della Ucla (University of California at Los Angeles) mi ha detto d'essersi adattato in questo modo: egli va una volta all'anno a New York e in Italia, mai negli altri quartieri della megalopoli. Accadrà anche nelle megalopoli europee, prima fra tutte quella che già s'intravvede lungo il Reno, dalla fusione tra Essen, Düsseldorf, Colonia, Bonn e i villaggi intermedi.*

*L'area di Los Angeles, interminabile e senza nemmeno un secolo di storia, comprende 74 municipi, tutti uguali: questo, almeno, sarà impossibile in Europa. Ma è omogenea, geometrica, tagliata in strade parallele come piste di aeroporto: anche questo sarà impossibile in Europa e dunque Los Angeles manterrà i primati che va ottenendo, a uno a uno. La sola contea (ossia una sezione della zona metropolitana, che comprende anche quella di Orange) ha registrato 3 milioni e mezzo di automobili, una per ogni cittadino adulto. Esalano gas le automobili, caligine le industrie, calore le sabbie di Mojave e Palm Springs: sale verso il cielo un sottile smog, che prima non c'era. Cento anni fa era sole e deserto, fra poco il cielo sarà grigio e la città artificiale, con i suoi giardini artificiali, sarà la più popolosa del mondo.*

*Ha già superato in popolazione, estensione e produzione industriale la fascia metropolitana di Chicago; le proiezioni statistiche prevedono che nel '[illegible] avverrà il superamento di New York. I centri residenziali e industriali che sorgono nella valle di San Fernando, a Pomona e a Long Beach, estendono ancora la rete dei servizi e il consumo delle distanze.*

*Quando Kruscev vide il traffico del mattino sull'Olympic Boulevard, con le lunghe file di automobili pigiate su sei corsie e una persona sola per ogni vettura, ne fu sdegnato. «Ma io — disse — non permetterei mai una cosa simile, questa è l'economia dello spreco». Gli economisti californiani rispondono che è l'economia della plenty, dell'abbondanza, la quale «consente anche lo spreco».*

*Se Kruscev avesse visto la Harbor Freeway, un'autostrada di venti chilometri che conduce da «Down Town» al porto di San Pedro, sulla quale passano ogni giorno 200 mila automobili, avrebbe raggiunto l'apice dell'irritazione per l'uso individualistico della ricchezza; infatti è la via più battuta al mondo da vetture private.*

*In alcune zone della città i nodi autostradali sovrappongono piste a senso unico fino a sei livelli: strutture lunghissime, che scavalcano i tetti per congiungersi con altre strade aeree, sospese nel vuoto come i ponti di corda che attraversavano i canyons nell'epoca della conquista.*

*Dicono a Los Angeles che l'impeto temerario della civiltà capitalistica sta compiendo l'ultima tappa del suo itinerario storico da Est a Ovest: prima l'Europa, l'Inghilterra della rivoluzione industriale, poi la costa atlantica americana, oggi la costa del Pacifico. Da qui, non rimarrà che il salto nello spazio. Uno scrittore spagnolo del '500, Ordoñez De Montalvo, aveva descritto già la California in termini mitici, parlando d'una terra di nome Califia «a destra delle Indie e vicina al Paradiso». I californiani amano questa mitologia, divulgata dallo scrittore Irving Stone su «Life Magazine», anche perché raddolcisce la loro ansia dell'ignoto, al quale sono vicinissimi.*

**Alberto Ronchey**

## *Il cappellino di Sophia Loren*



Sophia Loren è in questi giorni a Parigi per assistere alle sfilate della «haute couture». Nell'«atelier» di Jean Barthet ha voluto provare questo cappellino (Telef.)

# Le Corbusier racconta come sorge l'edificio nell'idea dell'architetto

**«La costruzione, dice, è come un bimbo: la sua nascita è soprattutto un mistero» - Il grande artista a Firenze per inaugurare una sua mostra - In una conferenza espone le sue concezioni sull'architettura**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Firenze**, 5 febbraio.

Domattina alle 11, sarà inaugurata a Palazzo Vecchio la rassegna dedicata all'opera di Le Corbusier, uno dei maggiori architetti e urbanisti della nostra epoca. Alla cerimonia inaugurale saranno presenti l'ambasciatore francese a Roma Bérard, rappresentanti del governo italiano e del mondo della cultura. Il saluto a Le Corbusier sarà dato dal sindaco La Pira.

Le Corbusier (il cui vero nome è Charles Edouard Jeanneret) ha voluto che nella rassegna fiorentina fosse valorizzata soprattutto l'opera figurativa — i dipinti, le sculture, gli arazzi — alla quale egli tiene in maniera particolare.

Il grande architetto è giunto a Firenze stamattina alle 8,55: erano ad attenderlo sotto la pensilina il sindaco Giorgio La Pira, il presidente del comitato manifestazioni invernali Bonsini e il critico d'arte Carlo Ludovico Ragghianti, che gli hanno dato il saluto di Firenze.

Una automobile del Comune l'ha accompagnato all'Hôtel Villa Medici dove gli era stato riservato un appartamento. Le Corbusier ha poi manifestato il desiderio di rivedere i luoghi a lui più cari della città, dalla quale era assente dal 1906. Sui lungarni e in piazza del Duomo, è voluto scendere di macchina: ha ammirato da vicino il Battistero ed il Duomo, dimostrando lo stupore di un adolescente. Risalito in auto è stato accompagnato in Palazzo Vecchio, dove ha sostato a lungo nel Salone dei Cinquecento con Carlo Ludovico Ragghianti.

Poco dopo Le Corbusier è stato ricevuto dal sindaco La Pira che gli ha presentato la giunta, i rappresentanti della stampa cittadina e molti studenti di architettura. Egli li ha salutati cordialmente e si è brevemente intrattenuto con loro. Dopo un rinfresco l'illustre ospite, che appariva visibilmente affaticato (Le Corbusier ha 76 anni) è stato riaccompagnato a Villa Medici.

Nel tardo pomeriggio ha tenuto una conferenza stampa in Palazzo Strozzi. Ha dichiarato che non esiste differenza tra architettura e urbanistica, perché anche una casa assume un diverso valore a seconda della posizione in cui viene posta, sul terreno e rispetto al sole. «Questa distinzione — ha aggiunto — è nata dalla burocrazia dei governi e dalle scuole universitarie: ma si tratta soltanto di un errore».

Gli è stato chiesto come nascesse l'idea della sua arte. Ha risposto che la nascita di un edificio è come quella di un bambino, rappresenta cioè un mistero. «Allorché mi accinsi a fare una delle mie più famose cappelle di pellegrinaggio in Francia, mi sono chiesto che cosa fosse una cappella, e le ho dato la mia risposta di artista. In architettura si può fare una cosa meravigliosa, oppure nulla».

Ha precisato che è un errore distinguere fra struttura e forma, prendendo la prima come scheletro e la seconda come parte estetica. «Io ho sempre avuto il senso dell'inseparabilità di queste cose. Stamane, ad esempio, dopo cinquant'anni (Le Corbusier ne ha 76) sono rientrato nel Battistero di Firenze, la cui bellezza è unica. Eppure la sua struttura è semplicissima. Quindi tutto quello che vi è in più è il mistero della grandezza di chi l'ha fatto».

Le Corbusier ha quindi toccato l'importante problema della prefabbricazione. A suo avviso ci si sta avviando ad un nuovo concetto di struttura. Dopo l'affermazione dell'automobile si sta assistendo al trionfo dell'alloggio. Perciò le strutture prefabbricate sono in questo senso importantissime. Oggi però esse incontrano ostilità da parte di autorità di vario genere, di interessi privati e anche della stessa classe degli architetti, i quali ultimi temono di perdere il loro lavoro. Secondo Le Corbusier però, c'è ancora tanta parte del mondo da civilizzare e da costruire, e di conseguenza gli architetti possono stare tranquilli, poiché avranno nuovi campi in cui esplicare la loro attività.

A proposito poi di alcune unità di abitazioni in acciaio che egli stava costruendo vicino a Parigi ha dichiarato di essere stato costretto a sospenderle per ordine del Ministero. «Il pubblico però, ha detto, non è contrario a queste abitazioni, tanto è vero che vi alloggia e non un appartamento è sfitto. Anche i giornalisti che hanno combattuto questo genere di costruzioni avrebbero fatto bene ad andare almeno a vederle, prima di impegnarsi nella polemica».

La rassegna fiorentina di Le Corbusier resterà aperta fino al 8 marzo e sarà accompagnata da una serie di conferenze, mentre in una sala di Palazzo Strozzi si succederanno le proiezioni di diapositive e di film sulle opere realizzate dal maestro in ogni parte del mondo. Particolare valore riveste il catalogo pubblicato in occasione della rassegna, che reca la bibliografia completa e una antologia della critica italiana su Le Corbusier e duecento illustrazioni a colori e in bianco e nero.

Durante la sua permanenza fiorentina Le Corbusier riceverà la laurea «ad honorem» alla facoltà d'architettura. E' un attestato che Firenze intendeva attribuire da tempo al grande architetto. **g. c.**

# *Convegno di sacerdoti delle località turistiche*

**Lo spostamento delle masse crea problemi per il culto e l'apostolato - Il pensiero del Papa**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Città del Vaticano**, 5 febb.

Il cardinale Cicognani, segretario di Stato, a nome del Papa, ha inviato una lettera al Prefetto della Congregazione del Concilio, cardinale Ciriaci in merito al primo «Convegno del clero italiano in cura d'anime nelle località di interesse turistico» che si svolgerà a Roma dal 18 al 22 febbraio. Nella lettera si leggono parole di compiacimento per l'iniziativa di tale convegno, che risponde «ad una esigenza particolarmente viva nell'apostolato odierno». Vi si annotano gli aspetti positivi del turismo sanamente inteso, e si sottolineano anche i pericoli che esso comporta per la religiosità ed i costumi:

«Se l'attività pastorale richiede un continuo aggiornamento per adeguarsi ai tempi e alle mutate condizioni della società, non è chi non veda — scrive il cardinale Cicognani — come il rapido incremento del turismo costituisca oggi uno dei problemi più urgenti, sia per la sua vasta portata, sia per i riflessi sul costume religioso e morale del popolo cristiano. A tale riguardo il Sommo Pontefice si rende ben conto delle ansie che angustiano tanti sacerdoti in cura d'anime di fronte alle nuove abitudini di vita introdotte ormai dal turismo».

«Abitudini che potrebbero influire negativamente sulla santificazione del giorno festivo, sulla pratica religiosa, sulla moralità giovanile e sulla stessa compagine familiare, se non si prendessero in tempo opportuni provvedimenti, specialmente per assicurare l'ordinario servizio di culto nelle zone di maggiore affluenza e la istruzione religiosa a quelle moltitudini di fedeli che il turismo tiene lontane dai contatti con l'ambiente parrocchiale». **f. p.**

# Un giovane emigrante si annega gettandosi dalla nave nell'oceano

**Al largo del Venezuela - Aveva 33 anni; era nativo di Avellino**
**Inutili le ricerche nel tratto di mare infestato dagli squali**

*(Nostro servizio particolare)*
**Caracas**, 5 febbraio.

Un giovane passeggero italiano del transatlantico «Anna C.», appartenente alla «Linea C.» di Genova, si è gettato in mare all'altezza dell'isola britannica della Dominica. Sebbene il comandante della nave abbia fatto immediatamente calare in mare alcune scialuppe, il corpo del suicida non è stato recuperato.

Il dramma ha avuto come protagonista l'emigrante Mario Ghetti di 33 anni, nato e residente a Vallata, un comune agricolo di 5 mila abitanti sito a 60 km da Avellino. Secondo una sommaria ricostruzione dei fatti, il Ghetti doveva imbarcarsi a Napoli per il Venezuela. Ma la nave — soltanto per questo viaggio — aveva «saltato» lo scalo partenopeo sicché l'emigrante, in treno, aveva raggiunto Genova, e di lì era partito. La traversata era stata delle più normali; nessun compagno del Ghetti aveva notato qualcosa d'insolito nel giovane. Egli faceva una vita un po' appartata.

Giunto il viaggio quasi alla conclusione, il Ghetti, stando alle dichiarazioni di altro passeggero, aveva cominciato a dar segni di nervosismo. Più di una volta si era lasciato sfuggire frasi che dicevano chiaramente ch'egli rimpiangeva di essersi imbarcato per il Venezuela; comunque Mario Ghetti non aveva detto a nessuno cosa vi andava a fare, ai suoi compagni di traversata aveva semplicemente dichiarato che, una volta raggiunta Caracas, avrebbe immediatamente trovato lavoro.

Cosa abbia indotto l'emigrante a togliersi la vita, annegandosi, non si sa. Ieri pomeriggio l'«Anna C.» stava doppiando l'isola inglese della Dominica quando dal ponte superiore del transatlantico si è udito un grido: «Un uomo in mare!». Diverse persone che stavano ammirando il panorama hanno chiaramente visto un uomo che, scavalcato il parapetto del ponte, si è lanciato in acqua. Il comandante della nave dava immediatamente l'ordine di fermare le macchine, ma il piroscafo prima di arrestarsi compiva ancora alcune centinaia di metri.

Nel frattempo i marinai dell'«Anna C.» avevano già preparato le scialuppe di salvataggio ed una volta fermo il piroscafo le imbarcazioni venivano calate in mare.

Otto grosse scialuppe, munite di motori fuoribordo, si mettevano alla ricerca del passeggero. Ai marinai si erano aggiunti anche alcuni volenterosi passeggeri, e per oltre due ore le otto scialuppe battevano in lungo ed in largo il tratto di mare dove il Ghetti si era lanciato. Ogni ricerca era vana. Nessuna traccia del corpo dell'emigrante. Le squadre di soccorso, inoltre, in un certo punto s'imbattevano in un branco di pescicani: la zona di mare delle Piccole Antille è infestata da questi squali, e non si esclude che essi abbiano assalito il Ghetti.

Quando le tenebre stavano calando, il comandante della «Anna C.» decideva di sospendere le ricerche e richiamava le scialuppe a bordo. Quindi il piroscafo riprendeva il viaggio verso il porto di Point à Pierre dove giungeva con quattro ore di ritardo sul previsto. Appena giunta la nave in porto il comandante avvertiva le autorità competenti del tragico fatto.

Tutti gli effetti personali di Mario Ghetti sono ora a disposizione delle autorità dell'isola di Guadalupa che si sono già messe in comunicazione con la società di navigazione e col comune di Vallata. A quanto è dato sapere nessuna lettera, in cui vengano spiegati i motivi del suicidio, è stata lasciata dall'emigrante italiano. **p. d.**

# SPETTACOLI

## Affannose prove dei cantanti senza il direttore a Sanremo

### Pino Calvi, sostituto di Lelio Luttazzi, arriva solo oggi - Stamane sarà sorteggiato l'ordine delle canzoni

*(Nostro servizio particolare)*

**Sanremo, 5 febbraio.**

Oggi giornata faticosa per i cantanti del Festival: le prove si sono svolte ininterrotte dalle quindici alla mezzanotte, ed è stato soltanto il preludio delle prove vere e proprie che si svolgeranno nell'intera giornata di domani, mercoledì. Il maestro Pino Calvi, scelto per sostituire il maestro Lelio Luttazzi alla direzione di una delle due orchestre, potrà essere qui soltanto domattina, con il chitarrista Defilippi che, a sua volta, prende il posto di Franco Cerri. L'esecuzione dei vari pezzi si è così risolta in un abbozzo d'interpretazione con l'accompagnamento di un complesso, cui mancano due dei suoi otto elementi: il pianista-direttore e il chitarrista.

Le cose sono andate diversamente per l'orchestra del maestro Cichellero, completa dei suoi trentasette elementi e del direttore: si sono succeduti al microfono Joe Sentieri, Luciano Tajoli, Milva, Claudio Villa, Mario Abbate, Cocky Mazzetti, Tonina Torrielli, Wilma De Angelis, Sergio Bruni, Arturo Testa, Johnny Dorelli, Ennio Sangiusto, Gianni La Commare, Aurelio Fierro, Eugenia Foligatti, Flo Sandon's, Emilio Pericoli ed Aura D'Angelo.

Come sempre accade alla prima presa di contatto fra orchestre e cantanti, questi si sono limitati ad accennare a mezza voce i loro pezzi; soltanto Milva ha cantato a voce spiegata, con tutto l'impeto che le è consueto, una delle sue canzoni: «Non sapevo» del maestro Pino Calvi e di Bruno Pallesi, riscuotendo gli applausi del particolarissimo pubblico in sala: artisti, tecnici della tv, parolieri, rappresentanti delle case discografiche ed editori musicali.

Poco dopo al bar del Casinò il paroliere Locatelli indicava alla cantante uno dei tre esordienti in questo Festival, che le fa da «partner» nell'interpretazione di «Non sapevo»: «Vede? Quello è Gianni La Commare». Lei commentava: «Che bel ragazzo! Piacerà molto alle donne!». Infatti questo ragazzo dai capelli corvini e dagli occhi nerissimi è già stato denominato «il Rodolfo Valentino della canzone». Nel mondo della musica leggera piacciono le iperboli pesanti.

Poco dopo Milva, per accontentare un fotografo immaginoso, acconsentiva a dare un simbolico, scherzoso battesimo al suo «partner»: sulla spiaggia fingeva di rovesciare un secchio d'acqua sulla testa di Gianni La Commare, inginocchiato ai suoi piedi. Intanto, con una messinscena diversa, ma quasi contemporaneamente, Claudio Villa dava il viatico del successo agli altri due esordienti: Eugenia Foligatti ed Ennio Sangiusto.

E' stata fissata per domattina un'operazione, i cui risultati tengono molto in ansia i cantanti: il sorteggio che stabilirà in quale ordine saranno eseguite le canzoni della prima e della seconda serata. Nessun interprete vorrebbe comparire alla ribalta all'inizio dello spettacolo, quando il pubblico non ha ancora avuto il tempo di raccogliersi e riscaldarsi. L'estrazione a sorte sarà compiuta dal notaio Brigida Minoja, ormai veterana nel presiedere alle formalità del Festival.

f. f.



Milva prova con il maestro Gigi Cichellero (Telefoto)

Per la trasmissione di domenica

## I reduci di Nikolajewka protestano contro la tv

*(Dal nostro corrispondente)*

**Milano, 5 febbraio.**

(g. m.) Molti ex-alpini sono accorsi nella sede milanese della loro associazione, dopo aver letto la notizia, pubblicata sui giornali del pomeriggio, che questa sera si sarebbe tenuta una assemblea di soci per protestare contro la trasmissione dedicata dalla tv alla battaglia di Nikolajewka. La trasmissione era andata in onda domenica, nel settimanale «Tv 7», con l'intervento di alcuni reduci della battaglia.

In realtà non era prevista alcuna assemblea e i dirigenti dell'Associazione, che fin dalle prime ore del pomeriggio erano stati tempestati di telefonate, non sono riusciti ad appurare da chi fosse stata diramata la notizia giunta telefonicamente a quasi tutti i giornali milanesi. Gli ex-alpini che si erano recati alla sede — circa una trentina — si sono intrattenuti fino a tarda notte per discutere sulla trasmissione e protestare contro la Rai. Tutti hanno sostenuto che la estenuante ritirata in Russia non era avvenuta in modo caotico, come l'hanno descritta gli alpini intervenuti alla trasmissione di domenica scorsa, ma secondo le direttive del Comando del Corpo di spedizione.

L'assemblea degli ex-alpini milanesi è prevista in uno dei prossimi giorni.

## Sarà processato l'editore dei dialoghi di «Ape regina»

**Roma, 5 febbraio.**

L'editore Beniamino Carucci è stato rinviato a giudizio per aver pubblicato un volume in cui sono raccolti la sceneggiatura, i dialoghi ed alcuni fotogrammi del film *L'ape regina*, bocciato dalla prima e dalla seconda commissione di censura. Egli dovrà difendersi dall'accusa di oltraggio al pudore. Il processo si terrà probabilmente il 16 febbraio prossimo.

## CRONACA TELEVISIVA

# La strega di René Clair

*Ieri sera abbiamo visto (e ne parleremo più avanti) un film che si reggeva tutto sul fascino e sul prestigio di una diva; stasera ne vedremo un altro che invece s'affida completamente all'intelligenza, alla finezza, al senso pratico del regista. Si tratta di «Ho sposato una strega», incluso nel ciclo dedicato a René Clair, ciclo che da qualche settimana costituisce il pezzo forte del mercoledì.*

*Dopo l'insuccesso immeritato e in parte inspiegabile de «L'ammaliatrice», sua prima opera americana, Clair s'era chiuso in un corrucciato silenzio. Hollywood sembrava ignorarlo. Nel 1942 ritentò la prova traendo il soggetto di «Ho sposato una strega» da un racconto umoristico di Thorne Smith. Stavolta l'esito fu eccellente: il pubblico degli Stati Uniti andò in visibilio davanti ad una storia così stravagante, surrealistica e spiritosa, piena di trovate e trovatine sorprendenti e di magici «trucchi». In effetti il film è, prima di tutto, divertente: quando arrivò in Italia, nell'immediato dopoguerra, lo trovammo delizioso; non riteniamo che l'usura del tempo l'abbia guastato. Da notare che «Ho sposato una strega» servì di gran lancio ad un'attrice allora praticamente sconosciuta, Veronica Lake: affiancata da un sapido Fredric March e da un'esperta Susan Hayward, la bionda, piccola e fataleggiante Veronica «esplose» in maniera clamorosa. Ahimè: fu la sua prima e ultima interpretazione degna veramente di rilievo. In seguito, ingoiata e stritolata dalla macchina commerciale di Hollywood, Veronica Lake non ritrovò più, nemmeno lontanamente, nemmeno sporadicamente, l'estro e la felicità dell'adorabile strega di Clair e fu ricordata soltanto per quella banda di capelli che le scendeva di traverso sulla fronte coprendole un occhio.*

* *

*Come dicevamo ieri, il debutto della «personale» di Greta Garbo ha avuto un valore esclusivamente storico. Da un punto di vista artistico è difficile capire perchè sia stato scelto il film «Mata Hari». La vicenda è risultata più puerile che tenebrosa, più ridicola che appassionante. Va da sè che la Mata Hari della pellicola aveva poco o nulla a che fare con l'autentica spia fucilata a Vincennes nel 1917: i personaggi erano burattineschi e quello del generale (Lionel Barrymore) era ai limiti della farsa. Il regista Fitzmaurice, che pure saprà dirigere bene la Garbo in «Come tu mi vuoi», dalla commedia di Pirandello, qui non riesce a superare le formule stereotipate di un romanzo d'appendice a grosse tinte.*

*Resta la «divina», cioè la Garbo. Alcuni suoi primi piani, specie nel finale, durante il pateticissimo addio all'amante cieco, erano suggestivi e suadenti. Però in «Mata Hari», forse a causa del copione impossibile, anche la Garbo appare falsa, più simile ad una gelida e bianca statua che ad una creatura umana. Meglio aspettare, per un giudizio sereno, per un'impressione approfondita, i prossimi film.*

*Per «Poeti nel tempo» è stato trasmesso un ritratto di E. L. Masters, il poeta americano autore dell'indimenticabile «Antologia di Spoon River». Stupendi i versi, nell'eccellente traduzione di Fernanda Pivano; discutibile invece la dizione, a volte monotona.*

*Sul secondo canale, da ricordare un bel documentario inglese che rapidamente illustrava l'attività e la struttura delle varie televisioni nel mondo, dalla Russia all'America, dal Giappone alla Nigeria.*

u. bz.

*Con Bramieri e Kramer*

## Domani il debutto di «Leggerissimo»

(u. bz.) Ultimi preparativi al teatro della Fiera di Milano per il debutto della nuova rivista «Leggerissimo» che andrà in onda sul secondo canale tv domani sera, giovedì, alle 21 e 15. Il progetto della rivista risale ad alcuni mesi fa e noi ne avevamo dato ripetutamente notizia: allora il comico designato era Mario Carotenuto e lo spettacolo doveva iniziare la sera del 31 gennaio. Ma poi Carotenuto si è ammalato, al suo posto è stato scelto Gino Bramieri e la data della «prima» è stata fissata definitivamente per il 7 febbraio.

«Leggerissimo» vuol essere una rivista vera e propria con netta prevalenza, tuttavia, della parte musicale. Vi saranno scenette umoristiche, scritte da Terzoli e Zapponi, autori de «L'amico del giaguaro», e vi saranno tre balletti, uno di danzatori di pelle bianca, uno di danzatori di pelle nera e un terzo formato da ragazze australiane e successivamente da ragazze giapponesi; vi sarà Bramieri che in chiave farsesca farà, ad ogni puntata, la storia di ciascun strumento dell'orchestra e vi sarà Kramer che si esibirà come maestro di complesso, come solista, come «spalla» di Bramieri e come presentatore. Liana Orfei (ex-domatrice, ex-trapezista, tuttora comproprietaria del circo che porta il suo nome) sarà la soubrette e farà un po' di tutto: canterà, ballerà, reciterà.

Kramer, che è l'ideatore e l'animatore dello spettacolo, trasferirà in «Leggerissimo» le esperienze positive di «Alta fedeltà». Anche in «Leggerissimo» la sua orchestra (che si varrà di elementi quali Basso, Valdambrini, Pezzotta, Volontè e Masetti) non si limiterà a eseguire pezzi curiosi o famosi, particolari arrangiamenti o brani di jazz ma offrirà ogni volta un numero comico-musicale. Le puntate saranno dieci: forse troppe, comunque le premesse per un buon divertimento medio ci sono, tanto più che — ripetiamo — la trasmissione punta maggiormente sulle risorse della musica che su quelle del testo: prudente e necessaria risoluzione se si pensa alle difficoltà e alle grane che inevitabilmente incontra in tv una rivista che s'affidi tutta alle battute satiriche.

# Di Stefano canterà la "Bohème„ a Torino

### La stagione del Regio si aprirà il 18 marzo con «I puritani» - Le sette opere in cartellone

La stagione lirica del teatro Regio si aprirà il 18 marzo, con una esecuzione dei «Puritani», di Bellini, diretta da Franco Capuana, interpreti Virginia Zeani e Alfredo Kraus. La stagione, che si svolgerà come di consueto al Nuovo, sarà più ampia degli anni passati, e si potrarrà fino a tutto maggio, con un complesso di ventitrè rappresentazioni. Il cartellone, del quale erano state date le settimane scorse alcune anticipazioni, è ormai pronto: sono previste sette opere, uno spettacolo di balletto, una grande serata sinfonica di chiusura.

Ai «Puritani», che resterà in scena per tre sere, come la maggior parte delle opere in programma, farà seguito «La dama di picche» di Ciaikovski, mai rappresentata a Torino. Sarà messa in scena dal regista polacco Bronislaw Horowicz, lo stesso che ne curò un famoso allestimento all'Opéra di Parigi, con un gruppo di cantanti internazionali: l'italiano Giuseppe Campora, la turca Leila Gencer, la bulgara Maria Radev.

Terza opera sarà l'«Iris» di Mascagni, da oltre quarant'anni assente dai palcoscenici torinesi, e quarta «Il prigioniero» di Dallapiccola: è la seconda novità per Torino, l'unica opera contemporanea del cartellone. Nella stessa serata del «Prigioniero» saranno eseguiti i famosi balletti spagnoli di Antonio e Rosario. Verdi sarà presente con «La forza del destino», Wagner con la «Walkiria». Oggi si va diffondendo in Italia il costume di allestire le opere wagneriane in tedesco. Il Regio, ristabilendo una tradizione, la farà rappresentare in italiano.

L'ultima opera del cartellone è la «Bohème» di Puccini. La presenza di Giuseppe Di Stefano, già scritturato dal Regio prima della recente polemica della Scala, assicura a questa rappresentazione un imprevisto interesse di attualità. E' probabile che si riversino al Regio quanti non hanno potuto ascoltare la «gelida manina» del celebre tenore sul palcoscenico scaligero, dopo il veto imposto da Von Karajan. Nella edizione torinese, l'opera sarà diretta da Francesco Molinari Pradelli.

La stagione chiuderà con la «Missa solemnis» di Beethoven, che la direzione del Regio affiderà a un direttore di fama internazionale. Quindi si inizierà un ciclo di concerti sinfonici.

# Oggi alla TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola Media unificata. Prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: «Il cane bullone»; Piccoli buoi.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Una risposta per voi.
19,35: Concerto sinfonico diretto da Efrem Kurtz. Kobalowski: «The comedians»; Ciaikowski: «Romeo e Giulietta», ouverture.
20,15: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: «I coniugi Spazzoletti», da un racconto di Emilio De Marchi, sceneggiatura televisiva di Giuseppe Cassieri.
21,55: Cinema d'oggi.
22,35: Ripresa delle fasi conclusive della «Sei giorni» ciclistica di Milano.
23,10: Telegiornale.

### SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Ho sposato una strega», film di René Clair, con Fredric March, Veronica Lake, Susan Hayward. E' il secondo film girato da Clair negli Stati Uniti, tratto da un romanzo umoristico americano. Un fulmine, abbattendosi su una quercia, libera lo spirito di una strega, che era stata bruciata viva nel Medio Evo, e quello del padre di lei. Lo spirito prende il corpo di una bella ragazza e un giorno incontra un discendente del giudice che, tanti secoli prima, aveva ordinato il rogo. La strega decide di vendicarsi, con la complicità del padre. La vita del giovane è rovinata: deve mandare a monte il matrimonio, subisce una sconfitta alle elezioni. Ma la strega, a questo punto, si è innamorata di lui e decide di sposarlo. Rinuncia alle prerogative magiche, rinchiude lo spirito del padre in una bottiglia, e si trasforma in una brava moglie borghese.
22,40: Concerto di musica da camera col Quartetto di Praga: Quartetto per archi in re min. di Beethoven.
23,05: Notizie sportive.

# Programmi radio

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli: Cento fiabe per Serena; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,40: Napoli da casa E. A. Mario; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Fantasia; 21,05: La storia dell'orfano Simone. Radiodramma di Ivan Cankar; 22,15: Concerto del chitarrista Andrés Segovia; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta S. Endrigo; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pronto, qui si cresce; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: La signora delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: La discoteca di A. Cilariello; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musiche da Hollywood; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Album di canzoni; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

**RETE TRE** — 9,30: Musiche del Settecento; 10,30: Compositori contemporanei; 11: Sinfonie di A. Bruckner; 12,25: Musiche di I. Strawinsky; 13,00: Strumenti a solo; 13,30: Un'ora con G. Mahler; 14,30: Pimpione. Musica di Telemann; 15,30: Concerto per solisti e orchestra; 16,40: Complessi strumentali da camera; 18: Corso di tedesco.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19: Musiche di O. Di Lasso; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Costume; 21,30: Musiche di F. Chopin; 22,15: Massimo Bontempelli, a cura di L. Baldacci; 22,45: La musica, oggi.

## TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

**Alfieri:** Riposo. Dall'8 febbraio: A. Foà - L. Masiero in «I mastroidi», di M. Aymé.
**Carignano:** ore 21,35 Teatro Stabile presenta «Il Diavolo e il Buon Dio» di J. P. Sartre. Regia di Luigi Squarzina. Penult. settim.
**Gianduja Marionette** (S. Teresa 5) domani ultima «I nani burloni».
**Ridotto del Romano:** oggi riposo.
**Teatro Gobetti:** ore 21,15 per Goethe Institut: Concerto del chitarrista Siegfried Behrend. Ingresso per inviti.

**Alcione:** Rivista G. Vollaro - A. Chiari. Orario 16,15 e 21,15.
**Maffei:** «Vamp e Vampiri» Rivista Mario Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Vietata min. 18; 16,15-21,15.

**Karis Torino Esposizioni** (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
**Palazzo del Ghiaccio** al Valentino: ore 15-18 e 21,33.

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21 Boccaccio d'Andri, cant. Sergio Gariglio e Rudy.
**Arlecchino:** 21,15 Henghel Gualdi.
**Augustea Nuovo:** 21 Bonaselli.
**Castellino:** 21 Compl. Novelli.
**Eden Danze:** 21 Compl. P. Fasano.
**Faro Danze:** 21 Lele Faverani.
**Gaudio:** 15,30 e 21 Leo Guidi.
**Gay Sala** (v. Pomba 7): ore 17 e 21 I 5 Angeli. Consum. gratuita.
**La Cicala Danze:** 21 Ferrarone.
**La Perla:** ore 21 Bruno Marsigli.
**Lo Rei:** 21 Angelo e i suoi Angeli. Tutti gg. scuola ballo gratuita.
**Principe:** 21 Ello e i... Diversi.
**Trocadero:** ore 21 Raf Montrasio.

**Chez Louis** (Pr. Tommaso 5) Attr.
**Columbia:** Attrazioni internazion.
**Esterll Club:** Attrazioni internaz.
**Moulin Rouge** Attr. Gelmini Boys.
**Tavernetta:** Attraz. internaz. 22-4.

**Abatjour** (Sacchi 28, t. 41-035): 21
**Acapulco Invernale** (c. Moncalieri 146, t. 653-686): ore 21; fest. 16-21.
**Al Bagatelle Evaristo's Club**, Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatic S. ore 21; sabato e festivi 16 e 21.
**Caprice Whisky à Gogo** (v. Sacchi 16, t. 521-538) 21; sab. e fest. 16-21
**Centro Club** - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
**Holiday Whisky** (Vinzaglio 3): 21.
**Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
**Monkey Club Whisky à Gogo** (via Gramsci 35, tel. 41-573): ore 21-1.
**Villa Gay Whisky à Gogo** (c. Moncalieri 53): ore 21; festivi 16 e 21.
**Whisky à Gogo** (Volta 6, t. 43-713) ore 21; sabato e festivi ore 16-21.
**Whisky Notte**, v. Goito a. v. Pio V tel. 687-563: ore 21; sab. fest. 16-21.
**Whisky à Gogo Piscina del Sele** Rist. str. S. Mauro; 21; fest. 16-21.
**Whisky à Gogo 7 Galeone**, Rist. (t. 983-909, Caselette): ogni sera.

**GALLERIE D'ARTE - MUSEI**

**Centro Istera, Ricerche Estetiche** (Basilica 9, t. 43-736): «Musée Manifeste» e kakemono giapponesi.
**Galleria Narciso** (p. C. Felice, 18) Italian still-life, XXth. Century.
**Galleria Stampatori**, v. Stampatori 21 (giard. Lamarmora, t. 547-977): Mario Fusco: dal 1° al 14 febbr.
**Galleria Viotti** (v. Viotti 8): Personale di Paolo Frosecchi.
**La Bussola** (via Po 9): Opere di M. Campigli, M. Marini, M. Sironi. Orario 10-13; 15-20.
**La Cavarrina** (p. Cavour 10): Incontro con Mastroianni 10-12, 16-20
**Notizie** (P. C. Augusto 1, Torri Palatine, telef. 44-663): «Maestri stranieri contemporanei».

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Blind Husbands» (Mariti ciechi) di Erich von Stroheim, con E. von Stroheim, Sam de Grasse, Gibson Gowland. (Stati Uniti 1919, edizione originale con didascalie in inglese, minuti 85). Vietato ai minori.



**ECHI SPETTACOLI**

CLUB DANZE PRINCIPE
«Notturno di Mode e Melodie» Alta moda 1963 con ROSALBA BOUTIQUE
Acconciature con le Case A. M. DRESDO e VITO

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio** «Come ingannare mio marito» tec. D. Martin, L. Turner.
**Astor:** «Il vendicatore dell'Arizona» Angie Dickinson, J. Arness.
**Corso:** «Il paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) technicolor.
**Cristallo:** «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
**Doria:** «Sesso, peccato e... castità», P. Sellers, Mai Zetterling.
**Ideal:** «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. casse ore 14,35. Inizio film ore 15 2ª spett. ore 18,50. Ult. 22.
**Lux:** «Uno dei tre» di A. Cayatte, con Anthony Perkins, Renato Salvatori, Jean Claude Brialy
**Nazionale:** «Sexy» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
**Reposi:** «Le 4 verità» M. Vitti, C. Aznavour, L. Caron, S. Koscina.
**Romano:** «West Side Story», Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope, 10 premi Oscar. Inizio film: 14 - 16,40 - 19,30 - 22,10.
**Vittoria:** «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

**Ariston:** «I racconti del terrore» con Vincent Price, Peter Lorre.
**Arlecchino:** «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
**Augustus:** «I 2 colonnelli» Totò, W. Pidgeon, N. Taranto, S. Gabel.
**Capitol:** «Gli artigli invisibili del dr. Mabuse» con Lex Barker.
**Torino:** «Hatari» John Wayne, tech. Orario spett. 10-13-16-19-22.

**Alexandra:** «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gérard Philipe.
**Faro:** «Relazioni pericolose» con Jeanne Moreau, Gérard Philipe.
**Fiamma:** «Sessualità» technic. S. Winters, J. Fonda, C. Bloom.
**Hollywood:** «5 settimane in pallone» col. Red Buttons, Fabian.
**Maffei:** «Vamp e Vampiri» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti Vietata minori anni 18; 16,15-21,15.
**Film:** Ferragosto in bikini, tech.
**Massimo** Superspettacoli nel mondo, tech. scope. Vietato anni 18.
**Metropol:** «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gerard Philipe.
**Orfeo:** «5 settimane in pallone» sc. tech. Red Buttons, B. Eden.
**Principe:** «5 settimane in pallone» techn. sc., R. Buttons, Fabian.
**Statuto** «Superspettacoli nel mondo» techn. scope. Vietato anni 18

**Adriano:** «Furie rosse» sc. tech., Minorouhki, Kjoko Izumi.
**Alcione:** «Sottomarino E 57 non si arrende» e Rivista G. Vollaro - A. Chiari ore 16,15 e 21,15.
**Alpi:** «Lo sparviero dei Caraibi» sc. col., J. Desmond, J. Monlaur.
**La Fenice:** «Il comandante del Flying-Moon» tech., R. Hudson.
**Regina:** «In licenza a Parigi».

**Asti:** «Malesia magica» Vietato ai minori di anni 14. Apert. 10.
**Cravesana** «La ballerina del buon Dio» con Vittorio De Sica.
**Milano:** «Tanganika» e «Il letto del re». Apertura ore 10.
**Olimpia:** «Totò nella luna».
**Po:** «Il diavolo in calzoncini rosa» technicolor con Sophia Loren.
**P. Nuova:** «Macabro» e «International Police». Apertura ore 10.
**S. Felice** «Invasori base spaziale».

**Esperia:** «Peripezie di Pippo, Pluto, Paperino» cartoni an. colori.
**Giardino** Maschera che uccide, tec.
**Madonna Ross** Destinazione Tokio
**Mirafiori:** «Occhio di Londra».
**S. Rita:** «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» A. Murphy, scope.
**Vinzaglio:** «Mistero del signor Cooper» con Therry Thomas.

**Eliseo:** «Sodoma e Gomorra» tech. S. Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker, A. Aimée. Ultimo ore 22.
**Fréjus:** «Io bacio, tu baci» Mina, P. di Capri, Tony Renis.
**Nuovo:** «Spada del deserto» tech.
**S. Paolo:** «Il grande caldo» Ford.

**Artisti:** «Ercole alla conquista di Atlantide» R. Parker, colori.
**Belgio:** «Mondo nella mia tasca».
**Corallo:** «L'italiano ha 56 anni» con Giorgio Albertazzi.
**Eridano:** «Fra Manisco» Fabrizi.
**La Salle:** «I divoratori della giungla» (Tarzan) J. Weissmuller.
**Oropa:** «Uno straccio di gloria».
**V. Veneto:** «Barriti nella jungla» con John Sheffield.

**Astra:** «Notti calde d'Oriente» tec. scope. Spettacoli nel mondo.
**Bernini:** «Fantasmi a Roma» tech. M. Mastroianni, V. Gassman, Lee.
**Elios:** «Erede di Al Capone».
**Massaua:** «Quartetto d'invasione» Bill Travers, Spike Milligan.
**Odeon:** «Voce nella foresta» col.
**Star:** «Lotta dei giganti» L. M. Aguillar, G. Robles. Vietato a. 18.

**Adua** «Complice segreto» Mc Crea, B. Hale e Varietà 19,30 e 21,30.
**Aurora:** «Oro» R. Widmark, tech.
**Barca:** «Misterius».
**Brescia** «800 leghe sull'Amazzonia»
**Eri-Dan:** «I grandi fuorilegge».
**Falchera:** «I pascoli dell'odio».
**Farinelli:** «Le insaziabili».
**Lantani** Teddy Boys della canzone.
**Malor:** «Risveglio dell'istinto».
**Nord:** «I cugini» Gerard Blain, J. Claude Brialy, J. Mainiel, Viet.
**Palermo:** «Gabinetto del dr. Caligari» Glynis Johns. Vietato a. 18.
**Sociale:** «Mistero dell'idolo nero».
**Zenit:** «Pallottola senza nome» col.

**Baretti:** «Grosso rischio» technic.
**Cabiria:** «L'imprevisto» Anouk Aimée, Jeanne Valerie, T. Milian.
**Colosseo:** «1000 donne e un caporale» M. West, V. Stevenson.
**Continental:** «I ponti di Toko-Ri» W. Holden, G. Kelly, technicol.
**Flora:** «Allegra compagnia» Cartoni animati in technicolor.
**Italia:** «Le avventure di mister Cory» tech. scope, Tony Curtis.
**Moderno:** «Helzapoppin» O. Olsen e «Vendetta di Frankenstein».
**Nizza:** «Rivolta dei Seminole» e «A me piace la galera».
**Piemonte** «Orazi e Curiazi» Alan Ladd, Franca Bettoja, technicol.
**S. Carlo:** «Battaglia del Mar dei Coralli» C. Robertson, technicol.
**Spezia:** «I predoni del Kansas» e «Arrivano i dollari» A. Sordi.

**Diana** «Sabrina» Holden, Hepburn
**Dora:** «Meravigliosa» L. Tajoli.
**Roma:** «Uomo ucciso due volte».

**Alba:** «Totò nella luna» technicol.
**Ambra:** «Il cerchio della vendetta» con Randolph Scott.
**Apollo:** «Sodoma e Gomorra» tech. sc., S. Granger, A. M. Pierangeli, Stanley Baker, A. Aimée.
**Cafasso:** «Safari» Victor Mature, Janet Leigh, scope, colori.
**Edera** «Silvestro contro tutti» tec.
**Luce** (Lucento 3): «I 4 bersaglieri» colori, Sordi e Riva.
**Lucento:** «Leggendario X 15».
**Lutrario** «Ultimo attacco» techn.
**Splendor:** «Implacabile condanna» techn., C. Evans, J. Hanson.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Augustus, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Cristallo, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio.

**Unione Musicale** — Alle 21,15 al Conservatorio concerto del violoncellista Henri Honegger dedicato a Giovanni Sebastiano Bach.

Il Teatro Alfieri offre in abbonamento al pubblico i quattro spettacoli di prosa che saranno ospiti del teatro a partire dal prossimo venerdì 8 febbraio. Essi sono, nell'ordine: «I mastroidi», di Aymé, con la compagnia Foà-Masiero; «Gli ipocriti» di Giovaninetti, con la compagnia di Giulio Bosetti; «Gog e Magog», di Dougall, Allan, Arout, con la Vanoni-Merlini-Ferrari-Ninchi; «Allora vai da Torpe», di Billetdoux, con la Proclemer - Albertazzi - Ricci - Magni.


















UNO STUDIO DEGLI ESPERTI DEL MEC

# I lavoratori dell'auto in Italia hanno stipendi sulla media europea

**Nel 1959 l'operaio italiano di aziende automobilistiche guadagnava in media 440 lire l'ora, il francese 484 e il tedesco 496 - Ora le distanze sono ravvicinate per i maggiori aumenti registrati da noi - Migliore la situazione nel confronto fra gli impiegati - Gli utenti dell'auto sono in svantaggio rispetto agli altri Paesi per la tassa di circolazione e il prezzo della benzina (più alto solo in Francia) - Le prospettive della produzione**

*(Dal nostro inviato speciale)* Bruxelles, 5 febbraio.

Un «rapporto confidenziale», già elaborato da un gruppo di esperti ma ancora in attesa di essere approvato ufficialmente dai responsabili della Comunità, ci agevola la continuazione di quel discorso sulle condizioni economiche e sulle prospettive dei cittadini-consumatori europei, che abbiamo cercato di imbastire tra una cronaca e l'altra delle disgraziate trattative con la Gran Bretagna.

Il 1963, si è detto, sarà ancora un anno buono per tutti e sei i Paesi ed in particolare per l'Italia che continuerà ad essere alla avanguardia nel Mec per il più rapido ritmo d'espansione della sua economia. Ma non ostante questo favorevole sviluppo, i cinquanta milioni di italiani sono sempre in coda agli altri centoventi milioni di europei quanto a reddito medio individuale (e quanto a produzione media, con evidenti conseguenze sui nostri costi nei confronti di quelli altrui).

Il rapporto, o *projet confidentiel*, del Mec esamina situazione e problemi del settore automobilistico. Per brevità e per non ripetere cose ovvie, tralasceremo la illustrazione dell'importanza di questa industria-chiave il cui prodotto interessa la totalità dei cittadini-consumatori come clienti o aspiranti clienti, e nella quale erano occupati due anni addietro circa cinquecentocinquantamila tra operai e impiegati in tutta la Comunità (245.000 in Germania, 180.000 in Francia, 112.000 in Italia).

Il raffronto tra le paghe nei sei paesi — o meglio nei tre soli grandi produttori — porta fortunatamente in questo settore a constatazioni diverse da quelle che derivano da un paragone fra tutti i rami industriali. Come media generale, abbiamo visto che l'operaio italiano mette in tasca soltanto 298 lire all'ora contro le 327 del francese e le 534 del tedesco (comprendendo gli oneri sociali, il costo della stessa ora sale da noi a 514 lire: inferiore sempre alle 705 lire in Germania ma superiore alle 474 in Francia).

Nell'industria automobilistica, invece, le corrispondenti cifre risultano sensibilmente ravvicinate in tutti e tre i grandi paesi costruttori. Per ogni ora di lavoro, l'operaio italiano mette in tasca 440 lire, il francese 484, il tedesco 496. Compresi i vari oneri, il costo medio della stessa ora sale a 608 lire in Italia, 620 in Germania.

Queste cifre si riferiscono al 1959, e sono gli stessi esperti della Comunità (che non dispongono di dati assoluti più recenti) a far notare come negli ultimi tre anni le rimunerazioni siano in genere aumentate in Italia più rapidamente che in altri paesi: del 10,6% — ad esempio nel solo periodo ottobre '61 - marzo '62 — contro il 6,1% in Germania e il 4,3% in Francia (per tutto il 1962, La Malfa ha parlato di un quindici per cento). Tenendo quindi conto di questa diversa evoluzione, sembra lecito affermare che nel settore dell'automobile le paghe operaie sono oggi all'incirca identiche nei tre paesi ed avviate — tutto compreso — ad essere superiori per l'Italia.

Passando agli impiegati (dirigenti inclusi), la tabella a pagina 28 del rapporto può offrire motivo di sorpresa. Già nel 1959, lo stipendio medio mensile risultava di 148.800 lire in Francia, 141.980 in Italia e 125.240 in Germania. Compresi gli oneri sociali, il costo mensile medio di un impiegato ammontava a 195 mila 300 lire in Francia, 177 mila 320 in Italia, 156 mila 240 in Germania. Già tre anni addietro, quindi, il nostro impiegato metteva in tasca in media poco meno del suo collega francese e molto più di quello tedesco: oggi, sempre a giudizio degli eurocrati di Bruxelles, ha ulteriormente migliorato la sua posizione.

Notiamo di sfuggita come la Francia sia il paese che occupa proporzionalmente il maggior numero di impiegati: il 25% di tutti gli addetti alla produzione automobilistica contro il 15% sia in Italia che in Germania. Fra gli impiegati, le donne sono meno numerose in Francia: il 16% contro il 23% in Italia e il 25% in Germania.

Se i nostri lavoratori dell'automobile godono ormai di salari e stipendi allineati su uno standard europeo, i «consumatori» italiani di questo prodotto restano ancora i più bistrattati nel Mec da un fisco che con bella frequenza il *projet confidentiel* addita come il più esoso. Vedi il caso della tassa di circolazione che in tutta la Comunità è in rapporto alla cilindrata: «La progressione è estremamente forte in Italia, e dato che la tassa in questo paese è già la più elevata (Germania esclusa) per le piccole vetture, *elle frappe lourdement*, essa colpisce pesantemente quelle grosse... In Francia e in Olanda, in Germania, in Belgio e in Lussemburgo, l'imposizione fiscale è inferiore in tutte le categorie».

Accanto a questo caso di *force de frappe* fiscale, vedi anche quello della benzina dove solo la Francia, alle prese con problemi di altra *force de frappe*, ci ha tolto da poco il negativo primato del maggior onere. Nei confronti degli altri paesi della Comunità Europea, continuiamo ad essere sempre in testa sia per il gravame fiscale sia per il prezzo al consumatore (96 lire al litro in Italia; 92,81 in Belgio; 87,67 in Germania; 78,17 in Olanda).

Tralasciamo il grosso e complesso problema degli oneri fiscali sulla produzione. Lo stesso *projet confidentiel* si limita del resto a constatare in proposito che, nella disparità dei diversi sistemi nazionali, tra tasse sul valore aggiunto o a cascata o simili, «non è possibile fare un raffronto». Gli esperti del Mec sono al lavoro per suggerire un allineamento delle varie legislazioni, e da parte italiana non si può non sperare in una soluzione positiva poiché dall'attuale stato di cose non è certo la nostra industria a trar vantaggio.

In queste condizioni generali, acquista veramente sapore di miracolo il fatto che dirigenti, tecnici, impiegati, operai — e clienti — abbiano reso possibile in Italia un aumento della produzione percentualmente superiore a quello medio e notevolissimo della Comunità. Ma dell'esistenza di queste condizioni negative, è opportuno non dimenticarsi: per la prima volta, gli esperti del Mec hanno accennato in termini meno ottimistici ad un futuro non immediato ma nemmeno troppo lontano.

L'aumento della produzione nella Comunità, che nel quinquennio '55-'60 era stato del 125% per le vetture e del 45% per i veicoli industriali, sarebbe destinato a ridursi rispettivamente al 35% e al 17% nel periodo '60-'65. Nel 1965, stando al *projet confidentiel*, l'industria automobilistica del Mec avrà raggiunto una capacità produttiva di 6,5-7 milioni di autoveicoli mentre la possibilità di assorbimento del mercato interno ed estero non arriverà ai cinque milioni e mezzo. Al di là del '65, le previsioni si fanno naturalmente più nebulose ma restano poco ottimistiche in base all'ipotesi che si facciano maggiormente sentire sia la concorrenza di paesi terzi (Stati Uniti, Gran Bretagna, forse Giappone) sia una saturazione del mercato interno.

Con tutto il rispetto per gli esperti, sarà meglio prendere con qualche riserva profezie economiche che si spingono tanto lontano nel tempo. E' certo invece che senza attendere il 1965, fuori o dentro il Mec, i costruttori si dànno una sempre più dura battaglia, limando i prezzi, riducendo i costi, aumentando i loro investimenti. Il consumatore assiste soddisfatto a questa gara ma si rende conto che allo sforzo delle singole aziende c'è un limite, che sul risultato finale influiranno anche altri fattori.

«Molto dipenderà — si legge nel *projet confidentiel* — dalla politica dei pubblici poteri nei diversi settori che influenzano direttamente o indirettamente la domanda di automobili. Tale politica si esercita in maniera determinante attraverso il controllo del credito all'acquisto, le norme tecniche, il sistema fiscale, le infrastrutture stradali e urbane, la politica in genere dei trasporti».

In ognuno di questi settori l'Italia ha qualcosa da imparare dai suoi *partners* del Mec e farà bene ad adeguarsi nell'interesse dei suoi lavoratori come dei suoi consumatori e della sua economia. Da Bruxelles, gli «eurocrati» ammoniscono che i tempi si fanno meno facili e che non c'è motivo di eccessivo ottimismo. Ma nemmeno di pessimismo: in Europa e soprattutto in Italia, il crescente successo dell'industria automobilistica negli ultimi anni costituisce una rassicurante garanzia per il futuro, di qui al '65, ed oltre.

**Giovanni Giovannini**

# Ancora sciopero della fame a Cuneo fra i 360 ricoverati del sanatorio

**Ieri sera, a cena, hanno rifiutato il cibo - Forse oggi una delegazione si reca dal Prefetto. Chiedono l'approvazione della legge per l'aumento delle indennità di degenza e post-sanatoriali**

*(Dal nostro inviato speciale)* Cuneo, 5 febbraio.

I 360 ricoverati del sanatorio di Cuneo anche stasera, ripetendo lo sciopero della fame già attuato ieri, hanno rifiutato la cena. La manifestazione ha avuto luogo, sia nel reparto maschile, come in quello femminile, con una larga adesione. Non si esclude che domattina una delegazione degli ammalati lasci l'ospedale per recarsi in Prefettura allo scopo di presentare un ordine del giorno che riassume le rivendicazioni della categoria.

E' il caso di usare la consueta terminologia sindacale poiché, in realtà, si tratta d'una vera agitazione sindacale promossa su scala nazionale dai degenti nei sanatori appartenenti all'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale e convenzionati col medesimo ente. Nella quasi totalità questi ammalati sono lavoratori e chiedono l'approvazione della proposta di legge n. 4527 in base alla quale l'indennità di degenza per gli assicurati diretti dovrebbe essere portata da 300 a 700 lire giornaliere e quella post-sanatoriale da 700 a 1300. Per gli assicurati indiretti (cioè mogli o figli dei lavoratori iscritti all'Inps), sempre in base a questa proposta di legge, l'indennità post-sanatoriale dovrebbe passare dalle 300 lire giornaliere ora corrisposte a 500.

Le estreme forme di protesta a Cuneo come in altri sanatori sono state adottate proprio in questi giorni per una ragione semplicissima: domani la proposta di legge n. 4527, alla quale si è accennato, viene discussa alla Camera. E non vi è tempo da perdere visto che il Parlamento sta per essere sciolto per le prossime elezioni politiche.

«Se perdiamo questa occasione — dicevano oggi alcuni esponenti dei degenti a Cuneo — il problema subirà un altro rinvio a scadenza indeterminabile. Si tratta invece d'un problema grave quanto urgente.

«Molti ignorano che i lavoratori colpiti da malattia polmonare infettiva, e perciò ricoverati in sanatorio, ricevono 300 lire al giorno, oltre agli assegni familiari, durante il periodo della loro malattia. E' un sussidio irrisorio per chi debba provvedere alla moglie e ai figli. Soltanto ai dipendenti statali o di talune grandi aziende (Fiat, Olivetti e poche altre) viene assicurata, in tutto o in parte, la normale retribuzione. Non chiediamo altrettanto su scala nazionale perché valutiamo ragionevolmente la situazione complessiva ma esigiamo almeno un consistente aumento del sussidio sanatoriale e di quello postsanatoriale, riferentesi cioè al periodo in cui l'ammalato è convalescente a casa e necessita di un'ipernutrizione».

«Rammentiamo — aggiungono i ricoverati — che l'Istituto Nazionale per la Previdenza, relativamente alla sola gestione dei fondi per i tubercolosi, ha denunciato nell'ultimo bilancio un attivo di 65 miliardi. Infine auspichiamo vivamente che anche l'assistenza per i lavoratori colpiti da questa malattia sia affidata all'Inam e non all'Inps».

Queste in sintesi le rivendicazioni generali, cui se ne aggiungono altre particolari: per i mezzadri e i contadini, ad esempio, che non hanno sussidi di sorta. Lo sciopero della fame e le riunioni che lo hanno preceduto non hanno provocato nel sanatorio di Cuneo alcun turbamento; la direzione e il personale sanitario hanno manifestato benevola comprensione.

L'ospedale di Cuneo è tra i più moderni e attrezzati dei 54 direttamente gestiti dall'Inps. I ricoverati provengono soprattutto dal Piemonte e dalla Liguria; molti sono però i meridionali recentemente immigrati che paiono facilmente soggetti alle infezioni polmonari, forse perché non assuefatti al clima delle nostre regioni.

Il vitto è abbondante e certo più variato di quanto non avvenga nei normali ospedali. Per ogni pasto vi è possibilità di scelta fra tre minestre (distribuite a volontà) e fra tre o quattro tipi di pietanze. In un «menu» preso a caso si legge questo elenco di piatti facoltativi per un pranzo: bistecca con osso, bollito, anguilla marinata, fontina. La dotazione giornaliera comprende quattrocento grammi di frutta e un quinto di litro di vino. Le dosi sono regolate non in base ad una valutazione economica, ma secondo tabelle dietetiche per garantire agli ammalati le necessarie calorie.

Non mancano modeste ricreazioni come la televisione, qualche film, il bar interno, il bigliardo.

Ricordando la spaventosa situazione ospedaliera dell'immediato dopoguerra (quando i tubercolotici erano accampati nelle scuole), è innegabile che sono stati compiuti molti progressi. Ciò induce a sperare che venga risolto anche il problema dei sussidi, indubbiamente grave.

**Remo Griglié**

## Medaglia del Concilio in dono dal Papa al Presidente di Cuba

L'Avana, 5 febbraio.

Radio L'Avana ha comunicato oggi che il Papa Giovanni XXIII ha inviato al presidente cubano Dorticos, che l'ha molto gradita, una medaglia commemorativa del Concilio Ecumenico.

La medaglia è stata consegnata ieri a Dorticos da dignitari vaticani.

# Una maggiore severità per i nuovi medicinali

**Con una circolare il Ministero ha vietato di trasferire le registrazioni dei prodotti da una ditta farmaceutica all'altra**

Roma, 5 febbraio.

Una maggiore severità per quanto riguarda la registrazione dei nuovi prodotti farmaceutici è stata disposta oggi dal Ministero della Sanità con una circolare a tutti gli uffici dipendenti.

«Questo Ministero — dice la circolare — ha finora provveduto, quando una specialità medicinale abbia formato oggetto di cessione a titolo oneroso o gratuito da uno ad un altro soggetto, a trasferire al nuovo richiedente la autorizzazione già concessa al precedente titolare, ferma restando la registrazione della specialità medicinale. L'esame della nuova domanda è stato così limitato alla constatazione della regolarità della cessione e all'accertamento della idoneità tecnica dell'officina di produzione del richiedente».

«Una decisione del Consiglio di Stato, recentemente pubblicata — prosegue la circolare — ha però esplicitamente riconosciuto alla registrazione delle specialità medicinali la natura di autorizzazione amministrativa connessa a vari elementi soggettivi. Tale principio trova anche conforto nel progetto di direttiva relativa al riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative, relative ai prodotti farmaceutici della Comunità Economica Europea, in cui l'immissione in commercio delle specialità medicinali è subordinata ad autorizzazione amministrativa».

A questo punto la circolare fa rilevare che da questo principio, affermato dal supremo consesso amministrativo, discende il carattere personale della registrazione e quindi la sua inalienabilità, e che il Ministero della Sanità, accettando il principio giurisdizionale del Consiglio di Stato, deve perciò modificare i criteri finora seguiti in questa materia e ritenere del tutto non cedibili le registrazioni delle specialità.

Ciò non toglie — precisa la circolare — che gli interessati possano però presentare una nuova domanda di registrazione, previa rinuncia da parte del titolare autorizzato. In tal caso le nuove domande di registrazione saranno oggetto di esame diretto ad accertare di nuovo l'esistenza di tutti i requisiti necessari per la concessione delle nuove registrazioni, tenendo presenti tutti gli elementi obiettivi e subiettivi che possono emergere e che possono anche portare ad una valutazione diversa.

# Grace va in vacanza con i principini



La principessa di Monaco alla stazione di Losanna, coi figli Carolina, di 6 anni, e Alberto di 5. Alle spalle il padre di Ranieri, conte di Polignac. Grace ha condotto i piccoli in Svizzera per le vacanze sulla neve

Su richiesta del presidente di San Domingo, Juan Bosch

# Cinquecento casse di oro e gioielli sequestrate in Francia alla famiglia Trujillo

**Il dittatore, ucciso due anni fa, aveva accumulato una ricchezza mostruosa, 500 miliardi di lire - Il figlio Ramfils ha portato tutto all'estero, poi ha fatto la divisione: la parte più piccola alla sorella Flor de Oro, che ha già avuto otto mariti - Molti bauli di preziosi sono stati ora bloccati a Parigi, ma la maggior parte è già sparita in sicuri nascondigli**

(Nostro servizio particolare) Parigi, 5 febbraio.

*L'ambasciata di S. Domingo a Parigi ha sporto denuncia contro la famiglia Trujillo, che si rifugiò in Francia dopo l'assassinio del dittatore Rafael Trujillo avvenuto il 31 maggio del '61, ed ha chiesto soprattutto il sequestro dei beni che i fuggiaschi posero al sicuro in tre depositi parigini. Il pignoramento è avvenuto ieri, ma la metà circa delle casse e dei bauli erano già stati prelevati a suo tempo dai Trujillo e l'usciere ha potuto mettere i sigilli soltanto su quelli rimasti, che rappresentano tuttavia un volume complessivo di 150 metri cubi. L'inventario del contenuto sarà fatto quando le autorità giudiziarie lo ordineranno.*

*L'operazione coincide con il viaggio a Parigi del presidente dominicano Juan Bosch, che ha fatto una sosta in Svizzera e verrà ricevuto venerdì prossimo dal generale De Gaulle. Il governo di S. Domingo accusa i Trujillo di aver asportato illegalmente le ricchezze che il dittatore aveva accumulato in venticinque anni di dominio assoluto e che ammonterebbero a circa cinquecento miliardi di lire. I Trujillo, infatti, avevano a S. Domingo il monopolio della stampa, della radio e della televisione; controllavano i mercati dello zucchero, del cacao, del caffè, delle banane, della birra, del sale, della carne; controllavano pure le banche e le compagnie di assicurazione e possedevano almeno un terzo delle terre coltivabili dell'isola.*

*Il dittatore aveva inoltre a sua disposizione il denaro versato dagli Stati Uniti per l'assistenza al suo Paese, ed in proposito un grosso scandalo scoppiò appunto quando il figlio Ramfils — che era stato fatto colonnello all'età di tre anni, nominato protettore dell'infanzia a sei ed ambasciatore a diciannove anni, e si trovava in una scuola militare americana — fece a Kim Novak ed a Zsa Zsa Gabor regali talmente sontuosi da rappresentare l'ammontare degli aiuti inviati in un anno a San Domingo dal governo di Washington.*

*Quando il dittatore, che si faceva chiamare benefactor, venne assassinato il 31 maggio '61, il figlio Ramfils si trovava a Parigi, dove l'amico ed ex-cognato Porfirio Rubirosa era ambasciatore di San Domingo. Senza perdere un minuto il giovane noleggiò un aereo e tornò in patria, dove tutti pensarono che fosse sua intenzione succedere al padre. In realtà Ramfils voleva soprattutto guadagnare tempo per poter mettere al sicuro la maggior parte possibile del patrimonio paterno. E nel novembre '61 ripartì da San Domingo sul panfilo della presidenza della repubblica «Angelita», lungo 107 metri, dopo avervi fatto caricare novanta milioni di dollari in lingotti d'oro oltre a parecchie decine di casse contenenti preziosi e banconote.*

*Giunto a Parigi, il figlio del dittatore affittò una palazzina nel sobborgo di Neuilly e sistemò le casse in tre depositi della capitale. Erano entrate in Francia senza difficoltà grazie alla franchigia diplomatica ed alla complicità dell'ambasciata di S. Domingo che dichiarò di esserne la destinataria. Poi giunsero a Parigi anche Ariamendi e Petán Trujillo, fratelli del benefactor, e gli altri tre figli Radamés, Angelita e Flor de Oro, per esigere la loro parte di beni. Altri tre figli naturali del dittatore che risiedono a Miami, incaricarono un avvocato di difendere i loro interessi al momento della divisione.*

*Ramfils Trujillo, principale organizzatore del salvataggio dei beni familiari, voleva distribuirli a modo suo ed imporre la sua autorità. Cominciò con l'esigere da Flor de Oro, che aveva già avuto otto mariti, una vita quasi monastica e fece spedire in Svizzera l'oro e il denaro. Si trasferì poi nella Repubblica elvetica con i fratelli Radamés e Angelita, lasciando a Flor de Oro soltanto di che vivere modestamente. Non pensò però a far cancellare i marchi ufficiali della Repubblica dominicana sulle casse, lasciate in deposito a Parigi, e ciò ha favorito l'azione giudiziaria iniziata dal governo di San Domingo, il quale può sostenere che esse gli appartengono.*

*La denuncia è stata presentata contro ignoti per furto e ricettazione, e sebbene abbia soprattutto di mira Ramfils Trujillo, non è escluso che altre persone possano essere accusate di complicità. Il giudice Aurio convocherà il figlio del defunto dittatore nei prossimi giorni, scrivendogli al suo ultimo domicilio parigino noto, senza illudersi però ch'egli si presenti: è sempre in Svizzera e non intende venire in Francia.*

**l. m.**

# La statale Asti-Torino interrotta per il crollo di trenta metri di strada

**Alle porte di Asti - Il franamento provocato dallo scoppio di una conduttura sotterranea dell'acquedotto - Il traffico dirottato sulla provinciale Castelnuovo Don Bosco-Chieri - I lavori di ripristino dureranno due giorni**

*(Dal nostro corrispondente)* Asti, 5 febbraio.

La statale n. 10 Asti-Torino, in località Bricco Fassio, a due chilometri da Asti, è interrotta da questa sera per il franamento di trenta metri di strada a causa dello scoppio di una conduttura sotterranea dell'Acquedotto civico di Asti che rifornisce la parte nord-est della città.

Verso le ore 18, una pattuglia della polizia stradale in servizio lungo la statale, giunta nella località citata notava delle crepe sull'asfalto. La pattuglia provvedeva a bloccare immediatamente il traffico e dopo alcuni minuti un vasto tratto di strada, per una lunghezza di trenta metri, franava. Il traffico da e per Torino veniva dirottato sulla provinciale Asti-Castelnuovo Don Bosco-Chieri e viceversa; il traffico da Asti per San Damiano-Alba viene dirottato sulla provinciale per Isola-Motta-Govone.

Tecnici dell'Anas e dell'Acquedotto comunale di Asti sono sul posto e hanno iniziato i lavori di sistemazione sia della conduttura che della strada, che è una delle più importanti del Piemonte e viene percorsa giornalmente da migliaia di automobili e autocarri. A causa dello scoppio della tubatura, domani la parte nord-est della città sarà priva d'acqua potabile; il Comune ha provveduto a rifornire da questa sera gli abitanti con autocisterne. I lavori per il ripristino della statale dureranno almeno due giorni. Lo scoppio pare sia stato provocato dal gelo.

**a. m.**

## Convegno di sindaci per le acque del Bormida

Cortemilia, 5 febbraio.

*(f. m.)* I sindaci della Val Bormida, da Acqui a Saliceto, assieme ai Consigli comunali sono convocati per domenica 17 febbraio presso il palazzo comunale di Bubbio, per trattare il seguente ordine del giorno: proposta di dimissioni di tutti i sindaci e consigli comunali della Valle Bormida, per protestare contro il perdurare dello stato di inquinamento delle acque del fiume.

# Chiesta dal PM la condanna di 94 macellai per il «bovis»

*(Nostro servizio particolare)* Roma, 5 febbraio.

*(g.g.)* La condanna di 94 macellai romani è stata richiesta oggi pomeriggio dal p. m. al processo sullo scandalo della polverina «bovis» per «ringiovanire» le carni. Secondo le richieste dell'accusa soltanto due macellai dovrebbero essere assolti per non avere commesso il fatto e cinque per insufficienza di prove. Le pene proposte vanno da un massimo di 10 mesi di reclusione a un minimo di 100.000 lire di multa.

«Quando gli imputati affermano di essersi limitati ad acquistare il "bovis" per curiosità ma senza usarlo — ha affermato il p. m. dott. Balocchi — non possono essere creduti. Se hanno acquistato questa sostanza, evidentemente devono averla mischiata nella carne macinata, per renderla apparentemente più fresca».

Il magistrato ha inoltre sostenuto che in base alla perizia tossicologica effettuata sulla polverina del «bovis», cioè sull'iposolfito di sodio destinato a «ringiovanire» le carni, è risultato che con tale sistema appaiono più fresche. Quindi, secondo il p. m., sarebbe provata l'esistenza del reato di frode in commercio.

In conclusione il p. m. ha escluso che i macellai romani abbiano agito senza dolo, sostenendo che tutti erano al corrente della proibizione che aveva colpito il «bovis». Ad ogni modo per il reato di frode in commercio il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto l'applicazione dell'amnistia per 91 imputati.

# CRONACHE DELLO SPORT

*Le ultime speranze dei rossoblù in gioco contro la capolista*

## Il Bologna nella migliore formazione per affrontare domenica la Juventus

**Il «trainer» Bernardini nega che la squadra sia in crisi: soltanto il discusso centravanti Harald Nielsen non riesce più a segnare come prima - Il rendimento della squadra ha accusato anche il recente incidente a Pascutti, ora tornato in buone condizioni - Gli emiliani attaccheranno, puntando al successo**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bologna,** 5 febbraio.

I giocatori rossoblù sono tutti d'accordo nel giudicare l'incontro di domenica prossima con la Juventus «importantissimo». Non che il Bologna si illuda ancora molto di conquistare lo scudetto, ma la speranza è dura a morire: il colpo decisivo potrebbe arrivare proprio domenica nella partita diretta con la capolista. Se il Bologna fosse sconfitto, il divario dalla Juve salirebbe a 6 punti: e sarebbe incolmabile. Quella di domenica è dunque considerata la partita-chiave.

Si dice che il Bologna è in crisi: l'allenatore lo esclude, i giocatori anche. Ammettono — è logico — un calo di rendimento dovuto soprattutto ai forzati rimaneggiamenti che hanno fatto perdere alla squadra il filo di un giuoco che era semplice ma efficacissimo, tutto basato sulla praticità e sulla velocità di esecuzione. Il Bologna giocava «di prima», arrivava sotto porta rapidamente, con poche battute. Adesso invece balbetta. Ecco che sono venute le accuse (e le multe) ad Haller e Bulgarelli perché indulgono troppo nel *dribbling*. Il tedesco è sempre uno dei migliori, ma ritarda il giuoco. D'altra parte, fino a quando aveva come spalla un Pascutti efficacissimo, sempre pronto a tradurre in gol i propri spunti entusiasmanti, il biondo Helmut non era individualista. Fuori squadra Pascutti e fuori condizione Nielsen, Haller ha creduto soltanto in se stesso. Magari sbagliando.

Ma il grande accusato non è lui. E' Nielsen forse il vero responsabile della scarsa vena dell'attuale attacco rossoblù. L'ex-centroavanti della nazionale danese venne al Bologna dopo aver acquisito, in patria, una straordinaria popolarità per merito delle sue imprese alle Olimpiadi, dove fu capo-cannoniere assieme allo jugoslavo Galic. Dopo una serie di prestazioni sconcertanti, l'anno scorso fu sostituito da Vinicio. Tornato in squadra dopo circa quattro mesi, anche per la pressione dell'opinione pubblica, il danese si rimise a segnare. Si raramente fallì il colpo pure nelle partite di Coppa Europa.

Nell'attuale campionato si attendeva l'esplosione del giovane Harald. In effetti egli fornì nei primi incontri buone prove, ma costretto a rimanere inattivo per quasi due mesi a causa di un infortunio, quando tornò a giocare ebbe soltanto uno sprazzo, proprio al suo rientro, segnando tre reti al Catania. Dopo, non fu più lui.

E' più lento del solito, è svagato, manca di riflessi. Cos'ha Harald? Si dice che sia innamorato. Proprio in questi giorni si sposerà con una sua giovane connazionale, una delicata ragazza bionda di nome Rudy, che fu sua *partner* in un film girato in Danimarca. Una quindicina di giorni fa Nielsen fece una puntata a casa per preparare i documenti. Ha già allestito il nuovo appartamento. Sarà l'inevitabile tensione prematrimoniale a renderlo così distratto e pasticcione al punto da irritare i suoi stessi compagni?

Esiste dunque un «caso» Nielsen. Il Bologna lo paga, come sta pagando il grave infortunio di Pascutti. L'attaccante rossoblù, che era appena reduce da un altro incidente, fu duramente colpito al piede destro dal terzino Candemir nell'incontro Italia-Turchia del 2 dicembre. Dopo un lungo periodo Pascutti è tornato sul terreno di giuoco ma ancora accusa il malanno. Interrotta per sfortuna la prodigiosa serie di dieci partite, tutte utili ai fini delle marcature, non si è più ripreso pur avendo già giocato tre incontri. Adesso dice finalmente di star bene. Si risveglierà contro la Juventus?

La piccola crisi del Bologna (una crisi per modo di dire perché da sei domeniche la squadra non perde) potrebbe svanire d'incanto con il ritorno all'efficienza dei suoi due *goleadors*. Bernardini per domenica — lo ha già annunciato — presenterà la formazione tipo che ha giocato una volta soltanto contro il Palermo nella terza giornata del girone d'andata. L'allenatore dice che non vuole per la squadra novità tattiche: affronterà la capolista a viso aperto, con gli uomini migliori, punterà alla vittoria, giocando alla vecchia maniera. Se perderà, pazienza. Ecco perché domenica tutti si aspettano una grande partita. Sarebbe un errore per i bianconeri credere nella crisi del Bologna: la capolista — si dice qui — troverà pane per i suoi denti.

**Ermanno Mioli**



Duello fra Nielsen (a sinistra) ed il bianconero Salvadore nell'incontro di andata

### Miranda rientra fra i bianconeri

**Sorteggiati i vincitori del concorso «Hurrà Juventus»**

La Juventus ha ripreso ieri la preparazione al campo Combi. Erano assenti Emoli, a causa dell'infortunio accusato domenica contro la Fiorentina, e Sivori che lamenta un leggero indolenzimento alla schiena, provocato da un brusco movimento. Omar sarà già oggi in campo, mentre il terzino è costretto a casa dal dolore al ginocchio. Ieri Emoli si è sottoposto ad una nuova radiografia, dalla quale è risultato che la distorsione non è grave al punto da rendere necessaria l'ingessatura.

Sul campo, il trainer Amaral ha impegnato i giocatori in esercizi atletici e palleggi. Circa la formazione che affronterà il Bologna è certo l'impiego di Noletti al posto di Emoli, mentre è probabile il rientro di Miranda al posto di Siciliano. Ieri Miranda si è impegnato a fondo nell'allenamento, rassicurando sulle sue condizioni.

Alla seduta di preparazione ha assistito il presidente ing. Catella, il quale — commentando il pareggio di domenica con la Fiorentina — ha dichiarato: «La squadra è impegnata in una serie di incontri pesanti, e pertanto non vi è da stupirsi se si debbono accusare battute di arresto. Anche l'Inter, più tardi, sarà chiamata ad affrontare i nostri avversari d'adesso, e potrebbe perdere più terreno di noi. La lotta per lo scudetto è ancora molto aperta».

Ieri, intanto, si è svolta presso lo studio del notaio Morone una simpatica cerimonia. Sono stati sorteggiati i nomi di due fra gli abbonati di «Hurrà Juventus», il nuovo mensile edito dall'ing. Catella e diretto da Felice Borel, i quali trascorreranno una giornata completa con i giocatori bianconeri in occasione della gara con la Roma del 17 febbraio. I sorteggiati sono i signori Vello Frezzotti di Jesi e Camilletti Natale di San Piero a Sieve.

**All'Inter andrebbe il d. t. brasiliano Feola**

## Herrera a fine campionato farà ritorno al Barcellona?

(Dal nostro corrispondente)
**Barcellona,** 5 febbraio.

*Stasera l'amministratore del Barcellona, dott. Juan Gich, ha ufficialmente confermato che nei giorni scorsi hanno avuto luogo a Milano contatti tra Helenio Herrera e il presidente del suo sodalizio, signor Llaudet, il quale ha offerto al predetto un vantaggioso contratto per indurlo a tornare alla guida della squadra blu-granata a partire dalla stagione prossima.*

*Da molto tempo apparivano in questa stampa sportiva notizie concernenti offerte fatte all'attuale allenatore dell'Inter da altre società, tra cui Real Madrid e Valencia, ma si era per lo più trattato di voci periodicamente ricorrenti, soprattutto nei giornali sportivi catalani. Ora la faccenda è sostanzialmente diversa, posto che esiste la conferma ufficiale data dall'alto funzionario del popolare sodalizio barcellonese.*

*Al presidente Llaudet, Herrera ha risposto dicendosi lusingato per l'offerta, ma facendogli altresì presente che, per ovvie ragioni di delicatezza, nei confronti della sua attuale società, non potrà prendere una decisione sino alla fine dell'attuale stagione. «La mia squadra è attualmente impegnata — ha dichiarato — in un gomito a gomito con la Juventus per lo scudetto e fin tanto che la battaglia non si sarà conclusa mi asterrò nel modo più categorico dal prendere in considerazione problemi che possono distrarre la mia attenzione attualmente convergente sull'attività agonistica della compagine nerazzurra».*

*La notizia ha suscitato molto chiasso negli ambienti calcistici, ma non ha stupito i numerosi aficionados che da molto tempo pensavano a Herrera come all'unico tecnico in grado di risolvere la profonda crisi in cui il Barcellona si dibatte. Negli ambienti sportivi spagnoli, si dà per certo che Herrera sarà sostituito all'Inter da Vincente Feola, d. t. della Nazionale brasiliana.*

**Alfredo Giorgi**



Helenio Herrera è conteso

*Bugdahl-Pfenninger in testa*

### Stasera termina la «Sei giorni»

**Milano,** 5 febbraio.

*(f. r.)* La penultima tappa della «Sei giorni» è stata caratterizzata da un nuovo cambiamento della situazione al comando della classifica generale: questa notte sono partiti all'attacco Pfenninger-Bugdahl e nessuno è stato in grado di opporsi alla loro offensiva; la coppia svizzero-tedesca, che è considerata la più forte fra le quattordici in campo, non sarà più scalzata tanto facilmente.

E' inutile: Terruzzi non è più il Terruzzi di una volta e non riesce ad assecondare Post come dovrebbe, per opporsi alla forza della coppia che attualmente comanda la graduatoria e che con ogni probabilità vincerà la «Sei giorni». I corridori sono arrivati ormai all'ultima tappa che, tenuto conto della neutralizzazione notturna, comprende soltanto otto ore, ma otto ore cruciali, le più tremende di tutta la gara, poiché decideranno delle sue sorti.

Le fasi conclusive della gara milanese saranno trasmesse per televisione in ripresa diretta domani sera dalle 22,40 circa alle 23,15, sul Programma Nazionale.

**Per i titoli italiani delle specialità alpine**

## Senoner e gli altri azzurri in gara da domani sulle nevi di Courmayeur

**Il programma delle prove, che si concluderanno domenica - Il ritorno della Giuliana Chenal-Minuzzo - Ad Asiago, da venerdì, la Coppa Kurikkala riservata ai fondisti - La nostra squadra capeggiata da De Dorigo**

La vittoria, specie se conquistata in campo internazionale, sono fatte apposta per risvegliare l'interesse nella gran massa degli sportivi. Lo sci, ad esempio, è disciplina praticata da molti, ma seguita da pochi come avvenimento agonistico: eppure è bastato che De Dorigo trionfasse a Seefeld contro i fondisti scandinavi, è stato sufficiente che Pedroncelli e Senoner interrompessero alla «3 Tre» la lunga serie delle sconfitte dei discesisti azzurri, perché rifiorisse d'improvviso una curiosità genuina, una curiosità che ricorda tempi lontani, quelli dei successi in serie di Zeno Colò. E questa curiosità viene a proposito, poiché, da domani a domenica, sulle nevi di Courmayeur, sono in programma i campionati nazionali delle specialità alpine, mentre, ad Asiago, si disputa la Coppa Kurikkala, tradizionale manifestazione che allinea alla partenza molti dei migliori fondisti europei.

Campionati italiani. Dei nostri discesisti d'un certo nome, non risponderanno all'appello soltanto in tre, Bruno Alberti, Gaetano Coppi e Franco Arrigoni, che lamentano le conseguenze di recenti infortuni; gli altri, salvo defezioni dell'ultima ora, saranno tutti presenti e la rassegna servirà per stendere un bilancio dell'attuale situazione, nel confronto tra il gruppetto degli «anziani», ricchi d'esperienza, e la schiera dei ragazzi che premono alla ribalta e che hanno i loro capofila in Carletto Senoner ed in De Nicolò. Da parecchi anni, si aspettava il momento di veder finalmente maturare quelle speranze che, all'atto di tradursi in realtà, finivano invece con l'andar ad infittire le schiere dei «seconda serie»; il momento, pur se è meglio non lasciarsi prender la mano dagli entusiasmi prematuri, sembra venuto, i giovani si sono fatti avanti e dànno la sincera impressione di saper unire insieme lo slancio naturale della fresca età con le solide doti ormai indispensabili per emergere.

L'esempio degli allievi di Nogler, sempre a patto che riescano a mantenere le promesse, dovrebbe servir di sprone alle discesiste, un complesso nel quale il ritiro dall'attività agonistica da parte di molte delle figure di primo piano ha lasciato un segno profondo. Delle sciatrici che giravan l'Europa a far collezione di successi è rimasta la Pia Riva, che intende terminar la carriera con le Olimpiadi di Innsbruck, mentre tornerà sulla scena, proprio in occasione dei campionati italiani, la Giuliana Chenal Minuzzo; le altre iscritte sono giovani e stanno pagando il pedaggio riservato alle esordienti. Perdono ed un po' si demoralizzano: uno scudetto tricolore o qualche buon piazzamento sarebbe l'ideale per risollevare lo spirito.

A Courmayeur, intanto, gli organizzatori dello Sci Club Monte Bianco, stanno curando gli ultimi particolari, preparando sullo Chécrouit le piste che saranno teatro della manifestazione. Oggi i settanta iscritti alle gare maschili e le sessanta iscritte alle prove femminili saranno impegnati nella «no stop» che è una specie di prova generale voluta dal regolamento, senza cronometrare i tempi ottenuti. Le corse inizieranno domani con il seguente programma: ore 10 discesa libera femminile; ore 12 discesa libera maschile. E proseguiranno così: venerdì 8 ore 9,30 slalom gigante maschile, ore 12 slalom gigante femminile; sabato 9 ore 9 slalom speciale maschile; domenica 10 ore 9 slalom speciale femminile.

A Courmayeur i discesisti, ad Asiago i fondisti. Coppa Kurikkala, venerdì la 15 maschile, sabato la 10 femminile e la 10 juniores, domenica la staffetta maschile 4 x 10 chilometri. Gli azzurri, con il formidabile De Dorigo, saranno tutti al via e dovrebbero battersi contro atleti di ben quattordici nazioni, Francia, Svizzera, Jugoslavia, Germania Occidentale, Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Finlandia, Polonia, Romania, Norvegia, Spagna, Stati Uniti e Svezia. A queste quattordici squadre è stato rivolto un invito ufficiale e si attendono le varie risposte per esser in grado di presentare il campo esatto dei partecipanti.

**g. b.**

L'Alessandria è da ieri a Pescara in attesa della trasferta di domenica a San Benedetto del Tronto; gli atleti hanno sostenuto allo Stadio Adriatico una seduta atletica.

Nel Panathlon di Torino sono stati eletti revisori dei conti Mainero, Diana, Stella e Legnani. Il dott. Enrico De Vecchi, presidente della C. T. della Federazione Tennis è entrato come nuovo socio.

Il trentaseienne ungherese Laszlo Papp, campione d'Europa dei pesi medi, difenderà per la seconda volta il titolo europeo strappato al danese Christensen, incontrando domani sera a Vienna l'inglese George Aldridge.

*La mezz'ala destra del Torino spiega i motivi del suo calo di rendimento*

## Ferrini: “Da tre stagioni non manco ad una gara„

**Il triestino, oltre alle partite di campionato, ha disputato il torneo olimpico ed ha giocato in Cile nei campionati del mondo - In questi giorni termina il servizio militare e spera di recuperare energie, riprendendo ad allenarsi con i compagni - Ieri a riposo Bearzot e Ferretti - Riunione dei dirigenti granata: all'esame il tesseramento di Mialich**

*Nonostante fossero stati impegnati soltanto il giorno prima a Mantova, i giocatori del Torino si sono ritrovati già ieri pomeriggio in via Filadelfia. Ovviamente, anziché iniziare subito una preparazione sostenuta in vista del prossimo confronto con il Modena il d.t. Ellena ha limitato il programma dei granata a qualche esercizio di ginnastica, un bagno caldo, e ai massaggi.*

*Il tecnico ha tuttavia avuto modo di esaminare con molta calma, con i giocatori, l'andamento della squadra nelle ultime partite. Al tempo stesso, si è potuto fare un primo bilancio degli infortunati. Bearzot e Ferretti, che hanno accusato incidenti nell'incontro di lunedì, dovranno rimanere per due o tre giorni a riposo, ed è prematuro dire se saranno in grado di giocare domenica oppure no. Frattanto, sono sensibilmente migliorate le condizioni di Peirò. Oggi lo spagnolo sarà sottoposto ad un collaudo in partita, dal cui esito dipenderà il suo rientro in vista della gara coi modenesi.*

*Dovrebbe essere questa l'unica variazione della prima linea, malgrado Ferrini sia stato oggetto di appunti nei commenti alla partita di Mantova. Gli rimprovera al triestino di essere discontinuo, di non riuscire a raggiungere una buona condizione di forma. Ferrini, per quanto sensibilmente abbattuto, è il primo ad ammettere di non offrire il suo miglior rendimento: «Non è solo da qualche partita: è dall'inizio del campionato che non riesco a giocare come vorrei. Lo so benissimo. Il servizio militare — soprattutto — ha fatto sentire una certa influenza sulla mia condizione atletica. Quando si è costretti a trascorrere tutta la settimana allenandosi fuori sede, con un vitto non sempre abbondante e dormendo in ambienti non riscaldati, non si può pretendere che la domenica un giocatore renda al massimo. Non solo, ma manca completamente l'affiatamento con il resto della squadra. In tutto il campionato, ad esempio, avrò sostenuto non più di due partite di allenamento con gli altri titolari».*

*La vera ragione della scarsa forma di Ferrini è, secondo il giocatore, una comprensibile stanchezza: «Da tre anni non ho praticamente avuto un periodo di riposo. Nel '59-'60 quando il Torino era in serie B, ho giocato tutte le 38 partite del campionato, e non appena finito il torneo sono stato chiamato nella rappresentativa per le Olimpiadi. Due anni fa, sono rimasto fuori squadra soltanto due settimane, per un incidente alla caviglia. D'estate poi, anziché riposarmi, ho seguito quaranta giorni di addestramento al Car. La scorsa stagione, sono di nuovo mancato solo due volte durante il campionato, completando il tour de force con i mondiali in Cile. E quest'anno, sinora, sono stato impegnato ogni domenica».*

*«Devo confessare — ha proseguito Ferrini — di sentirmi veramente a terra. Mi accorgo, scendendo in campo, che mi manca quella carica nervosa e quella voglia di giocare che sono indispensabili. Le vicende dell'Italia in Cile hanno poi contribuito a crearmi una fama tutt'altro che benevola presso gli arbitri, ed ora basta il minimo intervento da parte mia per sentirsi fischiare un fallo».*

*Il granata ha concluso: «Anche in questo campionato, però, mi sono sempre impegnato al massimo. Non è colpa mia, se quello attuale non è che la brutta copia del vero Ferrini. Per ora, tuttavia, non vedo alcuna via d'uscita alla mia situazione. La squadra ha indubbiamente bisogno di me. Non resta che attendere, contando anche nel fatto che proprio in questi giorni sarò congedato».*

*Tornando alla squadra, circa la posizione del centromediano Mialich, i dirigenti del Torino dovranno riunirsi probabilmente domani o venerdì per prendere in proposito una decisione. E' nota l'opposizione manifestata da alcuni nell'acquisto dello spallino, opposizione che, in ogni modo, resta collegata alle possibilità di recuperare o Bearzot oppure Ferretti per l'incontro di domenica. Prima di diramare, comunque, la convocazione per il C. D. granata e per la «Finanziaria», si attende il rientro in sede del presidente Filippone, previsto per la giornata odierna.*

**g. f.**



Ferrini (a destra) con Peirò ieri pomeriggio al campo di via Filadelfia (f. Moisio)

### Cinesinho oggi a Bologna verrà operato al menisco

**Bologna,** 5 febbraio.

**Sidney Cunha, la mezz'ala brasiliana del Modena nota col nome di Cinesinho, è ricoverato da stamani nella casa di cura «Villa Salus» di Bologna. Il calciatore, infortunatosi durante la ripresa dell'incontro con la Roma, dovrà essere operato di menisco al ginocchio sinistro. L'intervento chirurgico verrà eseguito domani dal prof. Leonardo Gui.**

*Da stasera a sabato in via Foligno*

## Ottanta pugili sul ring nei campionati piemontesi

Ottanta pugili piemontesi sono impegnati da stasera (ore 20,30) a sabato sera, sul ring del Cral De Angeli di via Foligno 106, per la disputa dei campionati regionali 1963. La rassegna del dilettantismo piemontese si svolge quest'anno all'insegna della novità, un po' per il naturale movimento di rinnovamento conseguente al passaggio al professionismo di alcuni fra gli elementi migliori, un po' per le recenti disposizioni federali che escludono dalle competizioni quei pugili che hanno presentato domanda per la concessione della licenza professionistica nell'ultima tornata del 31 gennaio.

Dei dieci campioni regionali laureatisi nello scorso anno (Luciano nei mosca, Minniti nel gallo, Castagna nei piuma, Bettoni nei leggeri, Biscotti nei welters-leggeri, Pomarico nei welters, Ceriano nei welters-pesanti, Pautasso nei medi, Carlotti nei mediomassimi e Cosentino nei massimi) ben tre non si presenteranno a difendere il loro titolo: il peso leggero Bettoni ed il peso medio Pautasso passati al professionismo, nonché il peso massimo Cosentino, che si è definitivamente ritirato dall'attività. Inoltre mancheranno, avendo ottenuto il nulla osta per il passaggio di categoria, altri elementi conosciuti come Privato, Navalla, Bonanno, Incandela e Ceriano.

Ecco comunque l'elenco dei favoriti: *mosca:* Luciano, Spinella, Spina; *gallo:* Minniti, Mariello, Ingrasci; *piuma:* Castagna, Lazzari, Zimpollino; *leggeri:* Statti, De Giorgi, Landa; *welters-leggeri:* Biscotti, Contorno, Barile; *welters:* Pomarico, Patruno, De Osti; *welters-pesanti:* Merigo, Fassi, Rocchetti; *medi:* Barzella e Moschini; *medio massimi:* Carlotti, Pinto; *massimi:* Gasperini, Napolitano. I dieci vincitori parteciperanno, com'è noto, ai campionati italiani, in programma a Pesaro a metà di marzo.

*Per la Coppa delle Coppe*

### Rosa, Pontel e Tacchi assenti oggi nel Napoli a Belgrado

**Belgrado,** 5 febbraio.

**La squadra di calcio del Napoli è giunta questo pomeriggio a Belgrado in aereo da Zagabria. Ieri sera l'aereo dei calciatori partenopei era stato costretto ad un atterraggio fuori programma a Zagabria perché le piste dell'aeroporto di Belgrado erano chiuse a causa del ghiaccio. Domani gli azzurri incontreranno il Belgrado in una partita valevole per il torneo della Coppa delle Coppe.**

**L'allenatore della squadra, Monzeglio, ha fatto presente che la formazione del Napoli non è al completo, mancando del portiere Pontel, dell'interno sinistro Rosa e dell'ala sinistra Tacchi.**

**La partita di domani sarà il primo incontro di calcio di quest'anno a Belgrado. Infatti tutte le squadre di calcio jugoslave hanno riposato nel periodo invernale. Recentemente la squadra di Belgrado si è recata in tournée in Israele, dove ha vinto tutte le partite senza subire una sola rete.**

### Circa duecento piscine nella sola città di Tokio

**Napoli,** 5 febbraio.

I nuotatori giapponesi Tatsuo Fujimoto e Shigeo Fukushima hanno effettuato oggi a Napoli nella micropiscina della Mostra d'Oltremare una esibizione natatoria. Quindi hanno tenuto una conferenza alla quale hanno preso parte tutti gli allenatori e tecnici cittadini, nonché il C.U. della nazionale di nuoto, Costantino Dennerlein.

I due campioni giapponesi hanno a lungo parlato sui sistemi di insegnamento del nuoto in Giappone, dove nella sola Tokio esistono duecento piscine. Hanno quindi illustrato il modo con il quale i ragazzi vengono avviati all'attività agonistica.

### Il pugile Campari assolto dall'accusa di omicidio colposo

**Pavia,** 5 febbraio.

Il pugile Giordano Campari, campione italiano dei pesi leggeri, è comparso oggi davanti ai giudici del Tribunale di Pavia (presidente Agresta, giudici De Palma e Trevisan, pubblico ministero Raffa, cancelliere Grignani) per rispondere di omicidio colposo.

Il popolare pugile, il 1° maggio dello scorso anno, mentre procedeva sulla strada Vigentina in direzione di Milano a bordo della propria Fiat «1100», aveva investito una bambina di tre anni, che gli aveva attraversato improvvisamente la strada da destra a sinistra. Soccorsa dallo stesso investitore, la piccola era stata ricoverata all'ospedale, ma poco dopo era deceduta per le gravi ferite riportate.

Sentita la versione del fatto resa dall'imputato, visibilmente commosso, le testimonianze, le richieste del pubblico ministero, la Corte ha mandato assolto il Campari per non essere commesso il fatto.

## Di Giacomo si frattura il pollice di una mano e non giocherà nell'Inter contro il Palermo

**L'incidente all'Arena - Lo sostituirà Maschio che «prova» oggi contro il Grasshoppers**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Milano,** 5 febbraio.

Serio infortunio al centravanti nerazzurro Di Giacomo che stamane, durante una partitella di allenamento diretta da Herrera all'Arena, è scivolato malamente sul terreno gelato, riportando nella caduta una dolorosa frattura al pollice della mano destra, come accertato un paio d'ore più tardi dal medico sociale attraverso gli esami radiografici.

In un primo momento, nonostante il gonfiore e lo spasimo che faceva soffrire lo sfortunato centravanti, si era pensato a una semplice lussazione, ma il responso delle radiografie era preciso: frattura della testa del primo metacarpale della mano destra. All'infortunato doveva quindi essere applicata l'ingessatura.

Difficile dunque per non dire impossibile il suo impiego domenica prossima contro il Palermo a San Siro e probabile il rientro in squadra di Maschio, che sarà provato domani nel pomeriggio all'Arena in occasione della partita amichevole che il Grasshoppers giocherà contro una formazione mista dell'Inter, comprendente appunto Maschio, oltre che Masiero, Tagnin, Bicicli.

A Milano, in Lega, è stata intanto esaminata la situazione economica della Lazio. L'ufficio stampa della Lega, con un apposito comunicato, ha fatto presente quanto segue: «Il presidente della Lega nazionale dott. Giorgio Perlasca ha ricevuto oggi nel pomeriggio a Milano il presidente della sezione calcio della Lazio, signor Ernesto Brivio, il quale gli ha riferito sulla situazione della società. A formale richiesta del presidente della Lega nazionale, il presidente della sezione calcio della Lazio ha dichiarato a titolo personale ed a nome del consiglio in carica, che l'attuale gestione della Lazio conferma di voler eseguire gli impegni finanziari ed organizzativi assunti nei confronti della Lega nazionale e delle società consorelle».

**l. c.**

*Anche chi rimane in casa subisce le conseguenze del maltempo*

# La carenza di energia elettrica provoca i disturbi sul televisore

**Ne abbiamo consumata troppa per combattere il freddo - Da qualche sera i telespettatori vedono scorrere sul quadro fasce alternate bianche e nere - Il miglioramento della stagione contribuirà ad eliminare l'inconveniente**

Ci siamo voluti informare un po' da vicino di quei disturbi da cui sono stati tediati, nelle passate sere, i telespettatori; i quali ad ora ad ora vedevano scorrere sul quadro dall'alto in basso fasce alternate bianche e nere; e inoltre scorgevano l'immagine ondulare come fa un paesaggio riflesso in uno specchio d'acqua mosso dalla caduta di una pietra.

Per rendersi conto, almeno in una piccola approssimazione, delle ragioni di un tale fenomeno, bisogna porre mente al modo come, nello studio dove stanno le telecamere, si raccoglie l'immagine televisiva. Quest'immagine è esplorata per linee orizzontali (625, a voler essere precisi) da un pennello di elettroni che spazzano tutto il quadro in una frazione di secondo (1/25 di secondo); per ricominciare subito dopo col quadro successivo (un altro venticinquesimo di secondo, altre 625 linee), quadro un tantino diverso dal primo; e così di seguito: i quali quadri, tutti insieme, danno poi a chi li vede sullo schermo del televisore l'impressione della scena animata, come al cinematografo. Orbene, il numero di queste linee orizzontali percorse a ogni secondo dal pennello che esplora l'immagine è rigidamente legato alla frequenza della corrente alternata della rete elettrica che fa capo allo studio. Quando il segnale, attraverso lo spazio, giunge al televisore, anche qui un pennello di elettroni, in perfetto sincronismo col precedente, compone sullo schermo il quadro animato, davanti a cui siedono i telespettatori.

Si comprende subito l'importanza, ai fini della perfezione dell'immagine, che ci sia concordanza fra gli elementi elettrici nella telecamera e nei televisori. Anche la corrente di casa, a cui attinge il televisore, è alternata. Essa viene bensì raddrizzata, trasformata in una corrente pulsante, all'incirca continua, ma sempre porta con sé, per l'imperfetta filtrazione, qualche elemento che ricorda la sua origine alternata.

Questa imperfezione non produce inconvenienti avvertibili, perché, grazie alla connessione esistente fra le reti elettriche nazionali (e anche quelle dei paesi vicini), la frequenza della corrente nelle telecamere è esattamente concorde con quella che alimenta i televisori, in ogni parte d'Italia.

Che cosa è successo di questi giorni? Come è stato detto in un articolo comparso ieri su questo giornale, il maltempo ha un po' dovunque prodotto una forte richiesta di energia elettrica e nello stesso tempo una carenza nella produzione di alcune centrali. Di conseguenza la rete italiana è stata distaccata dalla rete europea (in altri Stati si sono avuti dei razionamenti); e inoltre, per ragioni tecniche locali, si sono separate tra loro anche certe sezioni della rete italiana.

Con ciò è venuto a mancare quel perfetto allineamento nelle frequenze, che, di norma, assicura la bontà dell'immagine sugli schermi. Il fatto che la rete cui si allaccia il televisore abbia una frequenza normale di cinquanta periodi al secondo e, per esempio, quella che alimenta le telecamere sia di quarantanove periodi al secondo o di cinquantuno, si traduce (per le inevitabili imperfezioni nel raddrizzamento della corrente nel televisore) nello scorrimento, in senso dell'altezza, di una fascia orizzontale a ogni minuto secondo. Un tal disturbo sarebbe del tutto evitato se il televisore domestico non fosse alimentato da una sorgente di corrente alternata; se funzionasse (com'è possibile, ma non è pratico) con una batteria di accumulatori.

Il miglioramento della stagione, il conseguente riallacciamento in parallelo delle reti già divise, dovrà porre termine all'inconveniente; mentre ci consta che, fin da ora, verso le 8,30 o le 9 di sera, quando si accendono in maggior numero i televisori, il riallacciamento viene già praticato, almeno nell'ambito della rete nazionale.

**Didimo**

*Sul campo di Aosta*

## Un aereo militare capotta in un atterraggio di fortuna

**Il pilota è rimasto illeso**

**Aosta, 5 febbraio.**

*(t. v.)* Un «Piper» appartenente al 131° Reggimento di Artiglieria di stanza a Vercelli, divisione Centauro, pilotato dal capitano pilota dell'esercito Arcangelo Simeoni, ha tentato nel tardo pomeriggio di oggi un atterraggio di fortuna all'aeroporto di Aosta, per un guasto al carburatore. La manovra è riuscita solo in parte, perché la neve ha ostacolato alla fine della corsa l'aereo che, senza sci, è capottato.

Danni lievi all'aereo, incolume il pilota, il quale ha dichiarato che ha dovuto procedere alla manovra di emergenza essendosi formato, a causa del freddo, del ghiaccio nel carburatore mentre era sulla verticale di Aosta, a un'altezza di duemila metri circa. Il capitano Simeoni levatosi in volo da Vercelli stava completando il raid Vercelli-Aosta-Vercelli.

## Gli sciatori hanno invaso la città



Le strade di Perpignano, nella Francia meridionale, si sono trasformate in un comodo campo di neve (Tel.)

# Tregua del freddo in Liguria e Piemonte
# La neve blocca 12 persone sui monti della Toscana

**In Riviera la temperatura si è fatta più mite - Gravi danni alle colture nell'entroterra di Albenga - In Val d'Aosta e nel Verbano il sole nelle ore del pomeriggio fa salire il termometro - Sul Gran San Bernardo, tuttavia, siamo ancora a —25 - Nubifragi, dopo le nevicate, in Puglia e Lucania**

(Dal nostro corrispondente)

**Genova, 5 febbraio.**

(u. b.) *Giornata di sole, ma temperatura ancora relativamente bassa anche oggi a Genova e sulle Riviere. La situazione meteorologica, tuttavia, tende a migliorare perché la temperatura era oggi sensibilmente più elevata di ieri. Infatti alle 18 il termometro segnava a Genova + 5, al Passo dei Giovi e nell'entroterra — 3, ad Albenga + 6, a Imperia + 7, a Savona + 5, a Chiavari + 7, a La Spezia + 6. Le previsioni per domani sono di cielo sereno.*

**Albenga, 5 febbraio.**

(u. j.) *Il perdurare della rigida temperatura ha provocato, specialmente nell'entroterra, danni ingenti in diversi settori agricoli: solo il 15 per cento dei prodotti all'aperto è rimasto salvo, essendo stati completamente bruciati dal gelo i carciofi, le insalate e gli spinaci. Assai diminuita l'esportazione dei fiori e dalla nostra stazione in gennaio ne sono state spedite solo 18 tonnellate rispetto alle cento dello stesso mese dello scorso anno.*

**Sanremo, 5 febbraio.**

(m. r.) *Il cielo, stamane nuvoloso, si è schiarito sul mezzogiorno ed è apparso il sole. La temperatura ha toccato i 10°, scendendo dopo il tramonto a + 6°.*

**Alessandria, 5 febbraio.**

(l. m.) *Cielo sereno e sole tiepido su tutto il territorio della nostra provincia dopo l'ultima, abbondante nevicata: la temperatura rimane, però, ancor sempre rigida durante le ore notturne e del primo mattino, con minime di — 10 e — 18° in alcune zone collinari; in città minima — 7°, massima + 8°. La neve si è sciolta quasi completamente sulle arterie della provincia e la circolazione stradale è tornata pressoché normale.*

**Aosta, 5 febbraio.**

(t. v.) *Da tre giorni il cielo è sereno ed il freddo intenso, in special modo nelle ore di primo mattino. Durante il giorno il sole riesce a mitigare la temperatura, ma oggi in nessuna località, eccettuato St. Vincent, il termometro è riuscito a superare lo zero. Il record del freddo è detenuto dalle valli di Rhêmes e del Gran S. Bernardo, con punte di — 25. A Courmayeur, solitamente temperata, il freddo si fa sentire pungente. La minima registrata stamane: — 11; nel pomeriggio — 3 gradi. Ad Aosta durante la notte la colonnina di mercurio è scesa a — 14 e alle tre del pomeriggio, con un lieve caldo, a malapena si è sfiorato lo zero.*

**Verbania, 5 febbraio.**

(a. c.) *Pomeriggio di sole sul Lago Maggiore dopo la notte serena e fredda, con minime intorno ai — 6 nei centri lacustri e vicine ai — 15 nelle valli. La massima pomeridiana ha raggiunto oggi i + 6 a Pallanza. Ancora freddo, invece, nelle valli, ove il termometro è rimasto di un paio di gradi sotto lo zero anche in pieno pomeriggio.*

**Modena, 5 febbraio.**

(c. b.) *Le scuole della provincia di Modena, resteranno chiuse dal 7 al 12 febbraio, per mancanza di combustibile con cui assicurarne il riscaldamento. La decisione è stata presa dal Provveditorato agli Studi e dalle autorità scolastiche comunali. Le lezioni continueranno regolarmente soltanto nelle ultime classi dei licei e degli Istituti Superiori cittadini, i cui allievi dovranno sostenere quest'anno gli esami di maturità e di abilitazione.*

**Firenze, 5 febbraio.**

(a. c.) *Due elicotteri dell'Aeronautica militare del centro soccorso di Centocelle, sono partiti dall'aeroporto di Peretola diretti a Vallombrosa per trarre in salvo dodici persone, rimaste bloccate e senza viveri e senza mezzi di riscaldamento nel rifugio di Secchieta a 1500 metri di quota sul culmine del Pratomagno. Otto di queste persone, sei carabinieri e quattro vigili del fuoco, son rimaste bloccate la notte passata dopo aver raggiunto il guardiano del rifugio, il sessantaduenne Pietro Giannelli e la moglie che ieri sera avevano chiesto aiuto accendendo un falò sulla cima del monte.*

*I due elicotteri hanno raggiunto il rifugio di Secchieta ma, impossibilitati ad atterrare dinanzi ad esso, e poiché il Giannelli e la moglie non se la sono sentiti di raggiungere un luogo più adatto all'atterraggio, han fatto ritorno a Peretola non senza prima aver gettato alcuni grossi pacchi contenenti viveri, generi di conforto, medicinali e coperte.*

*I sei carabinieri e i quattro vigili del fuoco, dopo essersi rimessi in forze hanno fatto ritorno con i propri mezzi a Vallombrosa.*

**Bari, 5 febbraio.**

(a. c.) *Perdura il maltempo in Puglia e Lucania. Cessata la neve quasi ovunque nelle due regioni sono rimaste, nelle campagne, le bianche coltri e per le strade il ghiaccio e il fango. Da quaranta ore però piove un po' dappertutto; violenti nubifragi si sono abbattuti sulla provincia di Foggia e l'Ofanto in piena ha rotto gli argini in più punti, allagando le campagne. Tre contadini, i fratelli Caputo, di Cerignola, che avevano tentato il guado del fiume, sono stati sorpresi dalla piena delle acque e travolti con il carro agricolo e il cavallo. Sono stati salvati a stento.*

# Speranze che il tempo migliori ma l'inverno non è ancora finito

Negli ultimi giorni la temperatura si è notevolmente addolcita sull'Italia centrale e meridionale; è risalita di meno, come del resto si prevedeva, sull'Italia settentrionale dove, a causa della particolare configurazione orografica, la sostituzione di una massa di aria a un'altra è particolarmente ostacolata. Prova ne sia che a Torino-Caselle (che di tale configurazione risente particolarmente gli effetti, chiusa com'è da imponenti catene montuose in fondo alla vallata del Po) la minima ha oscillato ancora intorno a valori assai bassi (tra meno 7° e meno 11°).

In compenso (se così ci possiamo esprimere senza ironia) le condizioni del cielo sono sensibilmente peggiorate. Piogge e temporali si sono abbattuti su gran parte dell'Italia centro-meridionale, e nuove nevicate sono discese sulle regioni appenniniche e su quasi tutta l'alta Italia. Anche questo, d'altra parte, era stato messo in conto, e traeva origine dall'azione di un insieme di perturbazioni di carattere ciclonico che, dalla regione marocco-algerina, si sono andate successivamente spostando verso l'Italia meridionale e centrale e poi verso i Balcani. In altre parole, a partire dai primi del mese, le condizioni meteorologiche sono profondamente mutate sulle nostre regioni. Precedentemente eravamo restati, a lungo, sotto l'influenza di alte o altissime pressioni sull'Europa settentrionale, e più raramente sulla centrale; ora invece siamo in regime depressionario, e le aree anticicloniche non interessano più la zona mediterranea.

Questo cambiamento è ancor meglio visibile se si segue la distribuzione dei venti alla quota di 5000 metri. Ai lettori potrà sembrare strano che si ricorra, per interpretare quanto avviene quaggiù, sulla superficie terrestre, alle correnti che fluiscono ad altezze così grandi. Ma è un fatto che il moto dell'aria e la sua temperatura ad alcuni chilometri di altitudine, ormai praticamente al di fuori di ogni influenza delle terre e dei mari e anche dell'orografia, rivelano delle situazioni meteorologiche «pure», e in stretto rapporto con quanto avviene nei bassi strati.

La situazione a 5000 metri, dicevamo, rivelava fino alla fine di gennaio la presenza, sull'orlo occidentale dell'Europa, di un forte anticiclone, che spingeva continuamente su di noi masse di aria fredda; ora invece mostra una zona depressionaria che va, all'incirca, dalla Spagna alla Russia settentrionale, mentre le alte pressioni sono confinate nel lontano nord-ovest. Ciò produce sull'Italia un flusso di masse temperate e umide da sud-ovest, che più o meno si riflette anche al suolo, dove esso però è perturbato da un continuo succedersi di leggere depressioni mediterranee che navigano, per così dire, nel flusso medesimo. Di qui il tempo piovoso o nevoso, ma relativamente mite, e una notevole variabilità che promette di mantenersi per alcuni giorni.

E a questo punto molti lettori potranno sentirsi tentati di giungere precipitosamente a una conclusione un po' avventata, e cioè: dobbiamo dunque ritenere che l'inverno sia finito? Purtroppo questo non si può davvero affermare. Non abbiamo, attualmente, alcun mezzo per fare una previsione di ragionevole attendibilità con una scadenza così lunga, e cioè fino alla fine del mese: ma dobbiamo, in ogni modo, metterci in guardia contro i troppo facili ottimismi.

Il mese di febbraio, infatti, è, sì, l'ultimo mese dell'inverno meteorologico, ma ha di regola un pessimo carattere che assomiglia, in peggio, a quello di marzo. Se si scorrono le cronache meteorologiche ci si accorge subito che, in genere, non si può contare su uno stabile miglioramento del tempo al principio di febbraio. Nel 1956, per esempio, si ebbe nella seconda metà del mese un ritorno del freddo, della neve e del maltempo che si protrasse fino alla prima decade di marzo. Nel 1956 l'inverno fu, per così dire, a scoppio ritardato: era stato mite fino a tutto gennaio, e poi divenne estremamente rigido, su quasi tutta l'Europa e in particolare sull'Italia; tanto che nella zona di Torino, fra il 13 e il 19 di febbraio, si raggiunsero ogni giorno i 20 gradi sotto zero e anche meno, e a Roma si discese a meno 6°. Nel 1957 il freddo tornò a farsi sentire gagliardamente nella prima decade di marzo, e così nel 1958. Nel 1962 febbraio e marzo furono notevolmente freddi.

Sicché, con tutta la buona volontà, non si può esser certi, oggi, che l'inverno abbia detto la sua ultima parola. Per quanto al momento attuale la situazione lasci sperare in una evoluzione prossima caratterizzata nel suo complesso da temperature non troppo basse, nessuno può asserire che un simile stato di cose durerà per molto, e tanto meno che ci porterà gradualmente verso il tempo più mite — benché non meno burrascoso — della prossima primavera. Il sole è ancora basso sull'orizzonte, la neve ricopre quasi tutta l'Europa, le masse d'aria non hanno la possibilità di riscaldarsi e trasformarsi in breve tempo; inoltre la minaccia di anticicloni (già presenti, del resto) nella zona del Circolo Polare si può sempre realizzare in pochi giorni. Faremo dunque bene ad essere prudenti e ad aspettarci con santa rassegnazione qualche altra invasione di freddo; che se poi non verrà, meglio per noi!

**Raul Bilancini**
dell'Università di Roma

## Il tempo che farà

*Sulle regioni settentrionali cielo generalmente poco nuvoloso, con accentuazioni della nuvolosità su Venezia, Emilia e Liguria; sulle regioni centro-meridionali cielo nuvoloso e molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali. Nevicate si potranno avere sull'Appennino. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: sul versante tirrenico moderati intorno sud-ovest, tendenti ad ovest; sul versante adriatico moderati variabili. Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi i bacini meridionali.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | —4,6 | 2,2 | L'Aquila | 0 | 6 |
| Bolzano | —11 | 5 | Roma | 2 | 14 |
| Trento | —7 | 3 | Campob. | 0 | 7 |
| Verona | —11 | 3 | Bari | 0 | 6 |
| Trieste | 0 | 5 | Napoli | 5 | 13 |
| Venezia | 0 | 3 | Potenza | 0 | 0 |
| Milano | —7 | 3 | Catanzaro | 7 | 11 |
| Cuneo | 0 | 7 | Reggio C. | 10 | 15 |
| Bologna | —3 | 3 | Messina | 0 | 15 |
| Firenze | —1 | 7 | Palermo | 0 | 15 |
| Pisa | —1 | 6 | Catania | 0 | 15 |
| Ancona | 0 | 5 | Alghero | 1 | 15 |
| Pescara | 3 | 0 | Cagliari | 5 | 11 |

## Migliorano le condizioni del maestro Lelio Luttazzi

**Tortona, 5 febbraio.**

Nel tardo pomeriggio è stato compiuto un nuovo esame radiologico a Lelio Luttazzi. Il medico personale del musicista, dott. Tessini, giunto oggi a Tortona, ha dichiarato che le condizioni del ferito sono meno allarmanti di quanto si era temuto. Luttazzi si è fratturato gli arti superiori e inferiori sinistri e 4 costole dell'emitorace sinistro; il trauma ha prodotto anche una lesione al parenchima polmonare, con conseguente formazione di uno pneumotorace e di un enfisema sottocutaneo. Queste lesioni si vanno rapidamente riparando, tanto che l'accertamento radiologico ha dimostrato il completo assorbimento della bolla pneumotoracica. Il timore di complicazioni, pur non essendo scongiurato, è attenuato.

## Nasce un bimbo da una donna uccisa dal marito a rivoltellate

**Il piccino è morto poco dopo in un'incubatrice**

*(Nostro servizio particolare)*

**Washington, 5 febbraio.**

Un bimbo è stato portato alla luce venticinque minuti dopo che la madre era stata assassinata dal marito con quattro rivoltellate: pareva che la difficile operazione, compiuta d'urgenza dai medici di un ospedale, fosse riuscita e che il piccolo fosse destinato a vivere. Poco dopo, invece, il neonato è morto non riuscendo a superare la grave crisi provocata nel suo organismo dall'essere rimasto a lungo nel corpo della madre ormai cadavere.

L'episodio è avvenuto a Washington. Ieri sera, al settimo posto di polizia si presentava un giovane elegante che consegnando al sergente di guardia una rivoltella, gli diceva: «Ho ucciso mia moglie, non potevo resistere all'idea che fosse di un altro uomo. Arrestatemi». L'uomo era il signor Robert Truesdale, di 24 anni. Il delitto era avvenuto in un appartamento poco distante.

Sul luogo si recavano subito degli agenti e due infermieri con un'autolettiga. Nell'alloggio, riversa sul divano di un accogliente salotto, giaceva una giovane e bella donna: era stata uccisa da quattro rivoltellate, tre alla testa e una all'addome. In giro tutto era in ordine, non c'erano segni di lotta. L'assassino, evidentemente, aveva sparato d'improvviso, senza che la vittima riuscisse a rendersi conto di quanto stava accadendo. La povera Elaine, questo il nome della moglie del Truesdale, era caduta fulminata.

Mentre gli agenti facevano i primi rilievi prescritti dalla legge, i due infermieri si avvicinavano al cadavere per prenderlo e portarlo con la lettiga all'obitorio. Fu a questo punto che uno dei due uomini, Peter D. Halley, s'accorgeva che la donna era incinta. Chinandosi ad auscultarla, l'infermiere si rendeva conto che la creaturina, nel grembo materno, era ancora in vita. Senza frapporre indugi, la donna veniva caricata sull'autoambulanza; la vettura a tutta velocità si dirigeva verso la più vicina clinica che durante il tragitto veniva avvertita via radio dell'imminente arrivo.

Quando la lettiga giungeva all'ospedale, la sala operatoria era già allestita e due chirurghi erano pronti per tentare l'operazione. Il cadavere veniva adagiato sul lettino ed i medici praticavano il taglio cesareo. Il bimbo veniva alla luce vivo, sebbene le sue condizioni apparissero subito assai gravi. Per quasi mezz'ora era rimasto nel corpo materno senza che il suo organismo venisse rifornito di sangue per via ombelicale. Uno dei chirurghi lo rianimava respirandogli il suo alito nella bocca ed il neonato pareva riprendersi. Veniva messo nell'incubatrice, ma poco dopo cessava di vivere.

**F. s.**

## Sfondata la vetrina di un orefice rubano gioielli per mezzo milione

**Rivarolo Canavese, 5 febb.**

*(v.)* Poco dopo le 19, una «Giulietta sprint» di colore rosso si è fermata nella centrale via Ivrea all'altezza del numero 33. A bordo vi erano due giovani sui 25-30 anni. Appena l'auto si è arrestata, quello che era a fianco del guidatore è balzato a terra e ha scagliato un «cric» nella vetrina dell'oreficeria di Firmino Bonaudo, sotto i portici. Il commerciante, che abita con la moglie al primo piano dello stesso edificio, aveva chiuso il negozio pochi istanti prima e stava salendo nell'alloggio.

Al rumore dei vetri in frantumi è tornato sui suoi passi ed ha fatto in tempo a scorgere il ladro prendere alcuni «plateaux» di monili esposti nella vetrina e risalire poi sulla «Giulietta», che immediatamente è partita in direzione di Torino.

Secondo un primo calcolo, il valore degli oggetti asportati (spille, braccialí e anelli d'oro) si aggira sul mezzo milione.

## Un pullman carico di studenti urta un trattore: tre feriti

**Le vittime erano sul rimorchio del veicolo investito, che è stato gettato in un fosso - Lo scontro presso Pollenzo**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bra, 5 febbraio.**

*(a. f.)* A causa del gelo stamane verso le 7,30 la corriera piena di studenti, che compie il percorso Cinzano d'Alba-Pollenzo-Bra, urtava il rimorchio di un trattore scaraventandolo nel fosso insieme con le cinque persone che si trovavano a bordo.

Il pullman, guidato dal proprietario, Emilio Ramello, era sulla via del ritorno. All'altezza del crocevia di Pollenzo sorpassava il trattore: mentre la motrice si spostava per dare via libera alla corriera, il rimorchio slittava spostandosi al centro della carreggiata. In questo modo l'urto era inevitabile.

Dei cinque uomini che erano sul rimorchio, due si sono rialzati incolumi. Gli altri tre sono stati ricoverati all'ospedale Santo Spirito di Bra: Pietro Brero di 50 anni, di Pollenzo, con ferite alla testa e alle gambe, prognosi riservata; Giovanni Ghione di 47 anni, di Pollenzo, guaribile in 40 giorni per ferite lacero contuse; Francesco Isnardi di 36 anni, di Pollenzo, guaribile in 20 giorni per ferite multiple.

## Da 18 mesi un cane vive solo sul relitto d'una nave in porto

*(Dal nostro corrispondente)*

**La Spezia, 5 febbraio.**

*(a. g.)* Un cane lupo vive da oltre un anno e mezzo sul relitto del battello «Andrianna» di 500 tonn. abbandonato dall'equipaggio in una insenatura delle Grazie nel golfo della Spezia e in attesa di essere venduto.

Il cane, che era sempre vissuto a bordo, si è stabilito nella parte poppiera della nave e vive cibandosi di rifiuti che durante il giorno gli vengono portati. La singolare storia del cane ha commosso gli abitanti delle Grazie.

L'«Andrianna», un vecchio battello che ha navigato per lunghi anni nelle acque del Mediterraneo, era stato destinato alla demolizione dopo essere stato in procinto di fare naufragio. Sbarcati i marinai, soltanto il cane è rimasto a bordo rifiutandosi di lasciare la stiva.

Per ora avranno cura dell'animale i marinai del panfilo panamense «Nella», ancorato nell'insenatura delle Grazie.

## Tenta di rapire in auto l'ex fidanzata sedicenne

**Lecco, 5 febbraio.**

*(g. p. g.)* Un calabrese emigrato nel Lecchese per ragioni di lavoro, Luigi Gigliotti di 27 anni, ha tentato di rapire in automobile, con l'aiuto di cinque amici, l'ex-fidanzata Gioconda Costantino, di 16 anni, residente a Galbiate.

Il tentativo è avvenuto ieri sera a Galbiate, ma è andato a vuoto perché la sorella Alfonsa, di 19 anni, ed il fratello Alfredo, di 12, che erano in compagnia della ragazza, sono intervenuti in sua difesa.

# Un articolo di Malagodi in polemica con Fanfani

**Lamenta che il Presidente del Consiglio non riconosca la posizione del pli «democratica e autonoma», quindi bene distinta dalla destra**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 5 febbraio.**

Il settimanale *Epoca* pubblicherà nel suo prossimo numero un articolo dell'on. Malagodi in vivace polemica con l'on. Fanfani, il quale aveva a sua volta rilasciato allo stesso settimanale la settimana scorsa alcune dichiarazioni di ispirazione polemica nei confronti della destra politica ed economica. Malagodi comincia appunto a lamentare che il presidente del Consiglio parli in modo generico di destra, senza tenere conto della «democratica e autonoma» posizione liberale e che anzi egli conduca la sua battaglia «più contro i liberali che contro i comunisti».

Dopo questa difesa del pli, Malagodi dichiara che, in realtà, a dispetto di tutte le finzioni di alcune correnti democristiane dirette a ingannare l'elettorato, il vero dominatore della situazione del partito è Fanfani e non Moro. Si parla di differenti visioni politiche dei due uomini, ma, secondo Malagodi, la vera differenza è che la posizione di Fanfani è energica e dinamica, mentre quella di Moro è statica e esitante: e tra le due è quella di Fanfani destinata a prevalere, anche perché fra tutte le furberie e tutti i contrasti fra Moro e Nenni prevale, comunque, «il loro comune appoggio al governo Fanfani».

Rivolgendosi al presidente del Consiglio, ma in realtà col desiderio di ammonire piuttosto l'elettorato, Malagodi prosegue: «Non abbia dubbi on. Fanfani: oggi il paese sa che votando democrazia cristiana vota per Fanfani e quindi per il centro-sinistra ad ogni costo. Le parole di Moro, le preoccupazioni di Colombo, le critiche di Scelba non contano. Conta la decisione di Fanfani».

Fondandosi su queste supposizioni, tanto più acerba è quindi la critica di Malagodi a Fanfani, accusato di non volere riconoscere il rallentamento negli investimenti, la difficoltà di collocare azioni ed obbligazioni tra i risparmiatori privati, l'insostenibile altezza della tassazione, la «sfiducia» dilagante, l'aumento del costo della vita e l'indebolimento della moneta. Tutto ciò, presagisce Malagodi a conclusione del suo bilancio negativo, indebolisce fatalmente la posizione competitiva dell'Italia, creandoci alla lunga difficoltà nel Mec.

Non meno risoluto è l'on. Malagodi nella sua condanna della politica estera del centro-sinistra che, a suo giudizio, è debole e sofisticato in quanto non potrebbe rispondere al quesito seguente posto da Malagodi in forma di dilemma: «Crede l'on. Fanfani di poter realizzare nel tempo una politica occidentale, compresi i maggiori impegni militari da lui assunti a Washington, basandosi sull'appoggio determinante del partito socialista che è, e si vanta, di essere neutralista? O i socialisti diventano atlantici, o il governo Fanfani dovrà diventare neutralista. Quanto meno dovrà accettare quel "compromesso" di cui ha parlato recentemente il socialista on. Lombardi e che deve essere tale da imporsi anche all'approvazione dei comunisti».

**r. a.**

## A Vercelli venerdì si ripete la votazione per il sindaco

*(Dal nostro corrispondente)*

**Vercelli, 5 febbraio.**

La prefettura ha dichiarato illegittime le votazioni di venerdì sera al consiglio comunale per la nomina del nuovo sindaco. Di conseguenza si dovrà ricominciare da capo. Questa sera la Giunta comunale, riunitasi d'urgenza, ha deciso di convocare il Consiglio per venerdì sera. Se in detta seduta il candidato prof. Buffa non otterrà la maggioranza assoluta dei consensi, il Consiglio è da ritenersi riconvocato per il lunedì successivo, quando sarà sufficiente la semplice maggioranza relativa.

L'intervento della prefettura è stato determinato dall'art. 8 della legge comunale che prescrive un intervallo di otto giorni tra le dimissioni del sindaco e le votazioni per eleggere il successore.

Nella seduta del 1° febbraio l'ex sindaco prof. Berzero aveva presentato le dimissioni anche da consigliere ed esse erano state accettate con 29 sì e 5 no. Subito dopo il consiglio aveva iniziato le votazioni per eleggere il nuovo sindaco, anche se non era all'ordine del giorno.

Il candidato prof. Baldassarre Buffa non ottenne la maggioranza assoluta che è prescritta per le elezioni in prima seduta. Pertanto il consiglio lo avrebbe potuto eleggere in una seduta successiva anche con la maggioranza semplice. Dopo l'intervento della prefettura è necessario iniziare da capo tutte le votazioni. Nulla di male: soltanto si è perso del tempo.

**v. n.**

## La vertenza dei metalmeccanici

# Il ministro del Lavoro convoca la Confindustria e i Sindacati

**L'incontro per un tentativo di conciliazione delle parti si svolge oggi - Si cerca di scongiurare lo sciopero generale dell'industria previsto per venerdì - Ma le possibilità di un accordo appaiono scarse**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma,** 5 febbraio.

Il ministro del Lavoro onorevole Bertinelli, dopo un nuovo scambio di vedute con il presidente del Consiglio on. Fanfani, ha convocato per domani i rappresentanti della Confindustria e delle confederazioni sindacali dei lavoratori per effettuare un ulteriore tentativo di conciliazione nella difficile vertenza relativa alla stipulazione del nuovo contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici dipendenti dalle aziend private. L'invito è stato diramato soprattutto per scongiurare lo sciopero generale dell'industria, proclamato per venerdì prossimo, dalle ore 14 alle 18, in segno di solidarietà verso la categoria dei metalmeccanici; è stato diramato, nonostante il permanere di posizioni intransigenti delle parti interessate sui punti più importanti della controversia, quali la percentuale di aumento salariale, la trattenuta del contributo sindacale da parte delle aziende, la riduzione dell'orario di lavoro, i limiti della contrattazione integrativa, i parametri fra le diverse categorie di operai e di impiegati.

L'incontro di domani, pertanto, si svolgerà in una atmosfera di generale pessimismo e ben poche sono le probabilità che avvenga qualche fatto nuovo, atto a modificare la situazione di rottura. Se le parti giudicheranno inutile proseguire le conversazioni in sede ministeriale, le confederazioni sindacali operaie confermeranno senz'altro lo sciopero dei 5 milioni di lavoratori dell'industria, sulla base delle istruzioni già impartite alla periferia. Alla manifestazione parteciperanno tutte le categorie, salvo quelle dei servizi pubblici, come gas, acqua, elettricità, trasporti, ferrovieri, radio e aerolinee, mentre è ancora in discussione l'estensione o meno degli addetti ai trasporti urbani.

D'altro canto, ove il nuovo tentativo del ministro Bertinelli non dovesse avere buon esito, le organizzazioni dei lavoratori decideranno lo sviluppo dell'azione sindacale anche mediante l'estensione dell'agitazione ad altre categorie.

Intanto sono state firmate le tabelle salariali per i 250 mila metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale nell'ambito del nuovo contratto nazionale della categoria, che nel suo complesso entrerà in vigore probabilmente entro la fine del corrente mese con decorrenza però dal 23 ottobre '62 (data di scadenza del precedente contratto). Le paghe degli operai con più di vent'anni sono state determinate nella seguente misura per ogni ora di lavoro per i metalmeccanici dipendenti del settore siderurgico, autoaviomotoristico, elettromeccanico ed elettronico.

*Zona 0:* Milano e Torino: specializzati L. 265,55; qualificati 237,40; operai comuni di prima categoria 223,30; operai comuni di seconda categoria 214,25; manovale 201,15.

Genova e Roma: rispettivamente 261,60; 233,90; 220; 211,10; 198,20.

*Zona I:* Como, Firenze, Sondrio, Verbania: rispettivamente 257,65; 230,30; 216,65; 207,85; 195,20.

Extra: Biella 260,15; 232,55; 218,75; 209,90; 196,95.

Varese: 260; 232,40; 218,65; 209,75; 196,95.

*Zona II:* Aosta, Bergamo, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pisa, Vercelli ecc.: 252,30; 225,55; 212,15; 203,55; 191,15.

*Zona III:* Alessandria, La Spezia, Mantova, Piacenza, ecc.: 244,30; 218,40; 205,45; 197,15; 185,10.

Extra: Napoli 248,30; 222; 208,80; 200,35; 188,10.

*Zona IV:* Asti, Cuneo, Rovigo, Siena, ecc.: 236,25; 211,20; 198,75; 190,70; 179,05.

Extra: Palermo 240,35; 214,85; 202,10; 193,90; 182,10.

Extra: Lucca, Treviso: 239; 213,65; 201; 192,85; 181,05.

*Zona V:* Ascoli Piceno, Cagliari, Catania, Frosinone, Latina, Lecce, Messina, ecc.: 224,45; 200,65; 188,75; 181,10; 170,07.

*Extra:* Arezzo, Bari, Taranto, Terni: 231; 206,50; 194,25; 186,40; 175.

*Zona VI:* Agrigento, Avellino, Benevento, Brindisi, Campobasso, Caserta, Potenza, Catanzaro, Foggia, ecc.: 212,45; 189,98; 178,65; 171,40; 160,96.

**g. f.**

### Un migliaio di scioperanti si ammassa in piazza del Duomo

**Milano,** 5 febbraio.

(g. m.) Nel quadro dell'agitazione dei metalmeccanici milanesi sono affluiti oggi in piazza del Duomo un migliaio di operai. L'intento era di presidiare la piazza fino alla conclusione delle trattative.

I dimostranti sono stati controllati da vicino dalle camionette della polizia. Dopo aver fatto due volte il giro della piazza, il corteo, su invito di un sindacalista della C.g.i.l., si è sciolto.

Sono rimasti 250 operai circa, i quali si sono diretti, a lenta andatura, in via Torino. I tram hanno dovuto procedere a passo d'uomo, mentre le auto venivano dirottate in altre vie. Anche domani e giovedì nella piazza si ammasseranno gli scioperanti e venerdì si avrà l'annunciato comizio.

### S'inaspriscono le vertenze di medici e ingegneri

*(Nostro servizio particolare)* **Roma,** 5 febbraio.

Le vertenze sindacali nel campo professionale si sono ulteriormente inasprite oggi, mentre numerose altre categorie di lavoratori dipendenti hanno attuato scioperi e ne hanno annunciati per i prossimi giorni. L'Associazione dei primari ospedalieri, impegnata dal 2 febbraio in una agitazione nazionale insieme alla Confederazione italiana dei medici ospedalieri, ha nuovamente chiesto al governo e al Parlamento l'accantonamento della legge ospedaliera in discussione al Senato in quanto «dannosa e antiquata» e l'approvazione della legge-stralcio sui limiti di età con un emendamento che preveda la permanenza in ruolo dei primari fino al 70° anno di età. Qualora si vogliano rinviare ambedue i provvedimenti legislativi ad un esame più approfondito, l'associazione ha prospettato l'opportunità che l'attuale legge sospensiva dei licenziamenti del personale ospedaliero venga subito prorogata fino all'entrata in vigore delle norme legislative definitive.

In polemica con i professori delle facoltà di medicina, ma in particolare con il prof. Stefanini, titolare della cattedra di patologia chirurgica presso l'università di Roma, il presidente della Cimo, prof. Palermo ha rilevato oggi la «infondatezza» delle dichiarazioni rese dallo stesso prof. Stefanini nei giorni scorsi in occasione della sospensione a «tempo indeterminato» di ogni attività didattica da parte delle facoltà mediche, e il «tono gratuitamente offensivo nei riguardi degli ospedali e dei primari ospedalieri».

Non è da definire «umoristico», così come ha fatto il prof. Stefanini in difesa delle prerogative di insegnamento delle facoltà mediche, l'«attribuire agli ospedali — ha detto il presidente della Cimo — funzioni didattiche, ma è sommamente opportuno per la preparazione dei medici e per l'avvenire della medicina affidare tale compito agli ospedali, perché soltanto così i giovani potranno affrontare l'esercizio professionale con un bagaglio di cognizioni pratiche, che purtroppo nelle aule universitarie non hanno avuto».

Entro venerdì, la Federazione degli ordini dei medici e le organizzazioni sindacali della categoria proclameranno il previsto sciopero di tre giorni per il 9, il 10, e l'11 febbraio, se nel frattempo non interverranno fatti nuovi. Se l'azione dovesse essere realizzata, fra le varie modalità vi è quella secondo cui i comitati provinciali e le commissioni medico-sportive si dovranno astenere dal predisporre gli abituali servizi di assistenza alle gare. Ciò potrebbe determinare il rinvio delle partite di calcio, degli incontri di rugby, di pugilato, le gare di atletica leggera, le manifestazioni ciclistiche e nautiche. Intanto oggi i novantamila dipendenti civili degli ospedali hanno attuato la prima giornata dello sciopero di 72 ore indetto per protestare contro la mancata applicazione dei miglioramenti concordati con la Fiaro.

Una posizione particolarmente drastica è stata assunta dall'assemblea degli ingegneri e degli architetti di Roma e provincia, i quali hanno confermato lo sciopero indetto per domani e giovedì affine di indurre le autorità competenti a ritirare la proposta di legge Longoni ed altri, che prevede una serie di riconoscimenti in favore dei geometri. Inoltre, le due categorie hanno sospeso ogni ispezione ai cantieri e alle opere in cemento armato per due giorni, nonché le lezioni alle università e agli istituti di istruzione superiore. Hanno infine deliberato il ritiro dei rappresentanti degli ordini da tutte le commissioni edilizie, urbanistiche, comunali, provinciali, ecc.

La reazione dei geometri, anche sul piano nazionale, è stata immediata. Respingendo tutte le argomentazioni degli ingegneri e degli architetti in loro danno, gli organi direttivi della categoria hanno deliberato una assemblea straordinaria dei presidenti dei collegi provinciali per decidere «le contromisure da adottare nei confronti degli ingegneri civili e degli architetti a causa della inaudita azione ostruzionistica tendente a rinviare ancora una volta la definizione della trentennale controversia professionale».

**g. f.**

*A ricordo della Resistenza*

### Dieci progetti concorrono per il monumento a Cuneo

**Roma,** 5 febbraio.

(r. s.) Dieci progetti sono stati ammessi al concorso di secondo grado per il monumento che a Cuneo dovrà ricordare la Resistenza. Essi sono stati illustrati ad un foltissimo pubblico nel salone dell'Istituto nazionale di architettura. E' seguito un dibattito nel corso del quale non sono mancate critiche e rilievi.

Dal punto di vista della partecipazione, il concorso per il monumento di Cuneo ha riportato un successo senza precedenti, avendo riunito concorrenti due tra i migliori scultori e architetti italiani. Per quanto riguarda i risultati, i pareri emersi dal dibattito non sono stati del tutto favorevoli. Pur trattandosi di progetti pregevolissimi è stato osservato che in essi non si nota lo spirito che vent'anni fa animò la Resistenza.

*Una ragazza di 19 anni*

### Colta da mal di capo alla tv muore mentre va all'ospedale

*(Dal nostro corrispondente)* **Rovigo,** 5 febbraio.

(e. f.) Una ragazza di 19 anni, Maria Stocco, da Buso, è morta in circostanze misteriose. Mentre assisteva ieri sera a una trasmissione televisiva in un locale del paese, veniva colta da forti dolori alla testa. La giovane ingeriva subito due pastiglie di un antinevralgico e si recava a casa. Poiché i dolori si sono fatti più forti, seguiti da qualche linea di febbre, veniva chiamato un medico, che consigliava il ricovero della giovane all'ospedale.

La ragazza, che fino alla sera si trovava in ottima salute, decedeva durante il trasporto all'ospedale. Si ritiene che la morte sia dovuta a un processo virale. L'autorità ha ordinato l'autopsia del cadavere.

### Bimbo precipita dal 3° piano per afferrare un palloncino

**Palermo,** 5 febbraio.

(f. d.) Un filo telefonico ha salvato dalla morte il piccolo Roberto Parisi di 5 anni precipitato dal terzo piano.

Mentre giocava davanti alla finestra della sua abitazione, in piazza Bologni, un palloncino è sfuggito di mano al bimbo: nel tentativo di afferrarlo, il piccolo ha perduto l'equilibrio precipitando da una altezza di 20 metri.

## La reginetta delle commesse



Liliana Artico, la ventunenne milanese eletta «Bellissima commessa 1962». La giovane ha vinto la selezione fra le 17 colleghe rimaste in gara (Telefoto)

# Piangono da vent'anni i due figli dispersi in Russia

***Specchio dei tempi*** **ha portato un televisore agli anziani coniugi che abitano al Colle di Nava - Servirà a riempire la loro solitudine**

*(Dal nostro inviato speciale)* **Colle di Nava,** 5 febbraio.

«*Non puoi tu, con un televisore, riempire qualche ora di questa misera solitudine?*». L'appello, rivolto domenica da una giovane lettrice a «Specchio dei tempi», sintetizzava il dramma di due anziani coniugi che hanno perduto due figli nella steppa russa. «*In questi giorni* — osservava la lettrice — *i quotidiani parlano di chi non è più tornato dalla Russia. Nessuno parla, però, di chi è rimasto solo, ad attendere quelli che non sono tornati*».

Tra queste silenziose, spesso dimenticate personificazioni di un dolore che si rinnova da vent'anni e scava nei cuori come gocce infocate, meritano un particolare rilievo Settimo Castagnino e Maria Ferrari. Due dolenti figure di genitori, come altre decine di migliaia che la guerra ha accomunato — su tutti i fronti — in una disperazione senza pause, in un'attesa senza speranza. Siamo andati subito a trovarli, nella loro casetta sul Colle di Nava, non solo per consegnare il desiderato dono richiesto — a loro insaputa — dalla lettrice, ma più ancora per rendere omaggio, attraverso questi due sventurati, ad ogni famiglia di Caduti in guerra. Senza distinzione di mostrine, gradi, provenienza.

Settimo Castagnino ha settant'anni, la moglie settantuno. Lui è nativo di Frabosa, lei di un piccolo centro nei pressi di Albenga. Sono sposati da quasi mezzo secolo, la loro serena unione era stata allietata dalla nascita di tre figli: due maschi e una femmina. Una tipica famiglia di valligiani, cresciuta nelle fatiche e nei sacrifici. Settimo Castagnino, il suo debito verso la patria l'aveva già pagato duramente: settantadue mesi di «naja», durante la campagna del '15-18, come sergente di artiglieria aggregato alla 1ª Armata, nel Trentino. Era tornato a casa con una croce di guerra, qualche medaglia commemorativa.

Deposto il fucile «mod. 91», aveva ripreso la vanga. Senza pretendere nulla, all'infuori di un'esistenza pacifica accanto alla sposa e ai figli. I due maschi crescevano bene, intelligenti e laboriosi. Gino era nato nel 1920, Ermanno nel 1921. Scoppiò la seconda guerra mondiale, i due giovani ricominciarono il calvario del padre. Erano due ragazzoni robusti, non potevano essere che alpini. Entrambi vennero assegnati al I reggimento, divisione «Cuneense». Gino come caporalmaggiore nella compagnia Comando, battaglione «Pieve di Teco». Ermanno, con il grado di sergente, faceva parte della compagnia Comando reggimentale. Il primogenito aveva già partecipato alla campagna di Grecia, il fratello partì direttamente dall'Italia per la Russia, il 26 luglio del 1942. Dieci giorni dopo, lo seguì Gino.

«Sono andata a salutare Ermanno a Mondovì — ricorda la mamma, con gli occhi che da vent'anni non cessano di piangere —, avrebbe potuto rimandare la partenza, forse scansare la Russia, perché non stava bene di salute. Non ha voluto «marcare visita» per restare vicino al fratello. Si volevano tanto bene; anche in quei momenti terribili non pensavano che a farsi animo uno con l'altro. A salutare Gino, quand'è partito da Chiusa Pesio, sono andati invece mio marito e mia figlia Aurora. Eravamo tristi, ma non credevamo di non rivederli più».

La lunga, snervante agonia. Gino ed Ermanno scrivevano ogni giorno a casa, ma la posta arrivava quando poteva. Le solite cose che tutti i soldati scrivono ai genitori, mentendo per alleviare la pena. La salute è buona, la guerra finirà presto, fa freddo ma si sopporta. Grazie del pacco, saluti agli amici, non state in pensiero, forse avrò una licenza. L'ultima lettera di Gino reca la data del 3 gennaio 1943, quella di Ermanno del 9 gennaio. Poi il silenzio, l'angoscia, la tragedia. I due fratelli scomparvero durante la ritirata del Don, le raffiche e la neve li cancellarono insieme a migliaia di compagni. Qualche tempo dopo — ogni ora sembrava un anno, ogni giorno un'eternità — il fonogramma del Ministero, con le condoglianze burocratiche e l'annuncio che raggela: «Non sono stati rintracciati né vivi né morti».

Gino ed Ermanno non sono più tornati, la patria ha creduto di consolare i loro genitori con qualche medaglia, come il loro padre. Ermanno ha avuto quella d'argento e una croce al valor militare, con la motivazione: «Dopo aver combattuto strenuamente fino all'ultimo, rimasto solo con tre uomini è caduto da prode in un estremo, disperato assalto». La croce al valore ha avuto anche Gino, le medaglie sono conservate in una scatola di latta che un tempo conteneva biscotti ed ora è l'umile sacrario dei ricordi.

Dopo il dramma di chi non è tornato, il dramma di chi è rimasto: più lancinante, perché la vita si può perdere in un attimo mentre il rimpianto dura tutta la vita. Settimo Castagnino è malato, nel corpo e nell'anima. La moglie si sforza di reagire alla pena che la consuma, sul mobile del salotto Gino ed Ermanno li guardano — dalle fotografie, in uniforme da alpino— e il loro volto sorridente vorrebbe infondere coraggio ma non può che aumentare la tristezza. Fuori, la distesa di neve rievoca la steppa. I due coniugi non imprecano contro il destino, non si chiedono «perché» i loro due figli sono morti in Russia. Sarebbero già paghi di apprendere «come» sono morti, dove riposano.

**Giorgio Lunt**

## L'incidente a Caserta, sull'autostrada battuta da vento e grandine

# Muore in uno scontro la principessa Borghese moglie dell'ex comandante della "Decima Mas„

**Aveva 54 anni - Era partita da Roma sulla «600» pilotata da un suo impiegato - La vettura marciava a forte velocità; ha tamponato con violenza il rimorchio di un camion - La nobildonna, d'origine russa, aveva scritto di recente un libro sull'Unione Sovietica**



La principessa Daria Borghese. Aveva 54 anni (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale) **Caserta,** 5 febbraio.

*La principessa Daria Olsoufieff Borghese, di 54 anni, consorte di Junio Valerio Borghese, medaglia d'oro ed ex comandante della «Decima Flottiglia Mas», è morta per uno scontro sull'Autostrada del Sole. L'incidente è accaduto alle 19,40 di ieri al chilometro 159,300 da Roma, presso Pignataro Maggiore.*

*La principessa era partita dalla Capitale su una «600» pilotata dal rag. Attilio Sbardelli di 53 anni, esperto di cavalli e impiegato nell'azienda agricola che la nobile famiglia Borghese possiede ad Artena (Roma). Dovendo comprare alcuni stalloni, la principessa, appassionata di ippica, aveva voluto controllare gli acquisti recandosi di persona negli allevamenti di Persano (Salerno) e Santa Maria Capua Vetere (Caserta). Aveva fatto anche una sosta a Battipaglia, rinomata per la produzione dei latticini di bufala, comprando alcuni chilogrammi di mozzarelle che poi sono state trovate nella vettura.*

*Sull'Autostrada del Sole ieri sera il tempo era pessimo: pioggia, vento e grandine. Lo Sbardelli, malgrado il terreno viscido e insidioso, viaggiava a forte velocità. Al momento dell'incidente pare che il contachilometri segnasse circa 90. Tuttavia non sarebbe accaduto nulla se la «600» non si fosse avvicinata troppo ad un autotreno con rimorchio che la precedeva nella stessa direzione. Lo guidava lentamente, perché in rodaggio, un pilota esperto, Lido Marchetti, di 54 anni da Pietrasanta (Lucca).*

*Il sinistro si è avuto quando l'autista del camion, nell'ingranare una marcia, ha provocato un abbondante fumo dallo scappamento. Investito dalla piccola nube, lo Sbardelli ha perduto il controllo ed è andato a finire sotto il rimorchio.*

*La distanza fra il punto dell'incidente e l'ospedale «Ave Gratia Plena» di Teano è di circa 25 chilometri. Erano le 20,30 quando il chirurgo di guardia, Tommaso Fumo, si curvava sulle due vittime. Accorrevano nella sala operatoria il direttore Aldo Scalese ed altri due medici, Giovanni Laurenzo e Lucio Salvi. Per il rag. Sbardelli il referto era di ferite alla gamba sinistra, frattura alla clavicola destra, avulsione di due incisivi superiori e «choc». La principessa era morta per frattura della base cranica e paralisi bulbare, sin da quando era stata accolta sulla barella dell'autolettiga. Il cappellano, don Carmine Latino, la superiora delle Suore degli Angeli, madre Leonida, e due religiose infermiere, si raccoglievano a pregare nella stanza dove la salma era stata composta con un crocifisso sul petto.*

*L'identificazione del ragioniere Sbardelli è avvenuta dai documenti di circolazione. Ma soltanto nella notte si poteva sapere chi era la vittima, perché la principessa non aveva con sé alcuna tessera. Era lo Sbardelli che, appena ripresosi, informava i medici. Immediatamente veniva avvertita la famiglia a Roma e verso le 2 di stamane giungevano il marito, principe Junio Valerio, con i figli Livio, in servizio di leva quale sottotenente dei granatieri, ed Andrea. Successivamente Livio tornava a Roma per accompagnare qui la sorella Elena. Il quarto figlio dei principi, Paolo, si trova in Australia.*

*Fra le prime persone recatesi a porgere le condoglianze ai congiunti della vittima, vi è stato il vescovo monsignor Matteo Guido Sperandeo. Amici intervenuti a Roma hanno fatto sapere per telefono che non si poteva inumare la bara nella cappella di famiglia dei Borghese in Santa Maria Maggiore perché, in base al diritto canonico, essendo quella una basilica, non è consentito che vi siano tombe di persone non cattoliche. La principessa Daria si era sposata il 28 gennaio 1931, a Firenze, col cosiddetto «matrimonio misto» rimanendo di religione ortodossa, salvo il suo giuramento di rispettare la fede del marito e di educarvi i figli. Si è quindi deciso che la salma fosse trasportata nella cappella di Artena. A Santa Maria Maggiore verrà celebrato posdomani un ufficio funebre in ricordo. La partenza del feretro per la tenuta dei Borghese è avvenuta stasera.*

*Daria Borghese era nata a Pietrogrado il 5 giugno 1909 da Vassili Alexievich, conte di Olsoufieff e da Olga Pavlovna, poi trasferitisi in Italia durante la rivoluzione d'ottobre. L'anno scorso la principessa Borghese fece un lungo viaggio nell'Unione Sovietica; da poco aveva terminato un libro su quella esperienza.*

**Crescenzo Guarino**



I figli della principessa Daria Borghese, Livio e Andrea, trasportano la bara della madre a Teano (Tel.)

### Si offrono in 300 per acquistare il palazzo della fontana di Trevi

**La somma richiesta era di un miliardo 200 milioni - Interpellanza al Parlamento sulla notizia della vendita**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma,** 5 febbraio.

E' stata confermata la smentita della vendita del Palazzo Poli, la cui facciata è costituita dalla celebre fontana di Trevi. La società proprietaria dell'immobile, la Sam, l'ha infatti recisamente smentita sostenendo di non aver mai autorizzato la Safi a trattare la vendita del palazzo, né a far pubblicare dal quotidiano americano, che si stampa a Roma, l'annuncio pubblicitario comparso ieri. L'ing. Talenti, consigliere delegato della Sam, ha concluso la sua smentita con un accenno ad un progetto che è ancora all'esame dei competenti uffici e che riguarda il ripristino del cortile del palazzo nella sua forma originale e non una eventuale sopraelevazione.

Dopo la presa di posizione della società che ebbe Palazzo Poli dal Comune in pagamento per la costruzione dei nuovi uffici dell'anagrafe, in via del Mare, si ignora come stiano esattamente le cose. Sembra d'altro canto incredibile che l'ufficio vendite della Safi, una società che ha sede al n. 41 di via Paisiello, abbia preso, senza preventivi accordi, una iniziativa del genere.

Il fatto che il clamoroso annuncio sia stato pubblicato soltanto dal quotidiano americano di Roma, ha indotto qualcuno ad avanzare l'ipotesi che si sia voluto tentare di evitare, nell'eventuale affare, intralci o polemiche, o che si sia trattato di un'abile mossa per indurre i «competenti uffici» a dare finalmente la loro approvazione al progetto presentato dalla Sam.

La Safi non ha reagito alla smentita dell'ing. Talenti. Ha fatto soltanto sapere che ben trecento persone, tutte possibili acquirenti dello storico immobile, hanno telefonato alla sede della società per chiedere chiarimenti sull'affare. Come si ricorderà, si è parlato per l'acquisto di una somma di un miliardo e duecento milioni di lire.

Della questione si avrà una eco in Parlamento. Il senatore comunista Luca De Luca ha infatti rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro della Pubblica Istruzione per conoscere se è vera la notizia della vendita del palazzo al quale si appoggia la famosa fontana di Trevi e in caso affermativo quali assicurazioni essi intendano dare allo scopo di garantire i diritti di prelazione da parte dello Stato, trattandosi di un enorme patrimonio che in nessun caso potrebbe essere alienato.

**g. fr.**

## Chiede i danni il giovane diventato cieco per aver mangiato carne di cavallo guasta

**E' un ex pugile, padre di due figli - Sotto accusa un macellaio - Il Tribunale di Milano ha ascoltato altri testimoni - Il processo rinviato a marzo**

*(Dal nostro corrispondente)* **Milano,** 5 febbraio.

Alla VII Sezione del Tribunale civile, presieduta dal giudice dott. Giovanni Meli, è stata discussa stamane la causa per il risarcimento dei danni morali e materiali promossa dall'operaio Angelo Caprioli, un ex-pugile di 32 anni, il quale — per aver mangiato una bistecca di carne di cavallo — è diventato cieco. La carne infatti era guasta e il Caprioli era stato colpito da «botulismo», una forma piuttosto rara di avvelenamento dovuto a una tossina batterica che agisce sui nervi ottici e li atrofizza.

Oggi il Caprioli, assistito dall'avvocato Nicola Romeo, si è presentato al giudice dott. Meli presso il quale è in corso l'istruttoria relativa alla causa. Il magistrato ha ascoltato altre testimonianze che vanno ad aggiungersi a quelle rese, un mese fa, dalle signore Amalia Faronno e Santina Colli le quali erano al corrente dell'acquisto di carne fatto dall'operaio nella macelleria di Giuseppe Colleoni, in via Maria Drago 1.

Il dottor Meli si è quindi riservato di sentire altri testi citati: dal macellaio Colleoni. Il giudice ha quindi fissato per il 12 marzo prossimo l'udienza per la trattazione dell'entità del danno.

L'episodio che suscitò viva impressione avvenne il 13 maggio 1961. Il Caprioli, che abita in via Capuana 2 con la moglie Isabella Capodivento e due figli, Piero e Loretta, di 5 e 3 anni, acquistò nella macelleria Colleoni, vicino a casa sua, tre bistecche di carne di cavallo. Giunto a casa trovò che la cena era già pronta. Allora mise le tre bistecche nel frigorifero di una coinquilina.

La sera dopo, la moglie dell'ex pugile fece cuocere in umido le bistecche e, con il sugo, condì la pastasciutta. A tavola la famiglia consumò la bistecca. Ma il giorno successivo tutti si sentirono male: «Mio marito — come riferì in seguito la moglie del Caprioli — venne colto da capogiri mentre si trovava al lavoro».

Anche la donna venne colta da disturbi e da violenti conati di vomito. Nello stesso tempo il piccolo Piero cominciò a lamentare forti dolori addominali. All'ospedale di Niguarda il bimbo fu sottoposto a lavanda gastrica e messo fuori pericolo. Ma il dramma avvenne il giorno seguente quando al mattino, nello svegliarsi, Angelo Caprioli constatò con terrore che non ci vedeva più. Rimase in ospedale per quaranta giorni. Poi venne trasferito alla clinica oftalmica e lì si fermò per un mese e mezzo.

Alla fine, l'operaio fu dimesso con un certificato che non lasciava più speranze: «Affitto da atrofia ai nervi ottici, il signor Caprioli è praticamente cieco e comunque inabile a qualsiasi lavoro».

**g. m.**

# CRONACHE DEI LIBRI

### Un «cervello elettronico» diventato proverbiale

## Pico della Mirandola

**Vissuto nella Firenze di Lorenzo il Magnifico e del Poliziano, la sua memoria fu giudicata prodigiosa e inarrivabile, vero «mostro» di erudizione - Ma è degno di ricordo anche come filosofo e uomo libero che seppe lottare per la sua fede**

Fra tante filosofie disperate, in tanto deperimento del concetto di uomo, non sarà inutile ricordare che in questo mese si compiono i cinquecento anni dalla nascita di Pico della Mirandola (1463-1499), apostolo della dignità umana. Se per il lettore che non sia uno studioso, le sue opere latine sono chiuse con sette sigilli, il suo nome (eccolo nella sua splendida interezza: Giovanni Pico della Mirandola, conte di Concordia; e si pensi che effetto dovesse fare, pronunciato sulle porte della *high life* quattrocentesca), è tuttavia popolarissimo, bastando a designare qualsiasi mostro o mostricino di erudizione e di memoria. Anzi si può dire che questo nostro secolo di rodomontate mnemoniche, di cruciverba *quizzes* e cervelli elettronici, abbia fatto per la gloria proverbiale di Pico più di tutti i precedenti messi insieme.

Ovviamente le cose non sono così semplici, come sa chi abbia notizia del personaggio o direttamente o attraverso gli egregi studi del Garin e di altri studiosi del neoplatonismo italiano. Certo fu un portento di ritentiva e di assimilazione, un Mozart del sapere. Alla età dei trastulli o poco più, ebbe devastate le scuole di Bologna, Ferrara, Padova e Pavia, per toglierne diritto canonico, lettere, filosofia e greco, riservandosi come *hobbies*, l'arabo, l'ebraico e il caldeo. Ma questo non sarebbe ancora bastato a staccarlo dai suoi amici fiorentini, che chiamandosi Marsilio Ficino, Lorenzo il Magnifico, Poliziano, non gli furono troppo da meno in quanto a precoce versatilità. Il secolo ammirò in lui soprattutto l'eroe del pensiero, il compiuto e combattivo filosofo che ardì proporre e dimostrare l'accordo di Platone con Aristotele, della religione con la filosofia, dell'Evangelio con la Cabbala. Il meraviglioso giovine trasfuse il suo sapere in un generoso disegno di pace filosofica generale, il cui «programma» affidò a 900 tesi (*Conclusiones philosophicae, cabalisticae et theologicae*) che avrebbero dovuto esser discusse a Roma, dopo l'Epifania del 1487, dai dotti di tutto il mondo; una sorta di O.N.U. sul piano dello spirito.

L'urto con la Curia romana, la fuga a Lione, la breve prigionia nel castello di Vincennes presso Parigi, e quindi, passando per Torino, il ritorno a Firenze, ove P. doveva sentirsi fatalmente attratto dalla predicazione del Savonarola (entrò infatti nell'Ordine dei Domenicani, e ne vestì l'abito poco innanzi la morte), sono i capitoli drammatici d'una biografia che meraviglia per intensità ed accelerazione, non essendone esclusi moti passionali, ratti di femmine e poesie d'amore di gusto petrarchesco. Un grand'uomo, insomma, con una gran fede nell'uomo. L'ala del suo pensiero batte nell'Introduzione delle 900 tesi: l'Universo è costituito di tre ordini di realtà: il mondo intellettuale (Dio e gli angeli), il mondo celeste (i corpi celesti ordinati in dieci sfere), il mondo elementare o sublunare degli esseri terrestri. L'uomo, al centro, è un microcosmo, e come tale è costituito di tutti e tre gli ordini della realtà. «Divino camaleonte», può, seguendo la sua natura inferiore, decadere nel rango dei bruti (*in inferiora quae sunt bruta degenerare*) ovvero rendersi figlio di Dio o simile a Dio (*in superiora, quae sunt divina.... resurgere*). E sul lagrimato dissidio tra fede e ragione, la pace della sintesi: «La filosofia cerca la verità, la teologia la trova, la religione la possiede».

Tanta armonia traspariva anche dal suo aspetto, che, come grida la fama, fu quanto di meglio la fabbrica degli uomini, allora in pieno vigore, potesse produrre. Chioma d'oro, sguardo perduto negli universali, impostatura più di apostolo e di viandante che non di studioso. Uno di quei rari belli, che folgorano le donne (lo seppe la bellissima savonaroliana Camilla Rucellai, innamoratasi perdutamente di lui) e al tempo stesso inorgogliscono gli uomini. Ma per vedere Pico attraverso la nebbia dei secoli bisogna coglierlo nella deliziosa pitturetta di genere con cui Enrico Nencioni concluse la sua bella conferenza su «La lirica del Rinascimento», tenuta in Firenze l'anno 1892. Cade una bella giornata di settembre, e Marsilio Ficino medita nel suo studio, dinanzi al busto di Platone illuminato da lampada votiva. Entra uno splendido giovane, principescamente vestito, e si mette a parlare di temi eterni con tale ampiezza, dottrina e profusione di immagini che il dotto ellenista ha l'impressione di ascoltare un angiolo che detti. A colpi un po' teatrali il personaggio di Pico ventenne si mette in piedi nel dolce lume toscano, e appare veramente, quale lo predicarono i contemporanei, la Fenice degli ingegni. Ma il suo maggior titolo di gloria ai nostri occhi è di non esser naufragato in tutto quello che sapeva, di aver serbate intatte, nel suo poetico naturalismo, la coscienza individuale e la libertà morale dell'anima umana.

**Leo Pestelli**



Da un'edizione delle «Opere» di Pico della Mirandola, Parigi 1510. L'incisione raffigura maestro e discente

### Il libro «Apocalisse di S. Giovanni» (250 milioni) fa riproporre una domanda

## *E' vera arte la pittura di Dalì o soltanto abilissimo inganno?*

**Théodore Rousseau, direttore del museo Metropolitan di New York, risponde: «Molto che oggi ci sembra valido perderà forse di significato. Ma Salvador Dalì resterà perché sa unire il rispetto per le tradizioni del passato con una viva sensibilità moderna»**

Il giro anche per le città italiane che s'è iniziato nei giorni scorsi a Torino del famoso *Apocalisse di S. Giovanni*, il libro da 250 milioni del quale Salvador Dalì è uno dei principali artefici, ha ancora una volta portato alla ribalta la bizzarra personalità del pittore spagnuolo, ritenuto l'esponente massimo del Surrealismo contemporaneo. Le sue stravaganze di uomo e di artista, la stranezza cabalistica, enigmatica delle sue concezioni estetiche e delle sue figurazioni sono note e destano scalpore, talvolta irritazione, in tutto il mondo. Molta gente si domanda: è davvero arte la sua, oppure una colossale ciurmeria ben degna di questa nostra età di strabilianti inganni intellettuali?

Nel magnifico libro di Robert Descharnes, *Il mondo di Salvador Dalì*, ora edito dal Garzanti con straordinario lusso d'immagini a colori e con un'originalità d'impaginazione intonata all'estro paradossale di colui che nel *buen retiro* di Port Lligat, sulla costa catalana, con la sua ninfa egeria Gala, già moglie del poeta Eluard, va elucubrando le misteriose ossessionanti figurazioni che si disputeranno poi a prezzi folli i collezionisti d'Europa e di America, il conservatore della sezione pittorica del Metropolitan Museum di New York, Théodore Rousseau, risponde senza esitare: «Quando la pittura di Dalì avrà preso il suo giusto posto tra le creazioni artistiche di tutti i tempi, molto che oggi ci sembra valido perderà forse di significato. Ma egli spiccherà sempre come uno dei pochi pittori del XX secolo, che a un profondo rispetto per le tradizioni del passato unisce una viva sensibilità moderna».

E invero il disegno del 1925, *Ritratto del padre e della sorella*, potrebbe essere firmato da Ingres o dal Picasso più «classico»; il *Cesto di pane* del 1945 pare il brano d'un quadro di Vermeer nel riflesso del realismo caravaggesco; e non sappiamo qual dipinto del tempo nostro sia in grado di competere, per potenza plastica di rigore accademico, con la *Crocifissione* del 1954, la cui profana Madonna è portata via di peso, e splendidamente dipinta, anzi modellata, dallo Zurbaran delle «Vergini Martiri» lasciate intorno al 1640 dal grande contemporaneo ed amico di Velasquez in un convento sivigliano, e adesso sparse in vari musei, fra i quali quello di Palazzo Bianco a Genova. A questo superbo talento di figurista, esemplificato a date così diverse, si accompagna poi l'accennata «viva sensibilità moderna».

In qual modo? In un modo comunque non molto originale, perché Dalì, dopo avere sperimentato Impressionismo, Cubismo, Futurismo, Dadaismo, persino Astrattismo, e la pittura metafisica di De Chirico e di Carrà (i quali ebbero, e particolarmente il primo, molta influenza su di lui), si dichiarò campione del Surrealismo soltanto verso il 1928 frequentando a Parigi Breton, Eluard, Tanguy, Arp, Ernst, Magritte, Man Ray ed altri. E' allora che nasce il Dalì impegnato a sbalordire, a scandalizzare il pubblico in un continuo [illegible] d'istrionismi: dall'uomo, dal suo ambiente, dai suoi atteggiamenti, dalla sua vita, all'artista ed alle sue sfrenate immaginazioni fittizie, e viceversa; tanto che le due condizioni si identificano, e non sai più dove finisca la *fumisteria* del saltimbanco e dove cominci la sincerità dell'arte.

Già l'aveva lasciato intendere Michel Tapié nella sua introduzione al *Dalì, studio della vita e delle opere*, pubblicato in italiano dalla New York Graphic Society nel '58: «Salvador Dalì realizza il sorprendente paradosso di essere ritenuto l'artista più pre[illegible] e supremamente discusso, come se il suo nome fosse appesantito da pericolosissimi effluvi che richiedono un severo controllo di auto-difesa»; e dal pittore spagnuolo aveva notato tutta l'ambiguità e il contrasto fra le tecniche tradizionalmente conformiste, l'estrema complessità barocca, ed il lucido, implacabile esercizio mentale.

Ora, nel nuovo libro del Descharnes, fotografo mirabile, cineasta d'avanguardia, scrittore d'arte spregiudicato, il mostruoso miscuglio daliniano di estetismi, di folli immaginazioni, di ripugnanti connubi fra fantasie erotiche d'origine freudiana e misticismo cristiano (vedere il quadro della vergine col corno del rinoceronte), il martellante gioco dei simbolismi di cui il pittore popola la sua atmosfera intellettuale mitizzando addirittura la propria nascita ed esistenza nella favola pagana dei Dioscuri e così giustificando l'esibizionismo di un Dalì-Polluce che deve provare a se stesso, con sempre nuovi gesti incoerenti, «di non essere il fratello morto»; ci sono mostrati in una specie di delirante coerenza.

«La differenza fra un pazzo e me è che io non sono pazzo», ha dichiarato Dalì. E' vero. Resta però da decidere se il codice dell'arte non contempla reato la simulazione della pazzia.

**Marziano Bernardi**



Salvador Dalì mentre procede agli ultimi ritocchi al suo grande quadro «San Giacomo di Compostella». Il dipinto è stato venduto per quaranta milioni di lire

### *Vent'anni di una collezione*

## L'almanacco «antologico» dei poeti dello Specchio

**L'opera raccoglie una scelta fra quasi 60 volumi usciti finora; ma l'assenza di nomi come Palazzeschi e Luzi, Pasolini e Betocchi non permette di trarre un giudizio critico complessivo**

Questo «almanacco antologico» dedicato ai *Poeti dello «Specchio»* (ed. Mondadori) è prima di tutto un'opera celebrativa e commemorativa: vuole, cioè, ricordare al pubblico che son passati vent'anni da quando la collezione mondadoriana dello «Specchio» cominciò ad accogliere i poeti italiani contemporanei. E lo vuol ricordare attraverso una scelta dai quasi sessanta volumi usciti finora: una specie di campionario retrospettivo, illustrato dalla prefazione del curatore Marco Forti e arricchito da qualche pezzo dell'epistolario fra gli autori e l'editore.

Libri del genere, abitualmente, lasciano il tempo che trovano. Commemorazioni e «bilanci», ormai, sono un ozioso diversivo delle nostre cronache letterarie; e pochi se ne interessano. Ma questo «almanacco antologico» sta a sé: cerca attenzione e — in nome della ricorrenza che solennizza — merita simpatia. Perché la raccolta poetica dello «Specchio» è davvero uno degli strumenti più vivi della nostra cultura d'oggi. Né basta, per riconoscerne i meriti, citare i nomi che figurano nel catalogo — da Montale a Saba, da Ungaretti a Quasimodo — e vedere come qui sian radunati un po' tutti i maggiori della lirica italiana contemporanea: più che dalla folta rappresentanza, la gratitudine dei buoni lettori è mossa dal ricordo di quando la collana venne fuori, e dell'influenza che esercitò i primi tempi. La poesia italiana che oggi molti amano senza scatenare le ironie dei detrattori, nel 1943 era ancora un argomento di sicura e dispettosa polemica: da una parte i seguaci, intransigenti e dispostissimi al fanatismo; dall'altra i nemici, a sbandierare tradizioni e buon senso, idee rispettabili e «qualunquistiche» insolenze contro il vilipeso bersaglio dell'«Ermetismo». Fu, a ripensarci, un'isterica giostra; e giustamente le sue intemperanze più clamorose finirono sui giornali umoristici o sui palcoscenici di terz'ordine. E più sentiamo la futilità di quelle polemiche, più riconosciamo quanta importanza avesse l'uscita dello «Specchio»: che dette investitura ufficiale ai poeti malamente discussi, mettendo i lettori dinanzi al fatto compiuto.

Ben venga, dunque, il libro-ricordo di questo ventennale.

Ma se entriamo nei particolari non andiamo più tanto d'accordo. E sinceramente dispiace che la buona occasione sia in parte sciupata dallo schema del volume, fin troppo giustamente sottointitolato «almanacco antologico» dal suo compilatore: un modo ben azzeccato per dire «né carne né pesce».

Probabilmente, l'origine della confusione è che lo «Specchio» raccoglie, sì, quasi tutta la poesia d'oggi, ma non può darne un panorama fedele e completo, mancandogli qualche indispensabile elemento. Palazzeschi e Sereni, per esempio, Pavese e Luzi, Pasolini e Betocchi: nessuno è tanto profeta — o tanto balordo — da dire se fra cinquant'anni avranno il monumento sulle piazze o saranno completamente dimenticati; ma, bene o male, il loro posto nelle cronache attuali è ormai indiscutibile. Se mancano, dunque, la visione complessiva è alterata dalla loro assenza. E il Forti, mettendosi a comporre un mosaico senza possederne tutti i frammenti, si è trovato in un caso tanto difficile che non sarebbe giusto incolparlo di una scelta così squilibrata.

Avrebbe, semmai, potuto aggirare l'ostacolo imboccando più decisamente la via dell'almanacco e rinunciando all'impegno critico per fornirci una diligente rievocazione dei suoi poeti. Questa via, del resto, presente come una falsariga obbligatoria, ha imposto al libro una curiosa mescolanza di esclusioni e di largheggiamenti. Stabilito il criterio di riprodurre solamente opere pubblicate nello «Specchio» fin dalla prima edizione, abbiamo allora Ungaretti e Montale senza una pagina di tutta la loro attività precedente all'ingresso nella collezione. Il criterio, poi, di rievocare tutti i libri della raccolta — compresi quelli inutili o sbagliati, che non mancano mai — ha messo insieme una compagnia bizzarra, dove certuni fan pensare a chi entra per sbaglio in un gruppo di gente troppo diversa, e ci resta spaesato.

Ma c'è, a scardinare ogni cosa, l'impegno critico. Inconciliabile con le norme della rievocazione, irrealizzabile per le assenze che si son dette, e — peggio — troppo discutibile nei giudizi indirettamente espressi assegnando maggiore o minore spazio ai singoli autori. Va bene che su queste faccende le discussioni sono inutili, e portano troppo lontano. Ma vedendo Quasimodo con sei liriche e il pur bravo Sinisgalli con sette, Montale anche lui con sette, e Ungaretti con tredici, c'è da sospettare che l'aritmetica sia davvero — come dice qualcuno — un'opinione.

**Ferdinando Giannessi**

### Un autore che ebbe rapida e breve fortuna

## Il teatro di Rosso di San Secondo e la «rottura» degli anni venti

***Le sue commedie (riproposte ora in una ottima edizione) accentuarono, nel primo dopoguerra, il distacco dal naturalismo scenico - Ma più che autentica realtà di poeta ebbe soltanto velleità di fantasia***

*Rosso di San Secondo è considerato uno dei drammaturghi rappresentativi della «rottura» teatrale avvenuta in Italia durante la prima guerra mondiale e negli anni seguenti. Il suo nome è posto accanto a quelli di Pirandello, di Chiarelli e degli autori di «grotteschi». Come, e in che misura Rosso partecipò a quella demolizione del convenzionalismo scenico? Con un temperamento di poeta lirico — si risponde — che non trovò forse mai la sua vera espressione, ma che diede alla rappresentazione teatrale un «colore» diverso, un'ispirazione fiabesca e barocca di nuovo conio. Almeno all'apparenza; perché poi il suo linguaggio era un'ennesima involuzione del dannunzianesimo più decadente, impasto avventato e fragile, pomposo e delirante, non solo di D'Annunzio ma del Verga, del Pirandello stesso, dei crepuscolari, e via dicendo.*

*Teatro lirico, accoppiamento di parole che desta subito sospetto, e che suggerì allo scrittore certe sue fantasticherie di estetica drammaturgica, sul tema della tragedia e del destino, del Nord e del Sud, della carne, dell'anima, di una misteriosa, celeste nostalgia, che purtroppo palesano non soltanto la sua incapacità speculativa, ma lo stato di confusione, spesso commovente, della sua stessa visione poetica. Ora Luigi Ferrante ha curato una bella edizione delle sue opere (Teatro. 1911-1925 - Cappelli ed.), con introduzione di Francesco Flora.*

*Le pagine dell'illustre e compianto critico sono generosamente laudative; egli, per esempio, afferma una virtù di «caratterizzazione» di Rosso (quasi a confronto di Pirandello) e accenna a temi di filosofica discussione che in Rosso diventano note di ritratti, personaggi. Ma poi si sofferma accortamente sulla tendenza alla metafora del drammaturgo siciliano, tendenza che si rivela nei titoli stessi di drammi e narrazioni:* La Bella Addormentata, La mia esistenza d'acquario, Musica di foglie morte. *Ed anche cita un periodo di Rosso, un ritrattino di donna: «Innamorata degli alberi, tutta silvestre di cuore e di sensi, viva d'aria e di foglie, paga e beata». Tale il linguaggio di Rosso nei momenti migliori e più ariosi. Non ci pare che fosse il più adatto nonché a «caratterizzare», a rinnovare nella sincerità e nell'immediatezza un teatro esausto tra i vaneggiamenti pseudo-poetici di un Bataille, la morbosa sensibilità di Maeterlinck, le spacconate rettoriche di D'Annunzio e Sem Benelli.*

*Con diversa e più precisa aderenza ai fatti, Luigi Ferrante, in una sua nota utilissima, rimette in sesto il problema; conciso esame del contributo di Rosso al distacco dal naturalismo scenico (1918): accentuarsi del «momento critico» accanto al «momento creativo», capacità di proiettare la parabola di una passione inseguendone il cammino, istinto e razionalità e loro mutevoli rapporti. Rapida e breve — egli scrive — è stata la fortuna di Rosso. Oggi molti lo accettano unicamente come scrittore di un particolare periodo, d'una particolare sensibilità: «la pena di vivere, le ombre dell'espressionismo tedesco e del simbolismo nordico, un clima crepuscolare, i segni alterati del grottesco, un annuncio dell'esistenzialismo», e via dicendo. Ma è giusto?*

*Uscendo dal quadro culturale, rivolgendoci unicamente al piacere teatrale e alla realtà fantastica di Rosso crediamo opportuna la proposta del Ferrante di rileggerlo e riscoprirlo. Legata alla polemica antiborghese, al rifiuto delle mistificazioni, della morale quotidiana di allora, l'opera di Rosso di San Secondo è rimasta «ferma agli anni venti, frutto del costume e del gusto», o è tuttora vitale, persuasiva, significativa? Il riesame ci pare degno anche se si dovesse concludere che l'autore di Marionette, che passione!, contribuendo al crollo di un teatro vecchio e convenzionale, rimase a sua volta sotto le macerie, con quella sua fanatica «poeticità», che, pure rivolta al vago futuro, fu essenzialmente espressiva di un mondo artificioso, ambizioso e incerto, già in via di decomposizione. Forse al teatro pseudo-verista dell'alcova e dell'adulterio, Rosso di San Secondo potè opporre soltanto una velleità di fantasia e non l'autentica, feconda realtà del poeta.*

**Francesco Bernardelli**

## — Segnalazioni —

● Alberto Bevilacqua ha intitolato *Una città in amore* (Sugar editore) il suo primo romanzo: sette capitoli con un epilogo in cui è ripetuto il titolo. La «città in amore» è la sua Parma antifascista, popolata di gente violenta e sanguigna, di sensualità sfrenata e di coraggio più animale che umano.

Il personaggio principale si fa avanti fin dalla prima pagina: il soprannominato Bordino «per aver condotto tutta la vita un taxi tenuto diritto a forza di bulloni viti e fil di ferro»; un altro è Guido, un forsennato intossicato da cattiva politica: degni rappresentanti d'una città collerica «di puri peccatori», che l'autore definisce «deliziosamente pagana». La narrazione è spigliata e vivace, anche se parecchio disordinata e tutt'altro che priva di termini crudi.

**LIBRI RICEVUTI**

CARLO CASSOLA: *La visita - Il taglio del bosco* - Club degli Editori - Milano - L. 1500.

PIERRE BOULLE: *William Conrad* - Arnoldo Mondadori Editore - Milano - L. 1300.

FRIEDRICH DURRENMATT: *Il matrimonio del signor Mississippi* - Giulio Einaudi Editore - Torino - L. 400.

HENRIK IBSEN: *L'anitra selvatica* - Giulio Einaudi Editore - Torino - L. 500.

ARTHUR ADAMOV: *La primavera '71* - Giulio Einaudi Editore - Torino - L. 800.

GIUSEPPE COMOTTO: *Quando il vento ci portava* - Editrice L'Impronta, Firenze - L. 1000.

ALAIN PREVOST: *I disertori* - Mondadori - L. 1500.

LORENZO VIANI: *Mare grosso* - Vallecchi - L. 3000.

GIANNI GRANA: *Luigi Pietrobono e l'allegorismo* - S.E.I., Torino - L. 1500.

DANTE GALEAZZI: *Il violino di Addis Abeba* - Gastaldi edit., Milano - L. 900.

ADALGISA GIORDANO CAFFARINI: *Dolores* - Piccola Biblioteca Dante - Torino - L. 1800.

ROBERT LEWIS TAYLOR: *Viaggio a Matecumbe* - Club degli Editori, Milano - L. 2200.

G. A. BORGESE: *La città assoluta e altri scritti* - Mondadori - L. 3500.

ODDONE BELTRAMI: *La foresta* - Ciao del Duca, edit. Milano - L. 1000.

AUGUSTO GUZZO: *Parva aesthetica* - Ediz. di «Filosofia», Torino - L. 2000.

MARIA ALGRANATI: *Vecchie e nuove liriche* - Rebellato edit. Padova - L. 1000.

## *Nel vocabolario latino del Cardinal Bacci la donna in pantaloni è «bracata femina»*

**Il frac «caudata vestis» - Lo shimmy diventa, seccamente, una «barbara saltatio» - La quarta edizione dell'opera, presentata ieri alla stampa, elenca 12 mila parole che riguardano tutti i settori della vita moderna, dalla tecnica alla scienza al gioco del calcio alla politica - Come si traduce «kolkhoz»**

*(Nostro servizio particolare)*

**Città del Vaticano, 5 febb.**

Dovendo esprimere latinamente il termine «jazz» il cardinale Antonio Bacci nella quarta edizione del suo «Vocabolario italiano-latino delle parole moderne e difficili da tradurre» lo ha fatto con espressioni che sono un severo giudizio: «*Absurda symphonia, absurdi cantus, absurdi soni*». A scorrere le novecento pagine del volume che il settantasettenne porporato ha ieri presentato in prima copia al Papa e oggi alla stampa, si trovano citati due soli balli della vastissima gamma delle danze e pseudodanze più o meno moderne: il valzer, che viene reso nella lingua ufficiale della Chiesa con l'espressione «*rapidus chorus vortex*» e lo *shimmy*, che senz'altro è tradotto in «*barbara saltatio*».

Il cardinale Bacci è stato segretario latino di Pio XI, Pio XII e Giovanni XXIII. In questa sua funzione ha dovuto redigere documenti che per toccare spesso questioni modernissime esigevano l'assunzione nella lingua latina di concetti nuovi quali sono quelli delle varie forme che la tecnica moderna, il progresso e la scienza hanno portato con sé. La quarta edizione del suo «Vocabolario» comprende 12 mila e più parole che sono tratte dai settori della scienza, dei mezzi di comunicazione sociale, della vita sociale, economica e politica.

Gli antichi romani non conoscevano cose come ascensore, termosifone, treno, cerniera, automobile, pullman, garage. Il cardinale Bacci, con la sensibilità che ha del latino, afferma che si possono indicare rispettivamente con i termini: *anabathrum, caleductus, hamaxostichos, verticulus, automaton, automatum pullmannianum, autoredarum receptaculum*. Ma con i termini nuovi vi sono anche i concetti dei nostri tempi, quali sono quelli di «automazione» (*hominis opera machinis demandata*), del «*proprietatis munus in universorum utilitatem*», vale a dire della funzione sociale della proprietà, del «kolkhoz» sovietico che il dizionario rende con la perifrasi «*praedium publica auctoritate administrandum*».

Il comunismo, come «*bonorum aequatio*», non è ideologia tanto nuova. Il cardinale Bacci cita una frase in cui Cicerone ne parlava come della «peste più grande che potesse immaginarsi», per rappresentare il sovvertimento delle istituzioni della sua epoca. Neutrone, protone, elettrone, antiprotone, positone, megatone fanno parte dei vocaboli di questo «dizionario» che vuole affermare i valori del latino nel secolo dell'energia atomica. Accanto a tali impegnativi simboli di un progresso che si esprime con parole tolte dagli antichi idiomi della Grecia e di Roma, il Porporato traduce particolari della vita di tutti i giorni. Il caffè espresso che si prende comunemente al bar è per lui una «*potio arabica coram expressa*», il *chewing gum*, diviene «*gummis salivaria*», i maccheroni consistono in «*farina aqua subacta ac tubulata*», gli gnocchi al sugo di pomodoro e al parmigiano sono «*convoluti pastilli lycopersico suco ac pulverato caseo conditi*».

Praticamente, tolti i riferimenti ai satelliti spaziali che non si riscontrano in questo volume, ma che certamente il cardinale Bacci affronterà in futuro, e fatta una eccezione per la traduzione ormai fuori tempo del nome della città di Stalingrado in *Stalinopolis*, non v'è aspetto della vita moderna che sia ignorato. Anche parole di importazione straniera largamente diffuse sul piano internazionale vengono tradotte: *pic-nic, plaid, ponce (calida odorata), popcorn (sese granum tostum), puzzle (litterarum tricae), menu (escarum ordo), sandwich (pastillum obsonio fartum), flash (photographicum fulgur), frac (caudata vestis), smoking (vestis vespertina)*. Evidentemente il cardinale non fuma se con tanta severità definisce sigaro e sigaretta con il termine generale di *tabaci bacillum*.

Il fare goal in una partita di calcio si traduce *follem in portam ingerere*, la parola *typhosus*, che rispecchia quella usata in italiano, in greco, ricorda il cardinale, voleva dire ardere, mandare fumo, divenire arrogante, borioso; il *knock out* finale di un incontro di pugilato dovrebbe rendersi dall'arbitro con una esclamazione di questo tenore: «*Protrusus, protrusus est*»! Sotto sotto l'opinione personale del cardinale compare su particolari aspetti dell'epoca moderna, tra le colte righe. La donna in calzoni viene detta *bracata femina*, il nudismo indicato come *immodica et inverecunda nudandi corporis ratio, quae hodie invaluit*. Per il porporato gli agit-prop sono *vulgi turbatores* ed i partigiani della pace, di parte comunista, sono «uomini nel parlare dei quali sotto il nome di pace si cela la guerra», secondo una definizione tolta dagli scritti di Cicerone.

**f. p.**

## L'istruzione superiore attende soluzioni urgenti

# Lo Stato destina alle Università trenta miliardi di lire all'anno

**Una spesa così alta, dice un comunicato del Ministero, non era mai stata posta in bilancio - I docenti di ruolo sono stati portati a 2319 e gli assistenti a 5705 (nel 1959 erano rispettivamente 1825 e 3207) - Novità per la Vanoni: i privati che regalano somme agli atenei sono autorizzati a detrarle ai fini fiscali (sempre che non superino il 10 per cento del reddito totale)**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma,** 5 febbraio.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha fatto il punto sugli interventi a favore dell'università che hanno raggiunto un livello molto elevato, del tutto sconosciuto negli stanziamenti ordinari dei precedenti bilanci. Nel settore dell'edilizia universitaria sono stati impegnati dieci miliardi per ciascuno dei tre esercizi dal 1962-63 al 1964-65 e lo Stato si è accollato la garanzia dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti per quelle amministrazioni che intendano concorrere alle spese per l'edilizia universitaria.

Per l'acquisto di attrezzature didattiche e scientifiche degli istituti universitari ed il loro funzionamento, a partire dal 1962-63 sono iscritti in via permanente nel bilancio della Pubblica Istruzione cinque miliardi annui.

Come contributo ordinario alle spese generali di mantenimento della vita dello università (il cui personale docente, assistente, tecnico e ausiliario, è peraltro tutto retribuito dallo Stato), sono stati stanziati 6300 milioni nel 1962-63, 6563 milioni nel 1963-64, e, in via permanente, 6825 milioni dal 1964-65 in poi; ai quali devono essere aggiunti un miliardo annuo per gli istituti scientifici speciali, gli osservatori astronomici, geofisici, vulcanologici e le scuole di ostetricia e 250 milioni annui per il mantenimento e l'incremento delle biblioteche universitarie statali.

Ai fini fiscali — si rileva dai dati forniti dal ministero della P. I. — tutte le amministrazioni universitarie sono state equiparate alle amministrazioni dello Stato. Le somme erogate da imprese o privati a titolo di liberalità a favore delle università sono state considerate detraibili dal reddito dichiarato, fino al 10 per cento del reddito stesso. L'importazione da parte degli istituti universitari di materiale e apparecchi scientifici di rilevante interesse, nonché di pubblicazioni di carattere scientifico e culturale, è stata esentata dai dazi doganali e dai diritti di licenza.

Per l'assistenza agli studenti universitari, nelle sue varie forme ivi compresa quella ai giovani laureati, sono stati stanziati 5.600 milioni nel 1962-63, 5.787 milioni nel 1963-64 e 5.945 milioni dal 1964-65 in poi. Parte di queste somme hanno permesso di istituire l'assegno di studio agli studenti universitari capaci e meritevoli, privi di mezzi, a partire dal corrente anno accademico con una legge recentemente approvata e che ha suscitato consensi unanimi.

Sono stati inoltre istituiti 600 posti nuovi di assistente all'anno per ciascuno dei tre esercizi finanziari sopraindicati e 120 posti di professore di ruolo per gli anni 1963-64 e 1964-65. Con le assegnazioni già effettuate dal ministero con il corrente esercizio i posti di professore universitario di ruolo sono attualmente 2.319 (di cui 2.199 già disponibili e 120 già assegnati con effetto dal 1° novembre 1963) e quelli di assistente 5.705. Basti ricordare che appena nel 1958-59 essi erano rispettivamente 1.825 e 3.207.

La medesima legge, su proposta del governo, dispose inoltre l'istituzione di una commissione d'indagine sullo sviluppo della scuola, destinata a fornire al governo e al Parlamento indicazioni aggiornate per un nuovo piano d'incremento delle nostre istituzioni scolastiche a partire dal 1965 e (come disse il ministro Gui nell'atto di insediare la commissione stessa) in particolare delle università.

Già a conclusione della discussione della legge — è stato sottolineato negli stessi ambienti ministeriali — il ministro della P. I. annunciò, che, appena esauriti i lavori della commissione d'indagine, il governo avrebbe proposto altri interventi parziali a favore dell'università (il cosiddetto provvedimento ponte) ancor prima della presentazione del nuovo piano. Fermo restando quest'impegno, il governo trovò modo di anticiparne, sia pure in parte, il soddisfacimento nel dicembre scorso (benché la commissione d'indagine non abbia ancora esaurito il suo mandato) finanziando un disegno di legge, ora in discussione, con il quale si prevede l'istituzione di altri 20 posti di professore di ruolo e 100 di assistente nonché un altro miliardo di contributo ordinario alle università.

Nel quadro del potenziamento delle università il ministero della Pubblica Istruzione ha iniziato l'esame di alcuni problemi di riforma della vita delle università ed i relativi provvedimenti si trovano a stadi diversi a seconda della valutazione degli organi competenti ed in particolare della commissione di indagine che si è già pronunciata a favore dell'istituzione del ruolo dei professori aggregati e sull'assegno di studio agli studenti.

Mentre quest'ultimo provvedimento è stato già approvato dai due rami del Parlamento ed è quindi divenuto legge, quello che istituisce il ruolo dei professori aggregati è già stato diramato per il concerto dei ministeri interessati e per l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri.

A questi provvedimenti — precisa il ministero — vanno aggiunte le somme impegnate e la legge preparata per la ricerca scientifica e per il Consiglio nazionale delle ricerche.

**f. f.**

## Corso di lezioni alla tv per i professori delle medie

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma,** 5 febbraio.

Dal 1° marzo la televisione trasmetterà un corso di aggiornamento culturale e didattico per i professori della scuola media e di avviamento. Gli accordi tra ministero della Pubblica Istruzione e Radio Tv prevedono due trasmissioni settimanali dalle ore 16,15 alle 16,45 di ogni martedì e venerdì.

Il ministero della Pubblica Istruzione quest'anno ha organizzato in quasi tutte le province corsi di aggiornamento per alcune discipline comprese nei programmi di scuola media unificata, ma i professori che possono partecipare a questi corsi sono ben pochi rispetto ai 105 mila docenti di questi tipi di scuola. Da qui l'idea di organizzare dei corsi televisivi. Il problema dell'aggiornamento culturale e professionale del personale direttivo e docente della scuola dell'obbligo è tra i più urgenti, sia in relazione alla carenza di insegnanti (che ha reso necessario far ricorso, in molte province, a personale non fornito del prescritto titolo di studio), sia in relazione all'indifferibile esigenza di rinnovamento metodologico dell'insegnamento, in vista soprattutto della nuova scuola media, il cui funzionamento avrà inizio col prossimo ottobre. Questi i motivi che hanno indotto il ministero della Pubblica Istruzione ad organizzare i corsi televisivi.

Il ministero ha impartito ai provveditori disposizioni perché il maggior numero di docenti possa riunirsi nelle scuole o in altri locali idonei per assistere alle trasmissioni. Dopo l'ascolto di ciascuna lezione seguirà un dibattito sugli argomenti trattati, dibattito che dovrà essere guidato e diretto da un preside e da un professore designato. Inoltre verrà messo a disposizione dei partecipanti alle riunioni un volume contenente i testi di tutte le lezioni trasmesse o da trasmettere.

Gli argomenti del corso televisivo sono i seguenti: per la pedagogia verrà trattato del diritto al pieno sviluppo della persona umana, l'insegnamento e i metodi di insegnamento come promozione di processi formativi, l'apprendimento, il lavoro individualizzato e di gruppi, i programmi didattici. Sociologia: l'aspetto sociologico dell'insegnamento, il sistema sociale, la scuola media nel sistema sociale, la scuola media e il suo rapporto con le altre forme educative. Psicologia: l'aspetto psicologico dell'educazione, la psicologia del preadolescente dagli 11 ai 14 anni, il problema psicologico della valutazione e del rendimento scolastico nella scuola media, le attitudini e le inclinazioni, il problema dell'orientamento, l'igiene mentale applicata al lavoro scolastico nella scuola dagli 11 al 14 anni. Didattica: la didattica generale e le didattiche speciali, la formazione dei piani didattici e la collaborazione del consiglio di classe, la didattica dell'orientamento, compiti specifici dell'insegnante di scuola media.

**r. e.**

## Perizia psichiatrica sul pittore «vampiro»

**Venezia,** 5 febbraio.

*(a. l.)* La vicenda del pittore Giovanni Busetto, di 31 anni, il «vampiro» che venerdì pomeriggio assalì in strada due donne per morderle al collo, è entrata nella fase istruttoria. La squadra mobile aveva rimesso gli atti all'autorità giudiziaria, denunciando il pittore per tentato omicidio nella persona dell'insegnante Maria Pagan, la sua prima vittima, che ancor oggi è a letto in condizioni preoccupanti per lo choc. Il Busetto è pure accusato di resistenza e violenza ad un agente di pubblica sicurezza.

Il sostituto procuratore, dott. Sechi, ha ripetutamente interrogato il pittore nelle carceri di Santa Maria Maggiore. Il dott. Sechi ha deciso oggi di farlo sottoporre ad una perizia mentale.

## Verso la conclusione il processo sulla «fuga dei gettoni» dai tavoli della «roulette»


L'albergatore Guido Mora, proprietario del «Graspo de Uva» a Venezia, con la avvocatessa che lo difende (Tel.)

# Quindici condanne richieste dal PM al processo del Casinò

**Al Tribunale di Venezia - Pene da due mesi a tre anni - L'accusa ha domandato anche nove assoluzioni**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Venezia,** 5 febbraio.

*(a. l.)* Al processo per la «fuga delle *fiches*» dal Casinò Municipale, il P. M. ha concluso oggi la requisitoria. Subito dopo si sono iniziate le arringhe dei difensori, che continueranno sicuramente per tutta la giornata di domani.

Il P. M., che ha parlato per sei ore, ha presentato le sue richieste che consistono in quindici condanne (a pene varianti fra i 2 mesi e i 3 anni) e nove assoluzioni (una per amnistia, tre per insufficienza di prove, cinque con formula piena).

Il dott. Colonna ha chiesto 3 anni e 4 mesi di carcere all'ambulante Cesare Spezia accusato di lesioni e tentata truffa; 3 anni e 2 mesi all'ispettore Armando Zaffoni, per furto e truffa; 3 anni e 2 mesi all'ispettore Gasperi per furto; 3 anni e 2 mesi al commerciante Antonio Vianello per furto; 3 anni al *croupier* Giulio Sadocco per furto; 2 anni e 2 mesi al *croupier* Catone Ramello per furto; 1 anno e 11 mesi al *croupier* Ennio Penzo per furto e truffa; 1 anno e 6 mesi al *croupier* Armando Bragadin per ricettazione; 1 anno e 6 mesi al giocatore Giovanni Pipolo per truffa; 1 anno e 1 mese ciascuno ai *croupiers* Ruggero Malusa e Giorgio Gasparoni per truffa; 1 anno ciascuno ai *croupiers* Costantino Fontanella e Luigi Cagna per truffa; 10 mesi al *croupier* Enrico Gallina, per truffa; 2 mesi all'albergatore Guido Mora, proprietario del «Graspo de uva», per ricettazione.

Poi il P. M. ha chiesto l'applicazione dell'amnistia a Raffaele Russo imputato di falsa testimonianza; l'assoluzione per insufficienza di prove, dall'accusa di truffa, per Dionisio Muratore, Mario Lavezzoni e Francesco Pellegrino; l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato per Adolfo Candreva, accusato di istigazione alla corruzione; l'assoluzione per non aver commesso il fatto per Mario Fanton, imputato di furto; l'assoluzione, perché il fatto non sussiste, per Giambattista Bruzzone, Adelio Gavina e Luigi Maglia accusati di truffa.

Il Pubblico Ministero ha chiesto l'applicazione del condono per l'intera pena al Mora, al Cagna e al Fontanella e il condono di un anno e di tutta la pena pecuniaria a tutti gli altri imputati, fatta eccezione per il Gallina, il Pipolo e lo Spezia.

*Processati in Assise a Como*

## Accusati d'aver rubato quadri per mezzo miliardo

*(Dal nostro corrispondente)*
**Como,** 5 febbraio.

(l. p.) Vittorio Dotti, di 55 anni, e Ambrogio Gatti, di 39, abitanti a Senago in provincia di Milano, sono comparsi stamane davanti alle Assise di Como per rispondere di un furto di quadri, per circa mezzo miliardo di lire, e di estorsione aggravata in danno della signora Nedda Mieli vedova Grassi. Tutta la refurtiva, comprendente due Corot, due Fontanesi, quattro Fattori, un Jacques, quattro Signorini, un Cignoux, due Sorbi, un Constable, un Hanner, due Canaletto, un anonimo antico, e inoltre altre quattro tele non identificate, oltre a oggetti di argenteria e statue cinesi, fu poi ritrovata in una valigia al deposito bagagli della stazione di Firenze.

Il colpo avvenne la notte fra il 7 e l'8 dicembre 1961, nella villa di Lora (Como) della signora Grassi. I due responsabili furono arrestati nel marzo del 1962. Dapprima venne preso il Dotti, che nel cortile della villa Grassi stava ritirando un pacco contenente sei milioni di lire dalle mani di un sacerdote, don Giuseppe Longoni, il quale era stato autorizzato dalla derubata a mettersi in contatto con gli autori del furto. La cattura del Gatti, che si era spostato a Firenze, dove aveva depositato i quadri alla stazione, seguì di qualche giorno.

Era stato il Gatti, come ha pure ammesso nel corso degli interrogatori di stamane, a mettersi in contatto telefonico con la signora Grassi per offrirle la restituzione dei quadri, che egli diceva essere in possesso di un certo «Gianni», mai identificato, in cambio di dieci milioni. Dopo numerosi contatti telefonici fra il Gatti e la Grassi, si raggiunse un «accordo», secondo il quale la derubata avrebbe consegnato a don Giuseppe Longoni, direttore di una Casa per giovani minorate, che sorge accanto alla villa, la somma di sei milioni da dare al Gatti in cambio delle opere d'arte trafugate. Al momento della consegna il Gatti avrebbe portato con sé il più piccolo dei quadri e precisamente «La partita a palle» del Sorbi, per dimostrare che era veramente in possesso della refurtiva. Il rimanente sarebbe stato consegnato in seguito.

Il Gatti ha insistito nel dire che egli si era limitato a fare da mediatore fra il fantomatico «Gianni» e la derubata e che anche il Dotti non era a conoscenza del furto, ma che lo aveva accompagnato all'appuntamento con il sacerdote per fargli compagnia. Quando irruppe la polizia, egli riuscì a fuggire.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Gatti a 7 anni e 6 mesi di reclusione e 250 mila lire di multa per il furto e la tentata estorsione e la condanna a 3 anni e 20 mila lire di multa del Dotti per la tentata estorsione.

## Colpo d'arma da fuoco contro un automobilista

**Chivasso,** 5 febbraio.

Un colpo di arma da fuoco è stato sparato stasera contro l'agricoltore Bruno Chiappino mentre questi rientrava a bordo di una «1100», a casa sua, in Casalborgone, sulla provinciale Chivasso-Asti.

La pallottola è entrata all'interno conficcandosi nella portiera e bruciacchiando i pantaloni del Chiappino, senza però ferirlo.

## Il progetto di legge approvato dal Consiglio delle ricerche

# Un Parco nazionale con 4 mila camosci sorgerà nelle pittoresche valli cuneesi

**E' la ex riserva reale di Valdieri ed Entracque - Dopo la guerra fu amministrata da un consorzio, che la ripopolò di selvaggina - Ma le spese di protezione e vigilanza richiedono ora l'intervento dello Stato - Varietà di animali e di piante**


Gli stambecchi tornano a popolare le vallate della antica riserva di Valdieri

(Nostro servizio particolare)
**Valdieri,** 5 febbraio.

*Avremo in Piemonte un altro Parco nazionale, quello di Valdieri e Entracque. Il progetto di legge presentato dai senatori Dardanelli e Menghi conclude una lunga fase preparatoria iniziata dopo la guerra, quando si volle salvare i pochi animali sopravvissuti nella Riserva reale di caccia e pesca preferita dai Savoia. I diecimila camosci che la popolavano, decimati a raffiche di mitra prima dai tedeschi poi dai bracconieri, erano ridotti a un migliaio; e di 500 stambecchi ne erano rimasti una ventina.*

*Venne dapprima vietata la caccia con decreti prefettizi e ministeriali; quindi nel 1953, si costituì un Consorzio per la gestione della riserva, con la partecipazione dell'Amministrazione provinciale, dei comuni di Valdieri, Entracque e Aisone, della Camera di commercio, dell'Ente per il turismo e della Federazione della caccia. Il Consorzio, ora presieduto dal dott. Giovanni Falco presidente della provincia, ebbe un contributo straordinario di 2 milioni e 800 mila lire dalla Federazione della caccia e dispose poi annualmente di 2 milioni e 300 mila lire versate dagli enti locali.*

*Dieci anni di saggia gestione e di rigorosa sorveglianza hanno ricostituito il patrimonio della riserva. Su una superficie di [illegible] ettari si contano ora 4000 camosci, [illegible] stambecchi e centinaia di fagiani di monte, pernici bianche, marmotte, scoiattoli, ermellini. Nelle acque dei torrenti e dei laghi vi è abbondanza di pesci.*

*Purtroppo la difesa del territorio subì un duro colpo nel 1959, quando i nove guardacaccia del Corpo forestale dello Stato vennero trasferiti in un'altra zona e il direttore tecnico cav. Ponte dovette sostituirli arruolando otto guardie e due capiguardia, con una spesa di 5 milioni annui. Il magro bilancio del Consorzio ne fu compromesso e si rimediò nel solo modo possibile: concedendo permessi di caccia controllata a pagamento, e sacrificando ogni anno un certo numero di camosci.*

*La soluzione è crudele e contrasta con l'intento di creare una zona di rispetto della natura; perciò il progetto di legge chiede che lo Stato intervenga e costituisca la zona a Parco nazionale come già venne attuato per il Gran Paradiso, per proteggerne la fauna e la flora. La riserva di Valdieri e Entracque è già conosciuta in tutta l'Europa e giudicata una delle più ricche per la bellezza degli animali e la varietà di piante e fiori.*

*Allo Stato, oltre al provvedimento legislativo, non si chiede molto: 85 milioni annui sarebbero sufficienti all'Amministrazione del Parco per affrontare le spese di protezione e vigilanza.*

*I confini del Parco comprenderebbero le vallate del Gesso che convergono su Valdieri e Entracque, e una zona della valle Stura appartenente al comune di Aisone. E' una regione alpestre, situata a occidente di Limone e del Colle di Tenda; un intrico di valli pittoresche che s'innalzano fino alle cime dell'Argentera (metri 3297) e del Monte Matto (m. 3088); chiuse, alle testate, dalla displuviale di confine con la Francia, dal Monte Clapier al Gelas e al Malinvern, con una barriera di vette alta 3000 metri.*

*Il progetto di legge ha ottenuto il parere favorevole del Consiglio nazionale delle ricerche, e a Cuneo ha suscitato molte speranze. I Parchi nazionali costituiscono un'attrattiva per gli amici della natura, che sono più numerosi di quanto si creda, specialmente all'estero: la zona di rispetto di Valdieri e Entracque darebbe a Cuneo e a tutto il Piemonte un altro motivo di richiamo e di prestigio.*

**e. d.**




## Cade nel lago con l'auto colpita da un grosso masso

**Lecco,** 5 febbraio.

*(g. p. g.)* Un'automobile diretta a Sondrio è stata colpita oggi pomeriggio, verso le 15, all'uscita da Lecco, mentre percorreva la statale, da un masso precipitato dal Monte San Martino. La vettura, dopo essere rotolata per la scarpata, è finita contro i sassi frangiflutti, restando parzialmente immersa nel lago.

Il guidatore, l'operaio Pietro Negrini, di 32 anni, residente a Sondrio, è uscito illeso dall'auto gravemente danneggiata.

# Rapina un autista a Genova e gli dà i soldi per il tram

**La vittima è un tassista - Il bandito si è impadronito di 11.000 lire, dell'orologio e dell'anello**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Genova,** 5 febbraio.

(s. b.) Un rapinatore s'è impietosito della vittima, rimasta senza denaro per il tram e, prima di fuggire, le ha restituito 100 lire. Il derubato è il tassista Giuseppe Carpineto di 50 anni, abitante in salita Incarnazione 8. Poco dopo mezzanotte egli era di turno, con l'autopubblica, davanti alla stazione ferroviaria di Brignole, quando un giovane alto, col volto in parte celato dalla tesa del cappello e da una grossa sciarpa, saliva sulla sua vettura e chiedeva di essere trasportato a Sestri Ponente.

Giunto a destinazione, il passeggero indirizzava il taxista verso la località «Molinetto» e faceva fermare l'autopubblica in un punto deserto e poco illuminato. Mentre il Carpineto si chinava sul tassametro per leggere l'importo della corsa il passeggero scendeva dalla vettura e si avvicinava all'autista puntandogli contro una pistola. Il rapinatore, che parlava con accento meridionale, si è fatto consegnare tutto il denaro che il Carpineto aveva in tasca, 11.000 lire, l'orologio e un anello.

A questo punto il taxista, superato lo spavento, ha chiesto al bandito di lasciargli almeno i soldi per prendere il tram col quale tornare a casa una volta portata la vettura in rimessa. Il rapinatore, dopo un attimo di esitazione, gli ha lanciato 100 lire nella vettura ed è scomparso.

Il Carpineto, tornato a Genova, si è recato in questura a denunciare l'accaduto. La polizia ha effettuato alcune battute nella zona ma senza risultato.

## Negata l'estradizione d'un nazista fuggito in Italia

**Un tribunale tedesco lo accusa di aver ucciso 3000 ebrei**

**Bologna,** 5 febbraio.

*(c. o.)* La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Bologna ha respinto la richiesta di estradizione avanzata dal Governo Federale tedesco nei confronti dell'ex maggiore Gerard Kroeger di 58 anni, contro il quale pende un mandato di cattura per lo sterminio di 3045 ebrei. L'ufficiale, nato a Riga, venne arrestato a Bologna il 19 agosto '62 in un albergo dov'era appena sceso. Egli risiede a Tubingen, nella Germania Occidentale. L'accusa elevata contro di lui, e per la quale il tribunale tedesco di Wuppertal ha emesso mandato di cattura, è di avere ordinato l'esecuzione in massa di civili e militari, mentre si trovava in Russia, dal giugno al dicembre 1941, dirigendo il 6° Comando di occupazione con compiti di polizia.

L'ex maggiore, che non parla italiano, era giunto in Italia come turista, attraversando il confine a Limone-Piemonte. Dopo una breve sosta a Milano, lasciato l'automobile al figlio col quale era giunto nel nostro paese, il Kroeger era venuto in treno a Bologna.

L'ex maggiore, al momento dell'arresto, manifestava viva sorpresa per il provvedimento. Nel corso degli interrogatori il Kroeger definiva «episodi di guerra» le imputazioni che avevano portato al suo arresto.

La richiesta di estradizione avanzata dal Governo Federale il 10 settembre scorso è stata ora respinta.

# Negata la libertà al soldato accusato d'un ricatto a Novara

**Sospeso il processo - Contrastante racconto dell'impresario vittima dell'estorsione**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Novara,** 5 febbraio.

Il processo per direttissima contro l'arredatore novarese Giuseppe Pradella, di 22 anni, imputato di tentata estorsione, è stato sospeso: il tribunale ha ordinato l'invio degli atti al Giudice Istruttore perché compiti l'indagine.

Il Pradella, che attualmente presta servizio militare al «Car» di Cosenza, mercoledì scorso era a Novara in licenza. Secondo l'accusa avrebbe tentato di estorcere 200 mila lire all'impresario edile geom. Ercole Mainardi di 62 anni, con la minaccia di fare gravi rivelazioni sul suo conto. Il Mainardi, mercoledì sera, si era subito presentato in questura raccontando che certo Giuseppe gli aveva chiesto del denaro e che alle 21 l'avrebbe dovuto incontrare davanti al cinema «Astra». Venne preparato un appostamento e il presunto ricattatore fu arrestato.

In Questura, il Pradella disse che, già in precedenza, il Mainardi gli aveva prestato del denaro in cambio di cambiali a lunga scadenza e che adesso gliene aveva richiesto dell'altro a causa di un debito di gioco. L'impresario edile negò di avere mai concesso prestiti.

Oggi, in udienza, l'imputato ha detto di conoscere il Mainardi soltanto come una brava persona. A lui s'era rivolto mercoledì per la prima volta per ottenere un prestito. Ha aggiunto che non aveva alcuna intenzione ricattatoria e che era pronto a firmare cambiali.

Dal canto suo l'impresario edile ha avallato, in certo senso, questa versione dei fatti escludendo anche di essere stato minacciato.

Il P.M. dott. Menna, sentito il funzionario di polizia che verbalizzò la denuncia, ha chiesto l'incriminazione del Mainardi per falsa testimonianza. Il tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Alla ripresa del dibattimento il presidente dott. Sicher ha richiamato sul banco dei testimoni l'impresario edile. Questi, diffidato a dir la verità ha ammesso di aver modificato la versione dei fatti per intercessione dei familiari dell'imputato.

La richiesta del difensore, per ottenere la libertà provvisoria al Pradella, è stata respinta.

**p. b.**

# Borse economia e finanza

### Una circolare del ministro delle Finanze

## Le norme per compilare la «Vanoni»

**Il termine per le dichiarazioni scade il 31 marzo - Le ditte dovranno denunciare le retribuzioni corrisposte ai dipendenti - Se la moglie guadagna, dal totale dei due redditi il marito può detrarre altre 240 mila lire di franchigia - Come calcolare le spese per trasporto e aggiornamento professionale**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma,** 5 febbraio.

Il termine per la presentazione della denuncia annuale dei redditi scadrà normalmente e improrogabilmente il 31 marzo prossimo. In vista di tale scadenza il ministro delle Finanze Trabucchi ha diramato una circolare esplicativa in tema di denuncia dei redditi di lavoro subordinato (categoria C2).

Per comodità dei lettori riassumiamo i punti salienti della circolare:

1) Come negli anni passati i datori di lavoro debbono dichiarare le somme corrisposte globalmente ai loro operai durante l'anno 1962. Le ditte con sedi o stabilimenti che facciano parte di circoscrizioni tributarie diverse, dovranno presentare agli uffici delle imposte elenchi distinti per ogni circoscrizione, indicando nell'apposito modulo i redditi conseguiti dai singoli impiegati e il reddito percepito globalmente dagli operai.

2) I lavoratori potranno considerarsi in regola con il fisco qualora nel modulo Vanoni sappiano indicare, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare dell'imposta complementare e dell'imposta di ricchezza mobile trattenuta su tutti i redditi percepiti nel 1962. Non sussiste alcun obbligo di allegare il certificato della ditta; ciò non toglie che i datori di lavoro siano tenuti a fornire ai loro dipendenti tutte le informazioni necessarie ai fini dell'esatta dichiarazione delle trattenute operate a loro carico, mentre gli uffici conservano la facoltà di compiere presso le aziende i controlli necessari per l'esatta liquidazione del conguaglio. (E' noto infatti che per la complementare i datori di lavoro effettuano «ritenute d'acconto» nella misura fissa dell'1,50 per cento — dell'1,85 per cento con le varie addizionali — ciò che comporta in molti casi la necessità di far pagare la differenza).

3) Quando anche la moglie percepisca redditi di lavoro dipendenti, il marito può detrarre dal totale dei due redditi di lavoro altre 240 mila lire a titolo di franchigia; naturalmente non può più far figurare la moglie come persona a carico, ossia non può detrarre le 50 mila lire corrispondenti. (Ciò significa che la detrazione supplementare per la moglie lavoratrice ammonta a 190 mila lire).

4) Ai fini dell'imposta complementare è ammessa la detrazione, a titolo di spese per trasporto e aggiornamento professionale (libri, riviste ecc.) di una somma pari al 20 per cento dell'ammontare lordo dei redditi percepiti (retribuzione più eventuali competenze accessorie o integrative), ma comunque non superiore a lire 360 mila. Va notato il fatto che sono i lavoratori interessati a dover iscrivere nell'apposita casella del modulo Vanoni la detrazione sopracitata; essi non possono cioè fare assegnamento sulla detrazione di ufficio. Ogni contribuente dovrà quindi cercare di non dimenticarsene; chi non si avvarrà della facoltà concessa dalla legge (articolo 5 della legge 4 dicembre 1962, n. 1682) non potrà invocarla a suo favore in un secondo tempo.

**ar. b.**

### L'on. Preti a Varsavia per migliorare gli scambi tra l'Italia e la Polonia

**Varsavia,** 5 febbraio.

Il ministro del Commercio con l'estero, on. Preti, è giunto nel pomeriggio alla stazione centrale di Varsavia, per partecipare ai lavori della commissione mista italo-polacca, che ha lo scopo di studiare le possibilità di estendere i rapporti commerciali fra l'Italia e la Polonia.

Accompagnavano il ministro i membri della delegazione, composta di funzionari dei ministeri degli Affari Esteri, del Commercio con l'Estero, dell'Agricoltura e dell'Industria, nonché dell'Ufficio italiano dei cambi. La delegazione italiana è presieduta dal ministro Giovanni Luciolli.

L'on. Preti ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa e alla radio televisione polacca. Il ministro ha sottolineato il significato di queste trattative commerciali, attraverso le quali — ha detto — si cercherà di aumentare il valore e il volume degli scambi fra i due Paesi, in armonia con i tradizionali vincoli di simpatia esistenti tra i due popoli.

Più tardi il ministro Preti si è recato a far visita al ministro del Commercio con l'estero, Witold Trampczynski.

*Incremento del 21 % sul '61*

### Oltre diciassette milioni gli autoveicoli prodotti dai Paesi occidentali nel '62

**New York,** 5 febbraio.

La produzione automobilistica dei Paesi occidentali — secondo le statistiche pubblicate dalla rivista «Automobile International» — nel 1962 ha raggiunto i 17 milioni 167 mila unità, con un aumento del 21,3 % rispetto al 1961. Più del 50 % è stato fabbricato negli Stati Uniti: 8.735.990 unità (il 27 % in più rispetto al '61) mentre gli altri Paesi occidentali hanno prodotto 8 milioni 461.100 unità.

Quattro Paesi hanno superato il milione di unità: Stati Uniti, Germania Occidentale, Gran Bretagna e Francia. L'Italia ed il Giappone si sono sensibilmente avvicinati a tale cifra e si ripromettono di superarla nel 1963.

La General Motors, la Ford americana e la Volkswagen (senza tener conto delle loro filiali all'estero) sono le tre Compagnie che hanno prodotto da sole più di un milione di veicoli ciascuna.

### *L'indice generale azionario passa da 84,70 a 85,40*

## Lieve ripresa dei titoli in Italia

**Dopo un'apertura incerta, il denaro è intervenuto su quasi tutta la quota - Chiusura ai massimi della giornata - Molto attivo il reddito fisso - Dopoborsa ancora in rialzo**

### LE QUOTAZIONI A TORINO

| Titoli | 5 | variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATI** | | |
| Rendita 5 % | 118 10 | + 0 25 |
| » » con | 118 — | + 0 25 |
| Redimibile 3½ | 93 25 | — |
| » con | 98 15 | — |
| Ricostruz. 3½ | 89 75 | + 0 20 |
| » con | 89 65 | + 0 25 |
| Ricostruz. 5 % | 101 10 | + 0 50 |
| » con | 101 — | + 0 50 |
| Rif. Fond. 5% | 100 — | — |
| Pr. N. 5% Tr. | 99 975 | — |
| » '64 | 100 10 | — |
| B.T.N. 5 % '64 | 100 95 | + 0 05 |
| » » '65 | 100 65 | — 0 10 |
| » » '66 | 103 95 | — |
| » » '68 | 100 40 | + 0 10 |
| » » '69 | 100 45 | — 0 15 |
| » » '70 | 104 80 | + 0 10 |
| » » '71 | 104 95 | — 0 05 |
| B.T.S. 5 % '66 | 100 75 | — |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| I.R.I. 5½ % | 99 70 | — |
| » ('56) 6% | 100 95 | — |
| » vent. 6% | 100 90 | + 0 10 |
| » ('58) 6% | 100 80 | — |
| » '57 O. 6% | 100 80 | — |
| » ('58) 6% | 100 70 | — 0 10 |
| » ('70) 6% | 100 80 | — |
| » '59 5½ % | 97 525 | + 0 125 |
| » '60 5½ % | 97 30 | + 0 05 |
| » '61 5½ % | 97 45 | — |
| » Siat% 56 | 110 60 | + 0 25 |
| » Elettr.5½ % | 116 — | — |
| » Sider 5½ | 99 75 | — |
| Elter (III) 6% | 97 50 | — |
| Elter (IV) 5 % | 99 75 | — |
| FF. SS. 5½ | 99 50 | — |
| » » '53 | 98 90 | — |
| » » '55 | 98 60 | + 0 20 |
| » » '58 | 98 70 | + 0 10 |
| » 5% '60 | 94 30 | + 0 60 |
| » 5½% '61 | 94 50 | + 0 30 |
| SS. FF. 5% | 95 — | + 0 20 |
| » 5½ % | 97 35 | — 0 10 |
| COPP Sid. 5% | 95 25 | — |
| C.C.O.P. 6 % | 101 60 | + 0 25 |
| EniPetrolio6% | 100 55 | — |
| » » 6% '57 | 100 15 | — |
| » » 6% '58 | 100 15 | — |
| » Sp. 6% '58 | 100 — | + 0 05 |
| » Sud 6% | 100 25 | — 0 20 |
| » » 5½ % | 95 55 | + 0 15 |
| » » 5½ '61 | 95 55 | + 0 10 |
| » » 5½ 61 4ª | 94 55 | + 0 15 |
| » » 5½ 62 5ª | 94 90 | + 0 20 |
| » Gela 5½% | 94 70 | — |
| S. Paolo 5 % | 96 50 | — |
| » O. P. 5% | 96 90 | — |
| » » 4% | 94 — | — |
| » » 3½ | 92 — | — |

| Titoli | 5 | variaz. |
|---|---|---|
| Migliorm. 5% | 92 30 | — 0 20 |
| P.S.Agr. 5% I | 93 — | — |
| » » » 5% II | 93 — | — |
| C.I.S. Sic. 5% | 99 50 | — |
| Cr. F. Sic. 5% | 94 75 | — |
| Cr. F. Sardo 5% | 93 — | — |
| CIS Nap. 5% III | 100 — | — |
| O.F.B.Nap.5% | 94 20 | — |
| Isveimer 5½ | 99 — | — |
| » 6% '58 | 101 — | — |
| » 5½ '61 | 95 80 | — |
| » 5½ '62 | 95 75 | — |
| Cassa MPL 5% | 94 90 | — |
| OO. PP. » 5% | 95 25 | — |
| M. Paschi O.P. | 95 — | — |
| Imprese vent. 6% | 100 55 | + 0 10 |
| » Edison 6% 51 | 100 50 | — |
| » » 6% 55 | 100 70 | — |
| » » 6% 56 | 100 40 | — |
| Impr. Ent. 6% | 100 90 | — |
| IRI XII 6% | 100 32 | — |
| » XV 1-2-3 | 101 — | + 0 30 |
| » XVIII 6% | 100 15 | — |
| » XIX 6% | 100 25 | + 0 10 |
| » XX 6% | 100 55 | — |
| » XXI 5% | 93 — | + 0 30 |
| » XXII 5% | 92 95 | + 0 20 |
| » XXIII 5% | 92 90 | — |
| Torino '33 5% | 98 75 | — |
| » '37 5% | 98 50 | — |
| » '58 6% | 100 40 | — |
| Ter. AEM 5½% | 94 90 | — 0 10 |
| Genova 6% '59 | 100 — | — |
| Fiat 6% | 101 20 | + 0 40 |
| Fiat 6% '56 | 101 80 | + 0 40 |
| Fiat 6% '57 | 101 60 | + 0 40 |
| Fiat 5½% '60 | 98 70 | — |
| RIV 5½ % | 96 20 | — |
| Pirelli 6% | 108 — | — |
| Obl. 46-49 7% | 108 — | — |
| » '53 7% | 108 — | — |
| » '55-75 7% | 107 90 | — |
| » 1958 7% | 108 — | — |
| » '59 6½% | 104 75 | — |
| » '62 5½% | 97 20 | + 0 50 |
| » Bull 5½% | 96 75 | — |
| Magneti 40 7% | 102 50 | — |
| » » 49 7% | 105 25 | — |
| » » 56 7% | 106 25 | — |
| Elettrit 7% | 104 — | — |
| » 6% 1960 | 101 50 | — |
| Viberti 7% '55 | 104 50 | — |
| » 7% '57 | 105 70 | — |
| » 7% '59 I | 105 — | — |
| » 7% '59 II | 105 90 | — |
| Ciat-Gen. 7% | 106 — | — |
| Westingh. 7% | 105 — | — |
| SADE 6% | 100 — | — |
| Ferrero 7% | 103 25 | — |
| Ferrero 7% 56 | 106 50 | — |
| Ang.-Frat. 6% | 99 25 | — |
| Cart. It. 7% | 104 — | — |

| Titoli | 5 | variaz. |
|---|---|---|
| Calisi 6% | 100 80 | — |
| » 6% '58 | 101 — | + 0 40 |
| » 5½% '60 | 96 30 | + 0 15 |
| » 5½% '61 | 95 50 | — |
| » 5½% '62 | 95 55 | + 0 05 |
| Meridional. 6% | 100 — | — |
| Vizzola 6% | 100 65 | — |
| Vizzola 6% 57 | 100 70 | + 0 20 |
| Stigel 6% | 100 60 | + 0 20 |
| Timo 6% | 101 — | — |
| Teleo 6% | 102 25 | — |
| Terni 6% | 100 40 | — |
| Siva 6% | 100 50 | — |
| Esso 6% | 100 75 | — |
| SIP 6% | 100 25 | — |
| Pibigas 6½% | 101 — | + 0 70 |
| Finsmalo 7% | 104 50 | — |
| Fergat 6% | 115 — | — 0 50 |
| C.Pozzi 5,75 59 | 98 40 | — |
| Rumianca 5½ | 94 70 | — |
| Lanerossi 5½% 59 | 94 40 | + 0 10 |
| Liquigas 6% 59 | 97 — | — 0 30 |
| Cava-Sar. 5½ | 96 — | — 0 20 |
| IBM Italia 5½ | 94 90 | — |
| It. Gas 5½ '61 | 95 50 | + 0 10 |
| **AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.** | | |
| An. Ass. Torino | 14700 | + [illegible] |
| A.Ass.Tor.priv. | 9425 | + 175 |
| Assic. Generali | 128500 | + 3000 |
| D. Med. Ass. | 3125 | + 25 |
| Piem. Finanz. | 2850 | + 350 |
| Ferr. Medit. | 3600 | — |
| Ferr. Merid. | 2200 | 65 |
| N.A.I. | 17000 | — |
| Torino-Nord | 48 50 | — |
| STET | 2950 | — 7 |
| Invest | 3900 | — |
| Finelettrica | 1265 | + 10 |
| Mediobanca | 87100 | + 2100 |
| La Centrale | 11600 | + 300 |
| **ELETTRICI** | | |
| SIP | 1192 | — 3 |
| Terni | 494 | + 8 |
| P.C.E. | 923 | — 7 |
| Sett-Telefono | 2710 | — |
| Meridionale | 2090 | — |
| Unes | 2120 | — |
| Sme | 1750 | — |
| Vizzola | 3150 | — |
| E. Marelli | 815 | — 55 |
| SADE | 1020 | — |
| M. Marelli | 1670 | — 120 |
| **MINERARI-ESTRATTIVI** | | |
| Montegani | 895 | + 15 |
| Talco Grafite | 26100 | — |
| M. Amiata | 4900 | — 300 |

| Titoli | 5 | variaz. |
|---|---|---|
| **METALMECCANICI** | | |
| FIAT | 2669 | + 42 |
| FIAT privil. | 2095 | + 0 |
| Vetrobio | 896 | — 12 |
| SIAM | 5900 | — |
| Necchi | 2830 | — |
| Finsider | 1305 | + 7 |
| Italsider | 1446 | + 15 |
| Westinghouse | 1280 | — 40 |
| Ferrero | 445 | — 25 |
| Dalmine | 2280 | — 25 |
| Olivetti privil. | 4840 | + 120 |
| **TESSILI E MANIFATT.** | | |
| Borgosesia | 12625 | + 25 |
| Viscosa | 5135 | + 95 |
| Viscosa privil. | 4000 | + 80 |
| Chatillon | 2800 | — |
| Cotonificio Mar. | 500 | — |
| Fiaso | 470 | — |
| Cir | 5800 | — |
| **CHIMICI** | | |
| Italgas | 1662 | + 22 |
| Paramatti | 2000 | — |
| Schiapparelli | 6400 | — |
| Mira Lanza | 41500 | — 500 |
| SAFFA | 8725 | + 175 |
| ANIC | 1065 | + 13 |
| Rumianca | 2325 | + 5 |
| Montecatini | 2981 | + 10 |
| Liquigas | 299 50 | + 11 50 |
| Pibigas | 112 50 | + 0 50 |
| S.A.R.O.M. | 1150 | — |
| **ALIMENTARI** | | |
| Naz. Zuccheri | 300 | — |
| Florio | 117 | — |
| Venchi-Unica | 247 | + 2 |
| Eridania | 2860 | + 90 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Stabili | 7600 | — |
| Ediles | 4800 | — |
| Riun. Olimpolis | 7600 | — |
| Immob. Roma | 1220 | + 13 |
| Girardini | 2400 | — |
| **DIVERSI** | | |
| Acqua Potab. | 1390 | — |
| S. Acqua Roma | 910 | — |
| Acq.DeFerr.-G. | 1365 | — |
| Cartiera Ital. | 4070 | + 170 |
| Cartiera Burgo | 38000 | + 600 |
| Fornaci Riun. | 40650 | + 653 |
| Eternit | 6800 | — |
| Pirelli | 5100 | + 100 |
| Ceram. Pozzi | 1010 | + 8 |
| Rinascente | 721 | + [illegible] |

*La riunione ha avuto come caratteristica iniziale il tentativo di assestamento dopo le dure perdite dei giorni scorsi. Durante questa fase non sono mancate vendite pesanti, come non è mancato qualche tentativo di pressione. Progressivamente, sia pure con molta lentezza e per gradi, il mercato ha ripreso quota, affidato al comportamento della solita pattuglia di punta, cui si sono affiancate le Liquigas. Su queste voci il listino ha fatto registrare qualche progresso dei prezzi di ieri. Per il resto sono state rilevate variazioni nei due sensi, generalmente di limitata ampiezza. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa lievemente in recupero. Diritti Invest 39.*

*Totali della giornata: titoli di Stato per lire 30.000.000 c. n., obbligazioni per lire 25.000.000 c. n., azioni a termine 151.185.*

**Milano,** 5 febbraio.

Con una pronta reazione, intervenuta nella seconda parte della seduta, favorita da una adeguata corrente di sostegno nonché da acquisti speculativi sui livelli giudicati favorevoli, la Borsa ha potuto annullare in parte il non piccolo ribasso subito ieri, in una riunione dominata dal pessimismo.

La riunione odierna ha avuto un avvio molto incerto, sotto l'influsso negativo della precedente seduta e nelle prime battute si è registrato qualche ulteriore assestamento; poi gli interventi sono affiorati moltiplicandosi al listino, ed estendendosi su tutta la quota. Positivi ricuperi venivano registrati dalle Generali, Mediobanca, Ras, Edison, Fiat, Viscosa, Pirelli, Invest, Liquigas e Rinascente. Migliore anche il resto della quota con contenuti rialzi.

Al listino le ultime voci registravano i massimi della giornata, sotto la spinta di ampi interventi di denaro, che proseguivano anche nell'immediato dopoborsa.

L'indice generale azionario di 24 Ore risaliva da 84,70 di ieri a 85,40 con un aumento dello 0,83 per cento. Ben tenuti anche i valori di Stato; molto attivo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 80 milioni 600.000 lire, obbligazioni per 496 milioni di lire, azioni n. 1.314.250, di cui maggiormente scambiate: Fiat 72.000, Edison 122 mila, Viscosa 118.500, Catini 85 mila 600, Terni 120.000, Rinascente 62.500, Liquigas 106.500.

*Dopoborsa molto attivo e in denaro fino alle ultime battute. Prezzi informativi: Fiat 2680-2685, Edison 4640-4600, Viscosa 5150-5180, Catini 2590-2610, Olivetti 4300-4320, Liquigas 310, Generali 128.600-128.700.*

### PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

| | | | |
|---|---|---|---|
| **FINANZIARI E ASSICURATIVI** | | | |
| Mediobanc. | 86-900 | Pirelli & C. | 7290 |
| Gim | 4790 | Sifa | 1500 |
| Centrale | 11.400 | Stet | [illegible] |
| Invest | 3640 | Italpi | 2540 |
| Bastogi | 2290 | Generali | 128.500 |
| Sviluppo | 2760 | Ras | 53.950 |
| Finmare | 544 | Incendio | 13.002 |
| Finelettr. | 1272 | Assicur. | 63.400 |
| Finsider | 1306 | An. Ass. | 14.650 |
| Breda | 5485 | Ass. Milan | 53.800 |
| **TRASPORTI** | | | |
| N. Milano | 1130 | Veneta | 2700 |
| Mittel | 3401 | Ausiliare | 3380 |
| **TESSILI E MANIFATTURIERI** | | | |
| Cantoni | 29.650 | Cavardo | 3850 |
| Val Ticino | 44,25 | Lanerossi | 4810 |
| Bicosa | 1470 | Tiana | 230 |
| De Angeli | 4410 | Fiso | 426 |
| Cucirini | 10.450 | Zaccarni | 7900 |
| Linificio | 965 | Jerraen. | 3100 |
| Rossari | 38.000 | Chatillon | 2790 |
| Rotondi | 48.350 | Jela Vit. | 5140 |
| Tosi | 3919 | Pacchetti | 1730 |
| Cot. Mer. | 480 | Scotti | 180 |
| Unione M. | 81.000 | Marzotto | 2010 |
| **MINERARI E METALLURGICI** | | | |
| Italsider | 1492 | Dalmine | 2226 |
| Magona | 1329 | Siele | 4650 |
| Metallurg. | 4570 | Breggi-Is. | 1590 |
| Amiata | 4905 | Falck | 7340 |
| Montecat. | 2986 | Trafileria | 1650 |
| Montegani | 810 | Ilva-Viola | 1580 |
| **MECCANICI E AUTOMOBILISTICI** | | | |
| Bianchi | 531,50 | Fr. Tosi | 1550 |
| Fiat | 2671 | Westingh. | 1289 |
| Fiat priv. | 2080 | Olivetti | 4890 |
| Vetrobio | 895 | | |
| **ELETTRICI E ELETTROTECNICI** | | | |
| Bede | 1032 | Sip | 1190 |
| Cieli | 2500 | Vizzola | 3155 |
| Dinamo | 1990 | Ime | 2081 |
| Edison | 4633 | » rabia | 2055 |
| Edisonvol. | 1980 | » ornam | 2505 |
| Bressiana | 1970 | » erni | 499,25 |
| Campania | 1485 | Jies | 3117 |
| Caffaro | 395 | Acrolo | 828 |
| Valdarno | 2710 | Magneti | 1639 |
| Sarda | 3590 | Tecnom. | 3050 |
| Emiliana | 1775 | Tosi | 2700 |
| Sese | 1710 | Alto Ven. | 1820 |
| App. C. | 2700 | Calabria | 1470 |
| Pugliese | 1346 | Lucana | 1965 |
| Subalpina | 2230 | | |
| **ALIMENTARI** | | | |
| Distillati | 2900 | Certosa | 2700 |
| Eridania | 2870 | Motta | 31.100 |
| Ex. Molini | 2050 | R. Zucch. | 274 |
| **CHIMICI** | | | |
| Anic | 1072 | Mira L. | 41.450 |
| Saffa | 8740 | Orsigone | 2100 |
| Italgas | 1665 | Rumianca | 2299 |
| Liquigas | 295 | Sarom | 1455 |
| Nap. Gas | 990 | C. Erba | 14.100 |
| Pibigas | 111,50 | Bricchi | 16.050 |
| Larderello | 2385 | | |
| **IMMOBILIARI E EDILIZI** | | | |
| Aedes | 4790 | Milano C. | 48.300 |
| Istrizione | 4750 | Silos | 4900 |
| Sagi | 2200 | Gen. Ferr. | 750 |
| Beni Stab. | 7580 | Risan. N. | 7515 |
| Gen. Imm. | 1215 | | |
| **DIVERSI** | | | |
| Baroni | 125 | Rejna A. | 1640 |
| Binda | 54.000 | Smeriglio | 300 |
| Borghi | 28.400 | Linoleum | 3600 |
| Ginori | 985 | Pir. SpA | 5130 |
| Siga | 7100 | T. Acqui | 26.025 |
| Italcem. | 31.260 | Rinasc. | 727 |
| Cementir | 4550 | C. Acqua | 925 |
| Car. Pauli | 970 | De Ferrari | 1180 |
| Eternit | 6860 | | |

**Genova,** 5 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5160; Navig. Alta Italia 16.750; Cotonificio Ligure 4300; Ocg 1935; Eridania 2840; Romana Zuccheri 280; Industria Zucchero 4700; Distillerie Italiane 2890; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Molini 2020; Mira Lanza 41.225; Italsider 1446; Aedes 4780.

### Impressionanti statistiche alla conferenza di Ginevra

## *Sono denutriti sulla Terra i due terzi della popolazione*

**Per debellare la fame occorre uno sforzo eccezionale dei paesi più evoluti: il 60 per cento del reddito mondiale è in mano a un decimo degli abitanti del globo - Due imponenti progetti: irrigare i deserti e coltivare le zone vergini - L'incremento demografico crea problemi angosciosi - Oggi siamo tre miliardi di uomini, nel Duemila saremo sei miliardi**

(Dal nostro corrispondente) **Ginevra,** 5 febbraio.

*Dai discorsi di carattere generale della giornata d'apertura di ieri, la conferenza internazionale per l'impiego della scienza e della tecnica a favore delle zone sottosviluppate è passata oggi all'esame di questioni concrete, come l'eliminazione della fame dal mondo e lo sfruttamento razionale delle risorse naturali.*

*Il problema della denutrizione, forse il più grave di tutto il mondo, è stato affrontato nel quadro delle discussioni sull'agricoltura. Il direttore generale della Fao (l'organismo internazionale che si occupa dell'alimentazione e che ha la sua sede a Roma), l'indiano Binay Sen, ha ampiamente illustrato gli sforzi che da molti anni vengono compiuti per combattere lo spettro della fame. Le cifre da lui enunciate non hanno mancato di destare profonda impressione negli ambienti della conferenza: dopo avere ricordato che appena un terzo dei tre miliardi di abitanti del nostro globo dispongono d'una nutrizione sufficiente, ha fatto capire che le prospettive per l'avvenire non possono essere giudicate rosee. «Il problema della nutrizione — ha proseguito — deve essere affrontato con la massima urgenza, altrimenti non sarà mai possibile eliminare una durissima realtà, ossia la fame che affligge centinaia di milioni di esseri umani».*

*Nel rapporto di Binay Sen è precisato che il continuo aumento della popolazione della terra accentua vieppiù il problema della fame. L'unico rimedio consiste in una maggiore produzione e soprattutto in un'efficace e razionale distribuzione dei generi alimentari. Se continuerà l'attuale incremento demografico, nell'anno 2000 la terra avrà circa sei miliardi di abitanti. E' stato posto in rilievo che se tutti questi abitanti si sedessero attorno alla stessa tavola, questa avrebbe una lunghezza pari a 21 volte la circonferenza della terra. Ogni giorno questa tavola dovrebbe essere allungata di trentacinque chilometri.*

*Come si vede, gli esperti convenuti a Ginevra non devono soltanto guardare al presente, ma ancor più all'avvenire. Fin da ora tutti si sono messi d'accordo su un punto: senza sforzi eccezionali da parte dei Paesi scientificamente e socialmente più evoluti, non sarà possibile debellare la fame. Al riguardo è assai eloquente questa cifra: il 60 per cento del reddito mondiale è in mano a un decimo della popolazione del globo. Nei circoli del convegno ginevrino si sottolinea, e certamente non a torto, che non sono sufficienti gli aiuti ai Paesi sottosviluppati. Conviene piuttosto creare le necessarie premesse affinché gli abitanti delle zone depresse del blocco afro-asiatico e di altri continenti (compresa l'America Latina) possano eliminare da se stessi la fame. Ed è chiaro come a tale meta si possa soltanto giungere con l'adozione di adeguati mezzi scientifici e tecnici.*

*D'altra parte si insiste sul fatto che non basta dare agli abitanti delle zone sottosviluppate una quantità di viveri sufficiente per eliminare la fame. E' anche necessario provvedere ad una nutrizione appropriata, ossia comprendente le indispensabili quantità di proteine e vitamine.*

*Contemporaneamente alla questione dell'agricoltura è stata affrontata quella delle risorse naturali. In complesso verranno esaminati qui 1800 documenti scientifici. E' del resto evidente che un efficace sfruttamento delle risorse del nostro globo può contribuire a lottare con successo contro la fame. Basta pensare all'irrigazione di deserti o alla coltivazione di zone vergini. Talvolta son però sufficienti piccoli ritrovati tecnici per aumentare la produzione d'un determinato genere alimentare. Il rappresentante del Brasile ha tenuto a rilevare che con l'impiego di reti di nailon si è potuto incrementare in un mese del 73,9 per cento la pesca lungo le coste del suo Paese.*

**l. f.**

### *Con un incremento del 6,4 per cento rispetto al 1961*

## Oltre 184 mila nuove abitazioni costruite in undici mesi in Italia

**La statistica si riferisce ai comuni con almeno 20 mila abitanti - Nel mese di novembre l'aumento è stato del 15 per cento rispetto allo stesso mese del 1961**

**Roma,** 5 febbraio.

Le abitazioni costruite nel periodo gennaio-novembre '62, nei comuni capoluoghi di provincia e negli altri comuni con oltre 20.000 abitanti, sono state 184.711 con un aumento del 6,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961; nel novembre 1962 esse sono state 19.681 con una diminuzione del 4,7 % rispetto al mese precedente e con un aumento del 15,5 % rispetto al novembre 1961. Questi dati e quelli che seguono, risultano dalle rilevazioni dell'Istituto centrale di Statistica.

Nei soli comuni capoluoghi di provincia, nel periodo gennaio-novembre 1962, le abitazioni costruite sono ammontate a 147.465 con un aumento del 6,7 % rispetto allo stesso periodo del 1961; in novembre esse sono risultate 15.189 con una diminuzione del 5,4 % rispetto al mese precedente e con un aumento del 10,5 % rispetto al novembre 1961.

Le 184.711 abitazioni costruite nel periodo gennaio-novembre 1962 si sono così distribuite nelle tre grandi ripartizioni statistiche: 56.524 nell'Italia nord-occidentale con un aumento del 2 % rispetto allo stesso periodo del 1961; 86.384 nell'Italia nord-orientale e centrale con un aumento del 9,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961; 41.803 nell'Italia meridionale e insulare con un aumento del 6,1 % rispetto allo stesso periodo del 1961.

Le abitazioni progettate, durante il periodo gennaio-novembre 1962, nei comuni capoluoghi di provincia e negli altri comuni con oltre 20.000 abitanti, sono risultate [illegible] con un aumento del 10,9 % rispetto allo stesso periodo del 1961: in novembre esse sono risultate 28.506 con un aumento dell'1,9 % rispetto al mese precedente e del 20,1 % rispetto al novembre 1961.

### 367 miliardi di lire le entrate fiscali del dicembre scorso

**Roma,** 5 febbraio.

Nel mese di dicembre 1962 l'accertamento delle entrate tributarie del bilancio dello Stato è risultato di 367 miliardi 204 milioni, così ripartiti:

**Entrate ordinarie** - imposte sul patrimonio e sul reddito 83 miliardi 119 milioni; tasse e imposte sugli affari 143 miliardi 365 milioni; dogane e imposte indirette 87 miliardi 579 milioni; monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine): 43 miliardi 141 milioni; Lotto e lotterie e altre attività di gioco 5 miliardi 583 milioni.

**Entrate straordinarie:** imposte e tributi sul patrimonio e sui redditi 5 miliardi 371 milioni.

## Politica di concorrenza e costi di produzione

### Una nota della Confindustria sui rapporti con il Mercato Comune

**Roma,** 5 febbraio.

Una nota industriale — commentando alcune recenti dichiarazioni del Presidente del Conseil national du patronat français, Georges Villiers, e del Presidente del Bundesverband der deutschen Industrie, Fritz Berg — osserva che la temporanea fase di difficoltà insorta nel Mercato comune e nei rapporti fra il Mercato comune ed alcuni fra i Paesi terzi, nulla toglie di importanza ai problemi ai quali è connessa la possibilità di espansione della nostra economia. Qualunque possa essere lo sviluppo che avranno le attuali difficoltà e qualunque possa essere l'avvenire della integrazione europea, è fuori di dubbio che di preminente importanza è la posizione concorrenziale della nostra produzione.

La nota rileva che è curioso notare come di fronte ad una posizione politica molto netta e molto chiara in favore di un allargamento del Mercato europeo e di una più estesa integrazione economica europea, si attuino, invece, indirizzi di politica economica che sono nettamente in contrasto con un auspicato maggior allargamento del mercato europeo. La nota prosegue osservando che l'aumento delle spese della pubblica amministrazione, innumeri provvedimenti che affrettatamente sono stati approvati dal Parlamento, l'aumento costante dei prezzi (che fra l'altro rende particolarmente gravoso il sistema tributario basato su aliquote fortemente progressive calcolate su valori, talvolta, di molti anni or sono) non sono tali da far ritenere che la [illegible] esigenza sia sentita.

Per quanto concerne la cosiddetta «spinta sociale», la nota osserva che essa va di necessità graduata secondo le possibilità misurate sulle variazioni del reddito nazionale. Per quanto concerne gli interventi dello Stato, la nota rileva che essi tendono forzatamente a rinchiudere il mercato sotto innumeri stimoli: dal riversamento sul mercato interno di esigenze concorrenziali sui mercati esteri, al crearsi di forme anormali di concorrenza che conducono anche ad imporre determinate scelte al consumo, al risparmio, alla produzione; dalla spinta politica a produzioni antieconomiche con le conseguenze a tutto l'apparato produttivo e distributivo, al deprimersi di iniziative spontanee, intese a prevenire e ad anticipare determinati orientamenti sulla base soltanto del gioco della convenienza economica.

La nota chiude osservando che l'unico mezzo che può conciliare la tesi dell'ampliamento del mercato esterno con un equilibrio economico è quello di attenersi ad una rigida ortodossia economica e si chiede se questa è la via che oggi si segue in Italia.

### Londra riceverà dall'Urss ordinazioni per i suoi cantieri se acquisterà petrolio russo

**Londra,** 5 febbraio.

L'Unione Sovietica sarebbe disposta a piazzare un considerevole quantitativo di ordinazioni presso le industrie cantieristiche britanniche se il governo inglese volesse acquistare in cambio petrolio russo.

Il governo — secondo quanto riportano stasera i giornali e la Bbc — dovrebbe decidere fra breve se accettare o meno l'offerta sovietica che non mancherebbe di alleviare il grave stato di disagio in cui si trovano le industrie navali del nord-est dell'Inghilterra.

Secondo informazioni che circolano stasera a Whitehall una serie di interrogazioni in proposito verranno presentate in parlamento la settimana prossima.

### Il ministro degli Esteri inglese parlerà domani a Bruxelles

**Previsto un discorso 'vigoroso'**

**Londra,** 5 febbraio.

Il ministro degli Esteri britannico, Lord Home, partirà per Bruxelles giovedì e pronuncerà un discorso che fonti inglesi preannunciano come «vigoroso». Home parlerà ad un pranzo offerto a Bruxelles dalla Camera di Commercio britannica. Anche il ministro degli Esteri belga, Paul Henri Spaak, parteciperà al pranzo.

Il discorso di Lord Home a Bruxelles era stato annunciato prima del fallimento dei negoziati di Bruxelles, e dopo la rottura acquista un significato del tutto particolare. Il testo verrà discusso durante una riunione di gabinetto giovedì mattina, prima della partenza del ministro per Bruxelles. Oggi a Londra il Lord del Sigillo privato, Edward Heath, ha ricevuto al Foreign Office gli ambasciatori di due paesi del Mercato Comune, l'olandese barone Adolph Bentick, e il tedesco Hasso von Etzendorf.

Domani avrà luogo a Londra una riunione, al livello degli ambasciatori, del Consiglio dell'Unione europea occidentale, (di cui fanno parte i sei paesi del Mec e la Gran Bretagna).

## A Wall Street tendenza irregolare

**La media degli industriali passa da 682 a 681,30 - Londra, Parigi e Francoforte deboli - Zurigo irregolare**

**New York,** 5 febbraio.

Il mercato, che già la vigilia aveva dato prova di una certa riflessività, ha subito per quasi tutto il corso della riunione la pressione di vendite, che hanno colpito in particolare il settore dei siderurgici, quello degli automobilistici e i cupriferi.

Nell'ultima ora i declini della quota hanno richiamato l'interesse dei compratori e i nuovi investimenti hanno ridotto sensibilmente le cedenze iniziali. Al listino, pur registrandosi una maggioranza di cedenze frazionali, l'indice dei valori industriali ha segnato una perdita inferiore ad un punto rispetto alla vigilia.

Azioni scambiate n. 4.050.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 681,30 (682,01); 20 Ferroviari 144,11 (146,23); 40 Obbligazioni Interne 88,42 (88,38); 15 Pubbliche Utilità 136,30 (136,63).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31 (30,75); Underwood 17 (17,62); American Cyanamid 52,62 (53,50); American Tel and Tel 122,62 (122,12); Bethlehem Steel 30,75 (30,62); Dupont de Nemours 244,87 (244); General Electric 77,87 (77,62); General Motors 62,50 (62,12); Kennecott Copper 73,87 (74,25); Standard Oil of New Jersey 60,50 (60); U. S. Steel Corp. 45,25 (45).

**Londra,** 5 febbraio.

La riunione odierna ha avuto un andamento contrastato. In apertura i corsi tendevano a cedere sotto la pressione di vendite sparse, mentre in chiusura si è registrata una discreta ripresa. Favoriti e in discreto rialzo i fondi di Stato britannici.

Indice Reuter degli industriali 388,8 (precedente 390).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 62 1/2 (63 1/2); Snia Viscosa priv. 63 nom. (60 nom.); Montecatini 31 1/2 (32).

Lloyds Bank 53 3/4 (53 1/2); British Petroleum Co. 49 3/4 (48 3/4); Royal Dutch 18 (18 1/8); United Steel 28 (27); Vickers 27 3/4 (27 3/8); General Electric 43 1/4 (42 1/4); Dunlop Rubber Co 33 1/2 (33 3/4); Unilever 40 1/4 (40 3/8); Imperial Chemicals Industries 57 (56 7/8).

**Parigi,** 5 febbraio.

Mercato molto calmo, con prezzi orientati al ribasso. Contro tendenza alcuni chimici, mentre i siderurgici opponevano una maggior resistenza alla pressione delle vendite.

Indice generale 96,5 (precedente 97,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 30,05 (30,10); Pirelli 40,80 (39,20); Finsider 10,45 (10,40); Olivetti 38,80 (38,30); Snia Viscosa 40,90 (40,40).

Denain Anzin 109 (110); Forges Nord Est 184 (187); Galeries Lafayette 616 (636); Ferrier 365 (369); Crédit Commercial Français 304,60 (307); Saint-Gobain 299 (300); Ugine 350,20 (367,50); Française des Pétroles 360 (363); Citroën 176,10 (178); Peugeot 306 (313,90).

**Francoforte,** 5 febbraio.

Anche oggi l'attività è stata ostacolata dalle incertezze che circondano i futuri rapporti tra Gran Bretagna e Mec. Pochi, quindi, gli affari con prevalenza di cedenze di piccola entità.

Indice generale 96,57 (precedente 99,80).

Quotazioni di [illegible] (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,85 (16,50); Fiat 17,30 (17,30); Fiat pref. 13,50 (13,50); Pirelli 23,30 (33,65); Edison 26,15 (26); Magneti Marelli 10,50 (10,50); Snia Viscosa 32,80 (32,50); Finsider 8,80 (8,30); Olivetti 31,40 (30,90); A.E.G. 419 (422).

Brown Boveri 561 (565); Bayer 461 (463); Mannesmann 192,50 (191,75); Schering 364 (366); Siemens e Halske 537 (538); Deutsche Bank A. G. 438 (441); Volkswagen 450,25 (460,75).

**Zurigo,** 5 febbraio.

I corsi hanno subito oscillazioni irregolari, con pochi scambi dato il riserbo in cui è trincerato il denaro. La mancanza di incentivi ha depresso i valori industriali. Movimenti irregolari anche tra i valori esteri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 101,50 (100,50); Rumianca 16,60 (16,65); Sade 7,45 (7,45); Italcementi 153 (153,50); Snia Viscosa 37 (36,30); Bastogi 16,15 (16,85); Condotte 6,15 (6,20); Fiat 19,30 (19); Soc. Gen. Immob. 8,75 (8,65); Invest 36 (35); Ledoga priv. [illegible] (88); Magneti Marelli 11,60 (11,70); Pirelli 37 (36,30).

Unione Banche Svizzere 3900 (3850); Società Banche Svizzere 3300 (3220); Credito Svizzero 3390 (3330); Electro-Watt 2550 ([illegible]); Interhandel 3170 (3140); Bally 2050 ([illegible]); Brown Boveri [illegible] ([illegible]); Ciba [illegible] (9400); Fischer 2115 (2125); Lonza 2525 (2530); Nestlé 3515 (3530).

**A Ginevra:** Montecatini 18,25 (18,30); Edison 28 (28,75); Finsider 9 (9).

**A Lugano:** Assicuraz. Torino 104 (101,45); Assicuraz. Torino priv 66,96 (63,85).

### Oro e valuta estere

**Roma,** 5 febbraio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,10; dollaro canad. 573,50; lira sterlina 1740,50; franco svizzero 143,40; franco francese (nuovo) 126,50; marco tedesco 154,85; scellino austriaco 24,0325; franco belga 12,435; peseta spagn. 10,36; escudo portoghese 21,51; corona danese 89,75; corona sved. 119,80; corona norvegese 86,65; fiorino olandese 172,35; cruzeiro brasiliano 0,73; dinaro jugoslavo 0,705; pesos argentino 4,40; rublo Urss 176; sterlina egiziana 924; dracma greca 20,41; lira turca 48,50; sterlina australiana 1379.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 619-622; franco sviz. 143,50-144,50; franco francese 126,50-127,50; oro fino 708-712; argento 25-27.

FALLIMENTI — CASALE MONFERRATO: Cantamessa Luigi, autotrasporti; sent. 25 genn.; curat. dr. Zavanone; verif. 22 marzo; giud. dr. Velletri.

SANREMO: Soc. di fatto Bondino Maria e Trinciandi Ettore, coniugi, Ristorante-bar «Al Vittoria», Grimaldi di Ventimiglia; sent. 22 gennaio; curat. dr. Maccario; verif. 15 marzo; giud. dr. Contrino.

SAVONA: Mentali Lorenzo, socio della s.r.l. Autosalone Loanese, Loano; sentenza 8 gennaio; curatore dr. Vallerga; verifica 18 febbraio; giudice dr. Chieppa. - Rivetti Caterina, latteria, Savona; sentenza 8 gennaio; curatore dr. Graffia; verifica 20 febbraio; giudice dr. Chieppa. - Brassone Carlo, elettrodomestici, Millesimo; sentenza 8 gennaio; curatore rag. Campora; verifica 22 febbraio; giudice dr Chieppa.

VERCELLI: Luciano Valsecchi, fonderia, Borgosesia; sent. 28 genn.; curat. rag. Piletta Milanin; verif. 6 marzo; giud. dr. Toni.

## Un nuovo contratto in Svizzera per i muratori (150 mila italiani)

**L'accordo raggiunto tra imprenditori e sindacati prevede aumenti delle paghe e delle indennità - Respinta la riduzione dell'orario di lavoro**

*(Dal nostro corrispondente)* **Berna,** 5 febbraio.

*(l. f.)* Dopo undici settimane di laboriose trattative è stato ultimato oggi il nuovo contratto di lavoro per gli operai occupati in Svizzera nel settore dell'edilizia. L'accordo, che è intervenuto fra l'associazione degli imprenditori e il sindacato elvetico degli edili, riguarda 250 mila muratori e manovali. Esso assume la massima importanza per gli italiani occupati nella Confederazione: circa 150 mila lavoratori di nazionalità italiana beneficeranno dei vantaggi del nuovo contratto, che rimarrà in vigore fino al '66.

In base al nuovo contratto, i qualificati, ossia i muratori, avranno un aumento di paga di 0,25 franchi svizzeri (36 lire) all'ora e i manovali di 0,30 franchi svizzeri (43 lire). Le attuali paghe oscillano, a seconda della zona e della qualifica dell'operaio, da 400 a 550 lire all'ora. Il nuovo contratto prevede altri vantaggi, come l'aumento dell'indennizzo per le vacanze e per le giornate in cui il lavoro deve essere interrotto per il maltempo. Per contro è stata respinta la richiesta di una diminuzione delle ore lavorative.

### La Commissione sui monopoli riprende domani i lavori

**Roma,** 5 febbraio.

*(r. s.)* Si è riunito stasera a Montecitorio il comitato di presidenza della commissione parlamentare d'inchiesta sui monopoli, composta dal presidente Mario Dosi e dai vicepresidenti Riccardo Lombardi e Flavio Orlandi. Il comitato ha proceduto ad una serie di interrogatori per accertare l'esistenza di eventuali responsabilità in relazione alla «fuga» di alcuni documenti riservati della commissione.

Oggi ci si è occupati della lettera dell'on. Schiratti. Sono stati interrogati i giornalisti Eugenio Scalfari e Gianni Corbi del settimanale «L'espresso», che pubblicò la lettera in questione, e poi lo stesso on. Schiratti. In una nuova riunione indetta per domani alle 15,30 sarà ascoltato un quarto teste.

Subito dopo il comitato di presidenza riferirà alla commissione convocata in seduta plenaria i risultati delle sue indagini. Nonostante il riserbo di tutti gli interessati, si conferma che giovedì la commissione possa riprendere i suoi lavori.

# ULTIME NOTIZIE

### Una mozione presentata in gennaio

## L'aumento del costo della vita sarà discusso venerdì al Senato

### Prevista una relazione del ministro del Bilancio - Sempre più insistente la voce che il presidente Segni scioglierà le Camere il 18 febbraio

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma,** 5 febbraio.

Il governo farà il punto sulla questione dell'aumento del costo della vita in questi ultimi tempi e sulle prospettive dell'andamento dei prezzi. L'occasione gli sarà offerta dalla mozione che tredici senatori comunisti presentarono il 14 gennaio e che verrà posta all'ordine del giorno della seduta di venerdì al Senato.

Proprio oggi il Presidente Merzagora ha ricevuto nel pomeriggio il ministro del Bilancio La Malfa, il quale, a nome del governo, ha comunicato che esso è pronto ad affrontare il dibattito. Sarà lo stesso ministro a replicare ai senatori che interverranno nel dibattito e, naturalmente, coglierà l'occasione per illustrare la politica economica del governo sulla scorta dei dati più aggiornati.

Per l'attuale legislatura si sa ormai con sufficiente precisione quando finirà: s'è avuta infatti conferma che il decreto di scioglimento delle Camere verrà promulgato il 18 corrente e che le elezioni saranno indette il 28 aprile. Non si è potuto fare diversamente perché dal 16 febbraio entra in vigore lo statuto per la regione Friuli-Venezia Giulia e decade la legge costituzionale che provvisoriamente assegnava a Trieste tre senatori. Si deve quindi fare una legge ordinaria che stabilisca i 7 collegi senatoriali del Friuli-Venezia Giulia. Il progetto sarà esaminato dal Senato giovedì.

I partiti politici, guardano all'imminente traguardo elettorale. I dirigenti di quello di maggioranza relativa proseguono nell'elaborazione del programma: stamane, alla Camilluccia, Moro ha presieduto una riunione della commissione che sta preparando la parte programmatica relativa alla politica estera. Era presente anche Fanfani. Naturalmente c'è stata un'eco della crisi della politica europeistica e di quella della Nato e dei modi per superarla.

E' confermato che l'Italia e la Gran Bretagna cercano di riaprire il colloquio sull'Europa utilizzando l'Unione Europea Occidentale (Ueo). Fanfani ne avrebbe parlato anche con il segretario del psdi, Saragat, che lunedì prossimo andrà a Washington, e con l'ambasciatore di Germania Klaiber che ha ricevuto in serata a Palazzo Chigi.

**v. s.**

### E' caduto nel Canada il governo Diefenbaker

**Ottawa,** 5 febbraio.

Il governo conservatore di Diefenbaker è caduto per una mozione di sfiducia dell'opposizione in Parlamento, causata dall'incertezza del gabinetto nell'accettare le testate atomiche offerte dagli Stati Uniti per la difesa del Paese e della Comunità Atlantica. Le Camere sono sciolte. Le nuove elezioni avranno luogo entro 60 giorni.

Prendendo la parola nel corso del dibattito sulla mozione di sfiducia presentata dai tre partiti di opposizione, il Primo Ministro aveva criticato aspramente gli Stati Uniti.

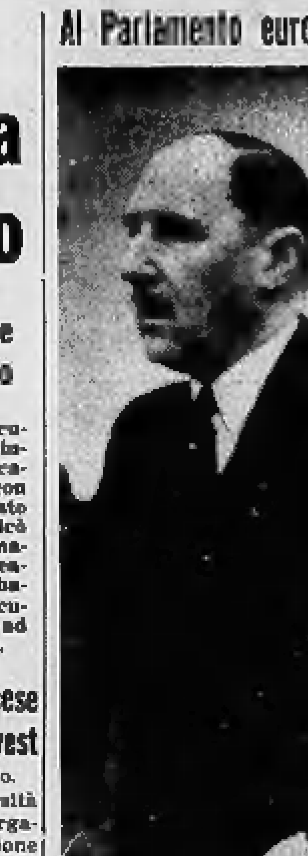
Diefenbaker aveva attaccato il segretario di Stato americano Dean Rusk accusandolo di una «nuova intromissione» negli affari canadesi. La dichiarazione con cui il Dipartimento di Stato la scorsa settimana criticò la politica canadese in materia di armamenti nucleari — aveva detto Diefenbaker — «non può essere scusata riducendola soltanto ad una questione di parole».

### Manifestazione anti-francese di studenti a Berlino-Ovest

**Berlino,** 5 febbraio.

Gli studenti dell'Università di Berlino-Ovest hanno organizzato oggi una dimostrazione contro il rigetto, da parte del Presidente De Gaulle, dell'entrata della Gran Bretagna nel Mec. Alcuni studenti hanno lanciato grida ostili all'indirizzo del Presidente francese.

### Al Parlamento europeo



**Joseph Luns, ministro degli Esteri olandese, ha attaccato De Gaulle alla assemblea di Strasburgo**

### Una piccola terra dove vivono 1449 persone

## Turbata un'isola della Manica da quarantatré pacifici calabresi

### Sbarcati qualche anno fa, sono già diventati 60 contando mogli e figli - Tutti li vedono con favore, ma i «vecchi» di Alderney temono che la presenza degli italiani, prolifici e pieni di vita, alteri l'equilibrio della popolazione

(Dal nostro corrispondente)
**Londra,** 5 febbraio.

*La presenza di sessanta italiani su di un'isoletta nella Manica ha dato origine, nelle ultime ventiquattro ore, a una complessa controversia burocratico-costituzionale, di cui è ancora impossibile intravvedere la fine. L'isoletta è Alderney, di soli otto chilometri quadrati, su cui vivono 1449 persone. Le cause del contrasto sono in queste cifre. Alcuni abitanti vedono con apprensione il rapido espandersi della colonia italiana, temono che metta radici e turbi, prima o poi, «l'equilibrio sociale» dell'isola: anche perché, mentre i nostri connazionali aumentano, diminuiscono i giovani del posto, allettati dalla terraferma.*

*Alderney appartiene a quel gruppo di isole chiamate, sui nostri atlanti, «Normanne» o «del Canale». Il piccolo arcipelago giace a pochi chilometri dalla costa francese (Alderney è a una quindicina di chilometri dalla penisola normanna del Cotentin) ed è l'unico lembo di territorio britannico occupato, durante l'ultima guerra, dai reparti nazisti. Le due isole maggiori sono Jersey e Guernsey, la prima con 57 mila abitanti, la seconda con 45 mila. Completano il mosaico Alderney, Sark, Herm, Brechou, Jetou e Lihou.*

*Queste isole all'estremità meridionale della Manica rappresentano l'ultimo frammento dell'antico «Ducato di Normandia» e da circa mille anni sono sotto la sovranità della corona britannica. La loro posizione costituzionale è quanto mai singolare. Jersey e Guernsey (quest'ultima con le sue dependencies, come Alderney) sono, in realtà, due Stati autonomi, due dominions, staccati dal Regno Unito e con istituzioni legislative proprie.*

*La fama dell'arcipelago, oltre che sui suoi ricordi storici, poggia soprattutto sulla dolcezza del clima, la fertilità del terreno e le mite tassazione, assai inferiore a quella imposta entro i confini del Regno Unito. Le principali attività sono agricoltura e turismo. Collegate con Londra da un'ottima rete aerea, Jersey e Guernsey accolgono, d'estate e d'inverno, migliaia di visitatori britannici, attratti dal cielo terso e dall'aspetto forestiero dei luoghi. Si parla un patois francese-normanno, si disputano «battaglie dei fiori», si festeggia il carnevale: un surrogato di «Costa Azzurra» alle porte dell'Inghilterra.*

*Anche a Jersey e a Guernsey vi sono emigranti italiani: fra 400 e 500 in ognuna delle due isole. Ma nessuno ha mai lanciato grida di allarme. Perché allora si preoccupano gli abitanti di Alderney? Perché gli italiani delle isole maggiori sono quasi tutti camerieri, vanno e vengono, seguono la stagione turistica. Ad Alderney, invece, sono tutti lavoratori agricoli e vogliono restare. E, data l'esiguità della popolazione locale, formano una colonia di non modeste dimensioni.*

*Sono tutti calabresi, e quasi tutti analfabeti. Cominciarono a sbarcare quattro anni fa: gli uomini sono adesso 43, mogli e bambini portano il totale a 60. Uno soltanto ha sposato una ragazza locale. La comunità vive unita in una ex caserma e — secondo i funzionari di Alderney — serbano intatti i propri costumi. Quasi nessuno ha imparato l'inglese o il francese.*

*Tutti gli isolani insistono di avere la massima simpatia per gli italiani (lo stesso ci ha detto per telefono il segretario municipale) e di non essere influenzati da pregiudizi: ma un forte gruppo di cittadini teme che la graduale formazione di una «colonia straniera» avrebbe gravi effetti sulla «vita sociale» del luogo. «E' un problema di assimilazione — ci ha dichiarato un portavoce —, l'isola non può assorbire un nucleo tanto prolifico e tanto diverso per mentalità e consuetudini».*

*Le autorità di Alderney chiedono pertanto che a questi italiani non sia concesso di acquistare la residenza, come possono fare tutti gli stranieri in Gran Bretagna dopo quattro anni: che, insomma, non mettano radici. Ma il provvedimento è grave e Londra se ne lava le mani: dice che le isole sono autonome. Guernsey, da cui dipende Alderney, non approva la richiesta e chiede consiglio al governo inglese. La controversia è entrata sul terreno costituzionale. Con ogni probabilità, gli italiani resteranno dove sono.*

**m. ci.**

## Due sposi intossicati a letto dal braciere: l'uomo è morto

### Aveva 26 anni - La moglie, diciannovenne, non è grave - La disgrazia di notte a Giaveno



**Teresina Testa, di 19 anni, ricoverata all'ospedale**

*(Dal nostro corrispondente)*
Giaveno, 5 febbraio.

*(e. d. o.)* Il ventiseienne Giuseppe Chiampasso, abitante a borgata Villa n. 30, è morto nelle prime ore di stamane per le esalazioni di ossido di carbonio di un rudimentale braciere che aveva sistemato in camera da letto. La moglie, Teresina Testa di 19 anni, ha rischiato la stessa fine; ora è ricoverata all'ospedale di Giaveno.

La coppia si era sposata un anno fa. Il Chiampasso, figlio adottivo di Giuseppe Chione e di Erminia Laiolo, era muratore e lavorava presso l'impresa «Roj» di Giaveno.

Stamane alle 10,15 la padrona di casa, Vittoria Ruffino, vedeva entrare nel proprio alloggio la Testa in condizioni alterate per l'effetto esilarante provocato dall'ossido di carbonio: la sposina rideva convulsamente, scuoteva la testa e dava segni di una strana euforia.

Impressionata, la Ruffino si precipitava nella camera dei coniugi e trovava il Chiampasso già cadavere. La Testa, dopo aver ricevuto cure sommarie dalla signora Roj, moglie dell'impresario, veniva ricoverata all'ospedale. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

# ULTIME DI CRONACA

## Mezz'ora per liberare un bimbo prigioniero nell'auto investita

Madre e figlio sono rimasti feriti in un incidente stradale; il bimbo è rimasto per mezz'ora con una gamba attanagliata tra le lamiere contorte, si è dovuto ricorrere alla fiamma ossidrica per liberarlo. L'incidente è avvenuto a Settimo, in via Volta.

Alle 14,30 un autocarro, guidato da Giacomo Lisa, 31 anni, via Botticelli 35, dipendente della impresa edile Michele Scarafiotti, sta dirigendosi verso il centro, si scontra con una «600 multipla», che sopraggiunge in senso opposto; al volante c'è Antonio Agricola, 30 anni, via Italia 7; accanto la moglie Maria, 30 anni, che tiene in braccio il piccolo Rocco, di sette anni.

Lo scontro è violento. L'unico ad uscirne illeso è Antonio Agricola. La moglie resta svenuta sul sedili, con una profonda ferita al capo e il volto coperto di sangue. Rocco ha la gamba sinistra fratturata e imprigionata tra le lamiere; urla atterrito, invano il padre cerca di confortarlo. Accorre un meccanico che ha l'officina poco lontano, Walter Vecchi, ma deve lavorare mezz'ora con il cannello ossidrico prima di riuscire a tagliare le lamiere.

### Si è dimesso per protesta il Consiglio degli ingegneri

Il Consiglio dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Torino si è dimesso in segno di protesta contro la proposta di legge, approvata dalla Camera, che «menoma gravemente le prerogative degli ingegneri».

Come abbiamo pubblicato ieri, la nuova legge estende la competenza dei geometri alla progettazione, all'esecuzione e al collaudo di opere civili sino a 4 mila metri cubi, anche se realizzate in cemento armato. La clamorosa dimostrazione di protesta s'inquadra nell'agitazione della categoria che ha deliberato lo sciopero per oggi e domani.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

### Stato Civile di Torino

4 febbraio 1963

**NATI** — Lombardini Claudia; Castelli Paolo; Neirotti Luigi; Ro Monica; Adaglio Guido; Bertella Simona; Gerrino Silvio; Mazzocca Brunilde; Gallerio Alberto; Spezzani Marco; Bianco Daniela; Gasa Maurizio; Ro Barbara; Landi Alida; Guglielmetti Laura; Forte Francesco; Amato Gian Mauro; Molinari Daniela; Benfatti Grazia; Bettente Gabriella; Cretti di Costigliole Alessandra; Mierrva Paolo; Amè Claudio; Avidano Fulvio; Veglietti Massimo; Guglielmi Giuseppe; Zaccaria Francesco; Liberti Giampaolo; Costalunga Giorgio; Giachero Anna; Campale Renato; Sassella Sergio; Boreggio Rossana; Florio Pier Giorgio; Morana Sebastiano; Favero Antonello; Ghigonne Laura; Papale Pietro; Monticone Alessandra; Giacone Bruno; Macor Claudio; Piametti Claudio; Lapiana Anna; Gerardo Ivana; Zanella Sergio; Viero Enzo; Vescera Roberta; [illegible] Claudia; Marcelli Mirella; Bisceglia Daniele; Pugliese Maria; Cavalieri Patrizia; Zandonà Mariangela; Zandonà Ernesto; Della Pace Silvana; Bellone Raffaele; Avola Maria; Garda Emilia; Pizzolorusso Anna; Traita Carmela; Vercelli Maria Antonella; Sapelli Luana; Quatela Tommaso; Brigatti Cinzia; Marca Laura; Birra Alfio; Fornengo Fabrizio; Paglia Franca; Barrera [illegible]; Araldo Anna; Le Primi Giancarlo; Vespasiano Mariella; Piazza Rosalba; Vassia Ileana; Pecchia Laura; Giacomelli Ernesto; Tarquini Michela; Cirie Costantino; Dell'Eiri Giovanni; Principe Giuseppina; Penna Franca; Ferri Riccardo; Bergadano Alberto; Massaro Massimo; Zanielle Mirco; Bianco Marco.

**MORTI** — Pagani Alcibiade, anni 84, nato a Livorno, abitante in c. Rosselli 87; Teppa Federico, a. 74, Lanzo, v. Trecate 10; Martina Giuseppe, a. 81, Torino, str. delle Campagne 28; Vincenti Luigi, a. 65, Volpiano, v. Isalglio 48; Schezzini Sirra in Schezzini, a. 66, Rio Elba, v. Grupello 5; Rosso Lorenzo, a. 78, Casalborgone, v. Di Nanni 72; Balzarelli Luigi, a. 38, Caselle Landi, v. Beaulard 31; Poncini Epifania, a. Malocco, a. 88, Scurzolengo, c. Peschiera 180; Marenco Laura in Prando, a. 80, Novello, v. Magnano 5; Massera Giovanni, a. 80, Torino, v. Massera 9; Ferri Concetta, a. 31, Pietraperzia, v. Chiusella 9; Balma Luigia, a. 80, Torino, v. Marco Polo 7; Palladino Angela in Accornero, a. 54, Torino, v. Pellico 28; Longoni Lina v. Muratori, a. 88, Sondrio, c. Vinzaglio 24; Ottaviani Michele, a. 60, Valduggia, industriale, v. Fanti 5; Monticelli Angela v. Nola, a. 82, Venezia, c. G. Ferraris 115; Petrisselli Pasquale, a. 61, Corato, via Pianezza 18.

Deceduti in ospedale: Passarella Mario, a. 41, Loreo; Querel Rosa v. Bergese, a. 81, Quargnento; Manaloe Santa in Prestipino, a. 73, Catania; Origlia Luigi, a. 88, Torino, commerciante; Barcina Francesco, a. 83, Barletta; Minerbi Egle, a. 59, Ferrara; Arnoletti Giuseppe, a. 79, Crescentino; Migliari Eugenio, a. 31, Wulfrath (Germania), operaio; Miglietta Agostino, a. 58, Torino, commerciante; Meleasa Guido, a. 63, Este; Savergnini Carlo, a. 67, Soncino; Crifò Vittorio, a. 69, Tunisi; Sapino Agostino v. Calligaris, a. 75, Moncalieri; Amato Maria, giorni 2, Torino; Palma Giovanni Battista, a. 50, Poirino, operaio; Sarba Camilla v. Midana, a. 85, Chieri; Rabbi Maria v. Soranzo, a. 81, Pernumia; Ferrero Carolina v. Bigatti, a. 82, Cortanse; Duscio Albano, a. 77, Adria; Bianchetti Carolina, a. 81, Torino; Castelli Anna, a. 70, Settimo Tor.; De Bernardi Guido, a. 69, Torino, impresario; Bellone Evasio, a. 80, Vercelli; Costa Carolina, a. 78, Alba, religiosa.

**Matrimoni 20 - Nati 87 - Morti 41**

---

Nella grazia del Signore e confortata dalla benedizione del Santo Padre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Odilla Coda in Flury**
d'anni 48

Ne danno il doloroso annuncio: il marito dott. ing. Placido; i figli: Rosanna col marito dott. ing. Giancarlo Rolfino e i piccoli: Mario e Paolo; Michela col marito rag. Ernesto Villa ed il piccolo Alessandro; Ferdinando, Chiara, Benedetta, Giovanni; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 8 alle 9.30 partendo da viale Volta 38, indi la cara salma sarà accompagnata a Bellinzona, ove provvisoriamente riposerà nella tomba di famiglia con i genitori. Sarà tumulata in seguito a Disentis (Svizzera). Non fiori ma opere di bene. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— Novara, 5 febbraio 1963.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società G. Falconi & C. S.p.A. hanno il grande dolore di partecipare il decesso della signora

**Odilla Coda in Flury**
consorte amatissima del Consigliere Delegato e Direttore Generale comm. ing. Placido Flury.
— Novara, 5 febbraio 1963.

Partecipano al lutto:
il rag. Paolo Barbè
l'avv. Alberto Barbè.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della Società G. Falconi & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del loro Consigliere Delegato e Direttore Generale comm. ing. Placido Flury per l'avvenuto decesso dell'amatissima consorte

**Odilla Coda in Flury**
— Novara, 5 febbraio 1963.

Bruno, Angela e Chiara [illegible] partecipano addolorati la scomparsa della carissima

**Odilla Coda in Flury**
— Novara, 5 febbraio 1963.

Guido ed Elena Cagliani partecipano costernati la scomparsa della signora

**Odilla Coda in Flury**
— Novara, 5 febbraio 1963.

Guglielmo e Ida Cervati prendono viva parte al dolore della famiglia Flury per il decesso della signora

**Odilla Coda Flury**
— Novara, 5 febbraio 1963.

Lina ed Enzo Levi, Luciano e Dario Fabbri hanno l'immenso dolore di partecipare il decesso della carissima amica

**Odilla Coda in Flury**
— Novara, 5 febbraio 1963.

Dionisio e Rami Ferzetti partecipano vivamente al dolore della famiglia Flury per l'immatura dipartita della signora

**Odilla Coda in Flury**
— Novara, 5 febbraio 1963.

Giancarlo Scaglia e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Flury per la dolorosa dipartita della signora

**Odilla Coda Flury**
— Novara, 5 febbraio 1963.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

**Carlo Andorno**

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Carmen Paola, la figlia Cinzia col marito ing. Franco Pulideri ed il piccolo Dario, le sorelle, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente alle ore 10 partendo dalla camera ardente dell'Ospedale di Niguarda, indi la cara salma proseguirà per Mandello Lario (Como).
— Milano, 5 febbraio 1963.

I nipoti [illegible] e Armando Martino prendono parte al dolore della famiglia Andorno per la dipartita del caro zio

**Carlo**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Michele Di Giovinazzo**

Angosciati lo annunciano: la moglie e figli Savina, Rosy con il marito Quintà, la nipote Gianna e Nicola con la moglie Anna. I funerali si svolgeranno in Milano via Arimondi 53 ore 10.30.
— Torino, 6 febbraio 1963.

E' mancato

**Guido Varengo**

Lo annunciano: la famiglia Prunotto e parenti tutti. Funerali oggi 6 alle 14.30 da Ospedale Nuovo Eremo. Servizio torpedone da via Mercanti 19 ore 13.30
— Torino, 4 febbraio 1963.

La Società ALCAN Alluminio Italiano, annuncia con profondo cordoglio la scomparsa di

**Joseph E. Merkly**

per molti anni stimatissimo Sindaco della Società.
— Borgofranco d'Ivrea, 5 febbraio 1963.

Partecipano al lutto del sig. ing. Como per la perdita del

**Babbo**

Alessandro Martinotti
Felice Basili
Giovanni Monaco
Aldo Cantari
Carlo Melotti
Alfonso Fracchia
Antonio Scalva
Mario Spanni
Attilio Lussiana
Cleardo Perosino
Paolo Neri
Livio Montefameglio
Bruno Parigi
Cornelio Vecchetto
Antonio Pistamiglio
Mario Paoletti
Vito Magarelli
Giuseppe Ricci
Giovanni Bosetto
Antonio Aiassa
Mario Carbone
Domenico Cavaletto
Ermanno Camiata.
— Torino, 6 febbraio 1963.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

**Antonio Calleano**

i famigliari lo ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa in suffragio nella Parrocchia S. Cuore di Gesù, domani ore 8.
— Torino, 6 febbraio 1963.

Con immutato rimpianto le figlie ricordano i loro Cari

**Giovanni Battista Navone**
**Maria Rosa Bergoglio**

Messa venerdì 8 febbraio ore 11 parrocchia Angeli Custodi Cappella-Madonna Orupa.
— Torino, 6 febbraio 1963.

La Famiglia Visca sentitamente ringrazia affettuosa partecipazione per la perdita della cara mamma

**Maria Candida Boario in Visca**

Torino, via Carlo Alberto 14.
— 6 febbraio 1963.

---

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Antonietta Cazzola nata Taricco**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Dino; i figli: Piero con la moglie Egle Cazzaro e bimbi Paolo e Gino; Antonio con la moglie Lucia Serrato e bimbo Nanni; la sorella Paola Grasso e famiglia; i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

UNA PRECE

La sepoltura avrà luogo mercoledì 6 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via A. Diaz n. 2. La Messa esequiale sarà celebrata giovedì 7 corr. alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù (Altipiani).
— Mondovì Altipiani, 5 febbraio 1963.

Impiegati e Operai della S.p.A. Pastificio F.lli Cazzola partecipano al lutto dei Titolari per la scomparsa della signora

**Antonietta Cazzola nata Taricco**
— Mondovì Altipiani, 5 febbraio 1963.

Il Collegio Sindacale ed i Dirigenti della S.p.A. Pastificio F.lli Cazzola prendono viva parte al dolore degli Amministratori per la perdita della signora

**Antonietta Cazzola nata Taricco**
— Mondovì Altipiani, 5 febbraio 1963.

Il Gruppo Sportivo Cazzola partecipa al grave lutto dei fratelli Cazzola per la perdita della cara mamma signora

**Antonietta Cazzola nata Taricco**

Si associano al dolore: il direttore sportivo Luciano Pezzi; i corridori: Alzani, Brugnami, Bruni, Buni, Cribiori, Magni, Maserati, Melo, Polano, Rimondi, Tonucci, Vendemiati; meccanici e massaggiatori.
— Mondovì Altipiani, 5 febbraio 1963.

Battista Serrato e famiglia prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il genero Antonio e la figlia Lucia per la perdita della amatissima

**Mamma**
— Chieri, 5 febbraio 1963.

La famiglia [illegible] Serrato partecipa angosciata al grave lutto che ha colpito la famiglia Cazzola per la scomparsa della Signora CAZZOLA.

La famiglia Francesco, Luigi e Paolo Serrato prendono parte al dolore dei nipoti Lucia e Antonio per la perdita della loro cara MAMMA.

I cugini Paolo Serrato di Chieri e Fratelli Serrato di Torino partecipano al lutto di Lucia e Antonio per la scomparsa della MAMMA amatissima.

Luciano e Nanni Ronco, Maria e Aldo Galgano partecipano al dolore dei cugini Lucia e Antonio.
— Chieri, 5 febbraio 1963.

Rita e Matteo Cazzaro prendono viva parte al dolore di Egle e Piero e della famiglia tutta per la scomparsa della cara MAMMA.

La famiglia Possati si associano al dolore della famiglia Cazzola.

La famiglia Cazzaro partecipa al dolore di Egle e Piero e della famiglia Cazzola per la perdita della Sig.ra

**Antonietta Cazzola nata Taricco**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Rodolfo Brambilla e famiglia partecipano al dolore dei signori Dino, Piero e Antonio Cazzola per la perdita della rispettiva MOGLIE e MADRE.

Direzione e Dipendenti della Filiale di Milano del Pastificio F.lli Cazzola S.p.A. prendono parte con profonda commozione al grave lutto degli Amministratori della Società.

I fratelli Cavallero partecipano al lutto della famiglia Cazzola per la perdita della Sig.ra

**Antonietta Cazzola nata Taricco**
— Mondovì, 5 febbraio 1963.

Mauro e Renzo Indemini si uniscono al dolore di Piero e Antonio Cazzola per la perdita della loro mamma Sig.ra

**Antonietta Cazzola nata Taricco**
— Mondovì, 5 febbraio 1963.

Piero Bruno e Giuseppe Goretti partecipano al lutto della famiglia Cazzola per la perdita della mamma Sig.ra

**Antonietta Cazzola nata Taricco**
— Mondovì, 5 febbraio 1963.

Il Dottor Marcello Pautasso si associa al dolore della famiglia Cazzola per la perdita della Sig.ra

**Antonietta Cazzola nata Taricco**
— Mondovì, 5 febbraio 1963.

Partecipano con profondo cordoglio al grave dolore dei Signori Cazzola, i collaboratori:

Francesco Calia
Luigi Corti
Antonio Piazzerra
Giuseppe Alberiol
Attilio Agnelli
Aldo Allegri
Rinaldo [illegible]
Aniceto [illegible]
Regina [illegible]
Andrea [illegible]
Vittorio Cr[illegible]
Angelo Dadda
Gianfranco Ciravi
Luigi Losi
Fedele Magnani
F.lli Morecchi
Lucio Mori
Giuseppe Pani
Luigi Poli
Ugo Rovida
Mirocleto Spaini
Maria Corti ved. Tavola
Natale Vitali
Lisandro Balleggi
Candido Bacci
Carlo Castigliero
Umberto Corvato
Soc. C.O.R.A.C.
Antonio De Bisele
Adriano Fergnani
Rodolfo Giungi
Gruppi & Petrillo
Luciano Lana
Enzo Martinazzi
Mario Mattiolo
Pasquale Mazzei
Walter Mazzucato
Celestina Pavanelli
Figli di E. Pagorare
Mario Bianco Pianetti
Ugo Luigi Stagno
F.lli Tagliapietra
Carlo Tognolo
Giuseppe Turri
Pino Biancolli
Bracco & Cazzano
Dionigi Fasce
Lantredini & Rossi
Podestà & Chiappe
Guido Pozzo
Rambaldi & Figli
Rovere & Pettinati
F.lli Boccardi
Edoardo Arrighi
Onorino Berzeto
Giovanni Boretti
Italo Cerola
Giovanni Dodero
Italo Eula
Magno Fuso
F.lli Monti
Mario Nenci
Giorgio Odone
Marco Palmisano
Giuseppe Prette
Pio Ricossa
F.lli Robaldo
F.lli Rossi
Soc. S.A.R.A.

Il Rotary Club di Mondovì prende viva parte al dolore del consocio Rag. Piero Cazzola e della sua famiglia per la perdita della amata mamma signora

**Antonietta Cazzola nata Taricco**

e si associa al lutto cittadino.
— Mondovì, 5 febbraio 1963.

La Tipografia Bordone e Bertolino partecipa al cordoglio dei Signori Cazzola per la scomparsa della loro cara

**Mamma**
— Mondovì, 5 febbraio 1963.

Sandro e Domenico Carbonari
Maura e Mario Prette
partecipano al dolore della famiglia Cazzola per la dipartita della signora

**Antonietta Cazzola n. Taricco**
— Mondovì, 5 febbraio 1963.

La famiglia Pistoia e Rovera prendono parte al gravissimo lutto per la scomparsa della Signora

**Antonietta Cazzola**
— Torino, 5 febbraio 1963.

---

Si uniscono al dolore della famiglia Cazzola gli amici:

Alberto e Bruna Carpani
Guido e Colette Bertola
Roberto e Matilde Pizzorello
famiglia Vincenzo Pilone

per la scomparsa della signora

**Antonietta Cazzola nata Taricco**
— Mondovì, 5 febbraio 1963.

Partecipano al grande dolore del signor Dino Cazzola per la scomparsa della buona signora

**Antonietta Cazzola nata Taricco**

gli amici:
Alberto Gerelli
Attilio Salasso
Nino Tigna
Andrea Rossi
Francesco Camino
Giovanni Botta.
— Mondovì, 5 febbraio 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Rosina Bima ved. Ferrando**

Angosciati ne danno dolorosa partecipazione i figli Ferruccio con la consorte Rita Domenino; Raffaello con la consorte Ofelia Fedeli; i nipoti Rosida, Annamaria, Giovanni, Corera e Rosanna, il fratello Luigi e Famiglia (Argentina) e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 14.30 da via Parma 52. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al Prof. Giovanni Villata per le premurose cure prestate.
— Torino, 5 febbraio 1963.

La Ditta C. R. di Cappelli Raffaello e C. prende viva parte alla dolorosa dipartita della Signora

**Rosa Bima ved. Ferrando**

Madre e Nonna dei Contitolari.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Le Famiglie Fedeli, Domenino, Amaldi e Pittaluga si uniscono al grave lutto per la scomparsa della Signora

**Rosa Bima ved. Ferrando**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Neo e Giorgio Operti, Ernesto Giustina e Famiglia commossi partecipano al dolore che ha colpito l'amico Raffaello Cappelli per la perdita della cara Mamma

**Rosina Bima ved. Ferrando**
— Torino, 6 febbraio 1963.

Renzo Hartel partecipa al lutto del Sig. Raffaello Cappelli per la dipartita della Sua adorata Mamma

**Rosina Bima ved. Ferrando**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Adelina Michelotti ved. Chianale**

Presidente Patronato Liberati Carcere
Cavaliere della Repubblica
Medaglia d'argento Redenzione Sociale

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Paolo, la nuora Natalina; le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 7 alle ore 10.30 da piazza Raynert 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1963.

La famiglia Dionot partecipa commossa al dolore del caro Paolo.

La figlioccia Contessa Jolanda Lora Totino e famiglia è vicina al dolore di Paolo.

Le amiche:
Nina Contamesso Gabri
Maria Chiaberge Contamesso
Caterina Audisio Crosti
partecipano al dolore per la scomparsa della cara

**Adelina**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Il Personale della Ditta Contamesso prende parte al lutto della famiglia.

L'Arciconfraternita della Misericordia e la Fondazione di Patronato per i liberati dal carcere con vivo dolore e imperituro rimpianto annunciano la dipartita della Consorella, Presidente del Comitato Patronesse

**Adelina Chianale Michelotti**

Cavaliere al merito della Repubblica
Medaglia al merito della redenzione sociale
— Torino, 5 febbraio 1963.

Sono mancati all'affetto dei loro cari

**Benedetto Eugenio Roux**

e la sua cara Mamma

**Rosa Guglielmino ved. Roux**

A funerali avvenuti ne danno notizia figli e parenti tutti.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Della Fera partecipa al dolore del suo caro amico Luigi per la morte del padre

**Benedetto Roux**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Teresa Mignone ved. Dovo**

Ne danno il triste annuncio: i figli, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi, ore 14.45, Ospedale Molinette, via Santena 5. Sentitamente si ringraziano quanti prendono parte al dolore e al funerale.
— Torino, 4 febbraio 1963.

Tommaso, Ettore, Angela, Lena, Emilia Aragno con le rispettive famiglie prendono viva parte al lutto della famiglia Dovo.

Gli amici: Cotta, Cinato, Camerano, Marinari, Vitali, prendono parte al grave lutto che ha colpito l'amico Carlo Sodano nella dipartita della sorella

**Tina Sodano ved. Ronco**
— Torino 5 febbraio 1963.

Con profondo cordoglio partecipano al dolore dell'amico Carlo per la scomparsa della sorella

**Tina Sodano ved. Ronco**

gli amici: Mario Casero, Egidio Cinella, Francesco Maria, Beppe Raibaudi, Gustavo Richier, Clufio Rocca.
— Torino, 5 febbraio 1963.

La Famiglia Magliola - Caffè Fiorio via Po - partecipa al dolore della famiglia Sodano per la scomparsa della Signora

**Tina Sodano ved. Ronco**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Pietro Giordano prende viva parte al dolore dell'amico Carlo per la scomparsa della sorella

**Tina Sodano**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Partecipano con affettuoso cordoglio al dolore dell'amico Valcauda per l'improvvisa perdita della moglie signora

**Amalia**

le famiglie: Francesco Bonafede, Eraldo Durando.
— Ivrea, 5 febbraio 1963.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Valcauda gli amici: Emilio Leonardi, Domenico Giordano, Dino Rinaldo, Ercole Caro, Giovanni Cretta, Florindo Castaldo, Rinaldo Ghighetto, Renzo Peraldo, Renzo Ciarino, Renato Galliano, Lina Pizzo, Giuseppe Ferrarolo, Bordone e Pisciotta.
— Ivrea, 5 febbraio 1963.

Munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Fiando**
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Giuseppe, Luigi e Lucia, la cognata Rosa Mattalino, il cognato Paolo Prato, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente alle ore 14.30 partendo da strada provinciale Torino 196.
— Venaria, 5 febbraio 1963.

Serenamente è mancata ai suoi cari

**Catterina Cartella nata Allasia**

Ne danno il doloroso annuncio i figli, generi, nuora, fratello, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14.30 da piazza Campanella 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Nel ricordo del loro Caro

**Renzo**

la famiglia Mosca e Barovero commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate al loro Caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con animo riconoscente coloro che, con scritti e con fiori, parteciparono al loro grande dolore. La Messa in suffragio sarà celebrata il 9 marzo nel Santuario di S. Rita alle ore 9.
— Torino, 5 febbraio 1963.

---

Cristianamente è mancato

**Amleto Pacotto**

Lo annunciano con rimpianto la moglie Angela Solaro, le figlie Laura, Asella e Cristina col marito Clelo Gallina e figli Mario, Angela, Asella; la sorella Iolanda Pacotto vedova Carmona; il fratello Ennio e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Vito Lombardo per le assidue cure prestate. Un pensiero riconoscente alle Suore della Speranza offertesi con generosità per aiuto e conforto. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. ore 15 partendo da via Garibaldi 46. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà del Defunto non fiori ma preghiere.
— Torino 6 febbraio 1963.

Flaminio Tortarolo e famiglia partecipano al dolore della famiglia Pacotto e congiunti.

Si uniscono al dolore della famiglia Pacotto i cugini: Castellardo, Minerola, De-Agostini.

Titolari, Dirigenti, Impiegati e Maestranze dell'Impresa F.lli Zumaglini & Gallina prendono viva parte al dolore di Asella Pacotto per la perdita del padre

**Amleto Pacotto**
— Torino, 5 febbraio 1963.

I colleghi della Zumaglini & Gallina ed amici:
Augusto Algostino
Luciano Solaro
Mario Terragni
Pierino Godini
Liliana Ferro
Dario Cavinelli
Giuseppe Galling
Walter Bondi
Giovanni Sereno
Luigi Dell'Agile
Andreana Borgarino
Ernestina Cerglat
Adalberto Rossi
Teresia Brunasso
Giorgio Rapaggi
Margherita Caffarelli
Ubaldesco Pelagotti
Giuseppe Casbarro
Antonella Bruscia
Rosanna Lombardi
Giuseppe Rigazzi
Rosaria Farano
Angela Farano
Armando Castaldo
Luigi Rapaggi
Teresa Mongini
Giacomo Grosso
si uniscono al dolore di Asella per la morte del padre

**Amleto Pacotto**
— Torino, 5 febbraio 1963.

La sua ICCIS partecipa al dolore della Signorina Asella Pacotto per la perdita del padre

**Amleto Pacotto**
— Torino, 5 febbraio 1963.

La Immobiliare Toro spa prende parte al dolore della Signorina Asella Pacotto per la scomparsa del padre

**Amleto Pacotto**
— Torino, 5 febbraio 1963.

La spa Carreno & C. si associa al dolore della Signorina Asella Pacotto per la scomparsa del padre

**Amleto Pacotto**
— Torino, 5 febbraio 1963.

La spa Palma partecipa al dolore della Signorina Asella Pacotto per la morte del padre

**Amleto Pacotto**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Ines e Mario Minken, profondamente addolorati, annunciano la perdita dello Zio

**Amleto Pacotto**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Le Famiglie Benzoni e Miglino si uniscono al dolore delle Famiglie Pacotto e Gallina per la perdita di

**Amleto Pacotto**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Dewandt s.p.a. partecipano al dolore del Consigliere geom. Cleto Gallina per la scomparsa del Sig.

**Amleto Pacotto**
— Torino 5 febbraio 1963.

Angiolotta Cagliari Cimo e famiglia partecipano al dolore di Laura e suoi cari.

Preside, Professori, Amministrazione, Alunni della Scuola «Cesare Torrani» partecipano al lutto della prof. Laura Pacotto per la scomparsa del padre

**Amleto Pacotto**
— Venaria, 5 febbraio 1963.

Le famiglie Zumaglini ed Algostino partecipano al dolore della famiglia Pacotto per la perdita del Sig.

**Amleto**
— Torino, 5 febbraio 1963.

La famiglia Marchisio Morone - Jacquemod partecipano al dolore degli amici Pacotto e Gallina.

Pianaro, Rigazzi, Sarasso, partecipano al dolore della famiglia Gallina per la perdita del signor

**Amleto Pacotto**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Battista Capurro**
Ex pompiere

Ne danno l'annuncio moglie, figli, sorelle, nipote e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 partendo da Strada Bisoni 60 (Barca).
— Torino, 5 febbraio 1963.

La Fratellanza fra Pompieri di Torino partecipa al dolore per il decesso dell'ex graduato

**Giovanni Capurro**
— Torino, 4 febbraio 1963.

Munita dei conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre è serenamente mancata al grande affetto dei suoi cari la

CONTESSA

**Maria Della Chiesa Della Torre Pucci Baudana**

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: il marito Mario; le figlie Augusta e Bianca; la sorella Chiarina, religiosa del Cenacolo; il fratello Eugenio con la consorte Eugenia Vallana e figli Giuseppe ed Augusto; la cognata Angelica Della Chiesa Della Torre; i nipoti Majorca di Bagnoli; i cugini e i parenti tutti. Un particolare sentito ringraziamento al Dott. Ernesto Mercandino. I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente, alle ore 10.30 partendo dall'abitazione, piazza Arbarello 7. Indi la cara Salma verrà trasportata a Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Nella luce della Fede il 3 febbraio si è ricongiunta, in serena pace, allo spirito dei suoi cari l'anima eletta di

**Angiolina Monticelli ved. Nota**

Con grande dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, il genero Attilio Durando con i figli, Lella col marito Federico Ferrero e i piccoli Davide ed Elena, Paola e Tilli, cugini, nipoti e parenti tutti. Messa di trigesima il 2 marzo alle ore 9 nella chiesa di Santa Teresa.
Torino, corso Galileo Ferraris 115.
— 5 febbraio 1963.

Il 3 febbraio serenamente mancava ai suoi cari in Bordighera il

**Comm. Vittorio Cioppettini**
di anni 83

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Abbio, la nipote Mary del Pozzo con il marito e le figlie, i nipoti Cioppettini, Abbio e Cabrio, le cognate Rita Arditi e Lina Fioretto, le cugine Zanetti e parenti tutti.
— Torino, 5 febbraio 1963.

La Soc. S.I.C.A. - Commissionaria F I A T Torino - si unisce alla famiglia Negri nel dolore per la improvvisa scomparsa del

**Dott. Franco Negri**
— Torino, 6 febbraio 1963.

Dottor Enrico Calligaris partecipa vivamente al dolore e rimpianto dei familiari del

**Dottor Rhaud Cirakian**
— Torino, 5 febbraio 1963.

La Famiglia Trinchieri riconoscente ringrazia tutti i Parenti e gli Amici che le sono stati all'immenso dolore per la scomparsa del

**Dott. Carlo Trinchieri**

La Messa di trigesima sarà celebrata il 5 marzo alle ore 8 in Santa Barbara.
— Torino, 5 febbraio 1963.

---

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

**Amalia Terrone ved. Stroppiana**

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Teresa vedova Cavadini e famiglia (in Svizzera), Margherita col marito Isidoro Giovanale e famiglia, Spirito con la moglie Jenny Belangero Taja e figli, Manuela col marito Sebastiano Corradini e famiglia; nipoti, pronipoti, parenti, amici tutti e la fedele Margherita. Un particolare ringraziamento al Dottor Rosario Lovetere per l'amorevole assistenza. I funerali oggi 6 alle ore 15 partendo da via La Chiusa, 90. Per espressa volontà dell'estinta non fiori ma opere di bene e si dispensa dalle visite. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Giuseppina Berta vedova Taja e Giuseppina Tribolo vedova Corradini partecipano accoratamente al dolore delle famiglie Stroppiana e Corradini per la perdita della cara

**Mamma**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Il Comm. Angelo Carrero e famiglia partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito l'amico e consocio Spirito Stroppiana per la perdita della sua

**Mamma**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Il Comm. Mattia e Signora prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita della amata Signora

**Amalia Stroppiana**

madre esemplare, e presentano sincere condoglianze.
— Torino, 5 febbraio 1963.

I Dipendenti della Ditta Ital-Wurst partecipano vivamente al dolore che ha colpito il Contitolare Spirito Stroppiana per la perdita della cara Mamma Signora

**Amalia Terrone ved. Stroppiana**
— Torino, 5 febbraio 1963.

I Dipendenti della Ditta Cinematic Interdore prendono parte al dolore dei Titolari per la perdita della cara Mamma Signora

**Amalia Terrone ved. Stroppiana**
— Torino, 5 febbraio 1963.

I Dipendenti della Manifattura Moller partecipano sentitamente al dolore dei Titolari Corradini per la perdita della cara Mamma Signora

**Amalia Terrone ved. Stroppiana**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Anna Costa Berta vedova Corradini e famiglia partecipano al dolore dei cognati e della famiglia Stroppiana per la perdita della cara Signora

**Amalia**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Franco, Rina e dottor Arturo Margarèra partecipano al dolore degli amici Stroppiana Corradini per la scomparsa della cara

**Mamma**
— Torino, 5 febbraio 1963.

La Famiglia Bianco prende viva parte al dolore degli amici Corradini Stroppiana per la dipartita della Signora

**Amalia Stroppiana**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Le Famiglie Castellardo e Tosco partecipano commosse al dolore delle Famiglie Stroppiana e Corradini per la scomparsa della cara

**Mamma**
— Torino, 5 febbraio 1963.

La famiglia Coletti si unisce al dolore degli amici Stroppiana per la perdita della cara

**Mamma**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Cesare Della Porta e famiglia si uniscono al dolore degli amici Stroppiana e Corradini per la scomparsa della Signora

**Amalia Stroppiana**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Dario e Angela Baglione prendono viva parte al dolore degli amici Stroppiana e Corradini per la scomparsa della Signora

**Amalia Terrone ved. Stroppiana**
— Torino, 5 febbraio 1963.

La Ditta Cedrer di Casella partecipa al lutto del Sig. Spirito Stroppiana per la perdita della

**Mamma**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato

**Ernesto Montiglio**
Insegnante
anni 67

Danno il doloroso annuncio: l'affezionata sorella Rosa, i fratelli Alfredo, Pietro, Maria, Laura, Olga con rispettive famiglie, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 7 febbraio alle ore 9 partendo da via Bligny 32. Dopo la funzione la cara Salma proseguirà per Cellamonte (servizio pullman).
— Casale Monferrato, 5 febbraio 1963.

Addolorati partecipano al grave lutto i nipoti Montiglio, Gasco, Capriaglio, Deregibus, Pezzo.
— Casale Monferrato, 5 febbraio 1963.

Mario Casaro, Egidio Cinella, Francesco Maria, Beppe Raibaudi, Gustavo Richier, Clufio Rocca addolorati per la scomparsa del caro amico

**Gino Pressenda**

prendono viva parte al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Gino Pressenda**

gli amici:
Dino Aires
Luigi Allora
Mario Baccaria
Liberio Bario
Giulio Brimi
Ferdinando Brolo
Guido Damiano
G.F. Deangeli
Giovanni Ferrero
Carlo Fogolo
Nino Fornaglia
Attilio Carotto
Domenico Malcotti
Ermete Mer[illegible]
Marco Perrone
Vincenzo Quarello
Pierino Rigat
Eugenio Vicario
Domenico Silvano
Aldo Zerio.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Colleghi e Colleghe prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro

**Gino Pressenda**
— Torino, 5 febbraio 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Lina Lorenzin in Benvenuti**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Renato con la figlia Paola, le sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da Via Sava 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Serenamente è mancata

**Carolina Morena**
Insegnante

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Caterina e Rosa, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. I Funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 10.30 partendo da via Bianzè 19.
— Torino, 6 febbraio 1963.

Ettore Gagliasso con moglie Nina e figlie Elena ed Anna profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Livi per la tragica scomparsa del figlio

**Andrea Livi**
— Torino, 5 febbraio 1963.

Nel settimo doloroso anniversario della scomparsa di

**Oddino Lusso**

i suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 6 febbraio 1963.

Roberto e famigliari ringraziano commossi per il tributo di affetto e di omaggio reso da amici e conoscenti alla memoria della cara

**Liliana Venturi**
— Torino, 5 febbraio 1963.

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30 % globale.*

*Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.*

*Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annuncio dev'essere aggiunto il solo [illegible] cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.*

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.*

*Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.*

*Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.*

## 1 Commerciali L. 150 p.p.

**AUTOGRU** tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ubbo 290-000, Torino. 84

**BANCO** bar compro senza frigo. Scrivere [illegible] Pensione Rosa, Fragnano.

**CALANDRA** lavoro [illegible] 2000 x 15 nuova, occasione [illegible]. Telefonare 697-574.

**MACCHINE** lavorazione legno, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telefono 547-118.

**MAGLIO** Beché kg. 500-150 completo pistone e camicia ricambio, occasione vendo. Telefonare [illegible]. A10693

**OFFICINA** [illegible] moderna ripara presse impianti oleodinamici idrodinamici. Telefonare [illegible]. A6207

**SOLLEVATORI**, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siffor, via Nizza 32. 1343

**TIPOGRAFI** Editori. Vendonsi occasione tipografiche [illegible] Super Rapida, metallografo lavaloglio alla pila Dexter, con tila catena. Una formato cm. 84 x 112 monocolore, una formato cm. 100 x 140 bicolore. Rivolgersi: Interprint S.p.A. Milano, Alzaia Naviglio [illegible] 82.

**VENDESI** rettifica Gorton (sul tipo Blanchard) e [illegible]. Ore ufficio 790-330. A11875

**VENDONSI** due stozzatrici complete in [illegible] condizioni. Telefonare 760-533 ore ufficio. A9616

## 2 Artigianato L. 120 p.p.

**A. ALPHA** [illegible]. Lavorazione specializzata [illegible] copritermi ferro. Sopralluoghi, preventivi. Tel. 31-450.

**CAPOMASTRO** [illegible], titolare impresa edile artigiana, esegue conto terzi: Costruzioni, riparazioni, restauri, ecc. Telefonare 884-300. A8789

**DITTA** artigiana eseguisce lavori di modificazioni edili sia civili che industriali. Bellan Alcide, viale Vittoria 30, Alpignano, Torino. A8479

**FALEGNAME** eseguisce qualsiasi lavori riparazioni domicilio. Telef. 887-059.

**OFFICINA** artigiana cerca lavoro di torneria e [illegible] di precisione. Telefonare 871-348. A11655

## 3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

**A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate Finoctas, piazza Statuto 24, telefoni 485-609, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, superrealizzando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

**A. MUTUI** su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso [illegible] entro 3 anni. Finoctas, piazza [illegible] 24, telefono 485-609, 485-902. 1016

**A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TEL. 651-649.**

**ABBIAMO** rivendita pane centrale 80.000 giornaliere 2.900.000, latteria analcoolici annesso commestibili 3.200.000 oppure assieme. Ucrec, Cavour 28. 1024

**ACCONCIATURE** cedo, facilitazione pagamento, incasso settimanale 80-100.000 dimostrabile, attività ventennale, urge. Telefonare 276-121. A10946

**ACCONCIATURE** signora cedesi causa partenza militare forte incasso. Telefonare 363-097. A10917

**ACQUISTEREI** acconciature qualsiasi posizione urge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3384 — Torino». A10946

**ACQUISTEREI** libreria cartolibreria zona [illegible]. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3385 — Torino». A11570

**AFFARE** [illegible] bar analcoolici parco piazza Vittorio, richiesta 2.500.000. Telefonare 879-475. A593

**AFFARONE** cedesi causa trasferimento modernissima acconciature signora. Telefonare 324-443. A2962

**AFFARONE** [illegible] commestibili minimissima richiesta, drogheria 1.300.000, varie gerenze cauzionando. Tel. 553-097.

**AFFARONE** urge cedere pastificio Porta Nuova. Intratemediari. Telefonare pasti 336-061. A10773

**AFFIDASI** gerenza pastificio [illegible] redditizio, minimissima pretesa. Riva, via Mazzini 1. 1139

**ALASSIO**, emporio alimentari grandioso, attrezzatissimo, incasso invernale 100.000; estivo [illegible], fortuna assicurata. Rimettiamo. Cavallera, Saluzzo 21, Torino. A11574

**ALBERGO** Croce Bianca Genova Torinese cedesi causa malattia. Tel. 87-58.

**AUTORIMESSA** 110 auto 40 moto [illegible] dilazionando [illegible] 250.000. Telefonare 350-150. A6217

**AUTOSOVVENZIONI** immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, [illegible], pensionati immobili. Uima, Mercanti 18, telefono 43-278. 898

**AZIENDA** decennale materiali edili speciali rappresentanze, magazzini [illegible] lo anno [illegible] milioni vendesi [illegible] milioni contanti. Trattative dirette. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A9005

**AZIENDA** materie plastiche continuo sviluppo cerca possibile società persona disponga capitale adeguato. Tel. 526-097.

**BAR** [illegible] buonissimo, cedesi 8 milioni trattabili. Boero, Carlo Alberto 41.

**BAR** e bar ristorante [illegible] e bar tabaccheria centralissimi e periferici vende Borra, Carlo Alberto 42. 674

**BAR** [illegible] possibilmente, gestiesi 5-6.000.000. Sibona, tel. 500-131.

**BAR** trentennale angolare, piazza, fronte cinema, alloggio soprastante, moderno [illegible], forte reddito, causa ritiro cedo, permuto proprietà muraria. Intermediari. Telefonare 514-692. A11195

**BIANCHERIE** maglierie [illegible] zona commerciale continuo sviluppo trasferendomi cedo. Telefonare 536-442. A8323

**CAFFE'** centrale avviatissimo 40.000 giornaliere, alloggio, 5.500.000 cedesi dilazionando. Rocca, S. Tommaso 6.

**CARTOLERIA** forte lavoro zona via Nizza cedesi affare 6.500.000. Sibona, telefonare 500-131. 1012

**CAUSA** trasferimento cedesi avviatissima torrefazione. Telefonare 484-666.

**CAVALLERA**, Saluzzo 21. Rimettiamo: autorimessa 170 macchine; commestibili attrezzatissimo (provincia incasso 90.000, 2.500.000); drogheria moderna, 85.000 giornaliere, 4.000.000; latteria 180 litri, eventualmente gerenza; macelleria bovina 800.000 aumentabili, 2.500.000; panetteria ql. 3,5, forno carbone, 7 milioni 900.000; fabbrica materie plastiche industriali, reddito 25.000 giornaliere; articoli sanitari, busti, unico zona, 4.500.000. A11574

**CAVALLERA**, Saluzzo 21. Rimettiamo: bar trattoria superalcoolici avviatissimo, 3.850.000; commestibili 70.000 giornaliere, 2.900.000; pastificio angolare attrezzatissimo, incasso 50.000, 4.500.000; salumeria moderna incasso 60.000, 3 milioni 800.000; vinicola [illegible] asportarsi, 2.350.000; [illegible] lavorazione plastica madreperla, bloccasi 3.000.000.

**CEDESI** [illegible] bar con biliardo totocalcio, produzione propria gelati, incasso 35 mila dimostrabili. Esclusi intermediari. Telefonare 651-661.

**CEDESI** bellissima autorimessa con 80 auto capacità 130 circa. Telef. 293-264.

**CEDESI** bellissimo acconciature avviatissimo, retro abitabile, affitto mite, dilazionando. Telefonare 355-302.

**CEDESI** negozio angolare con o senza merce, 6 ampie vetrine, zona mercato commerciale, paraggi Porta Nuova. Telefonare 45-654.

**CEDESI** negozio calzature, periferia. Telefonare 241-175. A11816

**CEDESI** rivendita panetteria pasticceria kg. 350 giornalieri. Telefonare 733-706 dalle 15 alle 20. A13303

**CEDO** acconciature per signora laboratorio e alloggio. Telefonare 338-294.

**CENTRALE** busti reggiseni e sanitari cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1365 — Torino». A11871

**CENTRALISSIMO** negozio mobili cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3165 — Torino». [illegible]

**CINEMATOGRAFO** 500 sedili galleria [illegible] comodo Torino cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino». A11205

**COMMESTIBILE**, drogheria, alloggio, garage, 35.000 giornaliere, cedo. Sassi, Garibaldi 5. 669

**DI SALVATORE**, Unione Sovietica 10, cede latteria, alloggio, 150 litri, 4.200.000. 1066

**DI SALVATORE**, Unione Sovietica 10, cede latteria, zona sviluppo, 80.000 giornaliere, 3.500.000. 1066

**DI SALVATORE**, Unione Sovietica 10, urge cedere frutta verdura 30.000 giornaliere 1.200.000. 1066

**DI SALVATORE**, Unione Sovietica 10, cede alimentari drogheria superalcoolici 100.000 giornaliere 8.000.000.

**DITTA** accreditata ricambi auto Diesel [illegible] con organizzazione commerciale ai negozi Torino Genova scopo sviluppo lavoro assocerebbesi con importante azienda del ramo od assumerebbe esclusive vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6354 — Torino». A11382

**DROGHERIA** torrefazione forte lavoro centrale cedesi 2.000.000. Affare. Sibona, telefonare 500-131. 1012

**DROGHERIA** 30-33.000 giornaliere cedesi, retro abitabile, 2.200.000. Telefonare 772-405. A11900

[illegible] rivendita [illegible] con kg. 150-100. Telefonare 518-325.

**FARMACIA** rurale, pochi km. Torino, buon incasso, annessa abitazione confortevole, bagno, termo, garage, cedesi gerenza, anche lunga, farmacista, serio, capace, condizioni vantaggiose. Studio, via della Rocca 36, telefono 876-374.

**FRUTTA** verdura bellissimo, incasso 150.000 dimostrabili. Svendesi. Cavallera, Saluzzo 21. A11574

**INDUSTRIA** ventennale redditizia assocerebbe persona disponga locali servizi mq. 600/1000 oppure terreno adatto per ampliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1377 — Torino». A11733

**LAVAGNA.** Affarone! Cedesi pensione ristorante centralissima. Passaggio turisti. Carta identità n. 5806975, Fermo Posta, Chiavari. 21320

**MOTORIMESSA**, centrale, avviatissima, 110 tavolo. Tariffa 1600. Ottimo affare. Gabetti 276-643. 788

**OCCASIONE** grandioso pastificio alimentari centralissimo attività centenaria 60.000 giornaliere dimostrabili cedesi 5.000.000 trattabili. Telefonare 273-696.

**PANETTERIA** con forno, [illegible], veramente buona, cedesi 10.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 755

**PETTINATRICE** attrezzatissimo [illegible] zona commerciale, motivi impellenti cedo. Telefonare [illegible]. 896

**PRIVATO** cede licenza pollami, bellissima [illegible]. Telefonare 471-872, ore pasti. [illegible]

**PROPRIETARIO** [illegible] Grugliasco offre licenza [illegible]. Carlo Alberto 43. 674

**RISTORANTE** collinare km. 30. Torino conosciutissimo forte reddito vendesi affittasi o assocerebbesi competente ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6249 — Torino». A8706

**SANTUARIO** San Pancrazio cedesi [illegible] rinomato bar ristorante [illegible] due milioni. Camandona, San Pancrazio, Pianezza. A11100

**TABACCHERIA** centrale alloggio cedesi [illegible] commercio, [illegible] 1.200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6245 — Torino». A11066

**TRASPORTI** e traslochi di qualsiasi genere. Telefonare 35-557, [illegible].

**URGENTE** vendesi falegnameria con esposizione mobili fortissimi guadagni. Telefonare 396-363. A12872

**VENDO** negozio elettrodomestici radio TV elettricità. Via Tartini 4, telefono 651-002. A11307

**VERNICIATURA** fuoco-altro, forno nafta, gabbia velo acqua, ampio locale, adatto anche carrozzeria, vende Fassano, Novara 29. 846

**VOLTURIAMO** rapidamente negozi. Commercianti, artigiani telefonate 650-503, 665-061. Tariffe minime. A144

## 4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

**A.A. ALLOGGIO** centralissimo 3 camere cucina servizi, affittato 45.000 mensili, svendiamo 5.200.000. Affarone. [illegible] Cons. Angiolo, [illegible]. 878

**A** Chivasso vendo alloggio nuovo 4 camere [illegible] occasione. Tel. 273-571.

**A** Chivasso vendo o affitto alloggio 3 camere, servizi. Telefonare 273-571.

**A** mt. 1300 vendesi chalet e lotti terreno, attigui nuova stazione sciistica invernale, grande albergo, negozi, seggiovie, skilift, pattinaggio, tennis. 36 km. da Torino. Telefonare 537-380.

**A** Porta Nuova vendo alloggio 7 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 Torino». A9610

**A** prezzi [illegible] vendo camere via Netro 2 angolo Cibrario. Visite 14.30-16 escluso sabato-festivi. A3790

**A** Volpiano zona depressa vendo terreno industriale casello autostrada. Occasione. Telefonare 273-571. 783

**A** Volpiano zona depressa vendo terreno industriale casello autostrada. Occasione. Telefonare 273-571. 783

**ABBIAMO** da vendere ultimi [illegible] alloggi 3-4 camere pronti subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Rivolgersi via Cavallermaggiore ang. via Vinadio.

**ACCORDIAMO** mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finoctas, piazza Statuto 24, tel. 485-609, 485-902. 1016

**ACQUISTASI** contanti qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 870-001. 902

**ACQUISTASI** contanti villetta casetta cascinotto dintorni Torino, Barbero, Nizza 3, telefono 687-023. A11589

**ACQUISTASI** terreno costruzione da 50 a 250 camere trattasi direttamente, contanti, Sibona. Telefonare 500-131.

**ACQUISTASI**, zona centrale o semiperiferica, alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 495 — Torino». 751

**ACQUISTO** alloggio signorile, salone, 3-4 camere, cucina, doppi o tripli servizi, zona corso Francia, Svizzera, Tassoni, piazza Adriano. Telef. 779-193, ore pasti. A11933

**ACQUISTO** case da 10 a 200 camere, trattasi direttamente, contanti. Sibona, telefonare 500-131. 1012

**ACQUISTO** ville qualsiasi posizione collina mare e [illegible] cinematografi, contanti. Sibona. Telef. 500-131.

**ADATTI** costruzione 10-30-50 camere vendo terreni, posizioni diverse. Telefonare 257-391.

**ADIACENZE** corso Francia residenza «Il Faggio», parco con alberi secolari alloggi signorili vendonsi facilitazioni. Telefonare 791-578. 854

**AERONAUTICA** vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Tel. 792-656.

**AFFITTASI** od acquistasi adiacenze autostrada Torino-Milano stabile industriale coperti mq. 3000 a 5000 con servizi preferibilmente zona depressa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5166 — Torino».

**ALLOGGETTO** corso Svizzera una camera, [illegible] camere cucina termo bagno [illegible] vendo. Telefonare 759-013.




**APPARONE** 1.900.000 vendo 1-2 alloggi abbinabili [illegible]. Tel. 80-802.

**ALLOGGI** [illegible] piano rialzato 3-4 camere [illegible] 100.000 mq. Telefonare 697-602. A11296

**ALLOGGIO** angolare corso Unione Sovietica ultimo piano, 3 camere salone cucina servizi terrazzo, libero subito [illegible]. Telefonare 44-435. 1065

**ALLOGGIO** libero camera cucina ingresso Duzio vendiamo 2.400.000. Telefonare 553-668. 1048

**AMMINISTRAZIONE** alloggi [illegible] affitti 1%, garanzia bancaria, esperienza. Telefonare 691-636. A1493

**APPARTAMENTI** nuova costruzione 2 camere, tinello, ottimo impiego, vendiamo in blocco 2.100.000 per camera. Barriera Milano. Beltramo, tel. 53-912.

**APPARTAMENTI** signorili da tre a cinque camere e servizi abitabili subito (zona residenziale corso Bramante) vende direttamente impresa. [illegible] lotti. Disposti anche convenientemente [illegible]. Visite: via Uffreduzzi angolo via Baltimora. [illegible] 12-12 e 15-17. Telefonare 679-021.

**CASCINA**, giornate 80 zona Savigliano, vendesi terreno pianura fertile, irrigua, ottimo fabbricato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 100 — Torino». 968

**CENTRALISSIMO** via Po vendesi alloggio cinque camere servizi. Telefonare 874-643 ore pasti.

**CENTRALISSIMO** via Rossini angolo via Po vendesi alloggio padronale cinque camere servizi 12.000.000 trattabili. Telefonare 874-643 ore pasti. A13320

**COLLEGNO** nuova costruzione 1-2-3 camere tinello servizi magnifica posizione. Telefonare 795-850, 794-120.

**COMPERO** alloggio centrale su corso mq. 200-300 casa vecchia, intermediari esclusi. Telefonare 597-150. A11075

**CONFINI** Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade vendo. Lotti varia grandezza, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152.

**DIANO** Marina grande appartamento lussuoso in villa, circa 50 metri spiaggia, 5 camere, servizi, terrazzi, giardino, cantina, soffitta. Occasionissima [illegible] 16.000.000. Scrivere: A. Basilico, Diano Marina.

**INTERFINANCE**, Gobetti 5, finanzia subito case, appartamenti. Telef. 531-378.

**LE CHIUSE** 99, vendesi alloggio 5 camere più servizi, termo bagno, 4° piano, libero subito. Per visite tel. 60-063.

**MADONNA** di Campagna: in via Randaccio angolo via Gulli e via Saorgio vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino ed ampi negozi con retro. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 524-919, 553-782.

**MURI** negozi nuovissimi via Passata vende Borra, Carlo Alberto 43.

**NICHELINO** vendo alloggi 1-2 camere, bellissimi, pronti aprile. Tel. 681-637.

**NICHELINO** vendo due camere servizi 2 milioni reddito 16.000 mensile. Telefonare 663-878.

**OCCASIONE** facilitando vendiamo alloggio 2 camere cucina bagno zona Stadio-Mercati Nuovi, 7.800.000. Telefonare 537-496. Com. F.A.I. 870

**OFFRESI** impresa edile costruzione stabile. Scrivere: [illegible], via Pigafetta 35.

**PRIVATO** compera camera libera anche casa vecchia. Telefonare sera 331-798.




**APPARTAMENTI** villette sul mare Riviera delle Palme vendiamo ed affittiamo in Loano, Finalmarina, Pietra Ligure. Per informazioni, prospetti, preventivi senza impegno, rivolgersi Agenzia «La Borghettina», Borghetto Santo Spirito (Savona).

**ATTENZIONE!** [illegible] villette al mare, Albenga 6.500.000 a 13.500.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 878

**BELLA** casa anteguerra 22 camere, barriera Milano vendo. Telefonare 556-349.

**CASA** borgata Parella, nuova costruzione, confort, vendiamo 100.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 1063

**CASA** in finizione, 20 camere, pronta aprile, ottimo impiego capitale, barriera Milano, vendiamo 72.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 1063

**CASA** 22 camere più 2 negozi con retro 5 garages termo bagno 5 anni di costruzione buon reddito vendesi 60 milioni trattabili. Sibona antico immobiliare, telefonare 500-131. 1012

**CASA** 50 camere più servizi fatta bene, finizioni giugno zona S. Rita vendesi 2.000.000 camera. Sibona antico immobiliare, telefonare 500-131. 1012

**DRONERO** periferia zona depressa vendesi terreno mq. 48.000 frazionabili, [illegible] servizi: industriale, residenziale, fronte statale asfaltata. Richiesta lire 3000 mq. trattabili. Eventuali permute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 300 — Torino». 968

**FINANZIAMO** rapidamente appartamenti, case, terreni. Interfinance, Gobetti 5, telefono 531-378. 82

**FINPAI** vende in Palazzo Subalpino ultimi uffici terzo piano via Pomba angolo Giolitti. Telefonare 537-410, 537-411. Montepietà 2. 781

**GRUGLIASCO** alloggio nuovo centralissimo, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendesi. Telefonare 538-560. 785

**GRUGLIASCO**: in via Lamarmora, via Natale [illegible] vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 524-919, 553-782.

**IMPIEGO** capitale vendonsi alloggi affittati nuova costruzione Santa Rita. Geruzzi, A. Doria 15. 1011

**IMPRESA** vende casa 40 camere nuovissima costruzione Grugliasco. Tel. 781-822.

**PRECOLLINARI** appartamenti signorilissimi superficie 500 mq. trasformando villa posizione eccezionale su corso Giovanni Lanza prenotansi. Tel. 871-626.

**PRIVATO** vende terreni industriali progetto approvato residenziali. Telefonare 756-997 pasti. [illegible]

**PRIVATO** vende terreno La Loggia ottima posizione fronte stradale lotti da 3000, 14.000 mq., L. 1600-3000 mq. Telefonare 530-427 ore pasti. A7911

**REDDITO** 7% vendonsi negozi affittati zona commerciale. Telefonare 350-531.

**S. PAOLO**: in via Villa Giusti 2 vendonsi alloggi 1 camera tinello cucinino. Rivolgersi [illegible] vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782. 781

**SANREMO** vende in bella palazzina residenziale panoramica mare, monti grandi [illegible] giardino appartamenti signorili. Telefonare 588-349 — Torino.

**STABILIZZATE** vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 ....» costruendi signorili alloggi sul mare Loano. Pagamento stato avanzamento lavoro. Telef. 875-970.

**TERRENI** adatti villette 1000-1500 al mq. tutti i servizi Cumiana. Tel. 698-327.

**TERRENO** industriale con tutti servizi vicinissimo Fiat, via San Felice, Beinasco, mq. 22.000 anche frazionato, vendesi. Telefonare [illegible]. A7102

**TERRENO** industriale zona fuori mura Torino vendesi urgente. Tel. 500-277

**TERRENO** industriale mq. 28.000 anche frazionabili, Torino Leini (Mappano) progetto approvato, vendesi, permutasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 99 — Torino». 968

**TERRENO** industriale stradale San Mauro (Bertolla) mq. 10.000 vende Geruzzi, A. Doria 15. 1011

**TERRENO** per casette dintorni Orbassano ottima comoda posizione vendo. Telefonare 759-013. 585

**TERRENO** progetto approvato casuale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

**TERRENO** progetto approvato 10 piani privato vende. Telefonare 278-546. Scrivere: «Pubblicità Stampa 156 — Torino».

**TERRENO** progetto approvato 550 camere, zona Nichelino, volendo frazionato, vendiamo pagamento in camere. Beltramo, telefono 53-912. 1063

**TERRENO** Beaglie progetto approvato villa 10 camere mq. 1200 vendo 5000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6351 — Torino». A11670

**TERRENO** volumetria 160 camere presso corso Traiano vende società. Geruzzi, via A. Doria 15. 1011

**TERRENO** 200 camere con [illegible] vendo. Telefonare 697-602. A11296

**TORINO**-Beinasco, Rivalta, Orbassano, La Loggia, vendo terreni industriali, parte su strada provinciale. Tel. 45-152.

**VENDO** anche separatamente due negozi con retro via Asinari n. 13/A e 13/C mq. 38 circa ognuno. [illegible] realizzo. Telefonare 758-394. A589

**VENDO** nuovo, camera tinello e servizi zona Mirafiori. Telefonare 524-685.

**VENDO** terreno 52 camere progetto approvato. Telefonare ore pasti 364-798.

**VENDONSI AFFITTANSI ULTIMI ALLOGGI NEGOZI CORSO SEBASTOPOLI [illegible] TELEFONARE [illegible].**

**VENDONSI** alloggi [illegible] zona Torino 2-3 camere servizi. Telefonare 769-931.

**VENDONSI** alloggi signorili due camere tinello cucinotto, in Chivasso. Telefonare 877-483. 1113

**VENDONSI** muri drogheria centralissima ampi locali magazzini buon reddito 18.000.000. Sibona, telefono 500-131.

**VENDONSI** 2 alloggi complessivi 8 vani [illegible] mq. 650 giardino progetto approvato [illegible] fabbricato mq. 150, 12 milioni, zona Moncalieri, Borgo Aie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9226 — Torino». A11258

**VERA** occasione vendo terreno industriale in Torino, mq. 11.000, lire 4000 mq. Telefonare 45-152. 971

**VILLETTA** 2 piani fuori terra, 6 vani, doppi servizi, terreno 1000 metri circa, dopo Rebaudengo, vicinanze Fiat Stura. Richiesta 18.000.000 più 2.000.000 mutuo. Telefonare 35-761. A11580

**3.800.000** 4 camere terrazza 5° piano senza ascensore. Ravenna 2. Visite 15-17. Telefonare 527-342. A8602

## 5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

**A** coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-390, 528-539.

**A** dipendente Fiat piemontese abbisogna camera cucina, alloggetto. Tel. 688-755, 297-001. 1046

**AFFITTASI** o comprasi alloggio 3 camere cucina servizi centrale. Telefonare ore pasti 532-196. A13414

**AFFITTASI** [illegible] uso studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4001 — Torino».

**AFFITTEREI** alloggio signorile, quattro camere, ampia cucina doppi servizi, locali [illegible] ridotta. Cappello, via S. Francesco da Paola n. 30, Telefonare [illegible].

**ALLOGGETTO** camera cucinino servizi termo cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5070 — Torino». A11621

**APPARTAMENTO** affittasi 4-5 camere servizi, zona Solferino Cittadella Statuto, garanzie, coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7082 — Torino».

**CERCANSI** 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-481.

**CERCASI** affitto, subito o [illegible], capannone mq. 300 circa uso laboratorio poco rumoroso; passo carraio, riscaldamento, forza motrice, gas, due tre locali ufficio. Telefonare 537-584.

**CERCASI** in affitto alloggio piano terreno 3-4 camere adatto a deposito laboratorio [illegible] di lusso. Tel. 527-420.

**CERCASI** locale uso magazzino 60-80 mq. paraggi Largo Orbassano. Telefonare 678-333. A13545

**CERCHEREI** centrale semicentrale 2-3 camere vuoto libero. Telefonare [illegible].

**CERCO** tre camere servizi garage giardino, precollinare, libero aprile. Telefonare 657-909. [illegible]

**CONIUGI** [illegible] cercano alloggio. Telefonare 677-318.

**IMPORTANTE AZIENDA RICHIEDE LOCALI UFFICIO CIRCA 500 MQ. CON ANNESSO MAGAZZINO CIRCA 400 MQ. TELEFONARE 861-335.** A7498

**LOCALE** [illegible] presso studio o ufficio cerca industria. Scrivere «Pubblicità Stampa 6000 — Torino». A1997

**LOCALE** industriale 250 mq. circa affittare [illegible]. Telefonare 733-695.

**PERSONA** sola cerca alloggetto 1-2 vani qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino». A2659

**REFERENZIATO** cerca alloggio 1-2 camere ovunque. Telefonare 789-300.

**SPOSINI** cercano alloggio, camera e cucina. Telefonare 300-445. A11033

**UFFICI** 400-500 mq. in Torino ricercansi affitto. Telefonare 661-313. A7498

**URGE** affittare alloggetto o due camere, occorrendo anche cambio pulizia scale. Telefono 758-180. A12372

**URGENTE** locale industriale zona Nizza S. Paolo mq. 200-500. Tel. 389-398.

## 6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

**A** Largo Orbassano, ottima posizione, affittasi ampio negozio con dietro tinello e camera. Telefonare 387-136.

**A** 30.000 affittasi marzo Aeronautica 2 camere servizi. Telefonare 528-539.

**A** 42.000 tre camere tinello servizi S. Rita. Telefonare 46-439. 1046

**ABBIAMO** 1-2-3 camere [illegible] mensile 42, telefono 46-439. 1035

**ABBISOGNANDOVI** alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 526-539.

**ABITABILE** subito affittiamo in zona signorile, negozio con annesso luminoso seminterrato, mq. 300 circa, particolarmente adatto deposito, laboratorio [illegible]. Domus, Garibaldi 39, telefonare 511-080. 1097

**AFFITTANSI** alloggi e negozi pronti subito a persona [illegible]. Telefonare 528-321. 870

**AFFITTANSI** grandi negozi angolare zona residenziale. Bossetto, via Sacchi 29

**AFFITTANSI** locali nuovi industriali piani superiori adatti laboratori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino».

**AFFITTANSI** 2 negozi con retro [illegible] San Salvario. Telefonare 524-588.

**AFFITTASI** ampio negozio paraggi Porta Susa. Telefonare 45-564. A8215

**AFFITTASI LOCALE CON RISCALDAMENTO MQ. 350 [illegible] SOPRASTANTI UFFICI ZONA CROCETTA. TELEFONARE 884-851.**

**AFFITTASI** negozio adatto fotografo pettinatrice copisteria [illegible] rappresentanze Madama Cristina 13 [illegible] 12; libero primo aprile. Visibile 15-17.

**AFFITTASI** negozio casa nuova [illegible] termo. Via Bava 12. Telef. 80-940.

**AFFITTASI** o vendesi Corio albergo 12 camere e servizi. Telefonare 83-613.

**ALLOGGI** borgo Vittoria 1-2 camere servizi ammobiliati affittiamo. Telefonare 276-843. 678

**ALLOGGI** signorili 2-3 camere tinello bagno affittansi massimo 3 persone corso Peschiera 45. 969

**ALLOGGI** 5 camere doppi servizi casa signorilissima zona Vanchiglia Unica pronti aprile affittansi 56.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 84 — Torino».

**ALLOGGIO** signorile 2-5 camere tinello cucinino servizi terrazzi panoramico affittiamo. Telefonare 553-668.

**ALLOGGIO** signorile 3 vani servizi ascensore 1° [illegible] altro 2 vani servizi 1° maggio Porta Nuova. Telef. 526-732.

**ASSOCIAZIONI** sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 11, telefono [illegible].

**AUTOTRASLOCHI**: abbiamo affrontati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558. Conti.

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi, [illegible] furgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 586-230, Mastropietro.

**CENTRALISSIMO** alloggio mq. 200 vicinanze piazza Solferino cinque camere doppi servizi adatto anche ufficio o prestissimo [illegible]. Rivolgersi portinaio via Prati 3. A6000

**CORSO** Lombardia 183 affitto negozio con retro. Telefonare [illegible]. 1048

**LOCALE** 400 mq. circa centrale [illegible] affittasi 200.000. Telefonare 628-539.

**LOCALI** centrali superfici varie 800-1200 metri uso magazzino laboratorio, uffici, affittansi. Telefonare 558-556 (pasti).

**NEGOZIO** centrale sottostante magazzino affitto. Telefonare [illegible], ore pasti.

**PORTA** Nuova affittansi [illegible] camere per pensione, IV piano, ascensore, termo. Bossi. Mazzini 12. A8910

**PORTA** Nuova affittiamo 200 mq. piano rialzato 100 sottostante. Di Savino, Sant'Anselmo 13. 876

**SEMINTERRATO** mq. 300 luminoso, corrato zona Aeronautica libero 1 maggio affitto. Telefonare 861-012. A6039

**SIGNORILE** alloggio corso Galileo Ferraris affittasi a famiglia referenziatissima. Telefonare 528-821. 870

**SIGNORILE** casa [illegible] Medici vicinanze Bernini al primo piano affittasi dal primo aprile alloggio quattro vani e servizio. Telefonare [illegible].

## 8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

**A. HOTEL** Pineta riposo, strada Palazzina 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 852-433 1134

**LOANO**, Hotel Villa Frey, tel. 60-170. Tranquillo, riscaldamento centrale, soleggiato. A160

**PENSIONE** Sofia, [illegible], telefono 21-636. Signorile, centrale, 2600, riscaldamento, tasse comprese.

[illegible], Pensione Biancaneve, telefono 71-37, prezzi economici. Francotale [illegible]. A114174

## 9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

**A. ISTITUTO** Oneglia, Cernaia 32, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

**ALL'ISTITUTO** Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, paghe contributi, [illegible] meccanico, contabilità generale, meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-356.

**CAMBRIDGE** School of English, Torino, Principe Amedeo 25, professori inglesi iniziano corsi [illegible]. Telef. 81-040.

**ESCLUSIVAMENTE** sabato pomeriggio organizziamo corsi tedesco, inglese, francese. Alfalingua, Fabro 4. 1157

**SIST.** Corsi del sabato per gli impiegati liberi dal lavoro. Via Po 2, tel. 547-373.

**SIST.** Corsi di perfezionamento per stenodattilografe [illegible] ad un impiego migliore. Via Po 2, telefono 547-573.

## 10 Lezioni - Prestaz. L. 150 p.p.

**DISEGNI** e lucidi eseguo a domicilio. Telefonare 779-393. A8080

**LEZIONI** lingua spagnola, da nativa. Telefonare 541-334.

**BALLERETE** perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 513-025. 914

**CONSULENZA** fiscale, amministrativa, affitti, contabilità aziende, libri, bilanci, studio ragioneria. Telefonare 595-412.

**MAESTRA** [illegible] italiano latino francese matematica medie inferiori. Telefonare 56-503. A10831

**PERFETTE** lezioni a domicilio latino, italiano lingue scuole media. Tel. 48-158.

**RIPETIZIONI** di francese, universitaria, cittadina francese, padronanza lingua italiana, disposta dare lezioni della madrelingua a sole allieve. Desti, tel. 688-230.

**SCAMBIEREI** mia conversazione buon inglese con conversazioni buon francese. Indirizzo: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

**SIGNORINA** 22enne buon disegno, pittura e pubblicità offresi anche lezioni. Telefonare [illegible].

**STENODATTILOGRAFA** provetta pratica lavori ufficio dispone ore serali per lavori a domicilio o presso serio ufficio. Telefonare domenica ore 13-14: [illegible].

**TECNICO** offre [illegible] piccole officine lavorazione lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3060 — Torino».

**TEDESCO** inglese lezioni conversazioni preparazioni esami. Insegnante straniera. Telefonare 596-750. A8829

**UFFICIO** tecnico ingegneria meccanica espertissimo [illegible], calcoli, [illegible] esecutivi accetta lavori, consulenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6341 — Torino».

## 11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

**AFFITTASI** camera con lettini e pensione giovani operai. Telefonare 384-387.

**CENTRALISSIMA** camera ammobiliata femminile due letti persone stabili. Telefonare 60-972.

**PENSIONE** Cairoli, Della Rocca 29, tutti comfort ottimo trattamento. Telefonare 882-810. A13617

**PIED-A-TERRE** indipendentissimo signorile serietà stabile. Disavino, Sant'Anselmo 13. 878

**PIED-A-TERRE** signorile indipendentissimo serietà stabile. Disavino, Sant'Anselmo 13 878

**UNIVERSITARIO** referenziatissimo cerca ammobiliata indipendente luminosa. Telefonare 519-612 ore ufficio.

## 12 Domande Impiego L. 50 p.p.

**A. CAPO** preparazione tistura pettine lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9836 — Torino».

**A** piccola industria offresi pensionato 50enne mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

**ASSUMEREI** qualsiasi lavoro di [illegible] a domicilio. Telefonare 364-313.

**ATTIVA** bella presenza 40enne sola buona cultura, discreta conoscenza inglese, cerca redditizia [illegible] occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6486 — Torino».

**BANCARIO** [illegible] offresi mansioni fiducia cassiere massime referenze moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

**CAPO** officina, perito industriale; conoscenza profonda: macchine utensili, tempi, cicli lavorazione, piccola [illegible] serie, [illegible] stabile, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5042 — Torino».

**CAPO** reparto legatoria editoriale pratico sistema Kolbus scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4005 — Torino».

**CHIMICO** esperienza [illegible] laminati plastici garantisce prodotto primordine, esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6468 — Torino».

**COMMESSA** referenziatissima, lunga esperienza conoscenza francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6436 — Torino». A12659

**CONTABILE** militesente non primo impiego desidererebbe cambiare attuale occupazione esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5160 — Torino».

**DATTILOGRAFA** cerca lavoro domicilio. Telefonare ore pasti n. 878-373.

**DATTILOGRAFE** offronsi per lavoro domicilio. Telefonare ore pasti 365-393.

**DICIANNOVENNE** corrispondente commerciale in lingua inglese, massima votazione, pratica lavori ufficio, cerca sistemazione in seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 525-479 ore pasti.

**DICIASSETTENNE** apprendista impiegato pratico contabilità generale officina offresi. Telefonare 324-334.

**DICIOTTENNE** militesente, diplomato elettronica industriale, ottima radiotelevisione nucleonica disegno tecnico cultura generale. Nozioni [illegible] inglese francese, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6458 — Torino».

**DIPLOMATO**, per [illegible] disegni, lucidi, offresi. Telefonare 364-067.

**DIPLOMATO** 22enne celibe, ex ufficiale, ottima presenza, serio, cultura universitaria, francese, compto, dattilo, patente D, referenziato praticissimo contabilità lavori ufficio, scopo miglioramento offresi anche per mansioni fiducia. Menon, Caustico 71, Grugliasco. A12707

**DIRETTORE** d'albergo, piemontese 35enne, lunga esperienza Italia ed estero, ottima conoscenza parlata e scritta francese inglese e tedesco, libero subito, esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6462 — Torino». A13542

**DISEGNI** edili esperto [illegible] impiegherebbesi presso impresa; condizioni adeguate. Telefonare 778-327.

**ESPERIENZA** pluriennale pratico importazioni [illegible] migliorando impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5136 — Torino».

**EX** sottufficiale specializzato ramo elettronico, occuperebbesi. Scrivere: Martino presso Baldino, via Maria Vittoria 27.

**GEOMETRA** [illegible] disegni edili, rilievi, ricerche catastali, [illegible] contabilità piccole industrie. Telefonare 875-327.

**GEOMETRA** 22enne pratico arredamento [illegible], introdotto fornitori, impiegherebbesi [illegible] fiducia antiquario o similare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

(Continua a pag. 31)



# ANNUNCI ECONOMICI

## 12 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 13)

**GEOMETRA** militesente primo impiego offresi qualsiasi ramo ovunque. Telefonare 381-600. A13668

**GEOMETRA** [illegible] militesente, cerca qualsiasi impiego, preferenza imprese edile, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3494 — Torino».

**GEOMETRA** 21enne militesente provetto assistente costruzioni cemento armato et pratico tracciamenti 2° impiego disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6465 — Torino». A13845

**GEOMETRA** 27enne pratico lavori edili in [illegible] disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6466 — Torino». A13846

**GIOVANE** militesente, 1° istituto tecnico industriale, II impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5148 — Torino».

**GIOVANE** [illegible] referenziato impiegherebbesi fattorino usciere o magazziniere. Telefonare 45-176. 21580

**IMPIEGATA** esperienza decennale piccola industria cerca adeguato impiego barriera Milano possibilmente. Tel. 271-609.

**IMPIEGATO** magazzino 25enne, militare assolto, scuole medie superiori, referenziato, offresi. Telefonare 510-276.

**IMPIEGATO** provata moralità, pratica ventennale lavori ufficio, cauzionando offresi esattore e lavori fiducia, disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9313 — Torino». [illegible]

**IMPIEGATO** tecnico I categoria, perito elettrotecnico, ventinovenne per ufficio tecnico, acquisti produzione azienda elettromeccanica offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A11272

**MACCHINISTA** navale patentato alle condotte centrale idro termoelettrica, vasta conoscenza materia lunga esperienza [illegible] e loro uso, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6441 — Torino». A12680

**MODELLISTA** confezioni in serie, specializzato in taglie extra normali et mensuratura tecnico generico, occuperebbesi presso importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

**OCCORRENDOVI** pensionato 50enne mansioni fiducia lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

**ODONTOTECNICO** 27enne offresi a laboratorio o studio medico in Torino, eventualmente disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3492 — Torino». A13656

**OPERATORE** Audit e Remington offresi qualunque impiego. Telefonare 520-505.

**ORGANIZZAZIONE** promozione vendite, esperto trattative alto livello, diplomato organizzazione aziendale, cultura universitaria, presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9062 — Torino».

**PERITO** industriale, esperto analisi tempi, preventivi, cicli lavorazione, metodi, programmazione, decennale esperienza macchine utensili, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6141 — Torino». A13831

**RAGIONIERA** pratica lavori ufficio contabilità meccanizzata, patente auto, scopo miglioramento offresi. Telefonare 551-333.

**RAGIONIERA** pratica lavori ufficio, paghe contributi, patente auto, offresi pomeriggio, minimo 35.000. Tel. 732-335.

**RAGIONIERE** ventennale esperienza direzione amministrativa e personale esperto meccanizzazione contabile analisi costi industriali vendite acquisti tributaria sindacale offresi subito. Tel. 372-190.

**RAGIONIERE** ventisettenne, pratica banca e contabilità generale, ottime referenze, occuperebbesi presso seria industria o istituto bancario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3455 — Torino».

**REFERENZIATO**, solo per Lucania e Calabria, [illegible] impiego alto concetto mansioni direttive ispettive, offresi. Scrivere: Patente auto [illegible], Fermo Posta, Salerno. 21578

**SEGRETARIA** direzione I categoria esperienza pluriennale settore materie plastiche, praticissima export, [illegible] organizzative esaminerebbe proposte da industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9331 — Torino». A13677

**SIGNORA** [illegible] esegue proprio domicilio perfette traduzioni, libretti, opuscoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5090 — Torino». A12137

**SIGNORA** 33enne ottimo francese, inglese scritto e parlato cerca impiego per [illegible] o interprete anche solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3486 — Torino». A12279

**SIGNORA** [illegible] lunga pratica abbigliamento tessuti carico scarico e contabilità in genere offresi. Telef. 860-695.

**SIGNORINA** ottima famiglia buona cultura generale, presenza, occuperebbesi mezza giornata impiego [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9340 — Torino».

**SIGNORINA** pratica lavori ufficio, libri paga, fatturazione carico scarico, praticissima commercio, [illegible] offresi. Telefonare 863-695. A12681

**TECNICO** [illegible] specializzato nell'applicazione dei carburi metallici, per la costruzione di utensili, alesatori, frese, ecc. pratico manutenzioni macchine d'officina, lavorazione e produzione, offresi come capo officina, disposto trasferirsi Cuneo; esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4006 — Torino». A13313

**TEDESCA** madrelingua 24enne, presenza, cultura, impiegherebbesi. Casella 336 M Sip, Milano. 21574

**UNIVERSITARIA** ventenne cerca qualsiasi lavoro compatibile studi. Telefonare 759-037. A13664

**URGENTE** ragioniere occuperebbesi qualsiasi impiego. Per informazioni telefonare 393-640. [illegible]

**VELOCHIMINA** stenodattilografa, (800 battute, 80 parole minuto), cultura superiore, particolare preparazione professionale tecnico-scientifica, [illegible] francese, impiegherebbesi adeguatamente, preferendo occupazione pomeridiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3438 — Torino».

**VENTENNE** segretaria diplomata francese inglese offresi solo mattino o saltuaria. Telefonare [illegible]

**VENTICINQUENNE** piemontese, studi medi, auto propria, esperienza [illegible] ufficio e perizie auto, offresi qualsiasi attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5139 — Torino». [illegible]

**VENTISETTENNE**, pluriennale [illegible] organizzazione vendite rateali, cultura classica, spiccata personalità, esaminerebbe proposte miglioramento offerte industrie Milano, Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9236 — Torino».

## 13 Offerte impiego L. 150 p.p.

**A** signorine 18-30enni presenza, esperanti ballerine, Rivista offre lavoro solo per [illegible] a 120.000 mensili. Telefonare 561-297. A3641

**ASSISOGNA** [illegible] max 30enne. Presentarsi mattino Beima, via Osasco 20 (zona Sabotino). A7900

**AGENZIA** Torino primaria casa editrice cerca addetto vendite e [illegible] privati Ivrea Pinerolo alte provvigioni. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4437 — Torino».

**AUTOSCUOLA** cerca istruttore [illegible] con patentino. Tel. 258-598 ore 19-21.

**AZIENDA** commerciale assume impiegata 16-17enne primo impiego dattilografa veloce. Telefonare 297-073, 290-077, Strada Campagne 33/bis. A11271

**AZIENDA** primaria importanza cerca giovane dattilografa, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5158 — Torino». A13893

**CERCASI** aiuto disegnatore meccanico. Scrivere età, posti occupati, referenze: «Pubblicità Stampa 6450 — Torino».

**CERCASI** dattilografa 16-17enne per ufficio. Telefonare 43-441. [illegible]

**CERCASI** giovane conoscenza disegno meccanico per ufficio tecnico officina. Scrivere curriculum: Climatic, via Barbera 50, Torino. A13674

**CERCASI** impiegato pratica paghe contributi assume seria ditta. Telef. 390-857 ore 13 alle 16. A13859

**CERCASI** signorina fuso francese inglese o maestra per bambini 5-11 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 464 — Torino». 662

**CONTABILE** provetto esperienza pluriennale pratica importazioni esportazioni et pratiche fiscali, capacità eventuale impianto contabilità [illegible] cerca [illegible] colonnina [illegible] 20 km. Torino. Precisare pretese età referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4461 — Torino». A3625

**DATTILOGRAFA**, fatturista et impiegata; giovane, libera subito, [illegible] zona campo Torino, cerca Fassio. Telefonare 675-358. [illegible]

**DATTILOGRAFA GIOVANE ATTIVA INTELLIGENTE ANCHE PRIMO IMPIEGO CERCA INDUSTRIA SETTIMO TORINESE BUON STIPENDIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6120 — TORINO».** A7920

**DATTILOGRAFA** 16-18enne, referenziata cercasi. Telefonare ore 15: 524-293.

**IMPIEGATA** concetto esperienza amministrativa [illegible] industria Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 42 — Torino».

**IMPORTANTE CARTIERA CON STABILIMENTO IN PIEMONTE OFFRE A DOTTORE O PERITO CHIMICO MASSIMO 35ENNE, DIREZIONE E SVILUPPO LABORATORIO RICERCHE CON POSSIBILITA' DI OTTIMA E RAPIDA CARRIERA QUALE DIRIGENTE STABILIMENTO SCRIVERE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 8100 — TORINO».** A3634

**IMPORTANTE** società assume perito elettrotecnico compiti tecnico-commerciali stipendio provvigioni rimborso spese curriculum riservatezza. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 6201 — Torino».

**INDUSTRIA** meccanica assume disegnatore pratico progettazioni. Scrivere dettagliando pretese, referenze: «Pubblicità Stampa 6450 — Torino». A13814

**INGEGNERE** lunga pratica specializzato progettazione, [illegible] impianti termici sanitari condizionamento, cerca per Roma seria società. Pretese, curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1322 — Torino». A10615

**INGEGNERE** o perito industriale pratico ventilazione condizionamento cerca importante società milanese per apertura filiale Torino vendita propri apparecchi. Richiedesi persona seria attiva et iniziativa. Stipendio provvigioni. Casella 311/U Sip Milano. 21114

**MAGAZZINIERE** esperto assumerebbe nota ditta [illegible] ricambi auto. Inviare referenze e pretese massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6345 — Torino». A5743

**MODELLISTA** [illegible] tecnico confezioni in serie giovane volenteroso desideroso carriera cercasi subito da industria impermeabili giacche pantaloni dintorni Torino. Specificare pretese, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6188 — Torino». A3711

**NUOVA** azienda media industria ramo [illegible] lavorazione tessuti, plastica, vipla, tela juta, fibre, sisal, cocco, pelli, permoidi affini, confezioni [illegible] lavoro, accessori interni autoveicoli, cerca direttore tecnico commerciale perfetta conoscenza articolo, energico, serio, dinamico, capacità organizzativa. Precisare età, studi, referenze, curriculum vitae, disposto trasferirsi. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 115 — Milano». 21052

**ODONTOTECNICI** abilissimi cercansi, [illegible] provincia Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8299 — Torino». [illegible]

**OPERATRICE** contabile [illegible] veloce, volenterosa, cerca importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6147 — Torino». A13645

**OSPEDALE** [illegible] assume impiegata 21-30enni residenti Torino [illegible] media inferiore buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9107 — Torino».

**PERITO** chimico preferibilmente donna cerca industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9032 — Torino».

**PERITO** elettrotecnico primo impiego o diplomando, assume [illegible] tecnico rappresentanze elettriche. Telef. 590-810.

**QUINDICI**-sedicenne [illegible] professionale cerca primo impiego. Telefonare [illegible]

**RAGAZZO SEDICI-DICIASSETTENNE APPRENDISTA LABORATORIO CHIMICO ATTIVO INTELLIGENTE LICENZA AVVIAMENTO CERCA STABILIMENTO SETTIMO TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9129 — TORINO».** A7919

**RAGIONIERA POSSIBILMENTE STENODATTILO CERCASI DA AMMINISTRAZIONE CENTRO CITTA'. SCRIVERE: ETA', POSTI OCCUPATI, A: «PUBBLICITA' STAMPA 164 — TORINO».**

**SERIA** impresa cerca assistente edile o geometra veramente pratico cantiere, per lavoro in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8153 — Torino».

**SOCIETA'** autotrasporti cerca elemento impiegatizio per reparto amministrativo pratico tenuta cassa fatturazioni, tasse, piccola corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1123 — Torino».

**SOCIETA'** impianti termici e condizionamento civili e industriali assume: un progettista calcolatore, esperienza pluriennale, volenteroso e con spiccata capacità organizzativa; un calcolatore veloce e preciso; un giovane elemento tecnico 18-20 anni, militesente, da avviare alla carriera progettativa. Telefonare Maggia S.A.S. 277-743. A13828

**SOCIETE** française cherche excellente [illegible] direction sténo-dactylographe ayant fait études en France (minimum brevet supérieur). Ecrire: «Pubblicità Stampa 6332 — Torino». A11027

**STABILIMENTO** [illegible] cerca impiegata [illegible] Audit eventualmente anche solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5158 — Torino». A12887

**STENO-DATTILO COMPTOMETRISTA, PRATICA LAVORI UFFICIO, BUONE CONOSCENZE PRODOTTI SIDERURGICI E PRODOTTI TUBOLARI ASSUMIAMO PER UFFICIO VENDITE E RAPPORTI CLIENTELA. MANDSCRIVERE DOMANDA, PRECISANDO POSTI OCCUPATI, ETA', PRETESE, INDISPENSABILI REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6468 — TORINO».** A12843

**STENODATTILOGRAFA** pratica lavori ufficio cerca ufficio esportazione zona Madonna Campagna, preferibilmente conoscenza lingue. Telefonare 760-079.

## 14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

**ABILE** lavorante parrucchiera per signora offresi. Telefonare 732-894.

**AGGIUSTATORE** specializzato 35enne [illegible] volenteroso vasta esperienza meccanica specie [illegible] e [illegible] per [illegible]-elettronica, offresi. Richiesta qualifica equiparata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9324 — Torino».

**AUTISTA** camionista patente D pratico Torino e provincia offresi libero subito. Telefonare 661-589. A12113

**AUTISTA** con autocarro 642 ribaltabile offresi qualsiasi lavoro fisso o saltuario. Telefonare 29-213. A13685

**AUTISTA** fattorino patente D, anni 29, referenziato, offresi. Telef. 876-475.

**AUTISTA** meccanico con patente B pratico libero subito, offresi. Tel. 514-534.

**AUTISTA** patente C, pratico città, offresi subito. Telefonare 61-445.

**AUTISTA** 31enne militesente, patente B, praticissimo 615, [illegible] città, offresi [illegible] qualsiasi lavoro. Telef. 472-848.

**AUTISTA** 25enne, patente D-E, referenziato, libero subito, anche lavoro privato. Telefonare 324-976. A10547

**AUTISTA** 24enne con o senza auto offresi. Telefonare 330-093. A12897

**CAMERIERE** facchino albergo pratico offresi fisso subito. Snaid, telef. 43-676.

**CINQUANTENNE** giovanile, robusto, fiducia, manutenzione muratore e manutenzione in genere (occupato) per miglioramento occuperebbesi fisso [illegible] da privato. Telef. dopo ore 18 al 56-410.

**COLLAUDATORE** cerca lavoro [illegible] montaggio parti elettroplastiche meccaniche gomme. Telef. pomeriggio 735-069.

**COMMESSA** offresi preferibilmente zona S. Rita. Telefonare 360-554. A12537

**CONIUGI** piemontesi cercano portineria oppure pulizia scale. Telef. 691-527.

**CONIUGI** piemontesi referenziati cercano portineria, custodi liberi marzo. Telefonare pomeriggio 391-216. A11707

**CUOCO** referenze controllabili, pratico cucine, [illegible] francese, inglese, offresi ovunque. Telefonare 371-011.

**DICIANNOVENNE** addetto frese, militesente, offresi. Telefonare 324-334.

**DOMESTICO** referenziato pratico case signorile offresi fisso. Snaid, tel. 43-676.

**ELETTRICISTA** referenziato, patente B, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9331 — Torino». A12706

**EX** carabiniere anni 29 presenza, offresi mansioni fiducia. Telefonare [illegible]

**EX** domestico trentacinque bella presenza referenze pratico tutti servizi, libero dalle 18,30 in poi offresi anche come maschera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9336 — Torino». [illegible]

**OFFRESI** apprendista tornitore 17 anni, volenteroso già pratico. Tel. 376-519.

**LATTONIERE** termosifonista et aiutante, macchina propria offronsi anche [illegible]. Di Marco, via Manzoni [illegible], Rivoli.

**OFFRESI** autista con patente D, pratico città provincia, libero subito. Telefonare [illegible] A13312

**OFFRESI** giovane patente B mezza giornata. Telefonare 879-417. A12583

**OFFRESI** tuttofare pratica 4 ore mattino, zona stazione Dora. Telef. 272-040.

**OFFRESI** uomo pratico pulizie alloggi. Telefonare 873-318. A13308

**PASETTIERE** informatore libero offresi. Giuliano [illegible], via N. Fabrizi 38.

**PENSIONATO** ottima salute referenziato offresi mansioni fiducia fattorino. Telefonare 53-488, ore ufficio. [illegible]

**PIEMONTESE** 25enne volenteroso serio bella presenza patente D praticissimo Torino, abile nelle consegne merci occuperebbesi pomeriggio oppure tutto il giorno. [illegible] Telefonare 466-142 pomeriggio. A12866

**RETTIFICATORE** I categoria attrezzista [illegible] tecniche, conoscenza disegno, attivo, offresi. Telef. ore pasti 362-939.

**SIGNORA** 40enne, presenza, pratica governo casa, patente auto, disposta trasferirsi occuperebbesi presso distinta persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9334 — Torino» oppure telefonare [illegible] dalle 18/20. [illegible]

**TORNITORE** specializzato esperienza decennale occuperebbesi presso media industria, eventuale capo squadra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9330 — Torino».

**TORNITORE** specializzato 31enne pratico fresa e tutte altre macchine officina già capo officina, offresi se adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9322 — Torino». A12682

**TRENTENNE** operaio addetto macchine occuperebbesi industria metallurgica. Telefonare 775-949, ore 14-16.

**TRENTENNE** volenteroso bella presenza, cerca lavoro commessa, operaio, purché ben retribuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8222 — Torino». [illegible]

**VENTENNE** macchina propria, libero solo pomeriggio, disponibile subito. Telefonare mattinata 20-123. [illegible]

**VENTITREENNE** volenteroso referenziato tornitore I categoria pratico manutenzione capo macchine lavorazione tubi buona conoscenza disegno offresi presso seria ditta anche come capo squadra. Scopo miglioramento. Telef. 256-071.

**VENTOTTENNE** libero [illegible] giornate impiegherebbesi anche magazziniere o lavoro qualunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3498 — Torino». A12277

**VENTOTTENNE** offresi autista patente C privato bella presenza. Telefonare 733-983. A12578

**VENTOTTENNE** volenteroso, militesente, libero subito offresi come fattorino ufficio presso importante azienda, disposto trasferirsi o viaggiare con mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6447 — Torino». A13808



## 15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

**A** persona sola occorre domestico oppure domestica tutto fare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8280 — Torino».

**ABILE** aiuto commessa pasticceria cercasi. Calcagno, corso Racconigi 192.

**ABILE** verniciatore mobili e apprendista, cercasi. Telefonare 293-776.

**ACCONCIATORE** cerca [illegible] capace anche manicure 15-18 anni. Presentarsi via Cibrario 24. [illegible]

**AFFILATORE** attrezzista 1a categoria cercasi [illegible], Strada antica di Collegno 190/10. A12701

**AIUTO** barista cercasi 15-18enne. Non presentarsi se non qualificato. via Lagrange 40, bar Roma. A13681

**APPRENDISTA** [illegible] cercasi. Telefonare 389-390. A13691

**ASSUMIAMO** personale femminile lavoro esterno contatto clientela. Neima, Passo Buole 12 B. A13300

**ASSUMIAMO** subito magliarista rettilinee altissima retribuzione Eva, via Trecate 8. 746

**ASSUMONSI** subito operaie, meglio se pratiche tende alla veneziana. Buona retribuzione. Telefonare 41-957.

**AUTISTA** D-E disposto viaggi lunghi urgenti. Telefonare 730-444. A13308

**AUTISTA** pratico città ed autocarro linea Torino Genova assumesi, indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3179 — Torino». A10919

**AUTOTRENISTI** provetti referenziati cercasi. Telefonare [illegible] A3740

**BAMBINAIA** referenziatissima, ottima moralità, cercasi per due bambini (3 e 5 anni). Trattamento adeguato. Telefonare 771-305. A12718

**CARPENTIERI**, tornitori cerca importante ditta. Vandalino 78 zona Paradiso.

**CARROZZERIA** cerca apprendisti battilastra e [illegible]. Presentarsi [illegible] 11. [illegible]

**CENTRO**, perfezionamento pettinatrici cercasi signorile omaggio pieghe tinture permanenti. Belmonte, via Parini 10.

**CERCA** seria ditta decoratori tappezzieri [illegible] veramente specializzati, ottimo trattamento. Telefonare 383-880.

**CERCANSI** apprendiste e macchiniste per lavorazione dischi tela. Tel. 277-062.

**CERCANSI** coniugi marito autista [illegible] moglie tuttofare villa collina. Scrivere referenze controllabili, pretese: «Pubblicità Stampa 2872 — Torino».

**CERCANSI** [illegible] pensionati marito pratico giardinaggio moglie aiuto lavori casalinghi per villa collina. Scrivere referenze controllabili, pretese: «Pubblicità Stampa 3173 — Torino».

**CERCANSI** lucidatori per carrozzeria. Telefonare 231-808. [illegible]

**CERCANSI** specializzati qualificati apprendisti carpenteria [illegible] saldatori [illegible] tagliatore. Paghe massime. [illegible] fuori provincia posto dormire gratuito. Telefonare [illegible] Scrivere: Orma, Alpignano. A7486

**CERCANSI** tornitori, rettificatori, addetti macchine automatiche. Massima [illegible] se veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3037 — Torino».

**CERCASI** abile [illegible] per piccole lavorazioni non di serie. Telef. 871-726.

**CERCASI** apprendista e commessa pratica abbigliamento. Telefonare [illegible] oltre ore 21. A6901

**CERCASI** autista per autocisterna patente E. Telefonare 658-829, int. 12.

**CERCASI** calderista [illegible] II generale massima retribuzione. Tel. [illegible]

**CERCASI** cameriera sola [illegible] Lido, [illegible] Moncalieri 432. A8716

**CERCASI** [illegible] tuttofare casa signorile massimo stipendio. Snaid, via Barbaroux 28, telefono 43-676.

**CERCASI** coppia domestico e cuoco cameriera praticissimi. Massimo stipendio. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 2 — Torino». [illegible]

**CERCASI** cuoca e cameriera pratiche servizio famiglia signorile. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 1 — Torino».

**CERCASI** [illegible] pratica stiro, [illegible] 9-17. Telefonare [illegible] A13413

**CERCASI** fattorino [illegible] guida lambretta furgone. Telefonare [illegible] Fiorana italiana. 965

**CERCASI** lattonieri idraulici. Telefonare [illegible] 233-208 dopo ore 21. A7000

**CERCASI** per commissionaria [illegible] in Torino [illegible] aiuto officina, con scuole medie o commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino».

**CERCASI** signorina aiutante pettinatrice. Vaschetto. Telefonare [illegible] [illegible]

**CERCASI** tornitori qualificati II categoria e aggiustatori montatori. Presentarsi 81-RO, via Bologna 45, tel. 853-352.

**CERCASI** tuttofare 4 ore per piccole pulizie. Telefonare 450-574.

**CERCHIAMO** elettricisti ed aiutanti per impianti industriali cantieri. Tel. 588-304.

**CERCO** apprendista pettinatrice. Via S. Giulia n. 56. Telefonare 873-508.

**CERCO** [illegible] rivolgersi bar tabacchi via Nizza 193, Telefonare 650-794.

**COMMESSA** c/o magazziniera possibilmente pratica articoli cancelleria cercasi. Telefonare 694-387. A12896

**CONIUGI** cercano donna per piccoli lavori e aiuto inferma. Tel. 386-194.

**CONIUGI** pensionati [illegible] assunti [illegible] marito patente per allevamento cerchiamo [illegible], guardacaccia, militare, allevatore). Scrivere: «Pubblicità Stampa 3126 — Torino». A3565

**DENTISTA** assumerebbe aiutante odontotecnico 17enne. Telefonare 21-480.

**ELETTRICISTI** provetti [illegible] per avviati montaggio ascensori. Tel. [illegible]

**FALEGNAMI** serramentisti e [illegible] in opera [illegible] Buona retribuzione. Pubblicità Lastord 5 C, Savona.

**FAMIGLIA** tre adulti cerca tuttofare fissa o giornata. Telefonare 597-303 pomeriggio. A7560

**FATTORINO**, autista, lavori vari, referenziato, cercasi. Presentarsi Farmacia, corso Orbassano 8, Torino. A12143

**FATTORINO 16-18ENNE PATENTINO MOTO CERCA DITTA AUTORICAMBI PER COMMISSIONI E AIUTO MAGAZZINO. TELEFONARE 682-387.**

**GIOVANI** coniugi con bambino cercano ragazza 17-20 anni fissa, trattamento familiare. Telefonare 391-832.

**GIOVANI** dinamici assume importante ditta svedese per dimostrazioni e vendita a privati articolo di fama mondiale. Corso istruzioni preparatorie, forte guadagno, possibilità di carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Torino».

**GRUISTA** cerca impresa Ferrero per cantiere in Torino. Telefonare 41-551.

**IMPRESSORE** II e III cerca tipografia specializzata. Telefonare [illegible]

**INDUSTRIA** elettromeccanica cerca ragazzi e ragazze 15-19enni. Tel. 795-969.

**INDUSTRIA** [illegible] cerca carpentieri. Telefonare 241-887. A7906

**INDUSTRIA** meccanica cerca tornitori. Telefono 341-061. [illegible]

**LEGATORIA** cerca operaie apprendiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6602 — Torino». A13301

**MAGLIFICIO** cerca macchiniste Singer, attacca bordino, triplex, ed apprendiste. Presentarsi via Vinadio 22. 962

**MECCANICO** cercasi pratico riparazioni Vespa. Agenzia Tosa, corso Regina Margherita 61. 772

**MECCANICO** motorista auto moto diciotto-ventenne militesente referenziatissimo cercasi. Telefonare 83-448.

**MODELLATORI** legno I-II cercansi. Armat, telefono 296-118. A7170

**OPERATORE** [illegible] squadra pratico lavorazione in serie su presse, trapani e lavorazioni lamiera cerca Furlan, via Carso 28, telefono 373-168. 21136

**OSPEDALE** infantile cerca per infermeria e servizi generali personale femminile 21-30enni, quinta elementare, residenti Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8087 — Torino». A6099

**PERSONA** [illegible] dipendente Fiat cerca tuttofare 30enne libera sabato pomeriggio [illegible] retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1359 — Torino».

**PROPAGANDISTE** [illegible] 25-40 anni, presenza, facilità di contatto col pubblico importante società [illegible] seria sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Torino». 917

**RAGAZZA SERVIZIO MENSILE MASSIMO OTTIMO TRATTAMENTO CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA ADIACENZE PIAZZA S. CARLO CASA SERIETA' ASSOLUTA RELIGIOSA. SCRIVERE: ETA', POSTI OCCUPATI, A: «PUBBLICITA' STAMPA 158 — TORINO».**

**SIAM**, corso Massimo d'Azeglio 54, assume subito [illegible] operai specializzati et qualificati o fabbri pratici [illegible] lamiera mobili metallici. Presentarsi ore ufficio. A4590

**SIGNORA**, signorina residente Biella o provincia cerca importante società per visita clienti privati e fabbriche. Ottimo guadagno. Referenziare a: «Pubblicità Stampa 4 — Torino». 917

**SIGNORE** signorine facile parola assume importante Società per propagandare a privati articolo di fama mondiale. Precisare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7 — Torino». 917

**TUTTOFARE** cercasi, 8-18, zona Santa Rita. Telefonare 366-800. A10915

**TUTTOFARE** giovane referenziata fissa o giornata, stipendio a richiesta, cercasi. Telefonare 389-426. [illegible]

**TUTTOFARE** giornata referenziata cercasi. Telefonare [illegible] [illegible]

**TUTTOFARE** sana referenziata cercasi da piccola famiglia. Telefonare 44-564.

**URGE** lattoniere idraulico operaio provetto. Telefonare 254-114. A12793

**VERNICIATORE** e [illegible] per industria metalmeccanica cercasi urgentemente. Telefonare 396-031, 390-934.

**VERNICIATORE** mobili provetto, paga massima, cerca mobilificio Treves, via Cernaia 17, telefono 44-456.




## 16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

**AGENTE** introdotto materiale elettrico, illuminazione industriale, cercasi per Piemonte, dinamico, attivo, auto propria, stipendio provvigioni. Specificare [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8416 — Torino». A774

**AGENTI DI VENDITA PITTURE SMALTI PER EDILIZIA GIOVANI DINAMICI ANCHE NON DEL RAMO CERCANSI DA SOCIETA' ITALO-SVIZZERA POSSIBILITA' FORTI GUADAGNI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8116 — TORINO».** A7933

**AZIENDA** commerciale [illegible] meccanica strumenti di controllo cerca elemento preferibilmente già introdotto per ramo vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3489 — Torino». A12295

**DITTA** liquori assume rappresentante con automezzo provincia Novara. Presentarsi mercoledì: Bar Sport, corso Milano 31, Novara. A12609

**DITTA** seria cerca per Torino, Piemonte, Liguria, Lombardia rappresentanti grossisti per vendita [illegible] impalpabile. Telefonare 237-036.

**GRANDE** complesso estero motori macchine rotanti cerca introdottissimo rappresentante per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6478 — Torino». [illegible]

**IMPORTANTISSIMA** ditta alimentari assume rappresentante per una zona di Torino, concorso spese e provvigioni. Possibilità ottimo guadagno, macchina propria. Tel. 794-791 ore 10 in poi.

**INTRODOTTISSIMO** Torino, [illegible] stampe cornici portaritratti, rappresenterebbe seria casa, abbinerebbe articoli affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7836 — Torino». [illegible]

**INTRODOTTISSIMO** Torino Piemonte articoli sportivi estivi, abbinerei articoli invernali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1365 — Torino». [illegible]

**INTRODOTTO** cartolerie cornicini articoli regalo, Torino, rappresenterebbe seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3273 — Torino». [illegible]

**LABORATORIO** farmaceutico affermato provincie Novara Vercelli cerca propagandista con automezzo introdotto classe medica; curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1364 — Torino».

**MODERNO** laboratorio [illegible] cerca dipendenti o venditori Torino e provincia referenze stipendio provvigioni. Telefonare 666-071. A7095

**RAPPRESENTANTE** pratico vernici cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9152 — Torino». [illegible]

**VERNICI SMALTI PER INDUSTRIA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO CERCA SOCIETA' ITALO-SVIZZERA OTTIMA RETRIBUZIONE MINIMO GARANTITO PROVVIGIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8180 — TORINO».** [illegible]

## 16 Smarrimenti L. 150 p.p.

**LAUTA** ricompensa fornendo notizie cane biondo grigio, taglia media, zampe anteriori difettose, smarrito sabato nelle vicinanze piazza S. Carlo. Tel. 510-769.

**MANCIA** competente a chi trova Setter bianco e marrone perso zona Mirafiori. Telefonare 582-406. A13853

## 17 Informazioni L. 150 p.p.

**A.A.A. VIRFORMA** su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-278.

**A. NUOVITALIA** di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque. [illegible] 28. Telefoni 682-110, 652-876, [illegible]

**ABBIATE** presente [illegible] tredicennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Folagali, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 438

**CITTADINI** dell'Ordine dal 1870, andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-649, 524-574: indagini prematrimoniali, private, commerciali, [illegible] 108

**INFORMITALIA**, istituto [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà. [illegible] assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20697

**ITALPOL** informazioni [illegible] ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-874. 744

## 20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

**ESTETISTA** diplomata massaggi dimagranti rassodanti depilazione domicilio. Telefonare 396-474. [illegible]

## 21 Automobili L. 150 p.p.

**A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** Finautos, piazza Statuto 24, tel. 485-883, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque targati.

**A. ACQUISTIAMO** autovetture cambi rateazioni. Corso [illegible] 22, telefono 652-970. A114089

**A. FINANZIAMENTI** immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finautio, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649.

**A. VIAGGIATE PRIMI E NOI, NOTERETE LA DIFFERENZA: COMMISSIONARIA ORSA, VICENZA 44.** [illegible]

**A** una bel[illegible] numerosi 100, 600, 500, camioncini, cambi, garanzia. Telefonare [illegible]

**ABBIAMO** Appia III, Flaminia coupé, Flavia, R 8, Giulia, Giulietta sprint, TI, Jaguar, Innocenti spider, Volkswagen, Triumph spider, 1900, 2300, 1200 Bianchina, 500. Autosalone Porta Nuova, Valle 8, telefono 46-681. 1151

**ACCORDIAMO** [illegible] prestiti su automezzi. [illegible] piazza Solferino 1 g, telefono 521-281. 23558

**ACQUISTIAMO** automobili qualunque tipo pagando in contanti. Sant'Anselmo 8. 651

**ACQUISTO** vecchio 500 C se ottime, massimo 60.000-80.000. Tel. 704-517.

**ANGLIA** seminuova vendo cambio rateizzo Principe Eugenio 8, telef. [illegible]

**APPIA** coupé II, Giulietta sprint, T.I., 103, 600, 500 familiare '59, pulmino seminuovo, furgone 1100 T. [illegible] 3.

**APPIA** III serie 1959-1960-1961 perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1049

**ARCIOCCASIONI** Appia '60 780.000, 1800 500.000, BMW coupé 730.000, Topolino 120.000, [illegible] 1100, 600, 500, permute rateazioni. Corso Moncalieri 21. 17

**ASSORTIMENTO** vastissimo 1800, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 605

**ASSORTIMENTO** 1400, 1200, 1100, 600, 500 giardiniera, Appia, Innocenti 950, Romeo. Saluzzo 29. 948

**AUTOAGENZIA** Conti, Saluzzo 118, telefono 690-611. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. [illegible]

**AUTOAGENZIA** Conti, Saluzzo 118, Appia III lusso Vignale, Giulietta TI, [illegible] 1100 spider capotina, panoramica Bianchina, Sunbeam [illegible], Multipla, Special 103, Romeo furgone seminuovo, Romeo camioncino. 690

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. ODMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5.** 1126

**AUTONOLEGGI** Morese, 500, 600, 1200, 1300. S. Donato 78 bis, telef. 787-704.

**AUTONOLEGGIANSI** 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800, [illegible], Principe Tommaso 12, telefono 65-564. 839

**AUTONOLEGGIO** senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde 11, telefono 683-837. 20613

**AUTOSALONE** Roma, via Andrea Doria 13, assortimento vetture usate, Fiat nuove 500 1960, 500 giardiniere 1960, 1100 familiare, 1800 Osca, BMW [illegible], 2100 Fiat, Appia '57, Mercedes 220 SE 1960 seminuova, permute, rateizza alle migliori condizioni, mesi 24. Visitateci.

**AUTOSALONE** delle Nazioni, corso Giulio Cesare 228, Alfa Romeo, Volvo Service nuovo usato, Giulietta sprint, TI spider, Fiat 600 1960-'61, 1100 1961, Maserati 3500. Tel. 231-806, facilitazioni assistenza. 78

**AUTOSALONE** Quattroruote vende cambia rateizza qualunque tipo di macchina. Abbiamo a disposizione 1300, 1100, 600, 500, pulmini, nuove ed usate. Via Baretti 35, telefono 655-544. 979

**BELLA** 500 D, fine 1961 340.000, 1600 ottimo stato 310.000. Telefonare 683-573.

**BIANCHINA** panoramica 6 mesi vendo 500-1960 ottimo stato gomme X. [illegible] 40. [illegible]

**BMW** 700 lusso, coupé e sport, affermatissimi modelli. Vendita, assistenza, ogni ricambio: Concessionaria Rubeo, via Giuria 54, telefono 690-673.

**CAMPAGNOLA** originale OM pullman vettura lunga speciale vendiamo. Belfiore 18, telefono 682-070. 710

**COMPRIAMO** autovetture, prenotazioni, permute rateazioni. Corso Moncalieri 21, telefono 652-970. 17

**CONCESSIONARIA** auto Triumph Torino, Cuneo, cerca Agenti zone [illegible] Cavalieri, via [illegible] 25. 6

**COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTE, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.**

**CONTANTI** compero 500, 600, 1100 fabbricazione 1955-1962. Gioberti 17.

**FINANZIAMENTI E POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO [illegible]** 450

**FLAMINIA** berlina 1960 blu Lancia ultima occasione vendesi. Tel. 512-482, Fabro 10 bis. 945

**FLAMINIA FARINA, FLAMINIA TOURING COME NUOVE, COMMISSIONARIA LANCIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 1-4, TELEFONO [illegible]** 1013

**FLAVIA** 6 mesi, altra 1 anno perfette vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

**FORD ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 5, CORSO S. MAURIZIO 12, PRESENTA IN ESCLUSIVA LA CORTINA 4 PORTE E RICORDA LA GAMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC, RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEF. 480-318, 374-926.** [illegible]

**FRASSATI**, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182, 598-836, vende autocarri usati: Esadelta ribaltabile in perfetto ordine, 650 N [illegible] fisso in perfetto ordine, 680 ribaltabile, [illegible] (televisore) cassone fisso, Super Taurus cassone fisso [illegible] rifatto, 3 RO cassone fisso revisionato 1963. 1049

**FURGONCINO** Fiat 500 B discreto 13.000 km. L. 80.000. Telefonare [illegible]

**GIULIETTE** T.I. '60-'61, altra '62 modelli divisi, come nuove, vendesi. [illegible], Fabro 10 bis. 945

**INNOCENTI** spider 950 1962, ottime vendesi. Telef. 512-482, Fabro 10 bis.

**MOTOAUTO** disbrigo traffico cittadino serve mare montagna, circola senza targa (alloggiamento nel [illegible] della vettura). Prenotatelo, via Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 1017

**OM**, [illegible] 21, tel. 759-969, Super Taurus, Taurus, Tigrotti Leoncini, Lupetti, [illegible] 615, 1100/20 ql. e T 2/12 ql., ecc., normali e ribaltabili, vendonsi. 941

**OPEL**, Opel, Opel! Massano, via Susa 22, prenotazioni, dimostrazioni, rateizzazioni. 907

**PRIVATA** vende Appia I serie ottimo stato; accessori. Telefonare 558-173.

**PRIVATO** compera 1400 lusso 1960 purché ottimo stato. Tel. 651-841.

**PRIVATO** vende privato [illegible] lusso [illegible] rateizzazione. Tel. 776-103.

**PRIVATO** vende 500 D sei mesi oppure 500 D 1960. Telefonare 324-769.

**PRIVATO** vende 2100 motore [illegible] Telefonare 760-781. A13308

**RATEAZIONI** permute consegna immediata 500, 600, 1100, Appia. Gioberti 17.

**RENAULT R. 4 FURGONE: PROVE, RATEAZIONI, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTO 5000 A 15 MESI. COMMISSIONARIA SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, 547-269.**

**VENDO** Appia II serie 1958 chiara 520.000. Bogino 3. A11181

**VETTURE** nuove pronta consegna, Fiat Lancia, Alfa Romeo, coupé Scioneri, 750, 1300, 1500, R8, 4L, permute alle massime valutazioni, rateizza in 24 mesi, massima serietà. Visitateci. Autosalone Roma, via A. Doria 13.

**1100**-'58 unico proprietario privato vende privato facilitazioni. Tel. [illegible]

**1300** e Giulietta privato vende [illegible] anche rateizzando. Tel. 527-976.

**1300** 1961 perfetta privato vende cambia cilindrata inferiore. Tel. [illegible]

## 22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

**APE** motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 850-130. 437

**CICLOMOTORI** Bianchi Falco nuovissimi modelli turismo sport, rateazioni, assistenza. Borgarello, [illegible] 2, Stati Uniti 7. [illegible]

**LAMBRETTA** 1963 scooterlinea prenotazioni, rateazioni, [illegible] Agenzia [illegible], Vigliardi Paravia 5, tel. 480-743.

**MOTORI** Vespa completi [illegible] pompe acqua, [illegible] legno da lire 5000. Covolo, telefono 21-135.

**OCCASIONE** vendesi [illegible] Gilera 150 L. 80.000. Telefonare [illegible]

**VESPA** motofurgoncini Ape portata 6-7 quintali. Cambi, rateazioni, [illegible] Unione Sovietica 169, telefono 393-528. 676

## 23 Annunci Vari L. 150 p.p.

**A. ABBISOGNANDOVI** riscaldare officine, alloggi, negozi, ville, acquistate [illegible] Kerosene, Federal, con-senza canna fumaria, lire venticinquemila. Bricco, Vittorio 66. 817

**A. ACQUISTA** anticaglie, antichità, oggetti, [illegible] varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264. 995

**A. ACQUISTO** anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. 473

**AFFARONE** avendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 135.000. Telefonare [illegible]

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce, tinelli [illegible] armadi. Facilitazioni. 3774

**ATTENZIONE!** Fabbrica mobili, ritiro commercio, avendo prezzi [illegible], [illegible] Vittorio 3. 139

**COMPERO** occasione brillante 4-5 grani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6446 — Torino». A13506

**CUCCIOLI** purissima razza pastore tedesco vendonsi, alta genealogia. Telefonare [illegible]

**DIAMANT**, la più famosa macchina tedesca per maglieria, esclusivista Casacci, San Quintino 4: rimagliatrici, bobinatori, accessori, riparazioni. 139

**LIQUIDAZIONE** poltrone divani-letto, saloni. Accademia Albertina 25 (cortile).

**MAGLIERISTE**, con [illegible] guadagno di lavoro e guadagno. Punti brevetti; oltre 200 punti dimostrabili. Consolata 5, telefono 40-324. 13

**MOBILI** «Casabella», vende esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

**MOBILIFICIO** [illegible], Berthollet 36: matrimoniali 125.000, armadioni 28.000, tinelli, cucine, divani 19.000. 622

**MOBILIFICIO** A. Gaetano, corso Francia 280, armadioni 5 porte poliestere 50.000, armadioni tipo veneziano svedese diplomi, [illegible] comuni lusso, [illegible] barocco intarsiato, rateazioni. 16

**OCCASIONE** [illegible] tappeto [illegible] di marca [illegible] 45, perfetto. Tel. [illegible]

**PIATINO** Pianoforti, via Po 5. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi, rateazioni, garanzia, vendita, cambi, affitti.

**PRIVATO** vende pagliericcio tessile imbottito matrimoniale, comò, macchina scrivere, cucire, lampadario. Telefonare [illegible] A13608

**SGOMBRIAMO** cantine, solai, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. [illegible]

**TAPPETI**, accendiletto purissima lana [illegible] moderno, [illegible] vende direttamente prezzi imbattibili. Telef. 365-067.

**TELEVISORI** migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 23-501. 615

**TELEVISORI**, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible] 139

**TRECCANI** acquista privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino».

**VENDESI** fisarmonica elettrica 120 bassi. Telefonare 883-471. [illegible]

**VENDO** o cambio con televisore [illegible] Super. Baldo, Saint Bon 44.

**VISITATE** nuovo Palazzo del Mobile [illegible] Il più vasto assortimento ai prezzi più convenienti. Roma, Statale Sestriere, telefono [illegible] A8237